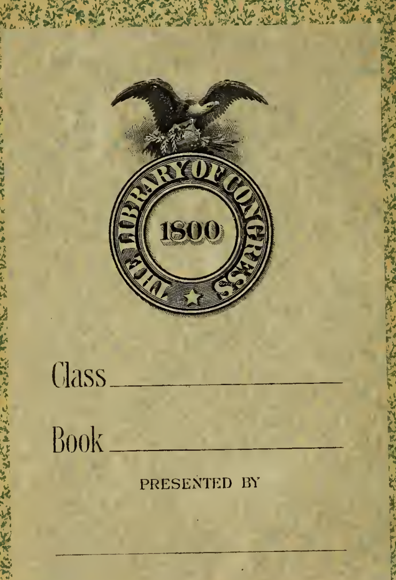

PC 1117
.A4
Copy 1



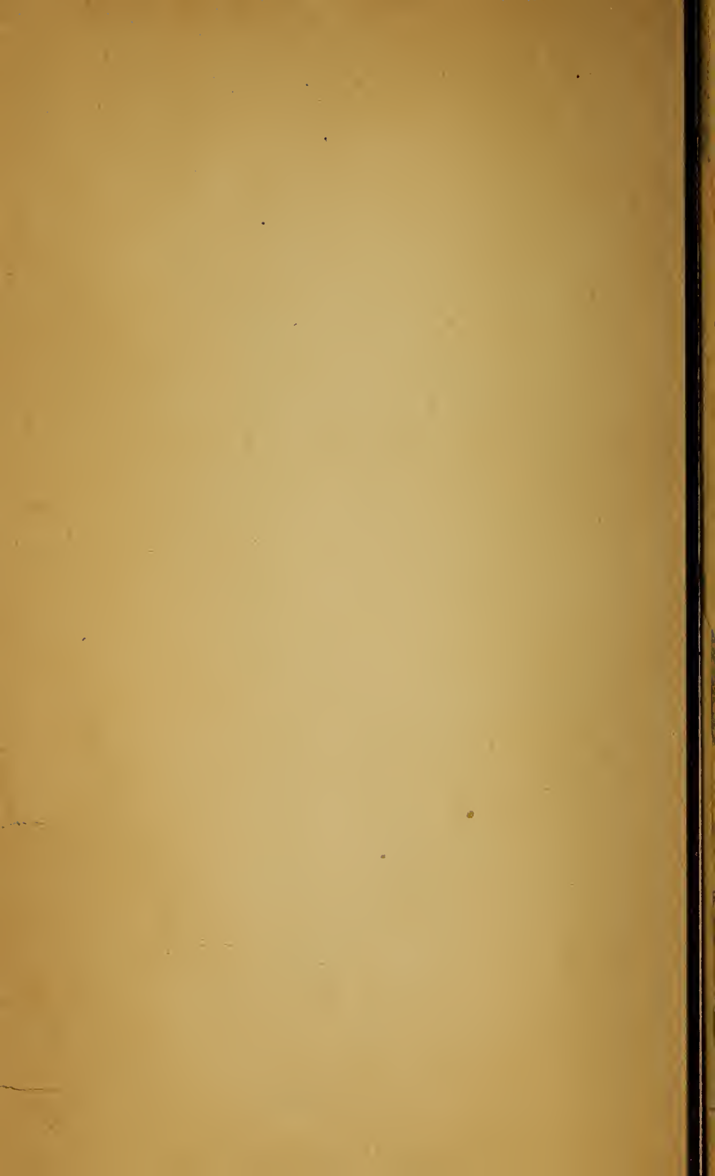
Class ______

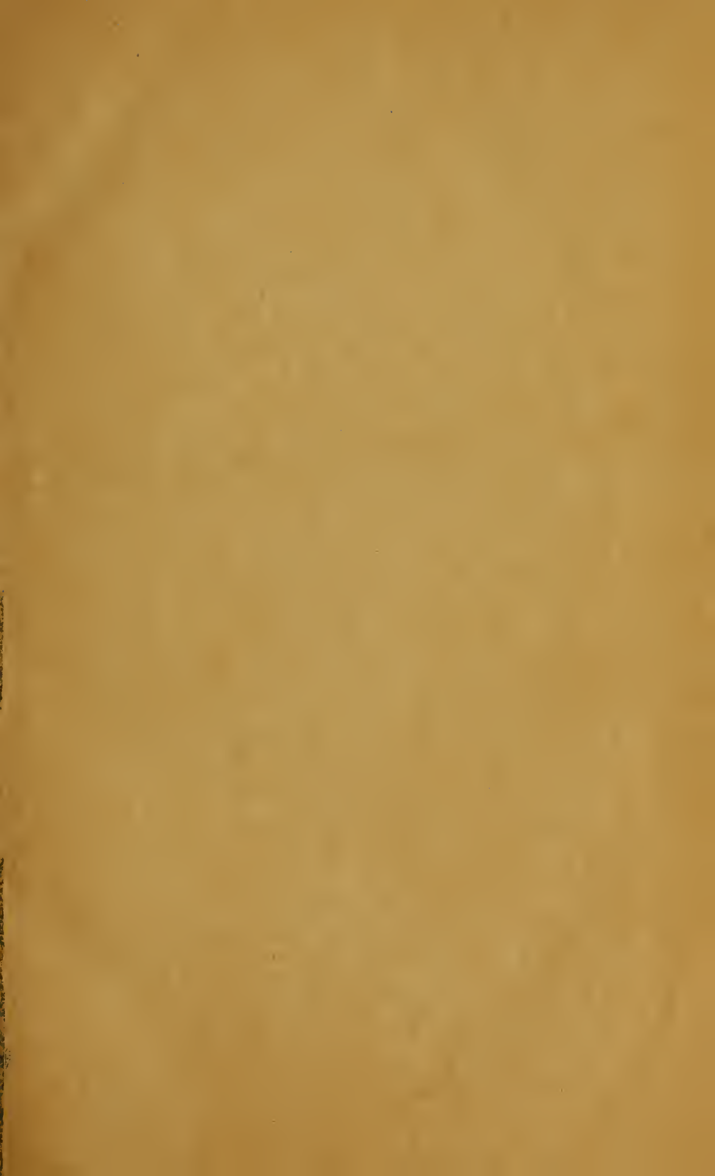
Book ______

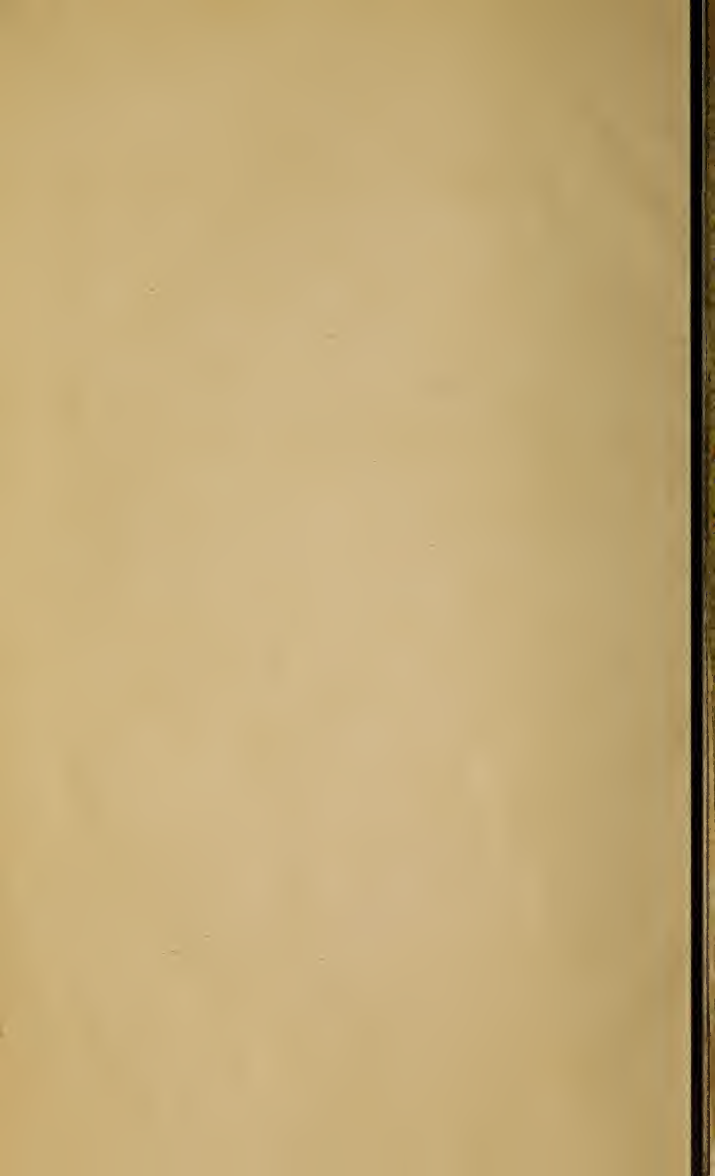
PRESENTED BY

______









Italienisches

Lesebuch

in drei Kursus,

mit

Anmerkungen und einem Wörterverzeichniß;

von

Dr. F. Ahn,

Direktor einer Erziehungs- und Unterrichtsanstalt zu Aachen.

Leipzig, 1834.

Verlag von Friedrich Fleischer.

PC 1117
.A4

Gift
Henry C. Morris
June 19, 1941

O. It. 442

Vorwort.

Der nachsichtsvolle Beifall, dessen sich das von mir bearbeitete und nun schon zum dritten Male erschienene französische Lesebuch erfreut, hat mich aufgemuntert, ein ähnliches Werk für die italienische Sprache zu bearbeiten. Von denselben Grundsätzen ausgehend habe ich auch hier die größte Sorgfalt auf die möglichste Fortschreitung vom Leichtern zum Schwerern verwandt, und nur solche Stücke gewählt, die sich eben so sehr durch Gediegenheit als durch reinen und anziehenden Inhalt empfehlen. In den Anmerkungen habe ich, je nachdem der Lernende fortgeschritten, bald erleichternde Nachhülfe gegeben, bald auf die eigenthümlichen Wendungen und Formen der Sprache aufmerksam gemacht, bald Sacherläuterungen, die zum Verständnisse unentbehrlich sind, beigefügt, immer aber die geistige Kraft des Schülers zu erregen und zu stärken gesucht. Das angehängte Wörterverzeichniß, welches sich über

alle drei Kursus erstreckt, wird hoffentlich Zweckmäßigkeit mit erforderlicher Vollständigkeit verbinden.

Aachen, im September 1833.

Dr. Ahn.

Von dem Herausgeber sind noch erschienen:

Französisches Lesebuch in drei Kursus, mit Anmerkungen und einem Wörterverzeichniß. Dritte Aufl. Aachen 1833. (Cremersche Buchhandlung.) kart. 14 gr.

Französische Grammatik für Gymnasien und höhere Bürgerschulen. Mainz 1832. (Flor. Kupferberg.) 12 gr.

Handbuch der französischen Umgangssprache. Zweite Aufl. Cöln 1832. (Du Mont-Schauberg.) 10 gr.

Holländische Sprachlehre zum Selbstunterricht für Deutsche, nebst einer Sammlung prosaischer und poet. Stücke aus den besten Schriftstellern. Zweite Aufl. Cöln 1833. (Peter Schmitz.) 12 gr.

Inhalt.

Erster Kursus.

Zweiter Kursus.

Seite

Erster Kursus.



I.

Einzelne Sätze.

Hauptwörter.

1.

L' ozio è [1]) il padre del vizio. — La temperanza è il tesoro del savio. — L' invidia è l' ombra della virtù. — Il sonno è l'immagine della morte. — La fisonomia è lo specchio dell' anima. — La volpe è il simbolo dell' astuzia. — Il sospetto è il veleno dell' amicizia. — La riprensione del savio val meglio [2]) che la lode dello stolto.

2.

Impiegate [3]) bene il tempo, esercitate [4]) la virtù, coltivate [5]) lo spirito, amate [6]) l'ordine. — La costanza supera [7]) ogni difficoltà. — L' ira non conosce [8]) nè moderazione, nè consiglio. — La verità produce [9]) odio. — Il disordine accorcia [10]) la vita. — La noja perseguita [11]) il ricco. — La lettura forma [12]) il cuore, e rischiara [13]) l' intelletto. —

3.

Tutto è soggetto al cambiamento. — Il moto giova [14]) al corpo e allo spirito. — Il saggio preferisce [15]) l'utile al dilettevole, e il necessario all' utile. — L'esercizio conduce [16]) alla perfezione. — Al primo colpo

---

1) ist. 2) ist mehr werth. 3) wendet an. 4) übt. 5) bildet. 6) liebet. 7) überwindet. 8) non conosce kennt. 9) erzeugt. 10) verkürzt. 11) verfolgt. 12) bildet. 13) erhellt. 14) nützt. 15) zieht vor. 16) führt.

non cade [1]) l'albero. — Alla negligenza ed alla poltroneria seguono [2]) la povertà e l'ignoranza. — Chi apre [3]) il suo cuore all' ambizione, lo chiude [4]) al riposo.

4.

Il passaggio dalla virtù al vizio è assai più corto [5]) che dal vizio alla virtù. — Il vero merito è sempre accompagnato [6]) dalla modestia. — L'albero si conosce [7]) dal frutto, l'uccello dal canto. — La nebbia e le nuvole si formano [8]) dai vapori che escono [9]) dalla terra.

5.

I venti purificano [10]) l'aria. — I fiori sono [11]) l'ornamento dei giardini. — L'udito, la vista, il tatto, il gusto e l'odorato sono i cinque sensi dell' uomo. — La primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno sono le quattro stagioni dell' anno. — Il commercio degl' Inglesi è molto esteso [12]). — La farfalla, che gira [13]) intorno [14]) al lume, alfin vi brucia [15]) le ali. — Per tenere in onore [16]) la sobrietà, Licurgo ordinò [17]) che i pranzi si facessero in pubblico [18]). — La modestia e l'umiltà sono i mezzi di procacciarsi [19]) l'amore e l'amicizia degli uomini.

6.

I pianeti hanno [20]) una figura sferica. — Iddio è il padre degli uomini e il conservatore delle creature. — I Romani pretendevano [21]) di discendere [22]) dagli dei. — La leggerezza partorisce [23]) più vizj che la passione. — Il proverbio dice [24]): Lontano dagli occhi, lontano dal

---

1) fällt. 2) folgen. 3) öffnet. 4) verschließt es. 5) weit kürzer. 6) begleitet. 7) man erkennt. 8) entstehen. 9) welche aufsteigen. 10) reinigen. 11) sind. 12) sehr ausgebreitet. 13) welche flattert. 14) nur — herum. 15) verbrennt darin zuletzt. 16) um in Ehre zu halten. 17) befahl. 18) öffentlich gehalten werden sollten. 19) sich zu verschaffen. 20) haben. 21) behaupteten. 22) sie stammten. 23) erzeugt. 24) sagt.

cuore. — Alle donne è onesto [1]) piangere [2]) i defunti, agli uomini ricordarsene [3]). — Il mondo sarebbe [4]) felice, se i filosofi fossero [5]) re, o se i re fossero filosofi.

7.

Non v' è cosa [6]) che si dia [7]) tanto liberalmente [8]) quanto [9]) i consigli. — Le avversità sono per l'anima ciò che [10]) è un temporale per l'aria. — La gratitudine produce [11]) tutte lé altre virtù. — In età di diciott' anni [12]) Romolo gettò [13]) le fondamenta d'una città, la quale [14]) doveva dar [15]) le leggi al mondo. — Gli abitanti di Gadara onoravano [16]) la povertà con [17]) un culto particolare; la consideravano [18]) come la madre dell' industria e delle arti.

8.

Col tempo e colla pazienza si vince [19]) il tutto. — L'oro si prova [20]) nel fuoco, l'amico nelle disgrazie. — L'arte di piacere nella conversazione si può [21]) imparare unicamente [22]) col frequentare le migliori [23]) compagnie. — Nei paesi, in cui [24]) il suolo è il piò fertile [25]), gli uomini sono per lo più [26]) poltroni.— Nelle capanne dei poveri possiamo [27]) imparar ad esser contenti della nostra sorte. — L'uomo che non vede [28]) il bene negli altri, non è egli stesso perfettamente [29]) buono. — Scrivi [30]) le offese nell' arena, e scolpi [31]) sul marmo i benefizj ricevuti [32]).

---

1) ziemt es. 2) zu beweinen. 3) sich ihrer zu erinnern. 4) würde seyn. 5) wären. 6) es gibt nichts. 7) das man gäbe. 8) so freigebig. 9) als. 10) das, was. 11) erzeugt. 12) Im Alter von achtzehn Jahr. 13) legte. 14) die. 15) geben sollte. 16) verehrten. 17) mit, durch. 18) sie betrachteten sie. 19) man überwindet. 20) man prüft. 21) man kann. 22) allein. 23) die besten. 24) wo. 25) am fruchtbarsten. 26) meistens. 27) wir können. 28) der nicht bemerkt. 29) vollkommen, wahrhaft. 30) schreibe. 31) grabe ein. 32) empfangen.

9.

Un fiore non fa [1]) ghirlanda. — Una rondine non fa primavera. — Un animo allegro non invidia [2]) un principe. — Una buona coscienza è un buon guanciale. — La speranza è il sogno d'un uomo svegliato. — La salute è la prima condizione d'una vita felice. — Un uomo virtuoso rassomiglia [3]) ad un albero fruttifero. — Niuna gloria è ad un' aquila d' aver vinta [4]) una colomba.

10.

È raro che un infelice abbia [5]) degli amici, ma ancora più raro [6]) che abbia dei parenti. — Gli avari rassomigliano [7]) ai cavalli, che menano [8]) vino e bevono [9]) acqua, ed agli asini, che portano [10]) oro e mangiano [11]) cardoni. — Io non vi do altra [12]) definizione della virtù, che un quadro d'uomini virtuosi, nè altra regola per iscriver [13]) bene, che de' libri bene scritti. — Vi sono [14]) dei rimproveri che encomiano [15]), e degli encomj che biasimano [16]). — Havvi [17]) delle persone che disgustano [18]) con del merito, ed altre che piacciono [19]) con dei difetti. — Il fuoco e l'acqua sono de' buoni servi, ma de' cattivi padroni.

11.

Il tabacco è una pianta dell' America. — L'Italia vien detta [20]) il giardino dell' Europa. — L'imperatore Carlo quinto fece prigioniere [21]) Francesco primo, re di Francia. — Cesare fu [22]) il nemico di Pompeo. —

---

1) macht keinen. 2) beneidet keinen. 3) gleicht. 4) besiegt, überwunden. 5) habe. 6) noch seltener. 7) gleichen. 8) führen. 9) trinken. 10) tragen. 11) fressen. 12) ich gebe euch keine andere. 13) um zu schreiben. 14) es gibt. 15) welche loben, zum Lobe gereichen. 16) welche tadeln, Tadel enthalten. 17) es gibt. 18) welche abstoßen, Abneigung erregen. 19) welche gefallen. 20) wird genannt. 21) machte zum Gefangenen. 22) war.

Bruto e Collatino furono [1]) i primi consoli di Roma. — Ad Alessandro il grande i limiti del mondo eran [2]) troppo stretti. — Il grande astronomo Tolomeo fioriva [3]) verso la metà del secondo secolo di Cristo. L'anno in cui [4]) morì [5]) il Galilei, nacque [6]) il Newton. — Le Alpi dividono [7]) l'Italia dalla Francia. — Fu scoperto [8]) il Messico da Fernando Cortez, il Perù da Francesco Pizarro, il Chili da Diego d'Almagro.

12.

Le riviere della Nigrizia e della Guinea non iscorrono [9]) per pianure e per valli, ma rovinan [10]) di cataratta in cataratta. — Il cammello è impiegato [11]) nell' Africa talvolta al lavoro dei campi, come fra noi [12]) i buoi ed i cavalli, ma per lo più è usato [13]) pel trasporto. — I pastori che abitavano [14]) le pianure di Babilonia e quelle dell' Egitto sembrano essere stati [15]) i primi a dedicarsi [16]) alla contemplazione delle stelle.

Beiwörter.

13.

Un amico costante e disinteressato è raro. — L'Italia è un paese bello e delizioso. — La bellezza è un fiore caduco. — Un bel cuore abbellisce [17]) un brutto volto. — Una grande vecchiaja è una seconda fanciullezza. — Una cosa ben cominciata [18]) è mezzo finita [19]). — La vita è seminata [20]) di spine più che di fiori. — La strada che conduce [21]) alla perfezione non è coperta [22]) di rose e viole. — La vittoria è gloriosa, quando si

---

1) waren. 2) waren. 3) blühte. 4) in welchem. 5) starb. 6) wurde geboren. 7) trennen, scheiden. 8) wurde entdeckt. 9) fließen nicht. 10) stürzen. 11) wird gebraucht. 12) bei uns. 13) gebraucht. 14) bewohnten. 15) scheinen gewesen zu seyn. 16) die sich legten. 17) verschönert. 18) begonnen. 19) beendigt. 20) besäet. 21) führt. 22) bedeckt.

limita [1] a domare [2] un nemico; ma diventa [3] odiosa, quando opprime [4] degl' infelici.

14.

Gli Egizj erano molto superstiziosi. — Gli antichi Romani abborirono [5] l'ingratitudine. — L'amicizia è un contratto tacito fra due persone virtuose. — La fortuna e la virtù si trovano [6] rare volte unite [7]. — L'ordine e la bellezza del mondo sono pruove manifeste dell' esistenza d'un ente supremo. — Molti amici rassomigliano [8] alle rondinelle, che vengono [9] la primavera, e sene vanno [10], quando comincia [11] il freddo. — Chi molte cose inmincia [12], viene a capo di [13] poche. — Si conoscono [14] le buone fonti nella siccità, gli amici nelle disgrazie. — Non si odono [15] le campane picciole, quando le grandi suonano [16].

15.

Il cammello porta [17] enormi pesi, ha qualche volta sul dorso un intera famiglia. — Senza gran fiumi navigabili, l'Africa sembra chiusa [18] al commercio e alla navigazione. — Gli Arabi erranti, senza tende, senza capanne, montati [19] sui lor focosi cavalli, assalgon [20] le caravane, e spogliano [21] i viandanti. — Le orride voci delle belue affamate empion [22] le gran solitudini dell' Africa. Nelle vaste pianure s'innalza [23] l'erba fino a dieci o dodici piedi, e sotto quest' erba gigantesca errano [24], senz' esser veduti [25], la pantera, il leone, l'elefante e l'enorme rettile boa.

---

1) er sich darauf beschränkt. 2) zu bändigen. 3) er wird. 4) unterdrückt. 5) verabscheuten. 6) findet man. 7) vereint. 8) gleichen. 9) kommen. 10) wieder fortziehen. 11) eintritt. 12) anfängt. 13) vollendet. 14) man erkennt. 15) man hört nicht. 16) läuten. 17) trägt. 18) scheint verschlossen. 19) sitzend. 20) fallen an. 21) plündern, berauben. 22) füllen. 23) erhebt sich. 24) irren herum. 25) ungesehen, ohne daß man sie bemerkt.

16.

La terra è più piccola del sole. — Il perdono è più dolce della vendetta. — La simplice natura è più amabile dell' arte. — La pace dell' animo val più [1]) delle ricchezze. — Gli esempj muovono [2]) più delle parole. — Un buon cuore è più stimabile d'un bel volto. — I grandi alberi danno [3]) più ombra che frutta. — Genova non era così potente come Venezia. — Napoli è una città antichissima. — La città di Firenze è oltre ad ogni altra [4]) italica bellissima.

17.

La rosa è il più bello dei fiori. — L'economía è la più stretta parente dell' avarizia. — Al più bel mattino segue [5]) talora una torbida sera. — I cattivi esempj corrompono [6]) il miglior cuore. — La contentezza è il maggior bene, e il fondamento di tutti gli altri. — La maggior parte degli uomini, a guisa delle piante, hanno [7]) delle qualità nascoste [8]), che il caso solo fa discuoprire [9]). — Un contegno facile e naturale è sempre il più aggradevole; ogni caricatura è dispiacevole o ridicola. — I pianeti non sono sempre alla stessa distanza dal sole; chiamasi [10]) distanza media quella che il mezzo tiene [11]) fra la più grande e la più piccola.

18.

Il sole ha undici pianeti che gli si rivolgono intorno [12]) per l'effetto dell' attrazione, e ricevono da lui [13]) la luce ed il calore. Quattro pianeti hanno uno o più corpi minori che girano intorno ad essi [14]), i

---

1) ist mehr werth. 2) bewirken, vermögen. 3) geben. 4) im Vergleich mit jeder andern. 5) folgt. 6) verderben. 7) haben. 8) verborgen. 9) entdecken läßt. 10) man nennt. 11) hält. 12) die sich um sie herum wälzen. 13) von ihr empfangen. 14) die sich um sie herum drehen.

quali perciò dagli astronomi furono detti [1]) satelliti. La nostra Terra ne ha [2]) uno che chiamasi [3]) Luna. Giove ne ha quattro, Saturno sette, Urano sei. — L'isola di Cipro produce [4]) un anno per l'altro da [5]) venti cinque mila oche di seta. — Torquato Tasso nacque [6]) li undici Marzo dell' anno mille cinquecento quaranta quattro. — Francesco Guicciardini, celebre storico, nacque a Firenze nell' anno mille quattrocento ottanta due. — Il primo re di Roma fu Romolo; il secondo Numa Pompilio; il terzo Tullo Ostilio; il quarto Anco Marzio; il quinto Tarquinio Prisco; il sesto Servio Tullio; il settimo e ultimo Tarquinio superbo.

Fürwörter und Zeitwörter.

19.

È più facile lodar la povertà che sopportarla. — È più facile far le piaghe che sanarle. — Quello che puoi [7]) far oggi, non differirlo a domani. — L'albero quando ha preso cattiva piega [8]), difficilmente può [9]) raddrizzarsi. — Non deve [10]) permettersi alla lingua di precedere il pensiero. — L'amicizia degli uomini immita la natura del vento, che cangiasi ad ogni momento. — Due cose privano l'uomo della ragione, e lo fan [11]) simile alle bestie: la collera e l'ubbriacchezza. — Se non abbracci la fortuna, quando ti si presenta, invano la speri, quando t' ha voltate le spalle. — Non togliere ad alcuno le opinioni che lo rendono felice, se non puoi [12]) dargliene delle migliori.

20.

Il sole è di gran lunga maggiore di tutt' i corpi

---

1) genannt werden. 2) ne ha hat. 3) welchen man nennt. 4) bringt hervor. 5) beinah, ungefähr. 6) wurde geboren. 7) kannst. 8) wenn der Baum einmal schief gewachsen ist. 9) er läßt sich. 10) man muß nicht. 11) machen. 12) kannst.

che intorno ad esso si rivolgono. — Roma è assisa [1]) sopra sette colli, e sembra di là dominar l'universo, e dir con orgoglio a tutti i popoli ch' essa n' è la regina e la capitale. — La natura ci ha dato due orecchie e una sola bocca, affinchè ascoltiamo molto e che parliamo poco. — Volete allontanare da voi un importuno, la di cui società vi è molesta, domandategli un servizio che possa [2]) farvi. — Esser troppo mal contento di se, è una debolezza; esser troppo contento di se, è una pazzia. — La virtù lega gli uomini, inspirando loro una fiducia reciproca; il vizio all' opposto gli divide, tenendoli in guardia gli uni contro gli altri. —

21.

Ogni uomo ha il suo debole. — Ogni rosa ha la sua spina. — La virtù ha il suo premio in se stessa. — Se tuo fratello è in avversità assistilo; se tua sorella è in qualche afflizione non l'abbandonare. — Nelle tue tribolazioni non ti lamentar con nissun' altro, che con colui, il quale ti può [3]) dar ajuto. — Se vogliamo [4]) sapere ciocchè si parla di noi in nostra assenza, badiamo soltanto a ciò che si parla degli altri in nostra presenza. — La coscienza è un giusto giudice delle nostre azioni. — Niente giova meglio per confondere i nostri nemici, che di non far caso delle loro offese.

22.

La rosa ha la sua bellezza e il suo odore, ma ha anche le sue spine. — Se la virtù non ti pare amabile nel tuo nemico ed il vizio odiabile nel tuo amico, come puoi [5]) tu dire o pensare, che ami la virtù o che odii il vizio? — Numa Pompilio seppe [6]) persuadere

---

1) è assisa ruht. 2) kann. 3) kann. 4) wir wollen. 5) kannst. 6) wußte.

il suo popolo ch' egli aveva delle conferenze segrete colla dea Egeria. — La vera modestia è come un albero folto, che nasconde sotto le sue foglie i frutti che produce. — Era riservato all' immortale nostro Galileo di dimostrare con invincibili argomenti la stabilità del sole ed il movimento della terra. — Io preferisco, diceva Leonida, una morte gloriosa ad una vita oscura, poichè la mia vita appartiene [1]) alla natura, e la gloria della mia morte è mia.

23.

Quegli ha il più, che desidera il meno. — Quegli soltanto può dirsi ricco, che impiega bene il suo denaro. — Non è utile quello che non è onesto. — Non differire alla sera quel che puoi compir la mattina. — A colui che vuole [2]), nulla è difficile. — Felici coloro che di poco si contentano. — Coloro sopportano il meno le ingiurie, i quali sono i più portati ad usarne. — Sotto il nome di manifattura s'intendono que' lavori, che si fanno [3]) colle sole mani. — Noi perdoniamo spesso a quelli, che ci annojano, ma di rado a quelli che noi annojamo.

24.

La lingua italiana è una di quelle, che si sono formate dalla corruzione della lingua latina. — Sii giusto verso gl' ingiusti, equo verso quelli che non lo sono, fedele ai perfidi, e generoso coi vili. — Il savio pensa prima di parlare a ciò che deve [4]) dire, il pazzo parla e poi pensa a quel che ha detto [5]), — Nella giovinezza bisogna avere solamente la mira di estendere le sue conoscenze, e pensare, che tutti quelli, che passarono i loro anni giovanili nell' ozio, ebbero una vecchiaja trista e penosa. — Gli stati più ragguardevoli d'Italia

---

1) gehört. 2) will. 3) verfertigt werden. 4) soll, muß. 5) gesagt.

non furono già quelli, che possedevano più fertil contado, ma quelli bensì che per l'opportunità del sito e per la necessità di supplir coll' industria all' infelicità del territorio, si diedero [1]) con più attività alle arti ed al traffico.

25.

Chi è contento, è ricco, chi non si contenta è povero. — Un tugurio di paglia, dove si ride, val più [2]) che un palazzo, dove si piange. — Quello che vuoi [3]), che gli altri tacciano [4]), tacilo tu il primo. — La noja è una malattia, il cui solo rimedio è il lavoro. — Il caccaotiere è una pianta di mediocre grandezza, le di cui foglie cadono a vicenda, e si riproducono per modo ch' egli è sempre coperto [5]) di foglie. — La vita è un libro, dice [6]) Goldsmith, del quale non ha letta [7]) che una pagina sola chi non ha visto [8]) che il suo paese natío.

26.

Quell' ampio tratto di paese, che Italia si chiama, è posto [9]) tra le Alpi ed il mare, in cui si tende in forma di penisola. — L'Italia è un giardino, in cui trovasi in somma copia non solo ciò ch' è necessario alla vita, ma tutto quello ancora che può renderla deliziosa. — Venezia è una città unica al mondo per la sua situazione; essa è appunto come un vasto naviglio, che si riposa tranquillamente sulle acque, ed a cui non s'approda che per mezzo di navigli. — Lo scemamento della popolazione dee [10]) contarsi come la prima e la principale cagione, per cui decadde [11]) il commerzio degl' Italiani in tempo che i progressi delle arti parevano doverlo accrescere e farlo fiorir più che mai.

---

1) sich widmeten, sich legten. 2) ist mehr werth. 3) willst. 4) verschweigen. 5) bedeckt. 6) sagt. 7) gelesen. 8) geschehen. 9) liegt. 10) muß. 11) verfiel.

27.

Tal paese, tale usanza. — Tal' opera, tal mercede. — Tal sembra in vista agnello, che al di dentro è lupo. — Tali dobbiamo [1]) essere, quali vogliamo [2]) comparire. — Era tale la potenza romana che cangiò perfino le lingue dei popoli vinti. [3]) — Ogni principio è difficile. — Deve [4]) esser privo d'ogni difetto chi vuol [5]) censurare gli altrui. — Schiavo d'altrui si fa [6]), chi dice [7]) il suo segreto. — L'uomo che non sa [8]) tacer nulla, rassomiglia ad una lettera aperta [9]), che ognuno può [10]) leggere. —

28.

Altri tempi, altri costumi. — È più facile d'esser savio per gli altri, che per se stesso. — Il piacere è come un fiore, il cui odor delicato convien [11]) sentir leggermente, se si vuole [12]) trovarci sempre la stessa fragranza. — La luce e l'ombra sono la cagione di tutti i colori. — Tutti gli uomini più a dir che ad oprar son pronti. — La verità e la rosa sono molto belle, ma l'una e l'altra hanno delle spine. — Quand' uno non trova il proprio riposo in se stesso, inutil cosa è il cercarlo altrove. — Non invidiare le felicità apparenti di chichessia, non sapendo tu i suoi segreti rammarichi. — Non vi è cosa per vile che sia, che a qualche cosa utile non sia.

Vermischte Sätze.

29.

La pace nutre, la discordia consuma. — Il tempo perduto non ritornerà mai più. — Un nemico è troppo, cento amici non bastano. — Ognuno cerca la felicità,

---

1) wir müssen. 2) wir wollen. 3) besiegt, überwunden. 4) muß. 5) will. 6) macht. 7) sagt, verräth. 8) weiß, kann. 9) offen. 10) kann. 11) muß. 12) will.

pochi la trovano. — I vecchi lodano il passato tempo e biasimano il presente. — Compra ciò che non hai bisogno, e tu venderai ben tosto ciò che ti è necessario. — Delibera con lentezza, ed eseguisci con prontezza. — Noi desidereremmo poche cose con ardore, se avessimo perfetta cognizione di ciò che desideriamo.

30.

Colombo non piegò mai sotto il peso della avversità. — Ariosto è il poeta dell' immaginazione, Tasso quello dell' intelletto. — Cesare è stato uno de' più perfetti capitani, che l'antica Roma abbia prodotti [1]). — Il giorno d'oggi è il discepolo del giorno di jeri. — Chi cerca ad ingannare, è facilmente ingannato. — Gli uomini non son giudicati dietro a quel che parlano, ma dietro a quel che agiscono. — Cosimo de' Medici dopo la sua morte fu nominato per decreto pubblico *Padre della patria.* — Cleopatra ebbe ne' di lei orecchi due perle, delle quali ciascuna fu in prezio di più d'un millione.

31.

L'adulazione è una moneta falsa che non ha corso che per la nostra vanità. — La natura ha voluto che i nostri bisogni fossero la sorgente de' nostri piaceri. — Gli uomini temono di vedersi quali essi sono, perchè non sono come esser dovrebbero [2]). — Deve [3]) imparursi più col mezzo delle osservazioni che dei libri. — La speranza, per quanto ingannatrice ch' ella sia, serve al meno a menarci alla fine della vita per un cammino aggradevole. — Nel morire troviamo un asilo contro le disgrazie della vita, diceva [4]) Seneca.

32.

Questo mondo è un mercato, in cui sono diverse strade, ciascheduna assegnata al vendere questa cosa,

---

1) hervorgebracht. 2) sollten. 3) muß. 4) sagte.

o quella. Noi siamo i comperatori. Misuri ognuno la borsa sua. Chi non può [1]) andare a comperare nella via de' giojellieri, vada [2]) in un' altra a comperare merci di minor prezzo; e sarà stato anch' egli alla fiera, e avrà comperato. *Chi non può quel che vuol* [3]), *quel che può voglia* [4]).

II.

Anekdoten.

1.

Qualcheduno domandò a Diogene, qual era il mezzo il più sicuro di vendicarsi del suo nemico? Vi si riesce [5]) gli disse Diogene, mostrandosi onest' uomo.

2.

Un uomo che si trovava distante da un predicatore in modo, che non poteva intenderlo, disse: Egli mi ha parlato colle mani, ed io l'ho ascoltato cogli occhi.

3.

Carlo Magno sigillava i trattati col pomo della sua spada, dove probabilmente vi era [6]) un impronto: Io li farò tenere [7]), diceva [8]) egli, colla punta.

4.

Un duca di Savoja dimandava ad Enrico IV. quanto gli rendeva la Francia. Mi rende quanto voglio [9]) rispose [10]) il Re, perchè posseggo [11]) il cuore de' miei sudditi.

---

1) kann. 2) gehn. 3) will, wünscht. 4) wolle, wünsche. 5) es besteht darin, daß. 6) sich befand. 7) ich werde sie aufrecht erhalten. 8) sagte. 9) ich will. 10) antwortete. 11) ich besitze.

5.

Alfonso, re di Spagna, a cui si consigliava nelle angustie d'una guerra d'imporre nuovi aggravj, disse: A me fan [1]) più paura le lagrime del mio popolo, che le forze de' miei nemici.

6.

Il caffè è un veleno lento, diceva gravemente un medico a Fontenelle. Sì, avete ragione, replicò il filosofo, è lentissimo; sono ottanta anni, che ne fo uso [2]) tutti i giorni.

7.

Un giovane sciocco domandò per ischerno ad una dama vecchia, che età avesse. Non lo so [3]) per l'appunto, rispose la dama, ma intesi [4]) sempre a dire, che un asino è più vecchio a vent' anni che una donna a sessanta.

8.

Uno sciocco scherniva un uom di spirito per [5]) la grandezza delle di lui orecchie. Io confesserò, disse questi, di averle troppo grandi per un uomo, ma voi mi accorderete parimente di averle troppo picciole per un asino.

9.

La moglie die Socrate diceva a suo marito, condannato a morte: E che [6])? Voi siete innocente, e bisogna che muojate [7])? Amereste voi dunque meglio [8]), le rispose Socrate, ch' io morissi colpevole?

10.

Epaminonda rispose un giorno a qualcheduno che

---

1) wir flößen ein. 2) ich mache Gebrauch, ich nehme, trinke. 3) muß. 4) ich habe gehört. 5) wegen. 6) ei. 7) und du mußt sterben. 8) möchtest du denn lieber.

voleva sedurlo per dei regali: Se ciò che il tuo re domanda, è giusto, io farollo [1]) gratuitamente; ma s'egli è una ingiustizia, esso non ha assai tesori per sedurmi.

11.

Qualcheduno domandò a Scipione l'Africano, perchè non gli avessero eretta [2]) una colonna d'onore? Amo molto meglio, diss' egli [3]), che si faccia [4]) questa dimanda, che se si dimandasse, perchè men' hanno eretta una.

12.

Catone d'Utica nella sua fanciullezza era estremamente taciturno, e non voleva parlare in presenza d'alcuno. Essendone rimproverato rispose: Si biasimi pure il mio silenzio, purchè si approvi la mia condotta; parlerò quando saprò [5]) dire delle cose degne d'esser ascoltate.

13.

Platone, vedendo un giovinastro occupato a giuocare, lo rimproverò aspramente. Si scusò il giovane dicendo [6]), che giuocava di pochissimo [7]). Eh! calcolate voi per nulla, replicò il saggio, l'abitudine del giuoco che così voi contraete [8])?

14.

Besme salito con altri percussori alla camera di Coligni per ammazzarlo, gli disse l'Ammiraglio: Giovane, tu dovresti [9]) riverire queste mie chiome canute; ma fa [10]) quello che vuoi [11]), che di poco [12]) m'avrai accortata la vita.

---

1) ich werde es thun. 2) errichtet. 3) sagte er. 4) man thue. 5) ich werde wissen. 6) indem er sagte. 7) ein sehr wenig. 8) annehmt. 9) du hattest. 10) thue. 11) du willst. 12) um ein Weniges.

15.

L'intendente del duca di Guise gli rappresentava la necessità che v'era di metter ordine alle sue faccende domestiche, e gli diede [1]) una lista di molte persone inutili in sua casa. Egli è vero, gli disse il Duca, che potrei [2]) essere senza tutte quelle persone; ma avete loro domandato s'esse potranno [3]) ancora vivere senza di me?

16.

Un uomo piacevole, ma estremamente povero, si trovò una notte i ladri in casa, i quali andavan [4]) da pertutto cercando che rubare [5]). Dopo ch' ebbero buona pezza cercato invano, il povero risvegliandosi disse loro: Io non so [6]) quel che voi vogliate [7]) trovare in casa mia di notte [8]), quando io medesimo non ci trovo nulla di giorno [9]).

17.

Trovandosi un dì un nobile Tedesco in compagnia d'un Italiano, e volendo quegli vantar l'eccellenza della lingua tedesca, sostenne [10]) ch' essa era quella del paradiso. Certamente, gli disse l'Italiano; essa è appunto quella, di cui si servì Dio, allorchè ne scacciò Adamo. Se questo è, riprese [11]) il Tedesco, il diavolo avea [12]) prima sedotto [13]) Eva con parlarle [14]) italiano.

18.

I Francesi assediavano una piazza. L'Ufiziale, che li comandava, fece [15]) proporre ai granatieri una

---

1) gab, überreichte. 2) ich könnte. 3) ob sie können. 4) st. andavano. 5) um etwas zu stehlen. 6) weiß. 7) wollet. 8) bei Nacht. 9) bei Tag. 10) er behauptete. 11) versetzte. 12) st. aveva. 13) verführt. 14) indem er mit ihr sprach. 15) ließ.

somma considerabile per quello, che piantasse il primo [1]) una fascina nella fossa, esposta [2]) a tutto il fuoco dei nemici. Nessuno dei granatieri si presentò. Il Generale sorpreso [3]) ne fece [4]) loro dei rimproveri. Noi ci saremmo offerti [5]) tutti, replicò uno di quei [6]) bravi soldati, se l'operazione che richiedete, non fosse stata messa a prezzo di denaro [7]).

19.

Enrico il grande, re di Francia, andò a passeggiare un giorno col duca di Majenne, che gli aveva disputato la corona. Questi era molto grasso, e cattivo pedone. Il Re prese piacere [8]) a stancarlo, passeggiando molto a lungo [9]) secolui [10]). Essendo ritornati dal loro passeggio, Enrico gli disse: Questa sarà la sola vendetta che avrò mai presa [11]) contro di voi.

20.

Sisto V. mentre era cardinale fingeva d'essere estenuato dagli anni e dalle infermità, e andava eccessivamente curvo. Fu appena eletto [12]) papa, che cominciò a camminare assai più ritto di quello che avea fatto [13]) per lo innanzi. Un tal cangiamento fu osservato da tutti, ed alcuno fu si ardito per domandargliene la cagione. Cercava, diss' egli, le chiavi di San Pietro, ora che le ho trovate, non ho più bisogno d'abbassarmi.

21.

Il conte di Mansfeld, uno dei più gran capitani del suo secolo, ebbe prove sicure, che uno speziale aveva ricevuto una somma considerabile per attossicarlo.

---

1) zuerst. 2) ausgesetzt. 3) überrascht, verwundert. 4) machte. 5) angeboten. 6) st. quelli. 7) nicht gegen Geldeswerth angeschlagen worden wäre. 8) fand ein Vergnügen daran. 9) sehr lange, weit herum. 10) mit ihm. 11) die ich ausüben werde. 12) erwählt. 13) gethan.

Egli lo mandò a chiamare, e quando gli comparve dinnanzi [1]): Mio amico, gli disse, io non posso indurmi [2]) a credere che una persona, a cui non feci [3]) alcun male, voglia [4]) tormi [5]) la vita. Se la necessità v' induce [6]) a commettere tal delitto, eccovi [7]) del danaro, siate onesto.

22.

Andò un giorno in Atene alla commedia un povero vecchio di aspetto venerabile. Tutto il teatro era già pieno, e questi invano andava da un luogo all' altro cercando un posto da sedersi. Niuno vi fù fra quella turba numerosa, che si fosse curato [8]) di procurare al vecchio un posto. Ma tosto ch' egli passò dinanzi ad alcuni Spartani, che si trattenevano in Atene in qualità [9]) d'ambasciadori, tutti concordemente giusta il costume della loro città si levarono in piedi [10]), e col rispetto il più esemplare il pregarono d'accettar l'uno dei loro posti, il più comodo ed il più elevato. Osservò il popolo un tal' atto, e ne dimostrò la suo approvazione con un batter di mano universale; il che diede [11]) occasione ad un d'essi di dire: Gli Ateniesi sanno [12]), ma noi facciamo [13]) cos' è convenevole [14]).

23.

Il delitto che gli Spartani avevano il più in orrore, era l'ingratitudine. In un luogo prefisso avevano appesa [15]) una campanella, e quando questa suonava, era segno, che qualcheduno veniva [16]) giudicato reo d'ingratitudine, ed allora tutti accorrevano con pietre per lapidare l'ingrato. Accadde [17]) una volta, che un

---

1) als er vor ihm erschien. 2) ich kann mich nicht überreden. 3) thut. 4) wolle. 5) st. mi togliere. 6) zwingt. 7) da habt ihr. 8) der sich bemüht hätte. 9) als. 10) erhoben sich. 11) gab. 12) wissen. 13) thun. 14) was sich gebührt. 15) aufgehängt. 16) wurde. 17) es geschah.

vecchio cavallo abbandonato per la sua inutilità dal padrone, se ne stava pascendo [1]) l'erba nel luogo appunto in cui era la detta [2]) campana, ed ivi per accidente, avendo toccata la corda suonò qualcunpoco. Accorsero [3]) giusta il solito gli Spartani a questo segno, le pietre alla mano: ma per quella volta non ritrovarono alcuno. Dopo esatta [4]) ricerca pero riconobbero [5]), che nissun' altro, che quello smunto [6]) abbandonato cavallo mossa [7]) avea la campana, e interpretando essi che ciò fosse avvenuto [8]) per giusto giudizio del cielo, accorsero alla casa dell' ingrato padrone, ed a forza [9]) tiratolo fuori, il lapidarono.

24.

Il cardinale di Richelieu passando una volta incognito per un villaggio di Francia, osservò un uomo d'incirca sessant' anni, che piangeva dirottamente innanzi alla sua porta. Il buon Porparato sentì commoversi [10]) a quella vista, e colla più soave piacevolezza gli domandò, qual' era il motivo delle sue lagrime. Mio padre mi ha bastonato, rispose il vecchio con una voce interrotta [11]) da singhiozzi. E perchè vi ha bastonato vostro padre? Niente per altro, che perchè passai dinanzi a mio nonno senza salutarlo. Vostro nonno è egli la dentro? dimandò il Cardinale. Si signore, e mio padre ancora. Sua Eminenza entrò, e vide [12]) assiso [13]) sovra d'uno scanno un uomo venerabile di novant' anni, tenendo in mano lo stromento con cui sapeva conservare la subordinazione della famiglia. Accanto a lui si vedeva in un letto uno spettro decrepito, l'oggetto della comune venerazione;

---

1) weidete. 2) gesagt. 3) es eilten herbei. 4) genau. 5) erkannten sie. 6) abgezehrt. 7) bewegt. 8) geschehen. 9) mit Gewalt. 10) sich gerührt. 11) unterbrochen. 12) sah. 13) sitzend.

egli non aveva che un soffia di vita, e si disse al Cardinale, ch' era in età di cento e vent' anni.

25.

I fornaj di Lione volendo rincarire il pane recaronsi [1]) al signor Dugas, primo console della città, e spiegategli [2]) le loro ragioni, gli lasciarono sul tavolino una borsa di duecento luigi, nella persuasione che tal somma trattasse [3]) efficacemente la lor causa. Alcuni giorni dopo vennero [4]) a prenderne la risposta: Signori, disse loro il Console, ho ponderato le vostre ragioni sulla bilancia della giustizia, e non le trovai di peso [5]); perciò non giudico, che per una malfondata carestia si abbia da impiccolire il pane, e far [6]) soffrire il popolo. Quanto [7]) al danaro, che mi lasciaste quì, l'ho fatto [8]) distribuire agli ospitali di questa città, fido interprete delle vostre intenzioni. „Da ciò ho pur compreso [9]) che, se siete in grado di far tali elemosine, non avete poi nel vostro mestiere i discapiti che narrate.“ Così attoniti e pieni di confusione se ne andarono.

III.

Geschichtliche Züge.

1.

Der edelmüthige Bauer.

L' Adige uscito fuor del suo letto aveva co' suoi flutti abbattuto il ponte che ha su quel fiume la città di Verona. L'arco di mezzo, sul quale era una piccola casa,

---

1) begaben sich. 2) nachdem sie ihm erklärt hatten. 3) unterstützte. 4) sie kamen. 5) vollwichtig. 6) fare. 7) was betrifft. 8) lassen. 9) entnommen.

aveva solo resistito al torrente. In questa casa era rimasta [1]) una famiglia intiera, che si vedeva tender le mani, e domandare inutilmente soccorso a quelli ch' erano sulla riva. Intanto la violenza dell' acque distruggeva visibilmente i pilastri che sostenevano l'arco. I circostanti s'aspettavano ad ogni momento di veder quelle vittime inghiottite da' flutti. In mezzo a questo spavento s'avanza il conte Spolverini, ed offre [2]) una borsa di cento ducati a chi [3]) avrà il corraggio di condurre un battello per salvare quegl' infelici. Immenso era il concorso del popolo; ma niuno ardiva offerirsi. Il timore d'esser portati via dalla rapidità della corrente, o d'essere oppressi [4]) dalle rovine dell' arco, trattenendovisi sotto, agghiacciava tutti i cuori, e faceva tacere [5]) ogni altro affetto. In quel doloroso intervallo passa di là un contadino, che informato viene [6]) ben presto dell' impresa proposta [7]), e della ricompensa promessa [8]) a chi la guida a buon fine [9]). Udita ogni cosa, salta sovra un battello, e agitando con forza i remi [10]), perviene [11]) all' arco, e aspetta a piè del pilastro, che [12]) tutta la pericolante famiglia, padre, madre, vecchi e fanciulli, sieno scesi [13]), per mezzo d'una corda, nel battello, e, coraggio, lor grida, coraggio, che siete salvi. Ritorna quindi a remigare con maggior forza, e superata la violenza dell' acqua, approda alla riva, vivamente applaudito dalla moltitudine spettatrice. Allora il Conte s'avanza verso l'uom generoso, e gli presenta la somma promessa. Io non vendo la mia vita, gli dice [14]) generosamente il contadino; il mio travaglio mi basta per mantener me, la mia moglie e i miei figli. Date questo danaro a quella famiglia, che ne ha più bisogno di me.

---

1) zurückgeblieben. 2) bietet an. 3) demjenigen, welcher. 4) erdrückt. 5) machte schweigen, brachte zum Schweigen. 6) wird. 7) vorgeschlagen. 8) versprochen. 9) glücklich ausführe. 10) mit kräftiger Hand ein Ruder führend. 11) er gelangt. 12) bis. 13) gestiegen. 14) sagt.

2.

Der treue Diener.

Avea Grimoaldo scacciato dal trono Pertarito, re de' Lombardi, e non contento di ciò era sul punto di levargli in un [1]) col regno la vita. Unulfo, servo fedele di Pertarito, informato dell' orrida trama, vola immediatamente nella camera del suo padrone ch'erasi appunto coricato, dopo una breve cena data ai pochi amici che ancor gli restavano, e con voce ferma e risoluta così gli parla: Signore, voi siete perduto. Grimoaldo ha fatto pompa [2]) con voi d'una falsa generosità, e vi sta [3]) preparando in questo punto la morte. Il vostro palazzo è circondato da' suoi soldati, e si medita certamente qualche progetto per voi fatale. Mettetevi quest' abito da schiavo [4]) che vi reco, abbandonatevi al mio onore e alla mia fede. A tutto ho già pensato. Pertarito voleva interrogarlo . . . Signore, non è questo il tempo d'appagare la vostra curiosità; degnatevi soltanto di pensare alla fuga, e affrettatevi di partire. Si mette dunque il monarca l'abito a lui recato dal fedele Unulfo, il quale, dopo averlo caricato di alcune masserizie, lo fa [5]) camminare avanti di se, sgridandolo della sua goffaggine e della sua lentezza; anzi, per meglio celare lo stratagemma, aggiunge di quando in quando de' colpi alle parole ingiuriose e villane. Le guardie ingannate li lasciano sortire entrambi dal palazzo, e l'affettuoso servitore conduce [6]) alle mura della città Pertarito, il quale, dopo averle scalate con una fune, s'incammina senz' indugio alla volta [7]) di Torino, e affretasi d'arrivare alle frontiere di Francia. Unulfo, temendo d'esser più facilmente scoperto [8]) che il principe così travestito, non giudica prudente d'accompagnarlo nella sua fuga;

---

1) zugleich. 2) sich gebrüstet gegen Sie mit. 3) steht im Begriffe. 4) Sklavenkleid. 5) läßt. 6) führt. 7) nach. 8) entdeckt.

ma se ne ritorna al palazzo; è si rinchiude nell' appartamento di Pertarito.

Grimoaldo in fatti [1]) aveva ordinato che quella notte medesima fosse all' infelice Pertarito tolta [2]) la vita. Ecco dunque che i suoi feroci satelliti battono con replicati colpi alla porta, e domandano in tuon minaccevole che sia loro immediatamente aperta [3]). Unulfo gli appaga senza turbarsi, ed entrati che sono [4]), corrono con impazienza al letto di Pertarito, e non trovandovelo, si volgono accesi di rabbia [5]) al coraggioso servitore, e gli dicono [6]): onde avviene [7]) che il tuo padrone quì non si trova? Scoprici tosto il luogo che lo cela alle nostre ricerche; altrimenti ne pagherai, o scellerato, la pena. Unulfo si contenta di dir loro: conducetemi [8]) a Grimoaldo. Costoro rabbiosi di vedersi sfuggir di mano [9]) la desiderata preda, caricano di catene Unulfo, e lo traggono [10]) a' piedi di Grimoaldo, rendendogli nel tempo stesso conto di quanto era avvenuto [11]). Come! esclamò Grimoaldo pieno di vergogna e di sdegno, come! il tuo padrone è fuggito! Si, rispose Unulfo con volto fermo e senza cambiar colore; sì, egli ha preso [12]) la fuga. Informato dal colpo atroce che gli stavate preparando, corsi [13]) subito a rappresentargli il pericolo che gli sovrastava, e lo consigliai a fuggire. Ciò facendo [14]) ho adempito il mio dovere, ho salvata la vita al padrone e son contento. Se pensate ch'io sia colpevole, se credete ch'io abbia meritata la morte, pronunziate la sentenza; l'aspetto con intrepidezza, e mi sarà dolce il morire per sì bella e sì degna cagione.

Grimoaldo confuso [15]) a tanto virtù e fermezza, come credete, diss' egli a' suoi cortigiani, come credete ch'

---

1) wirklich. 2) genommen. 3) geöffnet. 4) so wie sie hereingetreten sind. 5) vor Wuth entbrannt. 6) sagen. 7) woher kommt es. 8) führt mich. 9) entschlüpfen. 10) schleppen. 11) geschehen. 12) genommen. 13) eilte ich. 14) indem ich dies that. 15) beschämt.

io debba [1]) trattar costui? Muoja [2]), signore, risposero [3]) tutti ad una voce, e sia in questa guisa punito il suo temerario ardimento. Il mio parere è assai diverso dal vostro, disse allora Grimoaldo. Unulfo, tu meriti un guiderdone e non la morte. Sì, ricevi il premio della tua fedeltà; resta appresso di me, abbi per me lo stesso affetto che avesti pel tuo padrone, e ti colmerò de' miei benefizj. Unulfo, cogli occhi molli di lagrime, si gettò a' piedi di Grimoaldo, e singhiozzando gli disse: Se volete darmi una prova del vostro grand'animo, permettetemi ch' io vada [4]) a ritrovar Pertarito. Egli è infelice, ed ha bisogno di chi'l conforti [5]). Quando i principi si trovano nelle sventure, sentono allora più che mai la necessità d'esser amati. Pertarito non mi è mai stato più caro. Amo meglio (sia detto con vostra pace) [6]) amo meglio viver con lui nell' indigenza e nelle disgrazie, ch' essere a parte [7]) de' vostri doni e de' vostri più segnalati favori. Grimoaldo non potè [8]) nascondere i moti ond'era agitato il suo cuore, e, oh fortunato, esclamò, fortunato Pertarito che hai trovato nelle tue disgrazie un servo così fedele! Va a ritrovarlo [9]), porta tuo quanto possiedi [10]), e vi aggiungerò la mia munificenza e la mia stima. Indi voltatosi a' cortigiani, oh quanto è possente la virtù, diss' egli, oh quanto è difficile il farle resistenza!

3.

Androkles und der Löwe.

Era Androcle lo schiavo d'un nobile Romano, proconsole in Africa, che lo trattava con una crudeltà senza pari. Stanco di soffrire i barbari trattamenti d'un pa-

---

1) müsse. 2) er sterbe. 3) antworteten. 4) daß ich gehe. 5) er bedarf eines, der ihn tröste. 6) nehmt es mir nicht übel. 7) Theil haben. 8) konnte. 9) kehre zu ihm zurück. 10) du besitzest.

drone così inumano, si risolse [1]) l'infelice di prender la fuga, e se ne andò, per maggiore sicurezza, ne' luoghi più solitarj e più deserti della Numidia.

Errando fra quelle sterili arene, e non potendo più sopportare i disagi del cammino e i cocenti raggi del sole, si ricoverò in una caverna che scorse [2]) per avventura nel fianco d'una montagna, per dare ivi qualche riposo alle affaticate sue membra. Dopo essersi riposato alcuni momenti, vide [3]), con estremo sbigottimento e terrore, entrare nella caverna un leone di smisurata grandezza. Il povero Androcle gia si credeva affatto perduto, e s'aspettava tutto tremante d'essere sbranato, quando il leone se gli accostò placidamente, e postagli [4]) una zampa sulle ginocchia, gli fe' comprender [5]) con urli compassionevoli il dolore e lo spasimo che vi soffriva. Sottentrando allora la compassione al timore, si diede [6]) Androcle ad osservare attentamente la zampa, e vedendovi fitta [7]) una grande ed acutissima spina, s'accinse [8]) con destro modo a cavarla, per liberare il leone da una pena così pungente. Cavata la spina, e premuta [9]) dalla piaga una quantità di materia corrotta [10]), il leone si sentì ad un tratto alleggerito dallo spasimo, e dando un' occhiata ad Androcle con cui sembrara volergli dire: *io ti ringrazio*, si sdrajò a terra e addormentossi.

Svegliato che fu [11]), uscì incontanente dalla caverna, e vi ritornò ben presto con un cerviatto che depose [12]), in segno di gratitudine, a' piedi del suo benefattore. Per mancanza di fuoco, Androcle lo fe' [13]) cuocere al sole, e cibossene [14]) per più giorni. Passò egli alcuni giorni in quell' orribile solitudine in compagnia

---

1) entschloß sich. 2) erblickte. 3) er sah. 4) indem er ihm legte. 5) machte er ihm begreiflich. 6) fing an. 7) eingedrungen (bleibt unübersetzt). 8) bemühte er sich. 9) ausgepreßt. 10) Eiter. 11) Sobald er aufwachte. 12) er legte nieder. 13) ließ. 14) st. se ne cibò.

del leone, che gli recava sempre una parte della sua preda. Nojato finalmente di quella vita selvaggia, si risolse [1]) di tentare una sorte migliore. Un dì, mentre il leone era uscito a procacciare il solito cibo, Androcle se ne partì, senza sapere ove volgere i passi. Dopo due giorni d'incerto e disastroso cammino, fu sopraggiunto [2]) da' soldati che riconosciutolo [3]) per lo schiavo fuggitivo, lo condussero [4]) al di lui padrone.

Raccoglieva allora il proconsole i più grandi e più bei leoni che si potessero [5]) trovar nell' Africa, per mandarli a Roma in occasione d'uno straordinario spettacolo, che dar si doveva al popolo romano. Quando i leoni furono in pronto [6]) per essere spediti, ordinò che Androcle fosse nel tempo stesso condotto [7]) a Roma, e condannato pel suo delitto a combattere con un leone nell' anfiteatro; il che fu eseguito.

Ecco dunque Androcle, dopo sì strane vicende, in mezzo all' arena dell' anfiteatro, aspettando ad ogni momento che uscisse contro di lui la belva ingorda e feroce. Finalmente uno smisurato leone, pieno di furore e di rabbia, esce [8]) dal luogo dov'era stato a bella porta [9]) tenuto più giorni senz' alcun nutrimento. Al tumulto popolare succede in quel punto un silenzio universale, e sembra che lo stupore e lo spavento abbiano tolto [10]) agli spettatori il moto e la voce. Già l'affamato leone è vicino ad Androcle; già s'avventa per divorarlo, quando, oh spettacolo maraviglioso! subitamente s'arresta, lo guarda con occhio attento, e deposto [11]) a un tratto il furore e la rabbia, comincia ad accarezzarlo, e a lambirgli le mani, come appunto far suole [12]) un cane, quando ha ritrovato il padrone. Androcle attonito e stupefatto esamina attentamente il leone, e ri-

---

1) er entschloß sich. 2) angetroffen, eingeholt. 3) nachdem sie ihn erkannten. 4) führten. 5) die man konnte. 6) bereit. 7) geführt. 8) kommt hervor. 9) mit Fleiß. 10) benommen, beraubt. 11) nachdem er abgelegt hat. 12) pflegt.

conosce il suo amico numida. Le carezze e le feste, che si fecero [1]) scambievolmente, eccitarono le più alte grida d'applauso e di giubbilo ne' circostanti. L'imperatore ch' era presente, volle [2]) intender da Androcle l'origine di così strana avventura; e intesa che l'ebbe [3]), gli accordò umanamente il perdono, e volle che gli fosse assegnato in dono il grato e prodigioso leone.

4.

Der unbekannte Wohlthäter.

Mentre una sera d'estate il barone di Montesquieu passeggiava nella città di Marsiglia lungo la spiaggia del mare godendo il fresco, e contemplando l'immensità delle acque illuminate dal raggio della luna, vide [4]) un giovinetto che giusta l'usanza de' marinaj stavasi aspettando [5]) guadagno da chi [6]) avesse presa a nolo [7]) la sua barca; e fattosi vicino [8]) gli disse: „Vorrei [9]) costeggiare un pochetto a diporto." — „Entri pure, signori mio, quegli rispose, eccomi [10]) pronto a servirla." Il Barone seduto nella barca lo guardava attentamente e mosso [11]) da simpatia verso di lui che era gentile della persona, e avea nel pallore del volto gl' indizj d'una profonda malinconia, lo andava interrogando. [12]) „Come ti chiami?" — „Roberto Garcin per obbedirla." — „Non mi pare veramente che tu sia nato per un mestiere così faticoso. Dimmi, [13]) sei marinajo di professione?" — „No, mio signore; io vengo [14]) quì solamente la domenica, e m'impiego poi ne' giorni di lavoro facendo [15]) il com-

---

1) bezeigten. 2) wollte. 3) sobald er vernommen hatte. 4) er sah. 5) der stand und erwartete, der in der Erwartung stand, der gewärtigte. 6) von Jemanden, der. 7) der miethete, miethen wollte. 8) indem er sich demselben näherte. 9) ich möchte. 10) ich bin. 11) mosso verso di lui zu ihm hingezogen. 12) begann er ihn zu fragen. 13) sage mir. 14) ich komme. 15) als.

putista in casa d'un negoziante." — „Ma qual ragione mai ti obbliga a questa fatica nel giorno del riposo?" — „Ah se sapeste!" e sospirando abbassò gli occhi bagnati di lagrime. —" Tu sei dunque infelice, mio buon Roberto: se tu mi aprissi il tuo cuore, potrei [1]) forse recarti qualche sollievo. Via, raccontami le tuo sciagure." Allora il giovinetto riprese: [2]) „Sappiate [3]) che il frutto de' miei sudori è destinato all' adempimento del più sacro dovere impostomi dalla natura, [4]) quello dell' amore e della riconoscenza verso mio padre. Egli era sensale in questa città: esperto ed irreprensibile nell' esercizio della sua professione avea saputo meritarsi la stima e la fiducia di tutti per modo che non solo provvedeva largamente ai bisogni della sua famiglia, ma essendosi ancora sul proprio guadagno risparmiata una riguardevole somma, pensò di trafficarla per lasciare i suoi figliuoli in condizione più agiata. Impiegò il denaro nell' acquisto di panni e di tele, e caricatane [5]) una nave, partì egli medesimo alla volta di Smirna, dove, se la fortuna gli fosse stata propizia, avrebbe certamente moltiplicato i suoi capitali: ma, oimè! la nave fu predata da' corsali or sono due mesi, e quel che è peggio ancora, l'infelice mio padre venne condotto schiavo [6]) a Tetuan. Due mila scudi si domandono [7]) pel suo riscatto: mia madre, le mie sorelle ed io lavoriamo giorno e notte per ammassare una tal somma; abbiamo venduto quanto ci restava di prezioso! ci siamo ridotti [8]) ad abitare una sola cameretta, ed invochiamo il momento di sciogliere le sue catene, e di abbracciarlo. Io m' era proposto [9]) da principio di recarmi io stesso a Tetuan, credendo che forse quei [10]) bar-

---

1) ich könnte. 2) versetzte. 3) wisset, so vernehmt dann. 4) das mir die Natur auflegt. 5) nachdem er damit beladen. 6) wurde als Sklave geführt. 7) fordert man. 8) wir haben uns bequemt. 9) vorgenommen. 10) st. quelli.

bari avrebbero consentito di ricevere il figliuolo in luogo del padre; e già stava [1]) per eseguire secretamente il mio disegno, quando, saputosi ciò dalla mia famiglia, fui persuaso, [2]) che partendo avrei perduto me pure senza frutto veruno. „ — „ Ma di tuo padre, disse Montesquieu, hai tu ricevuto mai novella? Ti è noto il nome del suo padrone a Tetuan, e quale trattamento gli sia fatto [3])? „ — „ Il suo padrone, rispose [4]) Roberto, è l'intendente dei giardini del Re, e credo che non le tratti con rigore: ma vedete che il povero uomo è lontano dalla moglie, dai figliuoli, dalla patria, e che l'anima sua debb' essere [5]) straziata da crudeli affanni. „ — „ E tuo padre ha nome? „ — „ Carlo. — Carlo Garcin, schiavo dell' intendente de' giardini reali, a Tetuan. Ho inteso [6]): la tua sciagura è degna di compassione. Abbi fiducia nell' ajuto del cielo; egli non tarderà molto a premiare i tuoi virtuosi sentimenti." La barca frattanto era tornata alla riva, ed il signor di Montesquieu uscendone, pose in mano [7]) al giovinetto venti luigi d'oro e si dileguò. Nel ricevere un tal dono egli restò muto per lo stupore, si affrettò quindi di raggiungere lo sconosciuto [8]) per attestargli la sua gratitudine; ne chiese indizio [9]) a quanti gli si fecero incontro [10]), ma riuscì inutile ogni ricerca.

Due mesi dopo, mentre quella addolorata famiglia verso mezza notte stava per andarsene a riposo, si sente battere alla porta. La madre discende, apre, ravvissa il suo marito, manda un grido di gioja, e gli cade svenuta fra le braccia; accorrono i figliuoli, ed egli stringendoli al suo petto: Miei cari! esclama, io sono fra voi libero e salvo, e debbo [11]) tutto all' amor

---

1) und schon war ich im Begriffe. 2) überredet, überzeugt. 3) ihm zu Theil geworden. 4) antwortete. 5) muß werden, seyn. 6) ich habe verstanden, gut. 7) drückte in die Hand. 8) Unbekannte. 9) er forschte nach ihm. 10) die ihm begegneten. 11) ich verdanke.

vostro. La mia benedizione vi sia pegno di quella con cui piacerà a Dio di rimeritarvi di tanta pietà.

„O padre, rispose Roberto, la vendita de' pochi nostri averi, e le continue fatiche ci avevano bensì procurata la metà del denaro necessario al vostro riscatto; ma la provvidenza ha voluto che non doveste ricevere questo benefizio dalla vostra famiglia. So [1]) ben io d'onde deriva. Quello sconosciusto che mi regalò venti luigi d'oro, si mostrava così premuroso di sapere tutte le più minute circostanze della nostra disgrazia. Egli era così umano e compassionevole. Deh! ch' io possa [2]) rivederlo e fargli giuramento della mia eterna riconoscenza!" Qui prese [3]) a narrare al padre ciò che gli era avvenuto col forestiere, e allora tutti si unirono a rendere grazie al cielo di tanta inaspettata felicità.

Carlo restituito alla sua patria, riprese [4]) l'esercizio della senseria, e in capo a tre anni ebbe fortuna maggiore delle sue speranze. Trovò buon partito pel collocamento delle sue figliuole, Roberto ancora prese moglie [5]); ed altro ormai non sapevasi desiderare da quella onesta famiglia, che di poter conoscere una volta il loro generoso benefattore.

Una mattina finalmente Roberto lo incontra per via. „Eccolo è desso; gran Dio ti ringrazio!" e corre ad abbracciargli le ginocchia. „Alzati, che fai? [6])" gli disse il Barone. Ed il giovane replicò piangendo: „Roberto io sono, Roberto; e voi siete il mio secondo padre. „—„ Amico, t'inganni, io non ti conosco. „—„ Ah no, ricordatevi di quella sera d'estate trent' otto mesi fa [7]). Io vi servii della mia barca, vi narrai la sciagura del padre mio, ne foste commosso [8]), mi do-

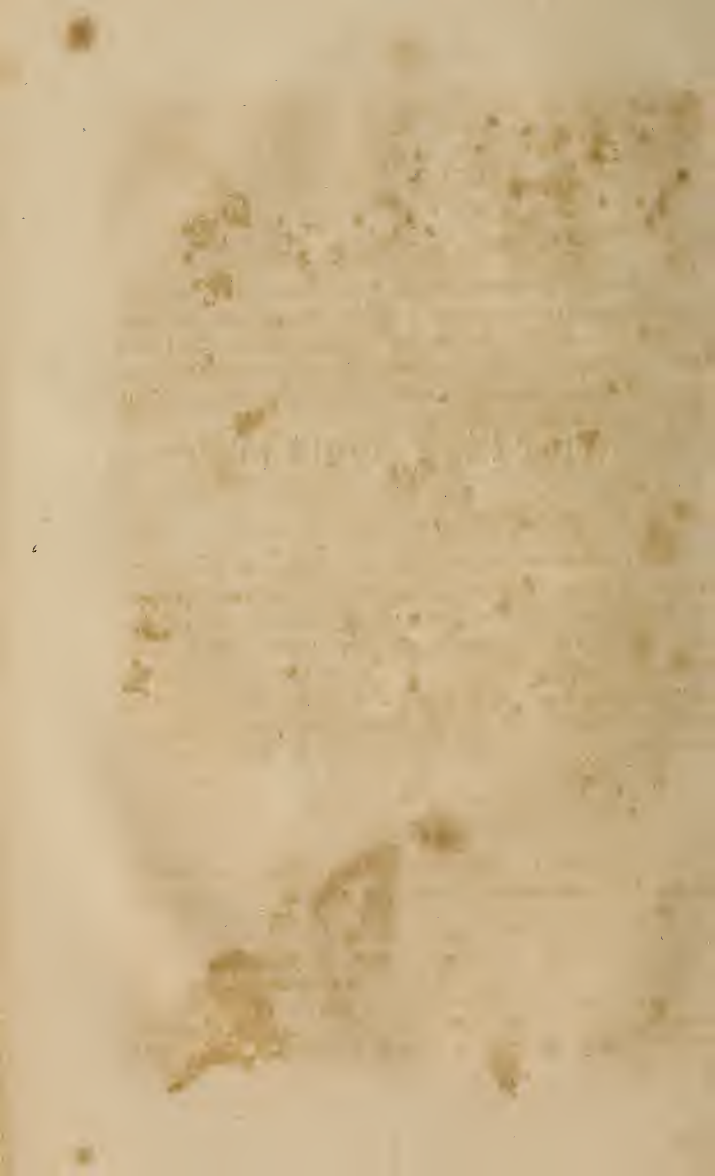
1) ich weiß. 2) könnte ich. 3) begann er. 4) fing wieder an. 5) heirathete. 6) was beginnst du? 7) acht und dreißig Monate sind es, oder vor acht und dreißig Monaten. 8) gerührt.

naste una borsa d'oro. Voi solo, voi lo avete poi liberato dalla sua schiavitù. Degnatevi di venir meco a vedere l'opera vostra. „ — „ Ma io non so [1]) nulla di tutto questo: tu sei certamente in errore. „ — „ No, non può [2]) essere: i lineamenti della vostra fisionomia sono profondamente scolpiti quì nel mio cuore. Venite meco, per pietà non siate sordo alle mie preghiere." Allora Montesquieu, veggendo [3]) affollarsi il popolo d'intorno, ed avendo pur fermo nel magnanimo suo petto di non darsi a conoscere, si tolse [4]) d'improvviso al giovine, e frammischiatosi fralla moltitudine scomparve [5]). Pago del testimonio della sua coscienza, non ne fece mai parola con alcuno [6]), e non si seppe [7]) ciò che dopo la sua morte, trovandosi fra le carte di lui questa nota: Dati all' Intendente dei giardini reali a Tetuan pel riscatto di Carlo Garcin scudi due mila.

---

1) weiß. 2) es kann. 3) sehend. 4) entzog sich. 5) er verschwand. 6) theilte er es nie Jemanden mit, sprach er nie mit Jemanden darüber. 7) man vernahm.

Zweiter Kursus.



I.

Fabeln.

1.

Das Rohr und der Oelbaum.

Un giorno si vantava l'oliva di costanza e di fortezza, e rimproverava alla canna, che troppo fragile ad ogni vento si moveva. La canna si stava cheta [1]. Indi a poco [2] venne [3] una burrasca che spezzò l'oliva restía, mentre salva rimase [4] la canna pieghevole, cedendo alla violenza del vento.

Giulio Landi, favole d'Esopo.

2.

Der Fischer und das Fischchen.

Un pescatore avendo messo [5] in mare le reti, prese [6] un pesciolino [7], il quale lo pregava a lasciarlo andare e crescere, acciocchè ingrandito che si sarebbe [8], pigliarlo potesse un' altra volta con maggior utile. Il pescator rispose [9]: Pazzo sarei, se lasciandomi uscir di mano il guadagno certo, benchè piccolo, corressi dietro [10] a un lucro incerto quantunque grande.

Il medesimo.

3.

Der Trompeter.

Un Trombetta, che in guerra sonava la tromba, preso [11] da nemici, gridando diceva [12] a coloro,

---

1) schwieg still. 2) kurz darauf. 3) Perf. von venire. 4) Perf. von rimanere. 5) Partiz. von mettere. 6) Perf. von prendere. 7) Diminutiv von pesce. 8) wenn er groß geworden wäre. 9) Perf. von rispondere. 10) correre dietro nachlaufen. 11) Part. von prendere. 12) Imperf. von dire.

che l'avevano preso: Non mi vogliate [1]) ammazzare, perchè sono innocente e mai in tempo di mia vita [2]) non uccisi [3]) alcuno; nè ho altro, che questa tromba. Ed essi risposero [4]): Questo per l'appunto [5]) è ciò che ti fa [6]) reo di morte; perocchè non essendo tu atto a combattere, servi ad incitarvi gli altri.

Il medesimo.

4.

Der Fuchs und der Bock.

Una volpe e un becco avendo sete, discesero [7]) ambedue in un pozzo per bere. Quando ebbero bevuto [8]), non trovando la via di uscirne, disse [9]) la volpe al becco: Stà di buon' animo [10]), che ho pensato, in che modo potremo [11]) trarci [12]) d'impaccio. Tu ti leverai in alto e co' piedi dinanzi [13]) t'appoggerai al muro, e chinata la testa abbasserai le corna [14]), ed io per le tue spalle e corna salendo salterò fuori del pozzo, e uscita che ne sarò [15]), non starò un momento [16]) a cavarne anco te. Il becco affidandosi al consiglio della volpe fece [17]) come quella gli aveva detto [18]). Ma la perfida, uscita che ne fu, per allegrezza intorno al pozzo saltando, si burlava di lui poco curandosi di cavarlo di lì [19]) ed essendo chiamata mancatrice di fede [20]) dal becco, gli rispose: Eh. becco, se tu avessi tanto cervello nella testa, quanti hai peli nella barba, non saresti disceso [21]) nel pozzo,

---

1) Präs. Konj. von volere. 2) nie in meinem Leben. 3) Perf. von uccidere. 4) Perf. von rispondere. 5) eben dies. 6) Präs. von fare. 7) Perf. von discendere. 8) Part. von bevere, bere. 9) Perf. von dire. 10) sei gutes Muths. 11) Fut. von potere. 12) st. ci trarre. 13) mit den Vorderfüßen. 14) il corno, i corni, le corna. 15) wenn ich werde herausgestiegen seyn. 16) werde ich keinen Augenblick verziehen. 17) Perf. von fare. 18) Part. von dire. 19) da heraus. 20) chiamar mancatrice di fede treulos schelten. 21) Part. von discendere.

se prima non avessi ben considerato, per dove tu potessi poscia risalire. Il medesimo.

5.

Der Esel und das Pferd.

Trovandosi un cavallo ed un asino carichi in viaggio, disse [1]) l'asino al cavallo: Se tu non vuoi [2]), ch' io muoja [3]) sotto il peso, di cui son gravato, togli te ne una parte indosso [4]). Non volendo il cavallo far ciò, l'asino per soverchio peso cadde [5]) morto. Allora il padrone si vide [6]) costretto [7]) a porre addosso al cavallo non solo tutto 'l carico della bestia morta, ma anco la pelle, che le aveva cavata. Il cavallo sentendosi di doppio peso caricato disse: ben mi stà [8]), perchè ricusando di addossarmi una parte della soma del povero mio compagno, egli è ben giusto, ch' io la porti tutta, e la sua pelle ancora.

Il medesimo.

6.

Der Geizige.

Un avaro vendè tutti i suoi beni e ne comperò una massa d'oro, laquale egli nascose [9]) sotto terra. Avendovi riposto [10]) ancora tutto il suo animo e la sua mente, non passava giorno, ch' egli non vi andasse a vederlo. Non mancò, chi suoi andamenti spiasse [11]). L'oro gli fu tolto [12]). Non ritrovando l'Avaro il suo tesoro, si mise [13]) a piagnere e a svellersi i capegli [14]). Un uomo di senno accortosi [15]) di questo insolito pian-

---

1) Perf. von dire. 2) Präs. von volere. 3) Präs. Konj. von morire. 4) togliere indosso auf den Rücken nehmen. 5) Perf. von cadere. 6) Perf. von vedere. 7) Part. von costringere. 8) es geschiehet mir recht. 9) Perf. von nascondere. 10) Part. von riporre legen, setzen. 11) der seinen Gängen nachforschte. 12) Part. von togliere. 13) Perf. von mettersi anfangen. 14) il capello, i capelli oder capegli. 15) Part. von accorgersi wahrnehmen.

to, ed intesane[1]) la cagione, gli disse: Non t'attristar così, che avendo tu l'oro, e non facendone[2]) uso alcuno, tu veramente non l'avevi. Ora mettivi un sasso in luogo dell' oro, e ne ricaverai l'istesso emolumento[3]). Il medesimo.

7.

Der Satyr und der Mensch.

Un uomo desideroso di legar amicizia con un Satiro, lo fece[4]) pranzar seco. Sedendo a tavola e facendo gran freddo[5]), l'uomo appressate[6]) le mani alla bocca col fiato le riscaldava. La qual cosa vedendo il Satiro, dimandò, perchè facesse[7]) questo; ed egli rispose: per riscaldarmi le mani col fiato. Frattanto fu portata la minestra in tavola, ch' essendo cocente[8]) l'uom se l'accostò alla bocca, per temperarla col soffio[9]). Il Satiro vedendo questo, volle[10]) saperne la cagione, e quegli rispose, ciò farsi[11]) per raffreddare la minestra. Allora il Satiro disse: Io non voglio[12]) amicizia teco che d'una medesima bocca mandi[13]) e il caldo, e il freddo, e levatosi bruscamente se n'andò via. Il medesimo.

8

Der alte Ochs.

Un vecchio bue magro, e rifinito per le lunghe fatiche da lui sofferte[14]), poteva appena movere i passi, e il pungolo dell' indiscreto bisolco lo spingeva inva-

---

1) st. avendone intesa, von intendere. 2) Gerund. von fare. 3) l'istesso oder lo stesso emolumento. 4) Perf. von fare. 5) far freddo kalt seyn. 6) st. avendo appressate. 7) Imperf. Konj. von fare. 8) brennend heiß. 9) durch das Blasen zu kühlen. 10) Perf. von volere. 11) es geschähe. 12) Präs. von volere. 13) hervor blasen. 14) Part. von soffrire.

no a ripigliare i solchi interrotti [1]. Quando l'avido agricoltore lo vide [2]) ridotto [3]) a uno stato sì compassionevole, lo fe' [4]) togliere al giogo, e volle [5]) che fosse condotto [6]) ai pascoli d'un verde prato. Ivi tranquillo, e libero dai faticosi lavori pose [7]) presto in oblío il vomere e l'aratro, e divenne [8]) in breve tempo bello, florido e pingue, benedicendo ognora fra' suoi compagni il benevolo autore del suo riposo. Ma oimè! non prevedeva il meschino, qual fosse la cruda idea dell' avaro padrone. Ritornando questi al prato, ove pascolava il vecchio bue contento, e sgombro da agni timore, e rimirandolo divenuto [9]) pingue, florido e bello, lo destinò immediatamente al macello.

Tu che sei avvezzo dalla culla a menare una vita piena d'affanni e di stenti, se mai vedi un dì sorriderti la fortuna, paventa che non t'accadano mali ancor maggiori. *Gherardo de' Rossi.*

9.

Der Affe mit den Nüssen.

Stava sul balcone d'un nobil palazzo una scimia padrona d'un tesoro, non già di gemme preziose, ma di noci fresche e delicate, ch' ella teneva gelosamente unite, e serrate in un sacco. Molte scimie riseppero [10]) la gran dovizia della lor parente, e se ne andarono nel cortile sotto al balcone per ottenerne una parte; ma invano esposero [11]) le lor ragioni, e i lor protesti, invano usaron [12]) preghi [13]) o minacce [14]), che l'altra costantemente ricusò d'arrendersi alle loro minacce, o a' loro preghi. Voleva assolutamente tener per se tutte le noci, e non

---

1) Perf. von interrompere. 2) Perf. von vedere. 3) Part. von ridurre. 4) fe' statt fece, Perf. von fare. 5) Perf. von volere. 6) Part. von condurre. 7) Perf. von porre. 8) Perf. von divenire. 9) Part. von divenire. 10) Perf. von risapere. 11) Perf. von esporre. 12) st. usarono. 13) il prego, i preghi. 14) la minaccia, le minacce.

volca [1]) darne una sola alle compagne. Queste adirate, e bramose di vendetta ebber [2]) ricorso alla forza, e s'affollarono unitamente per tentare un assalto. La scimia si mise [3]) sulle difese, e per tener lontane le sue nemiche [4]), sciolse [5]) il sacco, e cominciò colle noci a lanciar colpi terribili. Dopo un lungo combattimento l'assalita scimia fu vittoriosa, e pose [6]) in fuga tutta la turba assalitrice [7]): ma quando piena di giubbilo ringraziava la Fortuna per esserle stata [8]) propizia nel fiero attacco, rivolti [9]) gli occhi al sacco delle noci, non ne trovò pur una, e s'avvide [10]), ch' avea impiegate nella difesa tutte le sue ricchezze.

Accade non di rado, che, eccettuata la gloria, una vittoria acquistata equivale a una perdita fatta [11]).

Il medesimo.

10.

Der vertriebene Hirsch.

Un giovine cervo abitava fra i verdi recessi d'una foresta, e vivea [12]) tranquillamente senza temere, che alcun nemico s'avvicinasse a turbarlo, perchè s'immaginava di godere il favore d'un leon guerriero, d'un ricco toro, e d'una volpe saggia, che avean [13]) le loro tane ai confini della selva. Ma il forte che non si arma per difender l'oppresso, il ricco che nega un leggier soccorso al mendico supplichevole, il saggio che nel pericolo si mostra avaro di consiglio non sono esempj rari ed inusitati. Ben se n'accorse [14]) il cervo allor che volendo un giorno rientrare nella sua folta ed oscura dimora per isfuggire i veltri che l'inseguivano, la mirò occupata da

---

1) st. voleva. 2) st. ebbero. 3) Perf. von mettersi. 4) la nemica, le nemiche. 5) Perf. von sciogliere, sciorre. 6) Perf. von porre. 7) assalitore, assalitrice. 8) weil es gewesen war. 9) Part. von rivolgere. 10) Perf. von avvedersi. 11) Part. von fare. 12) statt viveva. 13) statt avevano. 14) Perf. von accorgersi.

un ispido cinghiale, che qual [1]) usurpatore tiranno lo scacciò lontano appoggiato sul diritto della forza. Se ne fuggì il cervo, e pieno di cordoglio andò in traccia [2]) de' vicini. Adopra, diss' egli al leone, adopra in mio favore la tua forza vendicatrice. Io non voglio [3]) tirarmi addosso altre battaglie, rispose il leone, e sono omai stanco di pugnare. Domandò al toro che almeno per pochi giorni lo lasciasse pascere all' amena valletta [4]). Io ho appena il mio bisognevole, ripigliò il toro, e non voglio ch' altri soggiorni ne' miei campi. Il cervo non trovando soccorso domandò alla fine un consiglio alla volpe. Vattene via [5]), gli disse quella, e non interrompere [6]) il corso de' miei studj. Il meschino fu costretto [7]) a cedere ai colpi della fortuna nemica. Se ne fuggi' ad altre foreste, e ripeteva nel suo cammino, piangendo: Perchè usurpate, o saggi, o ricchi, o potenti, il dolce nome d'amici, se negli avvenimenti sinistri sdegnate di porger sollievo agl' infelici, che a voi ricorrono. Il medesimo.

11.

Das alte Pferd und der junge Esel.

Un generoso destriere, che aveva per la vecchiaja perduto tutto il suo primiero vigore, tolto [8]) dalle regie stalle era ridotto [9]) a sopportare i più faticosi lavori. Un giorno strascinando con grandissimo stento un pesante carro pieno d'erbe e di frutti, rivolgeva fra' suoi pensieri [10]) il carico onorato che portava altre volte, la ricca gualdrappa, che un dì l'ornava, le cure vigilanti ed assidue che più garzoni gli spendevano intorno, le

---

1) wie ein. 2) ander in traccia aufsuchen. 3) Präs. von volere. 4) Diminutiv von valle. 5) mache dich fort. 6) unterbrich nicht, störe nicht. 7) Part. von costringere. 8) Part. von cogliere, torre. 9) Part. von ridurre genöthigt seyn. 10) rivolgere frà suoi pensieri bei sich gedenken.

acque limpide e pure che beveva, il fieno sottile, la focosa avena, l'erbe delicate, che innanzi a lui si versavano a piena mano. La rimembranza di tanto bene perduto lo trafisse [1]) si vivamente, che proruppe [2]) in un dirottissimo pianto. Un asinello [3]) ch' era legato a lui d'accanto per dargli ajuto gli disse: perchè sei così afflitto, o compagno, perchè piangi in cotal guisa? E non dovrò [4]) io piangere, rispose [5]) quegli, vedendomi ridotto [6]) a uno stato così infelice, e sottoposto [7]) a fatiche si dure e sì tormentose? Allora l'asinello soggiunse [8]): Quel che tu chiami uno stato così infelice, anch' io lo provo, e pure non so lagnarmene [9]). Tu, che mai non conoscesti la felicità, ripigliò il cavallo, vorresti [10]) indarno paragonare i tuoi mali co' miei. Io penso qual sono adesso, e qual sono stato altre volte. A tai [11]) parole così replicò l'asinello: Se la memoria del ben perduto rende ora i tuoi tormenti più gravi, sta in tua balía [12]), o amico, l'esser meno infelice. Armati di costanza contro i mali presenti, e dimentica i giorni felici che son passati. Il medesimo.

12.

Der kluge Rath des Fuchses.

La damma, il cervo, la lepre ed il coniglio, animali deboli e paurosi, si eran ristretti [13]) in un angolo remoto della selva, e credendo la lor dimora sconosciuta alle bestie più feroci, vivevano lietamente nel loro oscuro e solitario ritiro. Avvenne [14]) un giorno, che l'orso, belva ignota a' nostri timidi animali, abbandonando le

---

1) Perf. von trafiggere. 2) Perf. von prorompere. 3) Dimin. von asino. 4) Fut. von dovere. 5) Perf. von rispondere. 6) Part. von ridurre. 7) Part. von sottoporre. 8) Perf. von soggiungere oder soggiugnere. 9) und doch beklage ich mich darüber nicht. 10) Cond. von volere. 11) st. tali. 12) balia die Amme, balía die Gewalt. 13) Part. von ristringere. 14) Perf. von avvenire.

montagne, discese [1]) al bosco. Il ceffo deforme, l'ispida pelle, gli occhi feroci, gli artigli ritorti parvero [2]) alla temorosa schiera segni infausti e sinistri; onde ritiratisi ne' più segreti nascondigli si domandavan l'un l'altro, se alcuno conosceva la strana fera, e quel che dovevan temere o sperare. Sentivan tutti nel cuore, ch' era perfida e crudele; ma rincresceva loro di veder distrutta [3]) in un istante l'antica sicurezza, e lusingati dalla speranza, compagna indivisibile dell' estreme miserie, volevan pur dubitare della sua fierezza, e ritrovare in lei qualche segno di mansuetudine e di pietà. In mezzo a tante angustie levossi [4]) il cervo, e così parlò ai compagni: Troppo difficil cosa è per noi, cui la natura è stata avara di coraggio e d'ingegno il rintracciare, se quell' animale sia mansueto o crudele, se ci porti la pace o la guerra. Udite un mio pensiero. Sono molti anni, che la volpe riceve da noi un pingue tributo in ricompensa della sua amicizia. Ella sola può [5]) schiarire col suo acuto discernimento i nostri dubbj. Parta subito uno di noi, e vada [6]) a domandarle, chi sia costui. Acconsentirono tutti ai detti del cervo, e l'incaricarono della progettata intrapresa. Egli esce [7]) nell' oscurità della notte tutto tremante, e pentito dell' audace progetto. Dopo un lungo errare giunge finalmente alla volpe. Ella dormiva, il cervo la risveglia, e le fa [8]) palese la comune sciagura. Vorrebbe [9]) descriverle il fiero portamento, il truce sembiante, il guardo minaccioso della belva temuta; ma la paura gli rappresenta tanti fantasmi al pensiero, che volendo tutto dipingere, non dipinge nulla. Io non posso [10]), disse la volpe, comprender dal tuo confuso parlare chi sia costei,

---

1) Perf. von discendere. 2) Perf. von parere. 3) Part. von distruggere. 4) statt si levò. 5) Präs. von potere. 6) Präs. Konj. von andare. 7) Präs. von escire, uscire. 8) Präs. von fare. 9) Cond. von volere. 10) Präs. von potere.

ch' è venuta [1]) nella foresta. Nulladimeno, affinchè non t'abbiano i tuoi compagni spedito indarno, voglio [2]) darti un consiglio sicuro. Seguita cautamente nel bosco la fiera, che conoscer tu brami, ed osserva con occhio attento fra gli animali quelli, che a lei s'accostano come amici. Qual sarà l'amico, tal sarà essa ancora, poichè la somiglianza è la madre dell' amicizia. Partì il cervo, e cammin facendo [3]) intese [4]) di lontano un grido funesto, si volse [5]), e il pallido raggio della luna gli fe' [6]) scorgere l'orso, che in compagnia di due lupi faceva [7]) strazio d'un povero ed innocente agnello. Sbigottito il cervo a tal vista, si dileguò come il vento da quel luogo fatale, e tornato ai cari amici, ed interrogato, qual novella recasse, rispose voltanto: Fuggiamo, fuggiamo: questo soggiorno sarà presto il teatro di stragi e di morte. Quando saremo altrove, vi dirò quel che m' ha insegnato la volpe, e quel che ho veduto cogli occhi miei.

Il medesimo.

II.

Erzählungen.

1.

Gerechtigkeit eines Sultans.

Il sultano Masud trovavasi a caccia, seguendo l'usanza de' sovrani dell' Asia, con una parte del suo esercito. Si riscontrò [8]) in un villano, che parea [9]) oppresso [10])

---

1) Part. von venire. 2) Präs. von volere. 3) unterwegs. 4) Perf. von intendere. 5) Perf. von volgere. 6) statt fece, Perf. von fare. 7) Imperf. von fare. 8) riscontrarsi in uno einem begegnen. 9) st. pareva. 10) Part. von opprimere.

dal dolore. Questo principe gli domandò con estrema umanità di che si dolesse: Signor mio, dissegli [1]) il pover uomo, io aveva per lungo tempo posta [2]) ogni mia attenzione e cura a far crescere [3]) un popone, pensando di venderlo carissimo, e questo era tutta la speranza della mia famiglia: un de' vostri or ora [4]) me l'ha rapito. Il Soldano gli promise [5]) di farne [6]) prestamente giustizia [7]); ed in effetto chiamò a se uno degli uffiziali suoi, e disse: grandissima voglia ho io di mangiare del popone; se a te desse [8]) l'animo [9]) di trovarmene uno, lo pagherei un grandissimo prezzo. Va [10]) costui aggirandoso per tutti i padiglioni dell' esercito, e dopo un lungo aggirarsi s'abbatte [11]) finalmente a ritrovare quanto andava cercando, nel padiglione d'un uffiziale. Fatta [12]) è la tua sorte, gli disse, se tu vuoi [13]) cedere questo popone alla bocca dell' Imperatore, è un cappriccio del monarca, dal quale puoi [14]) ricavare un grand' utile.

L' uffiziale arrecò lietamente egli medesimo il presente al suo signore, il quale voltosi [15]) al villano gli disse: Ecco, questi è tuo schiavo, fa [16]) di lui quel che ti piace; e comandò che fosse messa [17]) una corda al predatore. Il villano ringraziò il Sultano, e fece [18]) camminare davanti a se il ladro, il quale poichè fu levato dagli occhi del monarca, entrò in trattato per la sua libertà, e fece offerta al suo nuovo padrone di cinquecento zecchini. Il pover uomo abbagliato senza altro dire tra se, fo [19]) io bene, o male, accettò un prezzo,

---

1) statt gli disse. 2) Part. von porre. 3) wachsen machen, ziehen. 4) eben jetzt. 5) Perf. von promettere. 6) ne fare. 7) ihm darüber schnelle Gerechtigkeit zu Theil werden zu lassen. 8) Imperf. Konj. von dare. 9) dar animo den Muth haben. 10) Präs. von andare. 11) abbattersi a ritrovare zufällig finden. 12) Part. von fare. 13) Präs. von volere. 14) Präs. von potere. 15) Part. von volgersi. 16) Imper. von fare. 17) Part. von mettere. 18) Perf. von fare. 19) Präs. von fare.

che non avrebbe potuto mai sperare dal suo popone, e corse [1]) a testificare la sua riconoscenza all' Imperatore, notificandogli il contratto che fatto avea. Di prezzo assai vile fosti contento, gli disse il Sultano, volea giustizia, che tu ti togliessi tutto l'avere di colui, che avea te d'ogni tuo avere spogliato.

Gozzi.

2.

Therese Balducci.

Erano due anni, che Teresa Balducci, gentildonna di Firenze [2]), vedova si trovava con due figli. Usciti questi già di tutela [3]), possessori d'un ricco patrimonio, non ritenuti più da niun freno, e animati da perniciosi compagni, si erano dati in preda [4]) a tutte le sregolatezze di una gioventù sconsigliata. Invano la madre adoperavasi colle ragioni, colle preghiere, col pianto a richiamarli dal mal costume [5]); non era più ascoltata. Il maggior de' fratelli dimorava tuttora in Firenze; il minore erasi posto a viaggiar [6]) per l'Italia.

Una sera, che l'afflitta madre si stava sola piangendo i disordini de' suoi figli, vedesi repentinamente spalancare le porte, ed entrare precipitoso uno straniero tutto pallido ed ansante, cogli occhi torbidi e spaventati [7]), col volto turbato e scomposto [8]), e con una spada insanguinata alle mani. A tal vista improvvisa ella balzò di terrore; ma lo straniero, gettandosi a piè di lei: Deh! abbiate, le disse, compassione d'un infelice. Io son Romano, quì giunto [9]) da pochi giorni. Compiuti gli affari che quà m' avevan condotto [10]), io

---

1) Perf. von correre. 2) eine florentinische Edle. 3) diese schon mündig. 4) darsi in preda sich ergeben, überlassen. 5) die böse Sitte, der böse Weg. 6) reiste. 7) mit scheuen, angstvollen Blicken. 8) Verwirrung und Schrecken in allen Zügen. 9) Part. von giugnere. 10) Part. von condurre.

me ne tornava poco fa [1]) all' albergo per dispormi a ripartire. Non lungi di quì uno a me sconosciuto m' incontra, e nel passarmi dappresso [2]) mi urta villanamente. Io mi lagno del suo modo inurbano; egli alla scortesia aggiugne gl' insulti e gli strapazzi: io mi risento [3]); egli accresce le villanie, e osa pur anche [4]) di minacciarmi arrogantemente. Insofferente di questa estrema insolenza, io trassi [5]) la spada, egli fece [6]) lo stesso, e ferito d'un colpo è caduto a terra. Sa [7]) il Cielo s'io son dolente di questo involontario delitto. Ma voi, signora, abbiate pietà d'uno sciagurato. Confuso e fuor di me stesso io mi son dato immantinente alla fuga [8]); non sapendo ove aggirarmi ho ardito di penetrare in questa casa, che la fortuna mi ha fatto trovare aperta [9]). Deh! non vi spiaccia [10]) che questa mi sia d'asilo per qualche ora, finchè sottratto [11]) alle ricerche di chi potesse inseguirmi, possa [12]) a notte più oscura assicurarmi lo scampo.

Gelò d'orrore la gentildonna a questo racconto; un nero presentimento l'empì di mille agitazioni; ma pure non ascoltando in quel momento che le voci dell' umanità e della compassione, il fè [13]) entrare nel suo gabinetto, e colà il racchiuse [14]).

Non furon vani i presentimenti della misera madre. Passati pochi istanti, ella udì un nuovo rumore; e pallida nella sala avanzandosi, recarsi vide dinanzi [15]) il figlio, che da una larga piaga, che avea nel petto, versava rivi di sangue. Alzò essa un grido terribile, e il figlio, che languido e quasi esangue già

---

1) vor wenigen Augenblicken. 2) im Vorbeigehen. 3) ich werde gereizt. 4) sogar. 5) Perf. von trarre. 6) Perf. von fare. 7) Präs. von sapere. 8) darsi alla fuga. die Flucht ergreifen. 9) Part. von aprire. 10) vergönnt mir. spiaccia Präs. Konj. von spiacere misfallen. 11) Part. von sottrarre. 12) Präs. Konj. von potere. 13) statt lo fece. 14) Perf. von racchiudere. 15) sah sie vor sich bringen, brachte man.

vicino sentivasi al fatal punto [1]), raccogliendo l'estreme forze, e rivolto [2]) alla madre: Voi mirate in me, disse, un esempio della giusta punizione del Cielo: io l'ho meritata: valga [3]) almeno la mia morte al mio fratello d'avvertimento [4]). Se il mio uccisore fosse arrestato, voi, madre, pigliatene le difese. Egli è innocente, io sono che l'ho provocato.

Egli spirò a tali voci, e la madre cadde [5]) su lui tramortita e priva di senso [6]). Staccata dal sanguinoso cadavere del figlio estinto [7]), lasciò essa per lungo tempo i circostanti in dubbio della sua vita; nè si riebbe [8]) che a gran fatica, e per abbandonarsi a dirotissimo pianto. Ella andava ad ogni istante richiamando suo figlio, voleva tuttor rivederlo, e d'estrema forza fu d'uopo per discostarnela.

Qual non fu intanto il dolore e l'agitazione del giovine straniero, il quale dal gabinetto, ov' era chiuso [9]), udiva tutto il tumulto, e sentiva tutto l'orrore di questa tragica scena, a cui egli sciaguratamente avea avuta la prima parte! Da un canto il cordoglio d'aver formata l'infelicità di una madre rispettabile gli facea desiderare d'esser caduto in vece egli stesso sotto ai colpi del suo nemico: dall' altro il timore d'esser sorpreso [10]) facevagli ad ogni nuovo movimento, e ad ogni nuovo rumore gelare il sangue.

In questa angustia egli stette [11]) fin oltre [12]) alla mezza notte, quando essendo già tutto tranquillo, e avendo il dolor della madre pur dato luogo [13]) alla riflessione, ella andò al gabinetto, e l'aperse [14]). Prostrossi [15]) il giovine appiè di lei, e: Il Cielo, disse,

---

1) der letzte Augenblick. 2) Part. von rivolgere. 3) Präs. Konj. von valere. 4) valere d'avvertimento zur Warnung dienen. 5) Perf. von cadere. 6) ohne Bewußtsein. 7) Part. von estinguere. 8) Perf. von riaversi sich erholen. 9) Part. von chiudere. 10) Part. von sorprendere. 11) Perf. von stare stehen bleiben. 12) bis nach. 13) dar luogo Platz machen, weichen. 14) Perf. von aprire. 15) statt si prostrò.

il Cielo io chiamo in testimonio, se tutto il mio sangue io non vorrei [1]) dare piuttosto. — Alzatevi, disse la gentildonna; voi m'avete renduta la più infelice donna, che mai vivesse; ma so [2]) la vostra innocenza. Mio figlio m'ha ordinato pur di difendervi, ed io lo debbo [3]). Un calesse verrà [4]) frappoco [5]) a rilevarvi [6]): uno dei miei domestici vi sarà scorta sino ai confini; questa borsa vi servirà di sussidio; il Cielo vi dia [7]) quella tranquillità, che a me avete rapita.

Il giovine Romano si sentì struggere [8]) a questa generosità di dolore e di tenerezza: Ah! mai, disse, mai non saprò [9]) perdonare a me stesso d'aver afflitta [10]) una dama sì adorabile. Fece per lei mille voti, basciò mille volte la sua mano benefica, e partì colle lagrime, risoluto di fare ogni opra [11]) per provarle, quando la fortuna i mezzi gliene offerisse, il suo rammarico e la sua riconoscenza.

La fortuna non tardò molto a presentargliene l'occasione. Passato appena Viterbo, s'abbatte in un giovine, che assalito da due masnadieri, a grave stento [12]) si difendeva. Ei [13]) balza subito di calesse, vola a soccorrerlo, e gli assalitori prendon la fuga; ma il giovine era ferito. Presolo [14]) in sua compagnia, a Viterbo cortesemente ei lo riconduce: e come per buona ventura la ferita era leggiera, così quegli ben presto ne fu sanato. Mille ringraziamenti fece il salvato giovine al suo liberatore: ma chi può [15]) esprimere la consolazione ed il giubbilo, che questi ebbe, allorchè intese [16]) che egli era appunto il fratello di

---

1) Cond. von volere. 2) Präs. von sapere. 3) Präs. von dovere. 4) Fut. von venire. 5) sogleich. 6) Sie abzuholen, in Sicherheit zu bringen. 7) Präs. Konj. von dare. 8) der junge Römer verging fast in, das Herz brach ihm fast vor. 9) Fut. von sapere. 10) Part. von affliggere. 11) Alles anzuwenden. 12) mit Mühe. 13) statt egli. 14) Part. von prendere. 15) Präs. von potere. 16) Perf. von intendere.

quello stesso, che sgraziatamente egli avea ucciso in Firenze! Teneramente abbracciandolo: Quante grazie, disse, io debbo [1]) rendere al Cielo, che m'abbia offerto [2]) il modo di ricambiare in qualche parte il beneficio, che dalla vostra adorabil madre ho ricevuto! Eternamente io l'avrò scolpito nell' animo, e mai per niuna cosa la mia gratitudine non sarà paga. Voi affrettatevi intanto a rivederla: ella ha estremo bisogno di voi, e vi sospira impaziente [3]). Ditele [4]), che quello stesso, a cui ella ha salvata la vita, ha avuto or la fortuna d'impiegarla per voi, e che tutto il restante desidera pure di occupare interamente per amendue [5]).

Sorpresa orribile fu al giovane Balducci, quando arrivò a Firenze, l'intendere dalla madre ciò che era avvenuto. Il dover riconoscere in una persona medesima l'uccisore di suo fratello e il propria liberatore, gli eccitava una confusione d'affetti, che si combattevano stranamente l'un l'altro. Udendo però l'innocenza di lui, scemò l'orrore, che sulle prime [6]) contro di esso avea conceputo [7]); e il sentimento della gratitudine per la vita, che gli dovea, riprese [8]) tutta la sua forza. Piangendo la morte del fratello, non potè a meno di non [9]) adoperarsi egli stesso, perchè l'uccisore ne rimanesse assoluto [10]). Frattanto i due spaventevoli esempj che avea dinanzi agli occhi, gli fecero [11]) la più profonda impressione. Vide a quai [12]) pericoli espongono [13]) gli errori di un' incauta gioventù, cambiò interamente costume, e colla

---

1) Präs. von dovere. 2) Part. von offrire. 3) und sehnt sich sehr, Sie wieder zu sehen. 4) Imper. von dire. 5) daß er nur wünsche, es Ihnen beiden ganz weihen zu können. 6) anfänglich. 7) Part. von concepire. 8) Perf. von riprendere. 9) non potere a meno di non nicht umhin können. 10) Part. von assolvere. 11) Perf. von fare. 12) statt quali. 13) Präs. von esporre.

sua saggia condotta consolò finalmente la madre dell' amara perdita che avea fatta. *Soave.*

3.

Damon und Pythias.

Gemea [1]) un tempo Siracusa sotto alla tirannia di Dionigi. Quest' uomo feroce, usurpato [2]) colle frodi e colle violenze un trono non suo [3]), col terrore e colla crudeltà cercava di sostenerlo. I sudditi infelici nell' atto che [4]) tutto il peso sentivano delle sue oppressioni, eran costretti [5]) a tacere, e a soffocare loro malgrado anche i piu giusti lamenti: ogni doglianza, che avessero osato di farne, era delitto di morte [6]).

In mezzo allo spavento universale, Pitia giovane fervido e risoluto, non seppe [7]) frenare i trasporti della sua indignazione; ad un esempio ch' ei vide [8]) della barbarie del Tiranno, osò levare la voce, e deplorare altamente la calamità [9]) della sua patria: ma troppo caro ebbe a costargli [10]) il suo sfogo, e la sua imprudenza. Le spie che Dionigi teneva per ogni parte assoldate, ne recarono prontamente l' annunzio: il Tiranno acceso [11]) d' ira ne giurò fiera vendetta: e il giovane infelice si vide tosto da una squadra d'iniqui satelliti circondato e tratto [12]) in prigione.

In quell' istante s' aviene [13]) in lui Damone, giovane d' una esimia virtù, e che amava Pitia quanto [14]) se stesso. Colpito a tal vista dal più vivo dolore, a lui s' accosta affannoso: Mio caro Pitia, deh ch' è mai

---

1) statt gemeva. 2) statt avendo usurpato oder dopo d'aver usurpato. 3) fremd. 4) während. 5) Part. von costringere. 6) ein Verbrechen, das mit dem Tode bestraft wurde. 7) Perf. von sapere. 8) Perf. von vedere. 9) calamità Schmach, Unglück, calamíta Magnet. 10) sollte ihm zu stehen kommen. 11) Part. von accendere. 12) Part. von trarre. 13) Präs. von avvenirsi. 14) quanto so sehr, oder come wie.

questo [1])? Che hai tu fatto [2])? Forse la tua inavvedutezza, il tuo ardore soverchio?.... — Sì, amato Damone, quello, che tu hai predetto [3]) più volte, è alla fine [4]) avvenuto [5]). Io non ho saputo imitarti, non ho saputo abbastanza seguire i tuoi consigli: ho detestata lungamente in segreto la crudeltà del Tiranno, facendo forza a me medesimo per ubbidirti, ma alla fine il mio sdegno ha voluto manifestarsi; a tanti esempj di barbarie non ha saputo più star nascosto [6]). Veggo [7]) ch' io ne morrò [8]), ma ad una schiavitù si obbrobriosa la morte è da preferire. Solo mi incresce del vecchio mio padre, della mia tenera sposa, de' miei figli. A te, amico, li raccomando; tu li consola per me; tu gli assisti: io non avrò più a lagnarmi del mio destino. I rei ministri non consentirono, che i due dolenti amici s' intertenessero più a lungo: strappati a forza l' uno dall' altro vennero [9]) crudelmente divisi [10]). Pitia fu strascinato alle carceri, e a Damone non fu pur concesso [11]) di seguitarlo.

Oppresso [12]) dal piu acerbo rammarico andò questi per l' animo ravvolgendo mille diversi pensieri [13]), cercando pure se alcuna via trovar potesse a scamparlo: ma niuna gli si offeriva. Dopo molto riflettere, e molto ondeggiare or l' una cosa abbracciando ora l' altra, e tutte poi rigettandole siccome [14]) inutili o disacconce, risolvette [15]) alla fine di presentarsi a Dionigi medesimo. In mezzo a guardie numerose, da cui il Tiranno, agitato da mille interni timori, non era mai abbandonato un momento, egli venne [16]) alla sua presenza introdotto [17]).

---

1) um Gott! was bedeutet dies. 2) Part. von fare. 3) Part. von predire. 4) il fine und la fine. 5) Part. von avvenire. 6) Part. von nascondere. 7) Präs. von vedere. 8) Fut. von morire. 9) statt furono. 10) Part. von dividere. 11) Part. von concedere. 12) Part. von opprimere. 13) tausend verschiedene Gedanken flutheten in seiner Seele. 14) als. 15) Perf. von risolvere. 16) Perf. von venire. 17) Part. von introdurre.

Prosteso [1]) a lui dinanzi: Signore, gli disse, un giovane infelice è stato per tuo comando testè condotto [2]) in catene. Io non vengo [3]) a far difese per lui, nè a chieder perdono: sebbene il suo delitto sia stato effetto soltanto di un impeto giovanile, egli è reo a' tuoi occhi, e ciò basta. La sola grazia ch' io ti domando, è che la pena che gli destini sia differita di qualche giorno. Egli ha lontano di quì il padre languente, la sposa, due teneri figli, che troppo hanno mestieri della sua presenza. Permetti, Signore, ch' io m' offra [4]) ostaggio per lui; che io prenda per pochi giorni le sue catene, che a lui sia libero intanto di rivedere per l' ultima volta la sua famiglia, comporne gli affari [5]), riceverne gli estremi abbracciamenti. Ei tornerà senza dubbio al fissato termine; e dove pure mancasse [6]), la morte mia pagherà il suo ritardo, qualor [7]) t' aggrada [8]).

Stupì Dionigi all' udir sì nuova proferta, e mosso [9]) a curiosità di vederne l' effetto. Ben, disse, due giorni io gli concedo: tu intanto sarai prigione [10]) per lui; ma pon mente [11]) che se l' aurora del terzo giorno non lo rivede in Siracusa, tu sarai il primo [12]) a portarne la pena.

Lieto Damone della risposta, corre immantinente alla carcere dell' amico. Ivi di propria mano disciolti [13]) a lui i ferri [14]), e cintone [15]) se medesimo, con affettuosa premura: Va, disse, tu stesso, va a confortare la tua infelice famiglia: due giorni t' accorda Dionigi, de' quali potrai usare senza sospetto [16]). Questi bastano a procurarti una nave e salvarti. Prestezza e sollecitudine

---

1) Part. von prostendere. 2) Part. von condurre. 3) Präs. von venire. 4) Präs. Konj. von offrire. 5) die Angelegenheiten derselben besorgen. 6) und sollte er die Frist verfehlen. 7) für qualora wann, sobald. 8) Präs. Konj. von aggradire. 9) Part. von muovere. 10) il prigione oder prigioniero der Gefangene, la prigione das Gefängniß. 11) porre mente wohl bedenken. 12) zuerst. 13) Part. von disciogliere, disciorre. 14) il ferro das Eisen, i ferri die Ketten. 15) Part. von cingere. 16) frei gebieten.

sopratutto fa di mestieri [1]: vanne [2], non perder tempo.

Attonito Pitia a queste parole: Io fuggire! Io, disse, lasciarti in mia vece al furore dello spietato Tiranno? Deh così dunque or mi conosce Damone? Rendimi tosto, rendimi quelle catene, se è pur tuo avviso, che in animo cader mi possa [3] viltà e perfidia sì esecrabile. — No, rispose Damone, la viltà e la perfidia fatte non sono per un' animo, qual è il tuo; se io potessi in te sospettare sentimenti di tale natura, già non saresti mio amico. Ma nè viltà, nè perfidia sarà eseguire quel ch' io t' impongo [4]. Tu hai un padre, una moglie, due figli, a cui devi la tua vita, e te stesso, e che mal potrebbero senza di te sostenersi. Io non ho più nessuno, per cui m' importi di vivere; e il morire per un amico, qual du mi sei, sarà per me il più giocondo di tutti i pensieri. — Ah! d' un piacere sì barbaro tu non godrai certamente, replicò Pitia: andrò a compiere io medesimo, poichè t' aggrada, gli estremi ufficj di natura; andrò a dar l' ultimo addio a mio padre, alla mia sposa, ai miei figli; ma al primo romper dell' alba domani mi rivedrai: te ad essi lasciando in mia vece, io farò loro un dono più grande; e con questo ben io spero di consolarli. Così dicendo, abbracciò amorosamente il degno amico, che seco confuse [5] i baci ed il pianto, e frettoloso s' incamminò alle sue terre.

Ma cadde [6] il secondo giorno, e sorse [7] il terzo, e Pitia non si vede apparire. Damone persuaso nell' animo, che cedendo alle strida [8] e alla disperazione della desolata famiglia proccurato egli si fosse lo scampo, era pieno di giubbilo. Dionigi all' incontro credendosi da lor beffato, salì alle furie estreme [9], e nel bollore

---

1) thut vor Allem Noth. 2) Imper. von andarsene. 3) Präs. Konj. von potere. 4) Präs. von imporre. 5) Perf. von confondere. 6) Perf. von cadere. 7) Perf. von sorgere. 8) lo strido, le strida. 9) gerieth in die äußerste Wuth.

dell' ira sua ordinò, che Damone fosse tratto immantinente al supplizio che aveva a Pitia destinato.

Spargesi per la Città il tristo annunzio [1]), e folto [2]) s' aduna il popolo sulla piazza a vedere il miserando spettacolo. Altri compiange quivi il tradito amico, altri [3]) detesta la rea perfidia del traditore, ognun condanna fra se medesimo la crudeltà del Tiranno. Questi in mezzo a mille armati sedendo su d' alto trono [4]) gira d' intorno terribile gli occhi infiammati di sdegno [5]), e tutta mostra l' impazienza della vendetta. Damone incatenato si viene [6]) intanto avanzando col carnefice al fianco. Ognun s' arretra alla vista compassionevole: un tremito di pietà, di raccapriccio commuove ogni cuore; su gli occhi di tutti si veggono [7]) tremolare le lagrime, che più non sanno [8]) celarsi. Nel comune dolore Damone solo sereno e lieto si mostra; ei benedice in suo cuore gli Dei [9]), che riuscite sieno a buon termine [10]) le sue brame, che il caro amico sia salvo.

Arrivato in mezzo alla piazza, tranquillamente sta [11]) egli attendendo il fatal colpo [12]), e già sono bendati gli occhi, già nudo è il collo, già il ferro [13]) lampeggia in alto [14]), quando all' improvviso: Ferma, s' ode [15]) gridar di lontano, ferma, crudele; e ansante, e tutto coperto [16]) di polvere e di sudore si vede un giovane precipitoso affrettarsi [17]). A tal voce ognun si volge sospeso, e gli libera il passo [18]). Egli giunto [19]) nel mezzo: Sien grazie, esclama raccogliendo affannosamente gli spiriti [20]), sien grazie al Cielo, che il

---

1) die Trauerkunde. 2) haufenweise. 3) altri, altri dieser, jener; der eine, der andre. 4) auf hohem Throne. 5) Zornblicke. 6) si ist hier ein Füllwort. 7) sieht man. 8) Präs. von sapere. 9) il dio, gli dei. 10) riuscir a buon termine einen glücklichen Ausgang haben, wohl gelingen. 11) Präs. von stare. 12) Todesstreich. 13) Eisen, Schwert. 14) hoch blitzen. 15) Präs. von udirsi. 16) Part. von coprire. 17) herauſtürmen. 18) Platz machen, Raum geben. 19) Part. von giugnere. 20) raccogliere aff. gli spiriti nach Athem ringen.

dovere di figlio non mi ha tolto [1]) di compiere quel d' amico: poi corre impaziente a Damone, e sul collo gli s' abbandona. Quì nasce nel popolo un bisbiglio confuso di pietà, di meraviglia, di gioja: E Pitia, è desso [2]), l' un disse all' altro: deh, chi l' avrebbe mai più aspettato? chi più l' avrebbe creduto?

Pitia intanto, staccatosi [3]) dall' amico, intrepido si presenta a Dionigi, che estatico lo riguarda, e appena crede a se stesso: Quì al fin tu miri, gli disse, la tua vittima; pur mi s' affretti il supplizio [4]) e l' innocente si sciolga [5]). Troppo dura necessità mi ha costretto [6]) a sì lungo ritardo. Il padre mio, misero padre! all' udire la nuova del mio destino, cadde improvvisamente qual chi [7]) è colpito da un fulmine, e indarno io ho usato ogn' opera per richiamarlo, a dispetto d' ogn' arte questa notte medesima io ho avuto il dolore di vederlo spirare sotto ai miei occhi. Quì il pianto per alcuni momenti lo interrupe [8]), e poi ripigliò: A tutta forza io mi rapii tostamente alle braccia [9]) della sposa desolata e dei figli, e m' affrettai al ritorno. Ma cercar volendo la via più breve, io mi smarrii fra il bujo della notte in un bosco, dov' errai fino all alba per intralciati sentieri, che mi guidarono più lontano. Rimesso [10]) finalmente sul noto cammino, raddoppiai i passi a tutto corso, e troppo godo di essere pur giunto a tempo [11]). Rendimi adunque, rendimi i miei ferri, e l' amico sia libero; altro da te più non bramo. A tal racconto niuno vi ebbe che più potesse frenar le lagrime, e il Tiranno medesimo pur sentì in cuore un movimento di nascente pietà [12]), che cercò invano di soffocare. Ordinò egli

---

1) Part. von togliere, torre. 2) er ist es selbst. 3) statt essendosi staccato. 4) man lasse rasche Strafe an mir vollziehen. 5) und löse die Bande des Unschuldigen. 6) Perf. von costringere. 7) come uno che. 8) Perf. von interrompere. 9) il braccio, le braccia. 10) Part. von rimettere, 11) zur rechten Zeit. 12) eine mitleidige Regung.

frattanto, che Damone fosse disciolto. Ma qui ecco un nuovo prodigio, che più alto raddoppia negli spettatori lo stupore ed il pianto. Damone ricusa, che più si debbano [1]) a Pitia le sue catene: è già trascorso [2]), disse egli, il tempo tra noi fermato: ora a me tocca di morire [3]); tu alla sposa ritorna ed ai figli abbandonati. — Il tempo di renderti la libertà, risponde Pitia piangendo, finchè tu vivi non può [4]) mai esser trascorso, e questa per ogni ragione è a te dovuta. Damone insiste nel ricusare; la nobil gara s' accende vie più [5]); ognun dei due ad alta voce domanda a Dionigi la libertà per l' amico, e la morte per se medesimo.

A sì virtuoso contrasto, quel cuore, benchè di ferro, non seppe [6]) più lungamente resistere. Vinta [7]) la nativa crudezza, è scosso [8]) e intenerito: La libertà e la vita si deve [9]), disse, ad amendue, e ad amendue la dono. Ma una sì rara amicizia merita ancor di vantaggio [10]); ella è degna d' un re, ed io terrommi [11]) ben caro [12]) di esser l' amico vostro comune. Così dicendo, scese [13]) dal trono, e affettuosamente corse [14]) ad abbracciarli. In quella guisa, che sulle scene [15]) si vede talvolta a un batter d' occhio [16]) cangiarsi un dirupo inospito e scosceso [17]) in un ridente giardino, così in un subito cangiò allora nel popolo ogni cosa d' aspetto [18]). Alla tristezza ed al pianto succedette [19]) la festa e il tripudio: ognuno affrettavasi a mirar da vicino i due amici incomparabili, ognuno di liete viva [20]) e di applausi faceva l' aria eccheggiar d' ogni parte; e quasi

---

1) Präs. Konj. von dovere. 2) Part. von trascorrere. 3) ich muß sterben. 4) Präs. von potere. 5) vie più oder vieppiù weit mehr, stärker. 6) Perf. von sapere. 7) Part. von vincere. 8) Part. von scuotere. 9) gebührt. 10) noch mehr. 11) statt mi terrò, Fut. von tenere. 12) sehr glücklich. 13) Perf. von scendere. 14) Perf. von correre. 15) auf der Bühne. 16) in einem Augenblick. 17) ein ödes jähes Geklippe. 18) cangiar d'aspetto eine andere Gestalt annehmen. 19) Perf. von succedere. 20) fröhliches Jauchzen.

in trionfo venner [1]) essi a fianco del Re accompagnati al reale palagio. Il medesimo.

4.

Die drei Ringe.

Il Saladino, il valore del quale fu tanto, che non solamente di piccolo uomo il fe' [2]) di Babilonia Soldano, ma ancora molte vittorie sopra i Re saracini e cristiani gli fece avere, avendo in diverse guerre, ed in grandissime sue magnificenze speso [3]) tutto il suo tesoro, e per alcuno accidente sopravvenutogli bisognandogli una buona quantità di danari, nè veggendo [4]) donde così prestamente, come gli bisognavano, aver gli potesse, gli venne [5]) a memoria [6]) un ricco Giudeo, il cui nome era Melchisedech, il quale prestava ad usura [7]) in Alessandria, è pensossi [8]) costui avere [9]) da poterlo servire, quando volesse; ma sì era avaro, che di sua volontà [10]) non l'avrebbe mai fatto, e forza non gli voleva fare; perchè, strignendolo il bisogno, rivoltosi [11]) tutto a dover trovar modo [12]), come il Giudeo il servisse, s'avvisò di fargli una forza da alcuna ragion colorata [13]). E fattolsi [14]) chiamare, e familiarmente ricevutolo, seco il fece sedere, ed appresso gli disse: valente uomo [15]), io ho da più persone inteso [16]) che tu se' savissimo, e nelle cose di Dio senti molto avanti [17]); e perciò io saprei volentieri da te, quale delle tre leggi tu reputi la verace,

1) Perf. von venire, welches in der Bedeutung von essere steht. 2) Perf. von fare. 3) Part. von spendere. 4) Gerund. von vedere. 5) Perf. von venire. 6) venire a memoria sich erinnern. 7) prestar ad usura auf Wucher leihen. 8) statt si pensò. 9) avere da die Mittel haben. 10) freiwillig. 11) Part. von rivolgersi. 12) er sann auf ein Mittel, er bemühte sich, ein Mittel auszufinden. 13) die den Anschein des Rechtes hätte. 14) statt fattolosi. 15) vortrefflicher Mann. 16) Part. von intendere. 17) sentire avanti tief eindringen.

o la giudaica, o la saracina, o la cristiana. Il Giudeo, il quale veramente era savio uomo, s'avvisò troppo bene, che 'l Saladino guardava di pigliarlo nelle parole, per dovergli muovere alcuna quistione[1]), e pensò, non potere[2]) alcuna di queste tre, più l'una che l'altra lodare, che[3]) il Saladino non avesse la sua intenzione; perchè come colui, il quale pareva d'aver bisogno di risposta, per la quale preso[4]) non potesse essere, aguzzato lo 'ngegno[5]), gli venne[6]) prestamente avanti quello, che dir dovesse, e disse: Signor mio, la quistione, la quale voi mi fate[7]) è bella, ed a volervene dire ciò, che io ne sento, mi vi convien[8]) dire una novelletta, qual voi udirete. Se io non erro, io mi ricordo aver molte volte udito dire, che un grande uomo e ricco fu già, il quale intra l'altre gioje più care, che nel suo tesoro avesse, era un anello bellissimo, e prezioso, al quale per lo suo valore e per la sua bellezza volendo fare onore, ed in perpetuo lasciarlo ne' suoi discedenti, ordinò: che colui de' suoi figliuoli, appo il quale, siccome lasciatogli da lui, fosse questo anello trovato, che colui s'intendesse essere il suo erede, e dovesse da tutti gli altri essere, come maggiore, ornato e reverito. Colui al quale da costui fu lasciato, tenne[9]) simigliante ordine ne' suoi discedenti, e così fece[10]), come fatto avea il suo predecessore. Ed in brieve andò questo anello di mano in mano a molti successori; ed ultimamente pervenne[11]) alle mani ad uno, il quale avea tre figliuoli belli e virtuosi, e molto al padre loro obbedienti, per la qual cosa tutti e tre parimente gli amava. Ed i giovani, li quali la consuetudine dell'

---

1) um ihm eine Klage anhängen zu können. 2) statt che non poteva. 3) ohne daß. 4) Part. von prendere. 5) st. c'ingegno. 6) Perf. von venire. 7) Präs. von fare. 8) ich muß. 9) Perf. von tenere. 10) Perf. von fare. 11) Perf. von pervenire.

anello sapevano, siccome vaghi ciascuno d'essere il più onorato tra' suoi, ciascuno per se, come meglio sapeva [1]), pregava il padre, il quale era già vecchio, che, quando a morte venisse, a lui quello anello lasciasse. Il valentuomo, che parimente tutti gli amava, nè sapeva esso medesimo eleggere, a qual più tosto lasciar lo volesse, pensò, avendolo a ciascun promesso [2]), di volergli tutti e tre soddisfare: e segretamente ad un buono maestro ne fece fare due altri, i quali sì furono simiglianti al primiero, che esso medesimo, che fatti [3]) gli avea fare, appena conosceva, qual si fosse il vero. E venendo a morte, segretamente diede [4]) il suo a ciascun de' figliuoli, i quali dopo la morte del padre, volendo ciascuno la eredità e l'onore occupare, e l'uno negandolo all' altro, in testimonianza di dover ciò ragionevolmente fare, ciascuno produsse [5]) fuori il suo anello. E trovatisi gli anelli si simili l'uno all' altro, che, qual fosse il vero, non si sapeva conoscere, si rimase [6]) la quistione, qual fosse il vero erede del padre, in pendente, ed ancor pende. E così vi dico [7]), Signor mio, delle tre leggi alli tre popoli date da Diò padre, delle quali la quistion proponeste. Ciascuno la sua eredità, la sua vera legge, ed i suoi comandamenti si crede avere a fare; ma chi se l'abbia, come degli anelli, ancora ne pende la quistione. Il Saladino conobbe [8]), costui ottimamente essere saputo uscire del laccio, il quale davanti a' piedi teso [9]) gli aveva; e perciò dispose [10]) d'aprirgli il suo bisogno, e vedere, se servire il volesse, è così fece, aprendogli ciò, che in animo avesse avuto di fare, se così discretamente, come fatto avea, non gli avesse risposto [11]).

---

1) wie er es am besten verstand. 2) Part. von promettere. 3) Part. von fare. 4) Perf. von dare. 5) Perf. von produrre. 6) Perf. von rimanere. 7) Präs. von dire. 8) Perf. von conoscere. 9) Part. von tendere. 10) Perf. von disporre. 11) Part. von rispondere.

Il Giudeo liberamente d'ogni quantità, che il Saladino il richiese [1]), il servì. Ed il Saladino poi interamente il soddisfece [2]), ed oltr' a ciò gli donò grandissimi doni, e sempre per suo amico l'ebbe, ed in grande ed onorevole stato appresso di se il mantenne [3]).

Boccaccio.

5.

Die Bewachung des Todten.

Solea [4]) il conte Ambrogio Burlamatti passarsi l' autunno ad un suo luogo assai bello e nobile, che avea vicin di Verona a due miglia [5]); nel qual tempo si raccoglievano in casa sua parecchi gentiluomini suoi amici, a goderci alcuni dì in piacevol brigata: i quali eran quivi da lui, secondo [6]) gentile e splendido cavaliere, nobilmente onorati. Ora fra i molti modi, che egli dava loro, uno si era del farsi insieme, o a chiunque altro lor paresse da ciò [7]), delle beffe piacevoli, da cavarne cagion di ridere e di spassarsi. Or avvenne [8]) che di que' dì un cotal suo lavoratore morì: la qual cosa avendo il Conte sentita, pensò essergli dato modo di ricreare gli ospiti suoi molto bene. Aveva egli tra' suoi servidori uno, che gli serviva a ogni cosa, perocchè egli era a un bisogno [9]) guattero, ortolano, carrettiere, stallone, ed altro. Era costui un bastracone [10]), con una persona quadrata e grossa: e con tutto questo era di sì picciol cuore [11]), che avrebbe avuto paura d'un sorcio; e sempre avea in bocca gli spiriti e le fantasime, che dicea [12]) aver veduto [13]). Tuttavia egli lanciava campanili [14]),

---

1) Perf. von richiedere. 2) Perf. von sodisfare. 3) Perf. von mantenere. 4) statt soleva. 5) il miglio, le miglia. 6) nach Art eines. 7) hierzu geeignet. 8) Perf. von avvenire. 9) im Nothfalle. 10) ein starker vierschrötiger Kerl. 11) so kleinmüthig, so feigherzig. 12) Imperf. von dire. 13) die er gesehen haben wollte. 14) il campanile der Glockenthurm. lanciar campanili sich großer Dinge rühmen.

di sè raccontando le maggiori prodezze e le prove del maggior coraggio, che ne potesse dare il più sicuro uomo e animoso. Volendo adunque il Conte di lui prender sollazzo [1]), il chiamò a se, e Macco, gli disse (che questo era il suo nome), quì è bisogno di te [2]). È morto [3]) stamane [4]), come tu sai [5]), questo mio uomo: ora essendo costume di questi villani, che alcuno stia [6]) a vegliare [7]) i lor morti, io non veggo [8]) persona, che a questo fare sia più acconcio di te: avresti mai paura de' morti? Appunto sì [9]), rispose [10]). Macco; per sì dappoco mi avete voi, che io abbia paura di chi non può [11]) muover nè piè, nè mani? Vi dico [12]), che io non ne avrei bene di cento vivi, che con le lance mi venissero incontra: fate voi [13]), or voglio io [14]) averne d'un morto? E questo medesimo, disse il Conte, io sapea bene, e per tanto avea fatto disegno [15]) sopra di te. Per la qual cosa, come sia fatto sera [16]), sarai nella camera dov' è il morto, e faragli [17]) la veglia fino a domattina [18]), quando il chericato verrà [19]) pel corpo: alla qual cosa acconsentendo egli di bonissima voglia, s' andò con Dio. Intanto il Conte, che già avea seco ordinata tutta la beffa, ebbe tosto a se un altro de' suoi famigliari chiamato il Vespa, uom sollazzevole e avveduto, e che in cotai [20]) servigetti valeva un mondo: e, Parti [21]), gli disse, che noi la facciamo solenne [22]) a

---

1) prender sollazzo di uno sich einen Spaß mit einem machen. 2) hier bedarf man deiner. 3) Part. von morire. 4) stamane, stamani, stamatina diesen Morgen, heute früh. 5) Präs. von sapere. 6) Präs. Konj. von stare. 7) stare a vegliare Wache halten. 8) Präs. von vedere. 9) ey freilich, warum nicht gar. 10) Perf. von rispondere. 11) Präs. von potere. 12) Präs. von dire. 13) wo denkt ihr hin. 14) nun soll ich gar. 15) far disegno auf etwas denken, bedacht seyn. 16) so wie es Abend wird. 17) statt gli farai. 18) morgen früh. 19) Fut. von venire. 20) statt cotali. 21) was meinst du, was dünkt dich. 22) wenn wir einen tüchtigen Streich spielten.

Macco stanotte [1]? Odi [2]) bene: egli, da me mandatovi, sarà a vegliar il morto che sai [3]), quì di corte [4]). Ora tu, innanzi ch' ei vada [5]), che sarà in sul far notte [6]), fa d' esserci tu: e riposto [7]) il morto dovechessia, fatti [8]) tu medesimo il morto; che ben so [9]) io quanto a questi giuochi tu vaglia [10]): e come tu vegga [11]) il bello [12]), saltato in piedi e rifatto [13]) vivo, stammi [14]) a vedere [15]) se a Macco sieno per rimanere più gambe, da gittarsi fuori di camera. Al Vespa la cosa entrò [16]) molto bene: di che messosi [17]) ad ordinar tutto che bisognava, così un' ora innanzi vespro, si ridusse [18]) 'n casa del morto. Quivi, mostrato a que' di casa l' ordine che ne avea dal padrone, fece che il morto fosse portato nel palco di sopra; ed egli distesa [19]) in terra la bara, che i becchini ci avean portata, e sopravi [20]) il panno nero, e procacciato e rifornito ben d' olio un lumicino, si mise [21]) tutto a camuffarsi in figura di morto. Messosi [22]) un pajo di calzette bianche in gamba, e vestitosi una cappa nera, di quelle che portano i battuti della Compagnia della morte, e 'l cappuccio tiratosi bene sul viso, il quale si era imbiancato, accese [23]) il suo lumicino, lo mise in capo della bara, ed egli tutto sopra distesovisi colle mani incrocicchiate sul petto, cominciò ad aspettare che Macco dovesse entrare alla vegghia. Il qual poco stante [24]), niente di ciò che fatto era sapendo, fu all' uscio, e picchiò. Alla porta era

---

1) diese Nacht. 2) Imper. von udire. 3) Präs. von sapere. 4) hier auf dem Gute. 5) Präs. Konj. von andare. 6) bei Anbruch der Nacht. 7) Part. von riporre. 8) statt fa, Imper. von fare. 9) Präs. von sapere. 10) Präs. Konj. von valere. 11) Präs. Konj. von vedere. 12) die rechte Zeit. 13) Part. von rifare. 14) statt sta mi, Imper. von stare. 15) stare a vedere zusehen, versuchen. 16) zusagen, gefallen. 17) Part. von mettersi. 18) Perf. von ridurre. 19) statt dopo d'aver distesa, Part. von distendere. 20) für dopo d'avervi disteso sopra. 21) Perf. von mettersi anfangen. 22) Part. von mettersi anlegen. 23) Perf. von accendere. 24) kurz nachher.

stato messo [1]) un cotale, ben indettato d'ogni cosa che da far fosse; il quale sentito appena toccar l'uscio, l' aperse[2]); e detto [3]): chi è costì? Macco rispose: Io vengo [4]) mandatoci dal padrone, a far la vegghia al morto stanotte: o non è cotesta la casa sua? Il portinaio, mostrandosi lagrimoso, e asciugandosi gli occhi: Troppo ella è dessa, rispose; entrate pure; egli è là in quella stanza: siavi raccomandato quel poveretto [5]), e quì come dal dolore impedito, si tacque [6]), e ricominciò a lagrimare. Macco, dopo avere rendutegli alcune buone parole, entrò nella camera che gli era mostrata; e la prima cosa [7]) gettò gli occhi sul morto, tutta da capo a' piedi squadrandolo: e quantunque così sulle prime [8]) si sentisse un cotal nuovo riprezzo andare pel sangue, prestamente rassicuratosi, prese [9]) una sedia che vicin v' era, sopra essa gittossi [10]) a sedere. Stato [11]) così quivi buon tratto, sentendosi così solo di notte [12]) con quel meschin lume, e con un morto davanti, si sentì la paura da capo [13]) battergli al cuore, e per poco pensava di andarsene [14]); ma tosto se medesimo rimproverando: Deh, dicea [15]) a se stesso, che fai [16])? or dov' è il tuo coraggio? tu saresti schernito per tutto dà dove ti facessi [17]) vedere. Ha' tu forse paura, che cotesto morto ti manuchi, o facciati [18]) baco? Sta su [19]), poltronaccio [20]), fa cuore [21]): e quì per richiamare gli spiriti a casa [22]), messo [23]) mano ad un fiasco

---

1) Part. von mettere. 2) Perf. von aprire. 3) avendo detto, Part. von dire. 4) Präs. von venire. 5) Dim. von povero. 6) Perf. von tacere. 7) und das erste, was er that. 8) anfänglich. 9) Perf. von prendere. 10) statt si gittò. 11) statt essendo stato. 12) bei Nacht. 13) von neuem. 14) und es fehlte nicht viel, so ging er davon. 15) st. diceva, Imperf. von dire. 16) Präs. von fare. 17) Imperf. Konj. von fare. 18) statt ti faccia, Präs. Konj. von fare. 19) ermanne dich. 20) Augmentativ von poltrone. 21) fasse Muth. 22) richiamare a casa zurückrufen. 23) Part. von mettere.

di finissimo vino, che avea portato, in due o tre triate poco mancò che il fondo non si scoperse [1]. Così un poco riconfortato, si rimise a sedere [2], vedendo se gli venisse fatto di pigliare qualche poco di sonno [3]; e non istette [4] guari [5], che egli ebbe legato l' asino a buona caviglia. Il morto, veduto Macco dormir ben sodo, non parendogli ancora tempo da far il colpo, si andava volgendo [6] ora sull un fianco, ed ora sull' altro: ma tosto si rimettea al primo stato, temendo, non forse Macco in questo mezzo svegliandosi lo scoprisse. Intanto, facendomi un po' addietro [7], mentre così procedevano le dette cose, al Conte (come una ciriegia tira l' altra) [8] era entrato nell' animo un nuovo pensiero da caricar meglio la beffa, e prender tre colombi a una fava. Fattosi [9] dunque venire il castaldo: Tu dei [10] aver saputo, gli disse, come essendo morto questo mio lavoratore, per togliere questa fatica a chicchessia di sua famiglia, ho mandato Macco a vegliarlo stanotte: ora io ho pensato di lui aver nuovo giuoco. Fa [11] di trovare qualche nuovo ingegno e foggia d'abito che tu assomigli a furia o a diavolo, secondochè tu puoi [12] averlo veduto immaginare a' pittori: e come sia l' un' ora di notte, tu dei dal solajo (dove per quella porta falsa, che tu ben conosci, potrai salir leggermente) scender giù alla stanza del morto; e quivi mostrando di volernelo portar via, dare a Macco tal battisoffia, che poscia se ne ricordi quanto egli viva. Al castaldo la cosa piacque [13], e disse: Io il farò per forma, che

---

1) Perf. von scoprire. 2) setzte er sich wieder nieder. 3) ob er ein wenig einschlafen könne. 4) Perf. von istare. 5) es währte nicht lange. 6) andarsi volgendo, sich wenden, drehen. 7) auf das Frühere zurückkommend; indem ich ein wenig zurückgehe. 8) wie Eins das Andere herbeiführt. 9) avendosi fatto. 10) Präs. von dovere. 11) Imper. von fare. 12) Präs. von potere. 13) Perf. von piacere.

se Macco si vanta mai più di coraggio, siccome e' fa[1]), io ci voglio[2]) mettere da quì in sù[3]). Trovato dunque prestamente ogni cosa che bisognava, e salito per la detta porta chetamente nel palco di sopra, egli si fu trasfigurato in forma di diavolo. Dalla cintura in giù, cosce e gambe pelose, coda d'asino, e a' piedi grand' ugne di grifalco; dalla parte di sopra s'era coperto[4]) d'una pelle che 'l mostrava nudo, ma d'un colore tra 'l livido e il giallo; al viso poi una maschera orribile, con due occhi rossi come bragia; in testa due gran corna si era messo[5]) di caprone, e per capelli serpenti d'ogni maniera; nell' una mano un gran forcone di ferro, nell' altra un torchio di pece acceso[6]): finalmente una catena a' lombi, che cadendogli dietro, si strascinava a due braccia. Camuffatosi in questa orribil figura, che non che[7]) altri, avrea[8]) potuto spaventarsene egli medesimo, come sentì esser l'ora posta[9]), si mosse[10]) per scender giuso[11]). Il Conte con parecchi dei suoi ospiti, chi[12]) ad una finestra da via[13]), chi all' uscio, chi altrove stavano in guato, ridendo seco del giuoco che ne seguirebbe, tenendosi tuttavia, per non farne romore. Intanto Satanasso scendea la scala, e la catena saltellando più per li gradi, faceva[14]) uno strepito che mai il maggiore[15]), che dal silenzio della notte aiutato, tornava[16]) più pauroso. Macco, dopo schiacciato un buon sonnò, forse per lo romore, o forse da se medesimo, s'era già desto; e sentito lo strepito, così son-

---

1) ſtatt egli fa. 2) Präſ. von volere. 3) will ich mich hier aufknüpfen. 4) Part. von coprire. 5) Part. von mettere. 6) Part. von accendere. 7) non che geſchweige. 8) ſtatt avrebbe. 9) angeſetzt, beſtimmt. 10) Perf. von muovere. 11) ſtatt giù, giue. 12) ein Fenſter, das auf die Straße geht. 13) chi, chi, dieſer jener; der eine, der andere. 14) Imperf. von fare. 15) wie man es nicht größer machen kann. 16) tornare ſtatt essere.

nacchioso com' era [1]), non ci pose [2]) mente alla prima; ma crescendo quello e avvicinandosi tuttavia, cominciò ad entrargli qualche paura. Il Vespa, che era tuttavia a questo mondo, sentiva troppo ogni cosa, e non sapendo che fosse, e pur dubitando, volea levarsi; ma per non guastare, si tenne [3]) quatto [4]), tuttavia aprendo a otta a otta gli occhi: e vedendo Macco, che come trasognato stava in orecchi, guatando pur verso l'uscio, levava la testa per pur vedere, ma la rimettea tosto giù. Or facendosi a mano a mano [5]) maggiore e più forte lo strascinío, Macco tutto pien di paura, si fece [6]) all' uscio per me' [7]) sentire: e già tra [8]) per l' ubbía del morto [9]), e per quel nuovo strepito così a quell' ora, egli avea il battito della morte [10]). Ed ecco che Satanasso fu all' uscio; e datovi una gran pinta e forzatolo, il saltar dentro con una voce cavata da Malebolge [11]), e scuotendo quel suo torchio illuminar tutta la camera, fu una cosa medesima. Macco a quella orribile vista fu tutto fuori di se; e voltate le reni [12]) si gittò a fuggire [13]) dall' altra parte, gridando misericordia. Correndo così alla rotta [14]), incespicò nel morto [15]) che era attraversato, e gli venne pestato [16]) sopra l'un piede; di che il morto, che avea veduto ogni cosa, e per lo gran tremore non gli era rimaso [17]) tanto di fiato da gridar: Dio m' ajuti, vinto [18]) dal dolore del piede, mise [19]) un fortissimo strido, e sbalzato in piè si diede [20]) a correre anche egli, non sapea dove. Macco, che sente il morto risuscitato correre e gri-

---

1) in seiner Schläfrigkeit, Schlaftrunkenheit. 2) Perf. von porre. 3) Perf. von tenere. 4) dann und wann. 5) nach und nach, allmählig. 6) Perf. von farsi sich nähern. 7) statt meglio. 8) tra per, e per, theils wegen, theils. 9) die Furcht vor dem Todten. 10) Todesangst. 11) der Höllenabgrund. 12) voltar le reni sich umwenden. 13) gittarsi a fuggire eilends fliehen. 14) in der Bestürzung. 15) über einen stolpern. 16) und trat ihn derb. 17) Part. von rimanere. 18) Part. von vincere. 19) Perf. von mettere ausstoßen. 20) Perf. von darsi.

dargli dietro, senza che gli parea aver tuttavia Satanasso alla vita, fu a un pelo che non tramortì; ben tornò [1]) tutto in sudore dello spavento. Il diavolo anch' egli, veduto il morto in piedi e sentitol [2]) gridare, misesi [3]) a tremar come verga, e correa anch' esso per la camera all' impazzata [4]), dove la paura e le gambe il menavano; se non che traballando, le ginocchia [5]) si davano fra se tanti baci, ch' era una festa [6]): nè certo Macco ne stava meglio [7]). Così fuggendo, e temendo l' uno dell' altro, il diavolo del morto, il morto e Macco del diavolo, anzi Macco di tutti e due; urtandosi spesso or nel ventre, or nel viso, spesso cadendosi addosso l' uno all altro, e dando del capo nel muro, durarono a correre per la camera buona pezza, gridando tutti con quanto n' aveano in gola [8]); mercè per Dio, accorr' uomo [9]). In quel trambusto il diavolo perdette [10]) la coda e l' un delle corna; Macco ebbe a lasciarvi [11]) un occhio, e rimase [12]) svisato [13]); e tutti e tre chi sciancato, chi slogato un piede, correano pure la giostra. Bene si riduceano talora all uscio per quindi uscire: ma il Conte, sentito che il sorcio avea mangiato il cacio nella trappola, uscito del guato, era corso [14]) a serrarlo, e attraversato nella campanella un bastone, il tenea cosi arrandellato: di che la danza seguitò tuttavia, ansando tutti e tremando come Dio vel dica [15]). Finchè il Conte, parendogli averne avuto sollazzo assai, aperto [16]) l' uscio, con una voce grossa disse: Olà! voi siete una gabbiata di pazzeroni vigliacchi: cheta-

---

1) erholen. 2) statt avendolo, sentito. 3) si mise, Perf. von mettere. 4) wie närrisch. 5) il ginocchio, le ginocchia. 6) daß es eine Freude war. 7) und gewiß war es dem Macco nicht besser zu Muthe. 8) aus vollem Halse. 9) Erbarmen, zu Hülfe. 10) Perf. von perdere. 11) hätte beinahe verloren. 12) Perf. von rimanere. 13) mit zerkratztem Gesichte. 14) Part. von correre. 15) Gott weiß wie. 16) Part. von aprire.

tevi in nome di Don Fermo oggimai. Voi m' avete chiaro abbastanza [1]), di che animo e cuore vi siate tutti e tre; asinacci [2]), poltroni, che voi dovete essere [3]): finitela [4]), e uscite costinci. I cattivelli [5]) conosciuta la voce del padrone, fermaronsi; e dopo alcuno spazio riavutisi da quello stordimento, e guatatisi prima [6]) in cagnesco [7]) l' un l' altro, e forse non ben credendo che 'l fosse vero, l' un dopo l' altro si uscirono della camera: e quindi il Conte rinfrescatigli di buon vino e di qualche confezione, così ben li riebbe, che poterono cessato il timore meglio formar le parole. Poi fra le tazze e le risa [8]) del Conte e degli ospiti suoi, ravvisandosi insieme, e Macco riconosciuto il Vespa, comecchè tuttavia fosse nella sua cappa nera e col viso imbiaccato, ed ambedue a gran fatica il castaldo, il quale già s' era tratta [9]) la maschera, e mostrava il corno e la coda ch' avea meno; le parole fra loro ne furon molte; e sarebbono [10]) venuti a peggio, se non che [11]) la riverenza del padrone li ritenne [12]) ne' termini: il quale ben rappacificatigli, e loro dimostro [13]) come tutto s' era fatto di suo ordine, li rimandò pe' fatti loro [14]). Ed essi, comecchè per alcuni giorni rimanessero spiritaticci, finalmente rivolta [15]) la paura in risa e cagion si sollazzo, per parecchi mesi ebbero a raccontarsi i vari accidenti di quella beffa; della quale si fece per molto tempo un gran dire in tutta quella contrada.

Cesari.

---

1) ihr habt mir hinreichend bewiesen. 2) Augmentativ von asino. 3) wie ihr seid. 4) macht ein Ende. 5) von cattivo. 6) zuerst. 7) guatarsi in cagnesco sich stier ansehen. 8) il riso, le risa. 9) Part. von trarre. 10) statt sarebbero. 11) wenn nicht. 12) Perf. von ritenere. 13) statt dimostrato. 14) ihrer Wege. 15) Part. von rivolgere.

III.

Briefe.

1.

Torquato Tasso an Redi.

Perchè siete nemico di cerimonia, io vi scriverò semplicemente, affine che nella simplicità delle parole mie vi si mostri nudo ed aperto [1]) il mio desiderio, che forse dal velo dell' arte nascosto [2]) non si lascerebbe così ben vedere. M. Pietro, apportator di queste [3]) è mio amico, e desidera d'esser vostro servidore, e m'ha pregato, ch' io voglia [4]) con queste lettere accompagnare il suo desiderio, ond' io che conosco i meriti suoi, e 'l giudizio vostro, mi do [5]) a credere [6]) di poter con un' uffizio solo pagar due debiti, l' uno all' obbligazione che tengo [7]) a Voi, l'altro all' affezione ch' io porto a lui. E perchè so [8]) che nella elezione degli amici abbiamo quasi un gusto conforme, tengo per fermo che lo giudicherete degno della vostra amicizia e del mio giudizio. Non vi scrivo ciò che abbiate a far per lui, perchè so che conosciuto che l'avrete [9]), non vi parrà [10]) di poter far tanto, che uguagliate il suo merito e 'l vostro desiderio. State sano, e tenetemi vivo ne' vostri pensieri.

2.

Algarotti an Herrn N.

Non è già pericolo [11]) che in me il desiderio di riveder l'Italia si venga [12]) a spegner mai. L'amore del

---

1) Part. von aprire. 2) Part. von nascondere. 3) der Ueberbringer dieser Zeilen. 4) Präs. Konj. von volere. 5) Präs. von dare. 6) darsi a credere sich dem Glauben hingeben; glauben. 7) Präs. von tenere. 8) Präs. von sapere. 9) sobald Sie ihn kennen. 10) Fut. von parere. 11) es ist nicht zu besorgen. 12) Präs. Konj. von venire.

proprio nido, per dire come lei, è pur naturale. Nè gli Svizzeri, nè gli stessi Groenlandesi saprebbero [1]) trovarsi in paese tanto felice, che non sien presi [2]) dalla nostalgia. E in mezzo alle delizie dell' isola di Calipso, Ulisse pur si consumava di voglia di rivedere i sassi e il fumo della sua Itaca. Ma non so [3]) qual altra cosa avesse avuto tanto potere di riaccendermi nel desiderio della patria, quanto la cortese lettera sua, che mi rinova nella memoria il dolce tempo, che io ho passato seco in cotesta sua amenissima villa. Ma intanto perchè non vien [4]) ella quì a compensare a' miei danni? Questo clima non è tanto lungi del cammino del sole, che non gareggi quasi in ogni cosa co' climi migliori. E dove la natura non è stata così benigna, l' arte vi supplisce, e lo studio. Ella mangerebbe quì di ottime pesche, di buon poponi e de' fichi, che talvolta non la cedono [5]) a quei nostri dal [6]) collo torto e dalla veste sdrucita. E quì l' ananasso, quel re de' frutti, è fatto quasi comune. Quì fabbriche da stare, per poco direi, a fronte [7]) con quelle del Palladio. In Berlino ogni cosa è ordine, e quanto in altro coltissimo paese, ci si trova grande ospitalità con pari gentilezza. Parte del tempo io vivo nel romore della città, e parte nel ritiro di Posdammo. E molte ore del giorno me la fo [8]) con le muse in mezzo a questi soldati, che la disciplina rende in guerra così terribili al nemico, e i migliori cittadini del mondo in tempo di pace. Nè quì manca commedia francese e operetta italiana; nè mancano bei [9]) passeggi o lungo il fiume, o per il bosco, o per li giardini di Sansouci. Se ella, signore, non può [10]) venir quà in persona a

---

1) Cond. von sapere. 2) Part. von prendere befallen. 3) Präs. von sapere. 4) st. viene, Präs. von venire. 5) von la cedere nichts nachgeben, nichts nachstehen. 6) mit. 7) stare a fronte gegenüber stehen, verglichen werden. 8) la farsi zubringen. 9) st. belli. 10) Präs. von potere.

compensare in tutto quello, che per trovarmi lontano dall' Italia mi manca, faccia [1]) di compensarlo almeno in parte col mandarmi spesse volte delle sue lettere. Quanto io ne sia stato sempre avido, ella il sa [2]); come pur sa che niuno l' ama e la stima al pari di me.

Posdammo, 9. Maggio 1751.

3.

Salvini an Montauti.

La materia dell' amicizia è un mare, che non si può solcare in un momento. Tanto n'hanno parlato i savj antichi e moderni che uno [3]) non sa trovar la via nè a cominciare nè a finire. Ho indugiato un giorno a scrivere per veder di trovar qualche cosa. Ma che posso [4]) io dirvi, se non quello che è stato detto e ridetto [5])? Che chi levasse l'amicizia dal mondo sarebbe come togliere il sole, che c'illumina, ci nutrisce, ci rallegra; che chi trova un amico, trova un tesoro, come disse il più sapiente uomo del mondo Salomone. Ella è un bene senza di cui l'uomo non può [6]) stare, e mille beni s'hanno [7]) da quella. L'amico è un compagno della vita. Se avete fortune, che cosa è il goderle [8]) senza un amico, che se ne rallegri di cuore, come se fossero sue proprie, che col consiglio vi regga, perchè [9]) sappiate [10]) reggervici dentro, e la troppa fortuna non vi precipiti? Al contrario se avete disgrazie, egli ne piglia una parte, e così quel peso ve lo fa [11]) più leggieri; sente con pazienza i vostri rammarichi [12]), i vostri pianti rasciuga, e vi consola colla

---

1) Präs.-Konj. von fare. 2) Präs. von sapere. 3) man. 4) Präs. von potere. 5) Part. von dire und ridire. 6) Präs. von potere. 7) fließen. 8) was würde der Genuß derselben seyn. 9) damit. 10) Präs. Konj. von sapere. 11) Präs. von fare. 12) rammarico, rammarichi; amico, amici.

presenza sua grata, e col parlare vi conforta, e v'invita a sperar bene; e coll' opera e col consiglio in ogni traversía vi guida, vi dirige, vi rasserena, vi ammaestra. Nel suo seno potete con sicurezza depositare tutti i vostri segreti senza timore d'esser tradito, tutte le vostre passioni, e siete sicuro d'essere o sanato o compatito; in un bisogno avete a chi ricorrere[1]); nelle difficoltà avete chi ve le spiani, nei dubbj chi ve li sciolga[2]); negl' incontri tutti della vita un lume, un porto, un' aura che v'indirizzi, v'accolga[3]), vi favorisca. Egli vi procura altri amici, aderenze e favori. L'amicizia è una virtù, una costante volontà di far bene all' amico, e quell' amicizia è più ferma e più stabile che è fondata sul buono, sul vero e sul giusto; sulla bontà e similitudine di maniere e di costumi, e che non ha per unico fine l'utile e l'interesse; perchè mancando questo o mutandosi, manca ancor essa, e vien[4]) meno. Si vede per esperienza che chi è dato[5]) all' interesse non ha amore, nè amicizia; adora solamente il suo idolo che è l'oro dove ha il suo cuore. Le amicizie giovanili fatte[6]) da un genio subitaneo, e che consistono nel piacere presto saziano e svaniscono. Gli ambiziosi, gl' invidiosi, i maligni non son fatti per la buona e per la bella virtù dell' amicizia, la quale non sarebbe virtù, se non partecipasse dell' onorato e del buono; e su questa base fondata ella dura, ed è una buona compagna per tutta la vita. V'attendo in breve. Salutate tutti. Addio.

---

1) Jemand, zu dem Sie Ihre Zuflucht nehmen können. 2) Präs. Konj. von sciogliere. 3) Präs. Konj. von accogliere. 4) st. viene, Präs. von venire. 5) ergeben. 6) Part. von fare

4.

Baretti an seine Brüder.

Di Londra, li 12. *Agosto* 1760.

Finalmente posdomane partiamo, se altro non accade di molto stravagante, cioè se qualche nuova stravagante cosa non entra nel cervello di questo signor Edoardo, il quale ora sotto un frivolo pretesto, ora sotto un frivolissimo, m' ha tenuto impiccato fra il sì e il no per più di quattro mesi. Se avessi tosto conosciuto questo signore per quell' uomo irresoluto o dubitativo ch' egli è, non mi sarei lasciato sedurre da una settimana all' altra; ma sarei partito solo, e per la via di Parigi, come aveva dapprima stabilito di fare. Pure il desiderio di vedere una parte d' Inghilterra, che non ho ancora veduta, e il Portogallo e la Spagna, m' ha fatto aver flemma [1]), e m' ha fatto tener saldo [2]) con questo procrastinatore. Or via, noi partiamo posdomane, cosicchè fra pochi mesi io rivedrò il mio Filippo, il mio Giovanni, il mio Amedeo. Il cuore mi fa [3]) delle capriole sotto la poppa manca, il sangue mi gorgoglia nelle vene, il cervello mi si scuote nel cranio pel piacere, pensando che fra pochi mesi [4]) li rivedrò tutti e tre, che li abbraccerò, che li morderò d' amore dopo un' assenza di quasi dieci anni. Oh allegrezza ineffabile! oh gusto superlativo! Sedermi a mensa con uno d' essi a fronte, e uno per ciascun lato, e sentire un decennio de' lor casi, e raccontare un decennio de' casi miei, e scordare almeno per qualche ora che siam mortali, sommergendo per qualche ora tutte le mondane cure nell' oceano della fraternale benevolenza! O terre, o mari, o fiumi, o valli, o monti, che sono sul punto d' attraversare, rannicchiatevi, ristringetevi,

---

1) gelassen seyn, ausdauern. 2) Stich halten, standhaft bleiben, aushalten. 3) Präs. von fare. 4) in wenigen Monaten.

impiccolitevi un tratto, perchè [1]) io vi possa [2]) attraversar presto! perchè io presto possa trovarmi da quel punto del globo chiamato Londra a quel punto del globo chiamato Torino! Addio, Inghilterra mia bella, addio. Piova ogni bene sulla imperatoria tua treccia, ed ogni male si fugga da te per sempre.

5.

Bentivoglio an Monsignor di Modigliana.

Questa seconda lettera, ch' io scrivo a V. S. R. [3]) è un pasto dell' Alpi; onde le comprirà innanzi tutta alpestre e tutta orrida. Che teme ella? teme di vederla e di leggerla? Non tema, no; chè d' Alpi e di balze non avrà altro che i nomi; là dove io ne ho provati gli effetti per sette giorni, montando e scendendo continuamente, finchè pur son giunto, Dio lodato, a Lucerna; che vuol dire alla parte più piana di questo paese impraticabile degli Svizzeri. Da Ferrara venni [4]) a Milano. Passai per Modena e per Parma, raccolto [5]) ed alloggiato con grand' onore dall' uno e dall' altro di quei due principi. In Milano fui ospite del signor cardinal Borromeo, che mi raccolse [6]) e trattò veramente con umanità singolare; e dopo aver soddisfatto [7]) al debito uffizio col conte di Fuentes, me ne partii, e di là me ne venni [8]) verso gli Svizzeri. A Varese, ultimo luogo dello stato di Milano, mi licenziai dall' Italia; ch' ivi ella comincia a perdere il nome e la lingua. Tutto il resto sin quì è stato alpi, balze, dirupi, precipizj, una sopra un' altra montagna, e san Gotardo sopra di tutte, che porta le nevi in cielo, e ch' a me ora ha fatto vedere l' inverno di mezza state [9]). Ma final-

---

1) damit. 2) Präs. Konj. von potere. 3) vostra signoria reverendissima. 4) Perf. von venire. 5) Part. von raccogliere. 6) Perf. von raccogliere. 7) Part. von soddisfare. 8) Perf. von venire. 9) mitten im Sommer.

mente io mi trovo, come ho detto [1]), in Lucerna, e fra mille comodità e favori che ricevo da monsignor nunzio Verallo. Lucerna è in bel sito. Siede [2]) sopra un gran lago in un angolo, il quale ei passa con [3]) un lunghissimo e bellissimo ponte di legno tutto coperto [4]). Jeri monsignor Nunzio mi condusse [5]) in senato, al quale io presentai un breve della Santità di Nostro Signore, accompagnandolo coll' uffizio a bocca, che bisognava [6]). Lucerna ha il primo luogo [7]) fra i sette cantoni cattolici. Altri cinque ve ne sono [8]) d'eretici, ed uno misto d'abitanti dell' una e dell' altra sorte. Questa è tutta l'unione svizzera. Ritengon [9]) l'unione di tutti insieme con una lega generale perpetua, e con una Dieta pur generale, che si fa [10]) una o più volte ogni anno, dove si tratta degl' interessi communi; ed hanno ancora altre lighe particolari fra loro, secondo che [11]) i tempi e gl' interessi hanno congiunto [12]) più strettamente questi con quelli. Nel resto ogni cantone è repubblica a parte, e son molto differenti i governi fra loro. Altri son popolari, altri d'aristocrazia, altri misti. Tutti hanno abborrito sempre l'imperio d'un solo, da che [13]) i primi si sottrassero [14]) all' ubidienza di casa d'Austria. In Altorfo, per esempio, dove io sono passato, la moltitudine esce [15]) alla campagna; tutti concorrono a dare i suffragj, e gli danno [16]) alzando le mani. A questo modo fanno [17]) le leggi, ed eleggono i magistrati. Quì all' incontro il senato governa, e si ristringe a certe famiglie; ed in altri cantoni il senato

---

1) Part. von dire. 2) es liegt. 3) vermittelst. 4) Part. von coprire. 5) Perf. von condurre. 6) mündlich mit dem Erforderlichen begleiten. 7) die erste Stelle einnehmen. 8) es gibt, es sind. 9) st. ritengono, Präs. von ritenere. 10) die gehalten wird. 11) je nachdem. 12) Part. von congiugnere. 13) seit dem. 14) Imperf. Konj. von sottrarre. 15) Präs. von escire, uscire. 16) Präs. von dare. 17) Präs. von fare.

non delibera in certe maggiori occorrenze, che non [1]) siano convocati i mestieri, che vuol dire la moltitudine. Con diversi principi, e particolarmente con due re, hanno lega gli Svizzeri; ma con varie eccezioni, ed in varie maniere. I cantoni cattolici col re di Spagna, i cattolici e gli eretici col re di Francia. Da tutte le parti ricevon danari; a tutti si vendono; vi son le pensioni generali, vi son le particolari, ed un medesimo cantone, anzi un uomo medesimo ha danari dall' una e dall' altra corona. Vendono il servizio de' corpi ad altri, ma ritengon la libertà del paese per loro. Al che sono ajutati non meno dalle forze della natura, che dalla ferocia di loro medesimi. La natura è forte quì sopra modo, e sopra modo anche povera. Onde chi vorrebbe [2]) provarsi ad espugnar l'Alpi? e chi vorrebbe desiderar di signoreggiarle? L'Alpi son per gli Svizzeri, e gli Svizzeri all' incontro per l'Alpi. Ma non più delle cose loro. Dimani parto di quà, ed in un giorno e mezzo, piacendo a Dio [3]), arriverò a Basilea. Questo ho avuto di buono fra tanti monti, che m' hanno difeso [4]) dal sole; e difeso in maniera, che qualche volta fra le immense loro muraglie sono stato un mezzo dì intiero senza vederlo. E per fine a V. S. R. bacio con ogni affetto le mani.

Di Lucerna, li 21. di Luglio 1607.

6.

Der Abate Chiari an Herrn N.

Vi voglio [5]) scrivere, o amico, ancora che non vogliate [6]). Vi voglio scrivere a dispetto [7]) della sorte contraria, che non mi suggerisce materia degna di

---

1) ohne daß. 2) Cond. von volere. 3) so Gott will. 4) Part. von difendere. 5) Präs. von volere. 6) Präs. Konj. von volere. 7) troß, zum Troß.

essere scritta [1]) da me, degna d'essere intesa [2]) da voi. Vi voglio scrivere un sogno fatto da me [3]) nelle notti di poco trascorse [4]): ed in tempo che pochi fumi potevano metter in rivolta [5]) la fantasia: e scritto che v'avrò [6]) questo sogno vi avrò scritto niente.

Parevami di esser giovane forte con buone gambe, che partitomi [7]) dalle terre native sdegnato con l'iniquità di mia sorte, e del mal talento [8]) che verso di mia persona dimostravano i miei concittadini, qual [9]) Enea fuggitivo portavami in traccia [10]) di altri ospizj, di terre diverse. Mi si presentò da prima una strada piana e dilettevole, a cui facevano [11]) spalla bellissimi alberi, amene coltivazioni. Buon principio, diceva [12]) in camminando fra me. La felicità del viaggio non disastroso mi solleverà dal tedio di mia solitudine, e disgombrerà il torbido de' miei pensieri. Proseguii felicemente finattantochè conveniva pensare al riposo dovendo terminar la giornata. Veduto adunque un garzoncello [13]) lo ricercai dove fosse un albergo: poco discosto, mi diss' egli, colà dove incontrerete un folto ed oscuro boschetto di cipressi, per entro a quelli [14]) sta [15]) una comoda abitazione ed alloggio. Trovai quanto mi fu additato, e veduta la strada che alla porta dell' ospizio conducea [16]) per quella mi vi accostai. Mi si fece incontro [17]) una vecchia di molti anni ricercandomi che cosa [18]) io voleva. Risposi [19]), che abbisognava d'alloggio. Più comodo di questo, disse la vecchia, nol [20]) troverete. Vi è abitazione

---

1) Part. von scrivere. 2) Part. von intendere. 3) den ich gehabt habe. 4) Part. von trascorrere. 5) in Aufruhr bringen, aufregen. 6) und wenn ich werde geschrieben haben. 7) st. essendomi partito. 8) Uebelwollen. 9) ein. 10) portarsi in traccia auf die Spur gehen, aufsuchen. 11) Imperf. von fare. 12) Imperf. von dire. 13) Dim. von garzone. 14) in dessen Mitte. 15) Präs. von stare. 16) Imperf. von condurre. 17) entgegen treten. 18) was. 19) Perf. von rispondere. 20) statt non lo.

amplissima per tutti: l'avrete udito nominare per fama: questo è l'albergo dell' ignoranza, ed io ne son la padrona: do [1]) comodo a tutti secondo il genio loro: ma che oscurità è mai questa, interruppi [2]) io, un luogo tutto tenebre, dove non penetra verun raggio di luce; e chi sarà colui che, se non costretto [3]), venga [4]) ad alloggiare in tal albergo? Anzi, rispose la locandiera, quei che quà vengono [5]) vogliono [6]) star all' oscuro, la luce gli offende, e tanto più lor toglie la vista. Passate innanzi, che vi farò vedere le stanze che a tutti n'approprio. Quì do [7]) luogo agl' ignoranti vanagloriosi: a quei che quando dicono [8]) spropositi stimano d'avere sputato sentenze da filosofi di gran fama. Quì metto gl' ingannati, quei che malamente istruiti non vogliono escire dall' inganno loro, e sincerarsi della verità delle cose. Questo è il sito de' presontuosi che vogliono far que' [9]) mestieri, che non sanno [10]) fare, per non aver [11]) mai appreso [12]) il necessario per saperli ben esercitare. In somma do luogo a tutti quelli che si degnano favorirmi, gli accolgo benignamente, gli accarezzo, e son da me ben trattati. Ho inteso abbastanza, madonna Ignoranza, soggiunsi [13]), e come mai potete dar ricovero a tutti? L'estension dell' alloggio, rispose, è grande; ma convien sapere [14]) che non tutti vi si fermano molto: taluni lasciano questa dimora, e vanno [15]) ad un' altra locanda, che sta [16]) parimente su questa strada. Sarebbe impossibile che tutti dovessero alloggiare all' ignoranza. Fatemi dunque, io dissi, buon trattamento finattantochè vi dimoro. Ed infatti vi fui ben trattato per

---

1) Präs. von dare. 2) Perf. von interrompere. 3) Part. von costringere. 4) Präs. Conj. von venire. 5) Präs. von venire. 3) Präs. von volere. 7) Präs. von dare. 8) Präs. von dire. 9) statt quei, quelli. 10) Präs. von sapere. 11) weil sie nicht haben. 12) Part. von apprendere. 13) Perf. von soggiugnere. 14) Sie müssen wissen. 15) Präs. von andare. 16) Präs. von stare.

quanto [1]) mi vi trattenni [2]). Fatta che n'ebbi partenza proseguii l'intrapreso [3]) viaggio; ma non andò troppo [4]), che trovai aspre strade, sassose, montuose, le quali mi convenne [5]) fra mille stenti ed angoscie sorpassare; alla fine ritornai alla pianura, dove proseguendo il cammino mi si fe' vedere agli occhi [6]) una gioconda ed amena abitazione. Sorgeva in alto un bellissimo palazzo tutto adorno di statue quali [7]) di marmo, quali di bronzo. E che statue sono mai coteste in sì gran numero? Sono, mi rispose la padrona, l'effigie di tutti i più celebri soggetti, che ho avuto l'onore di ricevere nel mio alloggio, ed io ne rendo eterna la memoria loro co' bronzi e co' marmi. E che luogo è mai questo, l'interrogai di nuovo, dove concorrono tanti galantuomini? Questo, disse la locandiera, se nol sapete, si è l'alloggio della Filosofia; coloro, che quà ne vengono [8]) tutti si parton contenti, stantechè [9]) ne vanno [10]) via migliori di quando vennero [11]). Venerai allora io profondamente madama la Filosofia, ed infatti ella era, a mio parere, degna d'ossequio e di stima. Ella non era giovanetta: era una matrona d'età consistente, d'aspetto maestoso, di tratto gentile, e di affabile discorso, ed eloquente: allora mi accorsi [12]) del mistero delle sue vesti: erano ricamate con figure rappresentanti gli astri del cielo, gli animali della terra, i pesci del mare, e molte altre cose su cui ella sempre sta meditando [13]). L'albergo era collocato nel mezzo di un amenissimo giardino seminato di erbe salutevoli e di virtù maravigliose. Venite quà, diss' ella, vi voglio regalare di queste mie erbe dotate di virtù singolari, e che vi saranno di profittevole uso. Prendete questa,

---

1) so lange. 2) Perf. von trattenersi. 3) Part. von intraprendere. 4) es währte nicht gar lange. 5) die ich mußte. 6) zeigte sich meinen Blicken. 7) theils; einige. 8) Präs. von venire. 9) weil; indem. 10) Präs. von andare. 11) Perf. von venire. 12) Perf. von accorgersi. 13) star meditando nachdenken.

che chiamasi la concordia: se parte [1]) di tal erba darete all' amico, e parte ne riterrete [2]) per voi, mai non verrete [3]) in disunione, sempre unanimi sarete, e concordi. Quest' altra se la farete odorare agl' invidiosi verranno [4]) sorpresi [5]) da tali e tanti sternuti, che ne risuonerà l'aria per molto tempo. Una ve ne darò che posta [6]) in mano de' vostri malevoli tosto farà loro sentire grandissimi dolori e contorcimenti. Quest' è un' erba che non solo ha virtù, ma ha senso, attesochè [7]) qualor l'avrete nelle vostre mani, se vi si accosteranno i bugiardi e susurroni che con falsi rapporti procurano di mettere le disunioni, la vedrete raggrinzirsi per l'orror, che ne prova. Quell' altra è un' erba parimente mirabile: fa [8]) discernere gli adulatori da quei che lodano di buon cuore. In stropicciandola [9]), se manderà buon odore saranno cordiali altresì le lodi, che colui vi darà; se n'esalerà fetore, putride adulazioni saranno quelle ch' egli spaccia per encomj di vostra persona. E così regalandomi, e così dicendo con mille altre finezze mi diede [10]) licenza, acciò l'incominciato viaggio io proseguisse; ma da non so quale accidente improvviso interrottosi [11]) a me il sonno, dileguossi [12]) il sogno. Perdonatemi il lungo racconto che ho voluto forse contra vostro genio narrarvi, e state sano.

7.

Martinelli an Herrn Finocchietti.

Non può essere più amorevole il rimprovero, ch' ella mi fa col riveritissimo foglio [13]) dei sei [14]) del

---

1) ein Theil. 2) Fut. von ritenere. 3) Fut. von venire. 4) st. saranno. 5) Perf. von sorprendere. 6) Part. von porre. 7) weil, denn. 8) es macht, daß. 9) wenn man es reibt, beim Reiben. 10) Perf. von dare. 11) Perf. von interrompersi. 12) statt si dileguò. 13) Blatt, Schreiben. 14) vom sechsten.

corrente [1]) sul mio pertinace indugio a darle nuove del nostro arrivo in Londra: indugio, che non meriterebbe in niun conto perdono, quando non vi fossero incidenti che lo giustificassero. Venti giorni rimasero [2]) i nostri bauli prima di [3]) poterli redimere dalla dogana. Milady Brown che era un articolo essenzialissimo per darne ragguaglio alla signora consorte in Venezia, è stata sino a pochi giorni sono in campagna; e finalmente il signor Busenello, che voleva scriverle unitamente con me stante i suoi preparativi, non ha trovato prima d'ora [4]) quest' ozio. Dico [5]) adunque come il nostro viaggio dall' Aja al mare fu ottimo. In mare poi avemmo una burrasca di quattordici ore tale che il Capitano istesso del nostro naviglio pregava Dio. Pianti di donne, strida di bambini, revoluzioni di stomaci, squallidi sembianti presentavano una scena assai tragicomica. Io solo non conveniva in quei rammarichi della burrasca; perchè un eccessivo dolor di denti rapiva il mio pensiero a qualunque altra apprensione. Cessò come al ciel piacque [6]) finalmente la tempesta, e dieci ore di buon vento ci approdarono agli Albioni. Il secondo giorno si fece il sospirato ingresso in questa immensa città di Londra. Cinque miglia traversammo per l'abitato prima di giugnere alla casa del signor Capello, ambasciator veneto, nelle cui vicinanze era fissato il nostro alloggio. Lo scabroso pavimento e la mal congegnata carrozza facevano una tempesta, secondo affermava il signor Busenello che se ne rimembrava gli effetti, assai più terribile della marittima. La folla e il rumore del popolo, delle carrozze e dei carri era così grande, che a fatica potevamo procedere innanzi, e parlando udire l'un l'altro. Ma quello che ci rinfrancò da tanti disastri fù la continuazione delle botteghe di quà e di là per tutto quel

---

1) Des laufenden Monats. 2) Perf. von rimanere. 3) bevor wir. 4) früher. 5) Präs. von dire. 6) Perf. von piacere.

lunghissimo tratto, tanto copiosamente d'ogni sorte di mercanzie provvedute, che esse sole bastarono a darci un' idea della grande opulenza della capitale e del regno. Giunti dall' Ambasciatore, il signor Busenello fù tosto introdotto [1]), e in grazia sua lo fui poco dopo ancor' io. Somma fu la benignità colla quale S. E. ci accolse [2]) e sonata la campanella del pranzo ci volle [3]) suoi commensali, non ostante che noi procurassimo di difendercene, allegando il malallordine dei nostri vestiti, delle nostre parruche con tutto quel rimanente che porta seco d'incolto un viaggio di mare e di terra; e cosi sparuti dovemmo soffrire il rossore di far contrasto alla bellissima Ambasciatrice, la quale ci venne incontro ridente, e prevenendo graziosissimamente le nostre scuse colla inevitabile necessità d'un viaggio che ci aveva così malconci, volle che il signor Residente ed io le sedessimo a lato. Milady Brown tornò due settimane sono dalla campagna. Il signor Busenello ed io fummo tosto a inchinarla. Finezze infinite ci dispensò la gentilissima Dama al primo incontro, e per compendiare il racconto, ogni sera siamo alla di lei conversazione, dove belle dame ed amabili cavalieri concorrono in quantità, e musica e giuoco e letterati fanno [4]) con qualche cena di tempo in tempo un cumulo completo di divertimenti. Varj e varj sono stati i dialoghi che abbiamo tenuti ella ed io sull' articolo di Venezia, di cui tiene [5]) Milady ancor presenti i luoghi, gli amici, e la signora Vittoria spezialmente, colla quale è si lungamente in amicizia vissuta [6]), e che brama riveritissima in di lei nome. Ella che mi ha con tante grazie fatto da lungo tempo suissimo [7]), mi spenda pure liberamente come a lei piace,

---

1) Part. von introdurre. 2) Perf. von accogliere. 3) Perf. von volere. 4) Präs. von fare. 5) Präs. von tenere. 6) Part. von vivere. 7) far suissimo zum ergebensten Diener machen, zu dem ihrigen machen.

sicuro che il maggiore onore ch'io m'auguri è quello dei suoi comandi, e mi creda quale colla solita stima ed ossequio mi protesto.

8.

Derselbe an Herrn Mauri in Neapel.

Di Londra voi aspettate ch'io vi dica [1]) molto, e io non posso [2]) dirvi se non pochissimo. Appena vi approdai verso la metà d'Agosto che un vecchio amico mi volle [3]) seco in campagna nei suburbani si può dire di questa capitale, perchè non più là di quindici miglia. La campagna non può [4]) offerir vista più vaga, nè più graziosa, mentre tutto in questi contorni per circa trenta miglia non è che un continuato giardino maravigliosamente abitato. Non sono, eccetto che in alcune poche provincie, in questo regno montagne alte, nè perfette pianure, se non di brevissimo spazio, onde il terreno è composto [5]) tutto di collipiani, intermessi [6]) di mano in mano da piacevoli vallicelle [7]) con piccioli rivi che scorron [8]) per mezzo, onde da per tutto si presentano scene di amenissima vista. Il clima è temperatissimo. L'inverno è meno freddo non del vostro, (che freddo, eccetto le parti prossime agli Appennini, voi altri Partenopei non sentite), ma del resto d'Italia, per quei gran monti che noi abbiamo, e che mancano quì siccome vi ho detto [9]). La state è molto meno calda della nostra, essendo il sole eclissato in gran parte da nuvoli, tanto [10]) che pochi giorni si contano in tutto l'anno, ove ei rimanga [11]) totalmente scoperto [12]). Da questo derivando l'umido universale di questo regno, e insieme dai quasi con-

---

1) Präs. Konj. von dire. 2) Präs. von potere. 3) Perf. von volere einladen. 4) Präs. von potere. 5) Part. von comporre. 6) Part. von intermettere. 7) Dim. von valle. 8) scorrono, corrono. 9) Part. von dire. 10) so daß. 11) Präs. Konj. von rimanere. 12) Part. von scoprire.

tinui venti marini, e non da acque stagnanti dentro l'ambito dell' Isola, non è mal sano ai corpi, frequenti essendovi i centenarj, e dall' altro canto è benigno al terreno, mantenendovi sempre i pascoli verdi e abbondanti, onde si nutrisce infinito bestiame, e fecondandovi i campi di modo, che ogni raccolta di biade sarebbe bastante a nutrire il popolo secondo il calcolo comune per quattr' anni; ed è quest' abbondanza di bestiame e di biade quello che costituisce la vera naturale e fondamentale ricchezza dei popoli della Gran Bretagna.

I nobili, e qualunque altro possegga [1]) lati fondi, non usano della Capitale, che come di un gran mercato, o per venire al Parlamento nell' inverno, che è il tempo nel quale si aduna, e dove vivono la maggior parte da forestieri, tenendosi nel resto dell' anno alle loro respettive campagne, le quali sono le loro patrie, e da esse prendono le loro denominazioni, come noi usiamo dalle città o altri luoghi popolati, ove le nostre famiglie si trovano stabilite. Quivi non casini, non ville, ma reggie hanno moltissimi ove vivono sì regiamente, che tanti i quali hanno cento e più mila dei vostri ducati d'entrata l'anno, trovano talvolta il segreto di diventar poveri in poco tempo, e sono obbligati di ridursi a un ristretto cittadinesco per non mancare del necessario. In quel regiamente vivere, ch' io vi accennai, si comprendono vastissimo numero di servitori, cani e cavalli senza numero, da caccia la maggior parte, da carrozza, da corsa, con molte altre superfluità signorili, inclusavi [2]) la nobile ospitalità, contribuzioni per i poveri, per animare il progresso delle arti, e per ogni altra occorrenza che tenda al pubblico bene. E quanto alla ricchezza di questo regno, superiore d'assai, salva la proporzione del popolo e del

1) Präs. Konj. von possedere. 2) st. vi inclusa, Part. von includere.

circuito, a qualunque altro d'Europa, un forestiero il quale non facesse[1]) che scorrere le strade maestre[2]) della campagna, senz' altra informazione, la dedurrebbe subito dalla frequenza delle osterie sì comode universalmente e copiosamente provviste[3]), da non fare a qualsi voglia gran signore che vi si fermi sospirar gli agi della propria abitazione. Non istarò per ora a entrarvi in dettagli di letteratura, perchè questo immenso oceano di parole mi è in questo regno quanto ai particolari per ora ignoto; solo vi dirò in generale, che i dotti non ci sono mostrati a dito come oggetti di maraviglia, ma al contrario gl' ignoranti, di qualunque condizione si sieno, riscuotono un disprezzo universale. I miei rispetti umilissimi al signor Carlo vostro zio, e a tutta la famiglia; amatemi, comandatemi e crediatemi quale sono e sarò sempre con tutta la stima e colla più verace amicizia.

9.

Ganganelli an den Abate Ferghen.

Non potete far meglio, signor Abate, per distrarvi dagl' impacci e dalle inquietudini, che viaggiar l'Italia. Ogni uomo ben istruito debbe[4]) un omaggio a questo paese tanto rinomato, e tanto degno di esserlo, ed io ci vedrò[5]) con indicibil piacere.

A prima vista scorgerete que' baluardi dati dalla natura negli Apennini, e quelle Alpi che ci dividono dai Francesi, e ci meritarono il titolo d'Oltramontani. Questi son tanti monti maestosi fatti per servir d'ornamento al quadro, ch'essi contornano. I torrenti, le riviere, i fiumi, non contando i mari, sono altrettante prospettive che presentano i più bei punti di vista, che interessar possano[6]) i viaggiatori e i pittori. Nulla

---

1) Imperf. Konj. von fare. 2) Hauptstraße. 3) Part. von provedere. 4) Präs. von dovere. 5) Fut. von vedere. 6) Präs. Conj. von potere.

di più ammirabile che un suolo il più fertile sotto il clima il più bello, ovunque intersecato di vive acque, ovunque popolato da villaggi, e adorno di superbe città: tal' è l'Italia.

Se tanto in onore vi fosse l'agricoltura, quanto l'architettura; se diviso [1]) non fosse il paese in tanti governi diversi, tutti di varia forma, e quasi tutti deboli e poco estesi [2]), non si vedrebbe la miseria al fianco della magnificenza, e l'industria senza attività; ma per somma disgrazia più si è atteso [3]) all' abbellimento delle città, che alla coltura delle campagne, e da per tutto gl' incolti terreni rimproverano agli abitanti la loro infingardaggine.

Se entrerete Venezia, vedrete una città unica al mondo per la sua situazione, la quale è appunto come un vasto naviglio che si riposa tranquillamente sull' acque, ed a cui non s'approda che per mezzo di navigli.

Ferrara nel suo recinto vi farà vedere una bella e vasta solitudine, tacita quasi altrettanto quanto la tomba dell' Ariosto che ivi riposa.

Bologna presenterà a'vostri occhi un altro bel prospetto. Vi troverete le scienze familiari anche al bel sesso, che producesi con dignità nelle accademie, nelle quali ogni dì gli s'innalzano dei trofei. Mille diversi prospetti soddisfaranno il vostro spirito e gli occhi vostri, e la conversazione poi degli abitanti vi rallegrerà moltissimo.

Quindi per uno spazio di più di trecento miglia attraverserete una moltitudine di piccole città, ciascuna delle quali ha il suo teatro, e qualche letterato o poeta che si applica secondo il suo genio ed a norma del suo piacere.

Finalmente vedrete Roma, la quale per mille anni continui si rivedrebbe sempre con nuovo piacere, città

---

1) Part. von dividere. 2) Part. von estendere. 3) Part. von attendere.

che assisa sopra sette colli chiamati dagli antichi i sette dominatori del mondo sembra di là dominar l'universo, e dir con orgoglio a tutti i popoli ch' essa n'è la regina e la capitale.

Nel gettare uno sguardo su quel famoso Tevere, vi sovverrà [1]) di quegli antichi Romani che tanto hanno parlato di lui, e come tante volte andò gonfio del sangue loro e di quello dei loro nemici.

Andrete quasi in estasi nel rimirar la Basilica di San Pietro, dai conoscitori chiamata maraviglia del mondo, perchè infinitamente superiore a Santa Sofia di Costantinopoli, a San Paolo di Londra, ed al tempio stesso di Salomone.

Essa è un vaso tale che si estende quanto più si scorre, ed in cui tutto è colossale, ma tutto apparisce di una grandezza ordinaria. Le pitture rapiscono, i mausolei son parlanti, e si crederebbe di rimirar quella nuova Gerusalemme dal cielo discesa [2]), di cui parla San Giovanni nella sua Apocalissi.

Nel complesso ed in ciascuna parte del Vaticano, eretto [3]) sulle rovine dei falsi oracoli, vi troverete del bello in ogni genere da stancare i vostri occhi, e da rimanerne incantato. Quì è dove Rafaello e Michel Angelo, ora in una maniera terribile ed or' amabile, hanno spiegato ne' più bei capi d'opera il genio loro, esprimendo al vivo l'intiera forza del loro spirito; e quì è dove è depositata la scienza e lo spirito di tutti gli scrittori dell' universo in una moltitudine d'opere che compongono [4]) la più vasta e la più ricca libreria del mondo.

Le chiese, i palazzi, le piazze pubbliche, le piramidi, gli obelischi, le colonne, le gallerie, le facciate, i teatri, le fontane, le vedute, i giardini, tutto vi dirà che siete in Roma, e tutto vi farà ad essa affezionare,

---

1) Fut. von sovvenire. 2) Part. von discendere. 3) Part. von ergere. 4) Präs. von comporre.

come ad una città che fu sempre con preferenza universale ammirata.

Scoprirete finalmente un nuovo mondo in tutte le figure di pittura e scultura sì degli antichi che dei moderni, e crederete questo mondo animato.

La disgrazia si è che quest' ottica magnifica andrà poi a finire in torme di questuanti; mantenuti da Roma mal a proposito con isparger certe limosine mal intese [1]) invece di farli applicare a lavori utili; ed in tal modo la rosa scorgesi collà spina, e il vizio si vede bene spesso al fianco della virtù.

Se i nuovi Romani non vi sembrano punto bellicosi, ciò addiviene [2]) dal loro attuale governo, che non ne ispira loro il valore: del resto si trova in essi ogni seme di virtù, e sono si buoni militari come gli altri, allorchè militano sotto qualche straniera potenza.

Passerete di poi a Napoli per la famosa via Appia, che per la sua antichità si è resa [3]) in oggi per somma disgrazia scomodissima, ed arriverete a quella Partenope, ove riposano le ceneri di Virgilio, sulle quali vedesi nascere un lauro, che non può [4]) esser meglio collocato.

Da un lato il monte Vesuvio, dall' altro i Campi Elisii vi presenteranno dei punti di vista singolarissimi; e dopo di esserne sazio, vi troverete circondato da una moltitudine di Napoletani vivaci e spiritosi, ma troppo inclinati al piacere ed all' infingardaggine per esser quel che potrebbon [5]) essere. Sarebbe Napoli un' impareggiabil città se non vi s'incontrasse una folla di plebei, che hanno un' aria di ribaldi e di malandrini, senz' esser sovente nè l'uno, nè l'altro.

---

1) Part. von intendere. 2) Präs. von addivenire. 3) Part. von rendere. 4) Präs. von potere. 5) Cond. von potere.

Le chiese sono riccamente adorne; ma l'architettura è di un cattivo gusto, che non corrisponde punto a quella di Roma. Un piacer singolare proverete nel passeggiare i contorni di questa città deliziosa pe' suoi frutti, per le sue prospettive e per la sua situazione; e potrete penetrare sino in quei famosi sotterranei, ove restò un tempo inghiottita la città d'Ercolano da una eruzióne del Vesuvio. Se a caso egli fosse in furore, vedrete uscir dal suo seno dei torrenti di fuoco che maestosamente si spandono per le campagne. Portici vi farà vedere una collezione di quanto è stato scavato dalle rovine d'Ercolano, ed i contorni di Pozzuolo già decantati dal principe de poeti v'inspireranno del gusto per la poesia. Bisogna andarvi coll' Eneide alla mano, e confrontare coll' antro della Sibilla di Cuma e coll' Acheronte quel che ne ha detto [1]) Virgilio.

Al ritorno passerete per Caserta che per li suoi ornati, pei marmi, per la estensione, e per gli acquedotti degni dell' antica Roma, può dirsi la più bella villa d'Europa.

Firenze, donde uscirono le belle arti, e dove esistono come in deposito i loro più magnifici capi d'opera, vi presenterà nuovi oggetti. Vi ammirerete una città, che giusta l'espressione d'un portughese *non dovrebbe mostrarsi che le domeniche*, tanto è gentile e vagamente adorna. Da per tutto vi si scorgon le tracce della splendidezza e del buon gusto dei Medici, descritti [2]) negli annali del genio quai restauratori delle arti.

Livorno, porto di mare sì popolato che vantaggioso per la Toscana; Pisa sempre in possesso delle scuole, e d'aver degli uomini in ogni genere eruditi; Siena, rinomata per la purità dell' aria e del linguaggio,

---

1) Part. von dire. 2) Part. von descrivere.

v'interesseranno a vicenda in modo particolare. Parma, situata in mezzo ai pascoli più fertili, vi mostrerà un teatro che contiene [1]) quattordici mila persone, e nel quale ciascuno intende tutto quel che si dice [2]) anche a mezza voce. Piacenza poi vi sembrerà ben degna del nome ch' essa porta, essendo un soggiorno che per la sua situazione ed amenità piace singolarmente a' viaggiatori.

Non vi scordate di Modena, come patria dell' illustre Muratori, e come una città celebre pel nome che ha dato a' suoi sovrani.

In Milano troverete la seconda chiesa dell' Italia per beltà e grandezza; più di dieci mila statue di marmo ne adornano l'esterno, e sarebbe un capo d'opera se avesse una facciata. La società de' suoi abitanti è sommamente piacevole. Vi si vive come a Parigi, e tutto spira un' aria di splendidezza.

L'Isole Borromee v'inviteranno a portarvi a vederle mercè il racconto che ve ne sarà fatto. Situate in mezzo di un lago deliziosissimo presentano alla vista tutto ciò che di più ridente e magnifico trovasi nei giardini.

Genova vi proverà esser ella realmente superba nelle sue chiese e nei suoi palazzi. Vi si osserva un porto famoso pel suo commercio e per l'affluenza degli stranieri.

Torino finalmente v'incanterà colla regolarità degli edifizj, colla bellezza delle piazze, colla dirittura delle sue strade, collo spirito de' suoi abitanti; e quì in tal guisa terminerete il piacevolissimo vostro viaggio.

Ho fatto, come ben vedete, prestissimamente tutto il giro dell' Italia e con pochissima spesa, col fine d'invitarvi in realtà a venirci. Non vi starò a dir cosa

---

1) Präs. von contenere. 2) Präs. von dire.

alcuna dei nostri costumi; questi non son niente più corrotti [1]) di quelli delle altre nazioni, checchè ne dicano [2]) i maligni; soltanto variano nel chiaroscuro, secondo la diversità dei governi, poichè il Romano non somiglia al Genovese, nè il Veneziano al Napoletano; si può dir dell' Italia come del mondo intiero, che salva qualche piccola differenza ci è quì, come altrove, *un po' di bene*, *e un po' di male.*

Non vi prevengo sulla grazia degl' Italiani, nè tampoco sull' amor loro per le scienze e per le belle arti, essendo questa una cosa che conoscerete ben presto nel trattarli: e voi specialmente sopra d'ogni altro, con cui tanta soddisfazione si prova nel conversare, ed a cui sarà sempre un piacere il potersi dire umilissimo obbligatissimo servitore.

---

1) Part. von corrompere. 2) Präs. Konj. von dire.

Dritter Kursus.



I.

Erzählende Prosa.

1.

Einzug des Herzogs von Guise in Paris [1]).

Entrò il duca di Guisa in Parigi il lunedì, nono giorno di maggio, ch' era [2]) già vicino il mezzo giorno; non con maggior comitiva che di sette cavalli, tra gentiluomini e servitori [3]). Ma come una piccola palla di neve che, scendendo dall' erto, si va tanto ingrossando, che nel fine diviene quasi una montagna eminente; così, abbandonando il popolo le case e le botteghe, con plauso e con allegrezza, per seguitarlo, non fu [4]) a mezzo la città, che aveva dietro [5]) più di trenta mila persone: ed era tanta la calca, che appena egli medesimo poteva seguitare la sua strada. Andavano le grida [6]) del popolo insino al cielo; nè mai fu con tanto applauso gridato, viva il Re, con quanto ora si gridava, viva Guisa. Chi [7]) lo

---

1) Der Herzog von Guise (geb. 1550) stand an der Spitze einer Verbindung, welche angeblich die Vertheidigung der Religion zum Zwecke haben sollte, aber wirklich die Unterdrückung des Königs beabsichtigte. Obgleich Heinrich III. ihm verboten hatte, nach Paris zu kommen, so erschien er doch daselbst 1588, und zwang den König, die Stadt zu verlassen und einen Vergleich mit ihm zu schließen. Er wurde jedoch nach einem halben Jahre, auf Befehl des Königs, in dessen Gemächern erstochen. 2) statt quando oder allorchè era. 3) Das Bindewort tra steht auch häufig als Adverbium, und bedeutet dann so viel als in parte theils. 4) Die Konstruktion des Hauptsatzes ist: così egli (il duca) non fu a mezzo la città. 5) statt dietro a lui. 6) il grido, le grida. 7) Manche Fürwörter, wie che, tale, uno, altri erhalten durch Wiederholung eine distributive Bedeutung: uno piange, uno ride; altri odia, altri ama; chi è avventurato, chi è misero; tale è troppo ardito, tale è troppo timido.

salutava, chi lo ringraziava, chi se gl' inchinava, chi gli baciava le falde de' vestimenti, chi, non potendo accostarsi, con le mani, e con i gesti di tutto il corpo dava segni profusi d'allegrezza; e furono veduti di quelli [1]) che, adorandolo come santo, lo toccavano con le corone, e le medesime poi o baciavano, o con esse si toccavano gli occhi e la fronte: e sino le donne dalle finestre spargendo fiori e frondi, onoravano e benedicevano la sua venuta. Egli all'incontro, con viso popolare e con faccia ridente, altri accarezzava con le parole, altri risalutava con i gesti, altri rallegrava con l'occhio; e traversando le caterve del popolo con la testa scoperta, non pretermetteva cosa alcuna che fosse a proposito per finire di conciliarsi [2]) la benevolenza e l'applauso popolare.

In questa maniera, senza fermarsi alla sua casa, andò a dirittura a smontare [3]) a sant' Eustachio, al palazzo della Regina madre: la quale, mezza attonita per il suo venire improvviso, lo ricevè pallida in volto, tutto tremante, e, contra l'ordinario costume della natura sua, quasi smarrita. Le dimostrazioni del duca di Guisa furono piene d'affettuosa umiltà e di profonda sommissione: le parole della Regina, ambigue; dicendoli [4]) che lo vedeva volentieri, ma che molto più volentieri l'arebbe [5]) veduto in altro tempo. Alla quale egli rispose, con sembiante modestissimo, ma con parole altiere, ch' egli era buon servitore del Re; e che avendo intese le calunnie date all' innocenza sua, e le cose che si trattavano contra la religione, e contra gli uomini da bene di quel popolo, era venuto o per divertire il male ed espurgare se stesso, o vero [6]) per lasciar la vita in servizio di santa Chiesa e della salute universale. La Regina, interrotto il ragio-

---

1) und man sah sogar welche, die. 2) per finire di conciliarsi ihm vollends zu gewinnen, zu verschaffen. 3) Das vorgesetzte s entspricht bei den Ableitungen der Verben, meistens dem dis: montare, smontare, dismontare, coprire, scoprire, discoprire. 4) statt dicendogli. 5) statt l'avrebbe. 6) oder ovvero.

namento, mentre egli salutava, come è solito, le altre dame della corte, chiamò Luigi Davila, suo gentiluomo d'onore, e gli commise che facesse intendere al Re ch' era arrivato il duca di Guisa, e ch' ella fra poco l'arebbe condotto [1]) al Lovero personalmente.

Si commosse di maniera il Re, ch' era nel suo gabinetto con monsignore di Villaclera, con Bellievre e con l'abate del Bene, che fu astretto appoggiarsi col braccio, coprendosi la faccia, al tavolino [2]): ed interrogato [3]) il Davila d'ogni particolare, gli comandò che dicesse segretamente alla Regina che frammettesse più tempo che fosse possibile alla venuta [4]). L'abate del Bene ed il colonnello Alfonso Corso, il quale entrò in questo punto nel gabinetto, lo consigliavano che ricevendo il duca di Guisa nel medesimo gabinetto, lo facesse uccidere subito nell' istesso luogo [5]). Ma Villaclera, Bellievre ed il gran Cancelliere che sopravenne, furono di contrario parere; allegando esser tanta la commozione dell popolo [6]), che in caso tale, sprezzando la maestà regia, e rompendo tutti i vincoli delle leggi, sarebbe corso a precipitosa vendetta; e che non essendo le cose ancora apparecchiate per la difesa propria e per frenare il furore della città, le forze de' Parigini erano troppo poderose per stuzzicarle.

Mentre il Re sta dubbioso nell' animo, sopraggiunse [7]) la Regina, che conduceva il duca di Guisa, con tanto seguito e frequenza di gente, che tutta la città pareva re-

---

1) arebbe oder avrebbe condotto statt condurrebbe, das zweite Conditionale statt des ersten. 2) astretto appoggiarsi oder d'appoggiarsi al tavolino. 3) statt avendo oder dopo d'aver interrogato. 4) daß sie ihn so lange als möglich zurückhalte. 5) Man setzt, des Wohllauts halber, sehr oft ein i vor die Wörter, welche mit einem unreinen s anfangen, um die Häufung der Konsonanten zu vermindern: per iscrivere. 6) st. che tanta fosse la commozione. Durch den Infinitiv werden häufig zwei Sätze, die mit che verbunden sind, in einen zusammengezogen. 7) Bei Zusammensetzungen mit sopra wird immer der darauf folgende Konsonant verdoppelt: soprattutto, sopravvesta.

dotta nel giro del cortile del Lovero [1]) e nelle strade vicine. Traversarono fra la spallina de' soldati; essendo presente monsignor di Griglione, maestro di campo della guardia; il quale, uomo libero e militare, e poco amico del duca di Guisa, mentre egli s'inchina ad ogni privato soldato, fece pochissimo sembiante di riverirlo. Il che da lui fu, con qualche pallidezza del volto, ben osservato: la quale continuò maggiormente [2]), poichè vide gli Svizzeri far spalliera con l'armi a' piedi della scala, e nella sala gli arcieri, e nelle camere i gentiluomini tutti radunati per aspettarlo.

Entrarono nella camera del Re: il quale, mentre il duca di Guisa, con profonda riverenza se gl' inchinò, con viso scorrucciato gli disse: io v'aveva fatto intendere che non veniste. A queste parole il Duca, con l'istessa sommissione che aveva fatto alla Regina, ma con parole più ritenute, rispose ch' egli era venuto a mettersi nelle braccia [3]) della giustizia di sua maestà [4]), per iscolparsi delle calunnie che gli erano opposte da' suoi nemici: e che nondimeno non sarebbe venuto, quando gli fosse stato detto chiaramente che sua maestà comandava che non venisse. Il Re, rivolto a Bellievre alteratamente lo dimandò s' era vero che gli avesse data commissione di dire al Duca di Guisa che non venisse, se non voleva esser tenuto per autore degli scandali e delle sollevazioni de' Parigini. Monsignore di Bellievre si fece innanzi [5]), e volle render conto dell' ambasciata sua; ma nel principio del parlare [6]) il Re l'interruppe; dicendoli che bastava: e rivolto al duca di Guisa, disse che non sapeva ch' egli fosse stato calunniato da persona alcuna; ma che la sua innocenza sarebbe apparsa chiara, quando dalla sua ve-

---

1) das Louvre. 2) die um so größer wurde. 3) il braccio, le braccia. 4) bei den Würde- und Verwandtschaftsnamen fällt vor dem zueignenden Fürworte der Artikel weg. 5) trat näher. 6) der substantivische Gebrauch des Infinitivs ist im Italienischen viel häufiger als im Deutschen; denn er findet oft da statt, wo wir umschreiben müssen.

nuta non fosse nata alcuna novità, ed interrotta la quiete del governo, come si prevedeva.

La Regina, pratica della natura del Re, conoscendolo dalla faccia [1]) inclinato a qualche gagliarda risoluzione, lo tirò da parte, e gli disse in sostanza quello [2]) aveva veduto della concorrenza del popolo; e che non pensasse a deliberazioni precipitose, perchè non era tempo. Il medesimo soggiunse la duchessa d'Uzes, che gli era vicina. Ed il duca di Guisa, osservando attentamente ogni minuzia, come vide quella fluttuazione, per non dar tempo al Re di deliberare, si finse stracco dal viaggio; e licenziandosi brevemente [3]) da lui, accompagnato dall' istessa frequenza di popolo, ma da niuno di quelli dalla corte, si ritirò nella strada di sant' Antonio alle sue case.

Molti dannarono il Re che non avesse saputo risolversi di levarselo a questa occasione dinanzi [4]): molti, consci dell' animo e delle forze de' Parigini, e che nella corte medesima aveva molti aderenti, la stimarono prudente e misurata deliberazione.

Davila. Istoria delle guerre civili di Francia.

2.

Niederlage und Tod Catilina's [5]).

Taciutosi Catilina [6]), dopo un breve respiro, suonar facendo a battaglia, egli schiera nel piano il suo esercito.

---

1) die auf seinem Gesichte las, die aus seinen Mienen erkannte, daß er . . 2) statt ciò oder quel che. 3) mit wenigen Worten. 4) di levarselo dinanzi sich von ihm zu befreien, ihn aus dem Wege zu räumen. 5) Catilina stand an der Spitze einer Verschwörung gegen Rom. Cajus Antonius erhielt den Auftrag gegen ihn zu marschiren, stellte sich aber krank, und es übernahm sein Legat Petreius den Oberbefehl. Es kam (63 v. Chr.) zu einer mörderischen Schlacht, in der Catilina selbst fiel. 6) statt essendosi taciuto. Das Gerundium von essere und avere wird vor dem Particip prät. anderer Zeitwörter häufig weggelassen.

Quindi affinchè un egual pericolo vieppiù [1]) tutti i suoi soldati infiammasse, faceva i cavalieri appiedare, e i lor cavalli scostare; pedone egli stesso ordinandoli, come lo comportava il terreno e le forze. Terminava quel piano da man manca nei monti; fiancheggiavalo a destra una rupe scoscesa: perciò Catilina spiegate [2]) in fronte [3]) otto coorti, l'altre addietro più fitte collocò per riserva [4]); dopo averne però trascelti ed estratti i Centurioni [5]) ed i meglio armati soldati per trasferirli nelle prime file. Al destro corno prepose Caio Manlio, un Fiesolano [6]) al sinistro; stringendosi egli coi liberti e i coloni [7]) all' Aquila centrale [8]), che dicevasi essere quella stessa sotto cui Mario aveva debellati i Cimbri.

Ma nell' opposto campo, Caio Antonio non potendo per la podagra combattere in persona, commetteva l'esercito a Marco Petreio, legato. Questi dispose nella fronte le coorti veterane scritte per la guerra civile [9]); il rimanente dietro esse a fine di [10]) spalleggiarle. Antonio poi a cavallo per ogni fila scorrendo, ciascheduno chiamava per nome, incoraggiava, esortava: Non obbliassero [11]) ch' essi contro una vile ed imbelle genía, per la patria, pe' figli, pe' Lari, pugnavano. Era costui veramente soldato; e da più di trent' anni con sommo suo lustro [12]) avea nell' esercito militato, a vicenda [13]) tribuno, perfetto, legato e pretore; conoscendo egli quasi ciascun soldato; sapendone le più forti imprese, e lor rammentandole, i guerrieri animi a prova infiammava.

---

1) via oder vie, welches hier mit più in ein Wort verschmolzen ist, verstärkt den Komparativ und entspricht dem deutschen weit, viel. 2) avendo spiegato. 3) ins Vordertreffen. 4) ins Hintertreffen. 5) Centurio, ein römischer Hauptmann über eine Centurie oder Kompagnie von 100 Mann Fußvolk. 6) ein Fäsulaner. 7) die Freigelassenen und Colonisten. 8) der Adler war das Heerzeichen der Römer. 9) die er des Aufruhrs, des Bürgerkrieges wegen ausgeschrieben, aufgeboten hatte. 10) um zu. 11) sie sollten es nicht vergessen, bedenken. 12) mit größtem Ruhme. 13) bald, bald.

Petreio quindi, esplorata ogni cosa, fa dar nelle trombe, e passo passo inoltrar le coorti. Lo stesso fanno i nemici. Giunte a tiro di potersi i fanti leggieri azzaffare, con altissime grida spingendo innanzi le insigne, l'un l'altro si avventano: e gittate le lance, ne vengono ai brandi [1]. I veterani, memori dell' antica virtù, stringono fortemente dappresso i ribelli; questi audacemente resistono; inferocisce orribilmente la pugna. Era Catilina a vedersi [2], coi più spediti fanti in prima fila aggirarsi, a' vacillanti soccorrere, ai feriti supplire coi sani, a tutto badare, combattere egli stesso e far strage; prode soldato ad un tempo, e gran capitano. Petreio vedendosi da Catilina, come già si aspettava, disperatamente investito, spinge fra le di lui squadre [3] una coorte pretoriana [4], che rotti i loro ordini, quelli che qua e là resistevano uccide; quindi egli per ogni fianco tutti gli assale. Manlio e il Fiesolano, combattendo fra' primi, cadono estinti. Catilina vede sbaragliato il suo esercito, e se stesso da pochi attorniato: memore allora della stirpe e dignità sua, in mezzo ai più densi nemici si scaglia, ove pugnando è trafitto.

Finita la battaglia [5], visto avresti [6] allora davvero, di quale e quant' animo fosse stato l'esercito di Catilina. Quasi ogni soldato quel luogo stesso che aveva vivo nella battaglia occupato, morto il copriva. Que' pochi disordinati da prima dalle coorti pretoriane, benchè non nei lor posti, non caddero perciò feriti da tergo. Ma Catilina, assai lungi da' suoi, fu trovato nel mezzo

---

1) ziehen sie die Schwerter, kämpfen sie mit den Schwertern. 2) man sah Catilina. 3) So oft Mißdeutungen entstehen können, setzt man statt sua des zueignenden Fürwortes suo, sua suoi, sue das persönliche di lui, di lei, di loro, welches entweder nach dem Substantiv oder, wie hier, zwischen dem Artikel und dem Substantiv zu stehen kommt. 4) die prätorischen Cohorten hatten die Bestimmung, den Feldherrn in der Schlacht zu beschützen. 5) nach beendigter Schlacht. 6) sah man, überzeugte man sich wahrhaft.

dei nemici cadaveri ancor palpitante; e tuttavia nell' esangue volto riteneva la prisca ferocia [1]). Tra tanta moltitudine in somma niun libero cittadino nè combattendo nè fuggendo fu perso: si fattamente [2]) tutti per aver l'altrui vita [3]) avevan data la loro. La sanguinosa vittoria all' esercito del popolo romano riuscì poco lieta, essendovi i migliori tutti rimasti, o morti sul campo, o mortalmente feriti. Quelli che per curiosità o amor di preda a rivolger venivano i nemici cadaveri, chi l'amico, chi l'ospite, chi 'l congiunto, o chi pur anche il proprio privato nemico vi ravvisavano. Perciò, tripudiare a vicenda ed affliggersi, gioire vedevansi [4]) e lagrimare.

Alfieri. Traduzione del Sallustio.

3.

Bestürmung Gibraltar's [5]).

Era il giorno tredici di settembre 1782. destinato dai cieli ad una fazione, della quale non si legge nelle storie nè la più aspra pel valore dimostrato da ambe le parti, ne la più singolare per la qualità delle armi, nè la più terribile mentre durava, nè la più gloriosa per la umanità mostrata dai vincitori dopo l'evento [6]). Essendo già la stagione divenuta tarda, e temendo i Confederati, che l'Howe, il quale si avvicinava [7]), non riuscisse a rinfrescar la fortezza, si risolvettero a non metter più tempo in mezzo [8]) per mandar ad effetto

---

1) der wilde Troz. 2) so; denn. 3) man sagt' la vita d'altrui, oder la vita altrui, oder zierlicher l'altrui vita. 4) sah man. 5) Spanien, das seit 1779 an dem Kriege zwischen England und Nordamerika Theil nahm, richtete sein Augenmerk vorzüglich auf Gibraltar, und hatte seit drei Jahren die fürchterlichsten Anstalten zur Belagerung getroffen. Im J. 1782 stand ein französisch-spanisches Heer von 30,000 vor der Festung, die zu Wasser und zu Lande angegriffen wurde. 6) in diesen Säzen steht der Superlativ statt des Komparativs. 7) der englische Admiral Howe rückte heran, um die Festung zu entsezen. 8) keine Zeit mehr zu verlieren.

quell' assalto che avevano in animo di darle. Era il disegno loro, che e le batterie di terra, e le galleggianti [1], e la flotta, e le piatte armate, fulminassero tutte al medesimo tempo la piazza. Avevano di modo ordinato la cosa, che, mentre dal campo di san Rocco si traesse furiosamente contro gli assediati in arcata, acciò le palle di rimbalzo e di rimando non gli lasciassero stare ai posti loro, le batterie galleggianti andassero ad arringarsi lungo il muro che fronteggia il golfo, distendendosi dal molo vecchio sino al nuovo. In questo mezzo le piatte, ossia le barche armate di cannoni e di bombarde, postesi [2] alle due ali [3] della fila di queste batterie galleggianti, dovevano tirare di fianco contro le batterie inglesi, le quali difendavano quelle fortificazioni che sono a riva il mare. L'armata intanto, aggirandosi qua e là [4], avrebbe questa o quella parte noiata, secondochè pei venti e per le circostanze della battaglia si sarebbe potuto più convenientemente eseguire. In cotal modo in uno e medesimo punto quattrocento bocche da fuoco [5], senza far conto dell' artiglierie dell' armata, avrebbero battuta la piazza. Del canto suo aveva Elliot [6] ogni cosa preparata alla difesa necessaria. Erano i soldati alle guardie loro; gli artiglieri colle corde accese [7] presso i cannoni; ed un numero maraviglioso di fornaci ardevano per infuocare le palle [8]: Alle sette della mattina le dieci batterie galleggianti condotte da Don Moreno si muovevano. Alle nove arrivavano, e parallele si attelavano

---

1) die schwimmenden Batterien waren mit zwei Dächern so verwahrt, daß ihnen Kugeln und Bomben keinen Schaden zufügen konnten. 2) st. essendosi poste. 3) ala, ale; ale, ali. 4) hier und da. 5) Feuerschlund. 6) Greg. August Elliot, Gouverneur von Gibraltar, war 1718 in Schottland geboren, und starb 1790 zu Aachen, wohin er sich, einer Schwäche wegen, ins Bad begeben hatte. 7) brennende Lunte. 8) Ueber 4000 Kugeln wurden in eigends dazu erbauten Oefen glühend gemacht, und auf die feindlichen Batterien geworfen.

alle mura [1]) della fortezza, comprendendo lo spazio dal vecchio al nuovo molo. La capitana di Don Moreno si pose a fronte del bastione del Re; poscia a diritta ed a stanca [2]) della medesima si arringarono le altre con grandi ed ordine e costanza [3]). S'incominciò allora da ambe le parti a por [4]) mano allo sparar delle artiglieríe con uno schianto ed un romore orrendo. Dalla terra, dal mare, dalla roccia fioccavano a copia le palle, le bombe, le carcasse [5]); ma terribil era soprattutto l' effetto delle palle roventi; delle quali sì spessa grandine saettò Elliot, che parve a tutti, ed ai nemici stessi cosa maravigliosa. E siccome le batterie galleggianti erano quelle, delle quali, como di cosa nuova e non bene conosciuta, stavano gli assediati in maggior apprensione, così contro di queste, come ad un comune bersaglio, dirizzavano essi la mira dei colpi loro. Ma queste, tal era l'eccellenza della costruzione loro, non solo efficacemente resistevano; ma rendendo fuoco per fuoco, furia per furia, già avevano non poco danno operato nelle mura del vecchio molo. Folgoravano con eguale forza e assediati e assedianti, e stette un pezzo dubbia la vittoria. Infine verso le tre ore meriggiane certi fumaiuoli [6]) si scopersero sopra il tetto delle due batterie galleggianti la Pastora e la Tagliapiedra. Questi erano causati da alcune palle roventi che, penetrate molto indentro nelle pareti, non avevano potuto essere spente dal versamento dell' acqua fatto dagli artifiziali doccioni, ed avevano alle vicine parti il fuoco appiccato. Questo covando, ed appoco appoco [7]) serpeggiando, continuamente si allargava.

---

1) il muro, le mura. 2) st. manca. 3) st. e con grand' ordine e con gran costanza. Die Konstruktion des Eigenschaftswortes, wie sie im Texte vorkommt, ist dem Verfasser eigenthümlich und kommt sonst wohl nicht leicht vor. 4) st. porre. 5) eine Art Bombe, mit eisernen Reifen, die aus Mörsern geschossen wird. 6) ein hier und da aufsteigender Rauch. 7) peu à peu, nach und nach.

Vedévansi allora acquaiuoli [1]), i quali con non poca prestezza ed evidente pericolo della vita loro operando, si affaticavano in versar acqua nelle buche fatte dalle palle, per ispegnervi il distendentesi [2]) fuoco. Tra [3]) per l'opera loro e per l'effetto dei sifoni, tanto si contenne il medesimo, che le batterie continuarono a stare e a trarre sino alla sera. Quando poi incominciava ad annottare, era l'incendio sì cresciuto, che non solo era molta la confusione in esse, ma ancora il disordine si era in tutta la fila sparso. Allora, rallentatosi notabilmente il loro trarre, quello della fortezza venne a sopravanzare. Elliot sempre più s' infiammava nella battaglia, e spesseggiava co' tiri. Si continuò a scaricar tutta la notte. La mattina ad un' ora le due batterie ardevano. Le altre parimente, o per l' effetto delle palle roventi, o perchè gli Spagnuoli, come scrissero, disperati di poterle salvare, avessero a bella posta appiccato il fuoco; erano in fiamme. Ora il perturbamento e la disperazione apparivano grandi. Facevano gli Spagnuoli ogni momento segnali, e specialmente mandavano all' aria spessi razzi per implorar dai compagni loro soccorso. Si spiccavano allora dalla flotta i battelli, e venivano intorno alle brucianti macchine a raccorre i loro. Cio facevano con mirabile intrepidezza, ma con grandissimo pericolo. Imperciocchè non solo erano esposti all' infinita moltitudine delle palle, delle bombe e delle carcasse che vibravano gli assediati, i quali, essendo l'aria rischiarata dalle larghe fiamme, traevano colpi aggiustati; ma ancora al pericolo delle ardenti navi, piene, com' esse erano, di ogni sorta di stromenti di morte. Nissuno pensi che mai più miserando o più

---

1) acquajuolo eigentlich einer, der die Wiesen wässert; hier: die Löschenden. 2) st. fuoco che si distendeva das Partizip präsens kommt nur selten, wie hier, mit einem Affixo vor. 3) Vgl. S. 97 N. 3.

spaventevole spettacolo si sia offerto agli occhi de' mortali di questo, per la lontana oscurità della notte, pel vicino chiarore dell' incendio, pel rintuonar orrendo delle artiglierie, per le grida dei disperati e dei moribondi. Venne ad accrescere terrore alla cosa [1]), e ad interrompere la pietosa opera dei soccorritori il capitano Curtis, uomo di non poca perizia pelle faccende di mare, e di smisurato ardire. Governava questi dodici piatte, ciascuna delle quali portava in prua un cannone di diciotto, o di ventiquattro. Elle erano state construtte a bella posta per contrastare alle piatte spagnuole. Il loro trarre a pelo d'acqua, e la mira ferma erano causa che facessero grandissimo effetto. Curtis le ordinò di modo che ferivano di fianco la fila delle galleggianti. Da ciò ne nacque che diventò oltre ogni dire degna di compassione la condizione degli Spagnuoli. Le piatte loro non s' ardivano più avvicinarsi, e furon costrette ad abandonar le stupende navi loro alle fiamme; ed i compagni o ad una certa morte, od alla mercè di un nemico attizzato dalla battaglia. Parecchi battelli e barche affondarono. Altre allontanandosi scamparono. Alcune feluche si appiattarono le notte: ma, spuntata l'alba, prese a bersaglio dagl' Inglesi, si arrendettero. Se stato era terribile lo spettacolo della notte, non fu meno compassionevole quello che si scoperse agli occhi dei circostanti in sullo [2]) schiarir del nuovo dì. Uomini disperati che in mezzo alle flamme chiedevano pietà. Altri scampati al fuoco andavano vagando per le acque con non minor pericolo della vita loro. Di questi alcuni vicini ad affogare cercavano di aggrapparsi colle tremanti mani alle abbronzate od ardenti navi; altri afferrato avendo le nuotanti tavole o travi delle guastate navi, a quelle fermamente, come all' ultima speranza ch' era

---

1) es kam, den Schrecken zu vermehren. 2) statt su setzt man auch häufig in su, sulla sera, in sulla sera.

rimasta loro, si attenevano; e tuttavia ad alta voce gridavano aiuto verso i soprastanti vincitori. Questi, tocchi [1]) dall' infinita miserabilità del caso, e dalla propria umanità mossi, dall' ire temperandosi, cessarono del tutto [2]) lo sparare; e furono come animosi nella battaglia, così misericordiosi dopo la vittoria [3]). Nel che [4]) tanto più sono degni di lode da stimarsi, che non potevano soccorrere ai vinti senza evidente pericolo loro. In ciò mostrossi il capitano Curtis piuttosto singolare, che raro, tanto essendo stata l'attività sua, che parve più desideroso di salvare la vita altrui [5]), che di conservar la propria. S' aggirava con le sue piatte intorno le fiammanti navi, e coloro che erano prossimi ad essere ingoiati dalle acque, o arsi dal fuoco, raccoglieva e ristorava. Fu visto [6]) ancora salire egli stesso sulle navi infuocate, e colle proprie sue mani trarre di mezzo le fiamme gli atterriti e ringrazianti nemici [7]). Intanto ad ogni tratto correva pericolo d'essere morto. Poichè ora scoppiavano i magazzini di polvere, ed ora le artiglierie di per se stesse [8]) si scaricavano, a misura che il fuoco arrivava a toccar quelli, o ad aver riscaldato queste. Parecchi de' suoi furono in tal guisa o morti, o sconciamente sgabellati [9]). Accadde ancora che, avendo egli troppo vicino accostato

---

1) tocco oder toccato. Die Participien einiger Verben in are lassen sich, durch Wegwerfung des at, zusammenziehen: stanco für stancato, adorno für adornato. Sie werden hierdurch meistens zu eigentlichen Adjektiven: stanco müde, stancato ermüdet. 2) ganz und gar. 3) Wenn zwei korrelative Sätze die Gleichheit ausdrücken, welche unter zweien Dingen statt findet, so hat der erste Satz siccome oder come, und der zweite così. 4) che wird im Italienischen sehr oft substantivisch gebraucht, und dient besonders, wie hier, zur Anschließung des folgenden Satzes an den vorhergehenden. 5) Vgl. S. 104. N. 3. 6) fu visto oder era da vedersi, man sah ihn. 7) wo der Wohlklang oder Nachdruck es erfordert, können auch mehrere Adjektive, die sich auf ein und dasselbe Substantiv beziehen, vor demselben stehen. 8) von selbst. 9) außer Kampf gesetzt.

la sua nave ad una di quelle che ardevano, scoppiando questa ad un tratto, ne fu vicino a perdere la vita. Meglio [1]) di quattrocento alleati furono dagli sforzi di Curtis da inevitabile morte riscattati. Ciò non di manco [2]) i morti in tutto questo fatto, tra Francesi e Spagnuoli varcarono quindici centinaia. I feriti che vennero in mano dei vincitori, furono negli ospedali della Fortezza trasportati, e quivi [3]) umanissimamente trattati. Nove batterie galleggianti arsero, o per l'effetto delle palle arroventite, o per opera degli Spagnuoli. La decima, caduta in poter degl' Inglesi fu arsa da questi, perchè non la poterono dall' incendio, che già sopravanzava, preservare. La perdita degl' Inglesi non fu di molto momento [4]), non avendo avuto dai nove d'agosto in poi più di sessantacinque morti e 388 feriti. Fu altresì leggiero il guasto fatto nelle fortificazioni, e tale che non diè luogo ad alcuna apprensione per l'avvenire. Di tal maniera fu la vittoria acquistata con eterna sua laude da Elliot, e dal presidio di Gibilterra. Botta. Istoria d'America.

4.

Vasko da Gama vor dem Könige von Malabar [5]).

Il Zamorino nel tempo che i Portoghesi arrivarono a Calecut, era colla corte a Panane (questo è nome d'una villa marittima), non molto lontano dalla città. Onde il Gama, tenendosi in mare sull' ancore, mandò a dargli avviso della sua venuta; come gli era mandato dal re di Portogallo, quasi da un altro mondo,

1) statt più. 2) desungeachtet, nichts desto weniger. 3) ivi und quivi entsprechen unserm dort, und beziehen sich auf einen vorhin genannten Ort. 4) nicht sehr beträchtlich. 4) Der kühne Vasko da Gama segelte im Juli 1497 ab, und langte schon im Mai 1498 zu Calcutta an, wo der mächtige Beherrscher des Landes, den man Zamorin nannte, seinen Sitz hatte.

con lettere e commessioni [1]); e nondimeno non era per dismontare di nave senza sua licenza. Il re calecutano, lieto di tal nuova, compiacendosi grandemente di vedere gente venuta dall' ultime terre alla gloria del suo nome, diede al Gama un piloto, che levandolo dalla pericolosa spiaggia, lo conducesse nel porto vicino, nomato Capocate: e dopo due giorni mandò gente a chiamare il Gama a se, con molto onore.

Egli, sebbene i compagni e gli amici l'avvertivano e lo pregavano che non fidasse la vita sua a un uomo di fide incognita e di vana religione, nondimeno si determinò di spedire l'ambasceria per se stesso [2]), ed investigare tutte le cose a bocca [3]): ed ordinò a Paolo suo fratello e luogotenente, che tenesse ogni dì le barche apparecchiate al lito [4]); e se accadesse impedimento alcuno, che egli [5]) non potesse ritornare alle navi, egli [6]), senza guardare a questo, se ne tornasse in Portogallo, e sponesse [7]) al re Emmanuele diligentemente la maniera del discoprimento dell' India, e di tutto il viaggio. Di poi, scelti dodici compagni fra tutte le sue genti, e vestitigli riccamente; e fornite le barche di bandiere e di tappeti di diversi colori, e di molte bocche da fuoco, se ne andò al lito, con gran letizia di tutti, e con rombazzo festevole.

Al dismontare, se gli fece incontro il Catuale, uno di quelli che rendono ragione a' forestieri, con varii canti, e con gran moltitudine di soldati, ed altri uomini per portare le robe: perciocchè in quel tempo, appresso gli Indiani [8]) non erano in uso i cavalli nè altri giumenti da soma. Di poi fece porre il Gama in una

---

1) commessione oder commissione. 2) selbst, persönlich. 3) mündlich. 4) lito oder lido. Das t wechselt oft mit dem verwandten d: nudrice, nutrice. 5) bezieht sich auf Gama. 6) bezieht sich auf Paul. 7) s steht oft in Zusammensetzung mit Wörtern, die mit einem Konsonanten anfangen, statt es: sponere statt esponere; squisito statt esquisito. 8) gew. gl' Indiani.

lettiga, portata da quattro uomini; e lo condusse prima in Calecut, e di quivi a Panane, con tanto concorso di popolo, che per la calca alcuni furono infranti, ed alcuni ancora per vedere, questionando [1]), furono ammazzati.

Come s'arrivò al palazzo reale, il Gama, insieme co' compagni, fu accolto onoratamente da alcuni Caimali. Di poi il maggior de' Bracmani [2]) gli venne incontro, con un turbante in testa; e presolo piacevolmente per la mano, lo condusse per un lungo ordine di camere, dove alla porta di ciascuna stavano dieci guardie, in una sala molto ampia, il cui pavimento [3]) era coperto di velluto verde, e le mura parate di drappi d'oro e di seta, con gradi attorno, intagliati e rilevati, in forma di teatro, dove sedevano i nobili.

Il Re giaceva sopra un letto ornatissimo; ed aveva indosso un panno di bambagia, candido come la neve [4]), distinto con alcune rose d'oro, ed affibbiato con bottoni di perle maravigliose. Aveva agli orecchi [5]) ornamenti di gioie preziose; ed in testa, un cappello di broccato d'oro, alto a guisa di una mitria, pieno di varie perle e di gemme; e le braccia e le gambe (che, secondo il costume di quella nazione, erano ignude [6]), ornate di smaniglie d'oro travisate con gioie lucentissime: e molte anella [7]) con gioielli preziosi, ornavano le dita [8]) de' piedi e delle mani. Quivi era presente un vecchio, che teneva in mano un piatto d'oro, entrovi [9]) foglie del betele malabarico, ovvero del tambul

---

1) questionare oder quistionare. 2) Bramanen oder Braminen heißen die Genossen der ersten und vornehmsten Kaste der Hindus. 3) cui wird wie altrui konstruirt: il pavimento di cui, il di cui pavimento oder il cui pavimento. 4) weiß, wie Schnee, schneeweiß. 5) orechio, orechi oder orecchia, orecchie. 6) nudo oder ignudo. 7) anello, gli anelli, le anella. 8) dito, diti, dita. 9) Die Partikel vi wird zuweilen immer als Adverb angehängt: entrovi darin; sopravi darauf.

arabico: le quali foglie i principi indiani masticano, perchè farne buon fiato, levano la sete e nettano la pituita. Il Zamorino, sebbene di colore ulivigno, nondimeno, colla statura grande, e coll' abito, e con gesti, mostrava maestà regia.

Quando il Gama l'ebbe salutato, fu fatto sedere, insieme co' compagni: e poi, per mezzo dell' interprete, disse, come Emmanuele re di Portogallo, spinto dalla fama del Re di Calecut, già gran tempo aveva desiderato di far seco [1]) confederazione ed amicizia. E perchè la lontananza de' luoghi vieta loro l'abboccarsi insieme, e congiugnere le destre [2]), aveva mandato, in quello scambio, un suo ambasciadore [3]); con speranza, se egli [4]) non disprezzerà la cosa, che quella confederazione fosse per [5]) apportare ed all' uno ed all' altro [6]) non poco onore e comodo. Di poi presentati i doni, e le lettere, scritte una in arabico, e l'altra in portoghese; il Zamorino rispose brevemente, che la volontà e l'inclinazione d' Emmanuele suo fratello verso di lui, si conosceva dall' avere voluto spontaneamente salutarlo ed onorarlo con ambasceria così onorata, fra tanti pericoli e fatiche. Quanto alla confederazione ed al commercio, disse che sarebbono [7]) d' accordo senza dubbio, ed insieme mostrò quali mercanzie si potessero estrarre, e quali all' incontro portarvi. Di poi avendo interrogato molte cose della navigazione e del viaggio, con molta benignità, mandò il Gama e compagni agli alloggiamenti con grande magnificenza apparecchiati.

Serdonati. (Istorie dell' Indie orientali del Maffei.)

---

1) mit ihm. 2) nämlich: le mani destre. 3) statt uno de' suoi ambasciadori. 4) der Zamorin. 5) essere per sollen, werden. 6) e oder vor einem Vokal ed entspricht, wenn es wiederholt wird, unserm so wohl, als. 7) sarebbono oder sarebbero.

5.
Ursprung der Bianchi und Neri.

Erano in Firenze due famiglie, i Cerchi e i Donati, per ricchezze e nobiltà ed uomini [1]) potentissime. Fra loro, per essere [2]) in Firenze e nel contado vicine, era stato qualche dispiacere, non però si grave che si fusse [3]) venuto all' armi [4]), e forse non avrebbero fatti grandi effetti [5]), se i maligni umori [6]) non fussero da nuove cagioni stati accresciuti.

Era tra le prime famiglie di Pistoja quella dei Cancellieri. Occorse che giuocando Lore di Messer Guglielmo, e Geri di Messer Bertaccio, tutti di quella famiglia, e venendo a parole [7]) fu Geri da Lore leggermente ferito. Il caso dispiacque a Messer Guglielmo, e pensando con la umanità [8]) tor [9]) via lo scandalo, lo accrebbe; perchè comandò al figliuolo che andasse a casa [10]) il padre del ferito, e gli domandasse perdono. Ubbidì Lore al padre, nondimeno questo umano atto non addolcì in alcuna parte l'acerbo animo di Messer Bertaccio, e fatto prender Lore, dai suoi servitori per maggior disprezio [11]) sopra una mangiatoja gli fece tagliar la mano, dicendogli: torna a tuo padre, e digli che ferite con il ferro e non colle parole si medicano. La crudeltà di questo fatto dispiacque tanto a Messer Guglielmo, che fece pigliar le armi ai suoi per vendicarlo, e Messer Bertaccio ancora si armò per difendersi; e non solamente quella famiglia, ma tutta la città di Pistoja si divise. E perchè i Cancellieri erano

---

1) die Anzahl der Glieder (der Familie). 2) statt perchè erano. 3) statt fosse. 4) venire all' armi zu den Waffen greifen. 5) und es würde vielleicht ohne wichtigere Folgen geblieben seyn. 6) der Groll, die Erbitterung. 7) venire a parole uneins werden, Wortstreit bekommen. 8) nachgebendes Betragen, Versöhnlichkeit. 9) statt torre. 10) a casa steht hier als Präposizion, und entspricht dem französischen chez bei, zu. 11) zum größern Schimpf.

discesi da Messer Cancelliere, che aveva avute due mogli, della quali l'una si chiamò Bianca, si nominò ancora l'una delle parti per quelli che da lei erano discesi, *Bianca*, e l'altra per torre nome contrario a quella fu nominata *Nera*.

Seguirono tra costoro in più tempo [1]) di molte zuffe [2]) con assai morte di uomini, e rovine di case [3]) e non potendo fra loro unirsi, stracchi nel male, e desiderosi o di por fine alle discordie loro, o con la divisione d'altri accrescerle, ne vennero a Firenze; ed i Neri, per avere famigliarità coi Donati, furono da Messer Corso, capo di quella famiglia, favoriti; donde nacque, che i Bianchi, per aver appoggio potente, che contra ai Donati gli sostenesse, ricorsero a Messer Veri de' Cerchi, uomo per ogni qualità non punto a Messer Corso inferiore [4]).

Questo umore da Pistoja venuto, l'antico odio tra i Cerchi e i Donati accrebbe; ed era già tanto manifesto, che i Priori [5]) e gli altri buoni cittadini dubitavano [6]) ad ogni ora che non si venisse fra loro all' armi, e che da quelli di poi tutta la città si dividesse. E perciò ricorsero al Pontefice, pregandolo che a questi umori mossi quel rimedio, che per loro [7]) non vi potevano porre, con la sua autorità vi ponesse. Mandò il Papa per [8]) Messer Veri, e lo gravò [9]) a far pace coi Donati, di che Messer Veri mostrò maravigliarsi, dicendo non avere [10]) alcuna inimicizia con quelli; e perchè la pace presuppone la guerra, non sapeva, non essendo tra loro guerra, perchè fosse la pace necessaria.

---

1) öfters. 2) statt molte zuffe. Das di, welches mit dem französischen Theilungssinne Aehnlichkeit hat, steht hier blos der Zierlichkeit wegen. 3) die den Tod vieler Menschen und den Umsturz ganzer Häuser verursachte. 4) das in keinem Betracht dem Messer Corso nachstand. 5) so hießen ehedem die obersten Magistratspersonen in Florenz. 6) dubitare bezweifeln, besorgen. 7) sie selbst. 8) mandare per uno zu einem schicken, zu sich bescheiden. 9) gravare, aggravare beschweren, hier: aufgeben. 10) che non aveva.

Tornato adunque Messer Veri da Roma senza altra conclusione, crebbero in modo gli umori, che ogni piccolo accidente siccome avvenne, gli poteva far traboccare. Era nel mese di maggio, nel qual tempo e ne' giorni festivi pubblicamente in Firenze si festeggia. Alcuni giovani pertanto dei Donati insieme con loro amici a cavallo a veder ballar donne presso a S. Trinità [1]) si fermarono, dove sopraggiunsero alcuni de' Cerchi, ancora da molti nobili accompagnati; e non conoscendo i Donati, che erano davanti, desiderosi ancora loro [2]) di vedere, spinsero i cavalli fra loro [3]), e gli urtarono [4]); donde i Donati, tenendosi offesi, strinsero l'armi, a' quali i Cerchi gagliardamente risposero [5]), e dopo molte ferite date e ricevute si spartirono. Questo disordine fu di molto male principio [6]), perchè tutta la città si divise, così quelli del popolo come i grandi, e le parti presero il nome dai *Bianchi* e *Neri*. MACCHIAVELLI. (Delle Istorie fiorentine.)

6.

Die Schlacht bei Novara [7]).

Alle parole di Mottino, gridò ferocemente [8]) tutta la moltitudine, approvando ciascuno col braccio disteso il detto suo. E dipoi egli promettendo la vittoria certa, comandò che andassero a riposarsi, e procurare le persone loro [9]), per mettersi, quando col suono dei tamburi fossero chiamati, negli squadroni. Non fece mai

---

1) bei der heil. Dreieinigkeitskirche. 2) statt essi. 3) sprengten unter dieselben hinein. 4) und stießen sie auf die Seite. 5) rispondere gagliardamente tapfer Widerpart halten. 6) statt il principio di molto male. 7) Maximilian Sforza, Herzog von Mailand, lag mit einer Besatzung von 5000 Schweizern in Novara, und wurde von den Franzosen eng blokirt. Er erhielt aber 5000 Mann Verstärkung und griff daher die Franzosen unter Anführung Mottino's, der zum Ausfall ermuntert hatte, an. 8) gridar ferocemente ein wildes Geschrei erheben. 9) ihrer Personen zu pflegen.

la nazione degli Svizzeri nè la più superba nè la più feroce deliberazione [1]). Pochi contro a molti; senza cavalli e senza artiglierie, contro a un esercito potentissimo di queste cose; non indotti da alcuna necessità, perchè Novara era liberata dal pericolo, e aspettavano il giorno seguente non piccolo accrescimento di soldati; elessero spontaneamente di tentare piuttosto quella via nella quale la sicurtà fosse minore, ma la speranza della gloria maggiore, che quella nella quale dalla sicurtà maggiore risultasse gloria minore.

Uscirono adunque, con impeto grandissimo, dopo la mezza notte, di Novara, il sesto giorno di giugno del 1513; in numero circa di diecimila; distribuítisi con quest' ordine. Settemila per assaltare le artiglieríe, intorno alle quali alloggiavano i fanti tedeschi [2]): il rimanente per fermarsi con le picche alte all' opposto delle genti d'arme. Non erano, per la brevità del tempo e perchè non si temeva tanto presto di un' accidente tale, stati fortificati gli alloggiamenti [3]) dei Francesi: e al primo tumulto, quando dalle scolte fu significata la venuta degl' inimici, il caso improvviso, e le tenebre della notte dimostravano maggior confusione e maggior terrore. Nondimeno e le genti d'arme si raccolsero prestamente agli squadroni, e i fanti tedeschi, i quali furono seguitati dagli altri fanti, si misero subitamente negli ordini loro.

Già, con grandissimo strepito, percotevano le artiglieríe negli Svizzeri che venivano per assaltarle, facendo tra loro grandissima occisione [4]). La quale si comprendeva piuttosto per le grida e urla degli uomini,

---

4) Der Superlativ wird im Italienischen oft da gebraucht, wo eigentlich nur der Komparativ stehen sollte, und wo wir uns im Deutschen auch nur dieses Grades bedienen können. Dies ist der Fall, wenn die Komparation verneinend oder zweifelhaft gestellt ist. 2) die deutschen Söldner, welche sich beim franz. Heere befanden. 3) das Lager. 4) far grandissima occisione großes Morden anrichten.

che per benefizio degli occhi [1]) l'uso dei quali impediva ancora la notte. E nondimeno, con fierezza maravigliosa, non curando la morte presente, nè spaventati per il caso di quegli che cadevano loro a lato, nè dissolvendo la ordinanza, camminavano con passo prestissimo [2]) contro alle artiglierie. Alle quali pervenuti, si urtarono insieme ferocissimamente essi e i fanti tedeschi; combattendo con grandissima rabbia l'uno contro all' altro; e molto più per l'odio, e per la cupidità della gloria. Avresti veduto [3]) (già incominciava il sole ad apparire) piegare ora questi ora quegli: parere spesso superiori quegli che prima parevano inferiori: da una medesima parte, in un medesimo tempo, alcuni piegarsi, alcuni farsi innanzi; altri difficilmente resistere, altri impetuosamente insultare agl' inimici: piena da ogni parte ogni cosa di morti, di feriti, di sangue: i capitani fare ora fortissimamente l'uffizio di soldati, percotendo i nimici, difendendo sè medesimi e i suoi; ora fare prudentissimamente l'uffizio di capitani, confortando, provvedendo, soccorrendo, ordinando, comandando. Da altra parte [4]) quiete e ozio grandissimo dove stavano armati gli uomini d'arme [5]). Perchè, cedendo al timore nei soldati l'autorità, i conforti, i comandamenti, i preghi, l'esclamazioni, le minacce del Tramoglia e del Triulzio [6]); non ebbero mai ardire [7]) d'investire gl' inimici che avevano innanzi a loro: e agli Svizzeri bastava tenergli fermi, perchè [8]) non soccorressero i fanti loro.

Finalmente in tanta ferocia, in tanto valore delle

---

1) mittelst der Augen. 2) im Eilmarsch. 3) ihr hättet gesehen, man konnte sehen. 4) auf dem andern Flügel. 5) die regulär Bewaffneten. 6) La Tremouille und Trivulzio, die Anführer der Franzosen. 7) konnten sie nicht bewegen. 8) perchè ist entweder interrogativ und entspricht dem deutschen warum, oder konjunktiv und ist gleich bedeutend mit dem deutschen weil. Zuweilen steht es aber auch, wie hier, statt acciocchè und bedeutet daß, damit.

parti che combattevano, prevalse la virtù degli Svizzeri: i quali occupate vittoriosamente le artiglieríe, e voltátele contro agl' inimici, con esse, e col valore loro, gli messero [1]) in fuga. Con la fuga dei fanti fu congiunta la fuga delle genti d'arme [2]): delle quali non apparì virtù o laude alcuna [3]). Solo Ruberto della Marcia, sospinto dall' ardore paterno, entrò con una squadrone di cavalli negli Svizzeri, per salvare Floranges e Denesio suoi figliuoli, capitani di fanti tedeschi, che oppressi da molte ferite, giacevano in terra; e combattendo con tal ferocia che, non che altro [4]), pareva maravigliosa agli Svizzeri, gli condusse vivi fuori di tanto pericolo.

Durò la battaglia da due ore, con danno grandissimo delle parti. Degli Svizzeri morirono forse mille cinquecento: tra i quali Mottino, autore di così glorioso consiglio; percosso, mentre ferocemente combatteva, nella gola da una picca. Degl' inimici, numero molto maggiore: dicono alcuni diecimila. Ma dei Tedeschi fu morta la maggior parte nel combattere; dei fanti francesi e guasconi fu morta la maggior parte nel fuggire. Salvóssi quasi tutta la cavallería, non gli potendo perseguitare gli Svizzeri: i quali se avessero avuti cavalli, gli avrebbero facilmente dissipati; con tanto terrore si ritiravano. Rimasero in preda ai vincitori tutti i carriaggi, ventidue pezzi di artiglieria grossa, e tutti i cavalli deputati per uso loro [5]).

Ritornarono i vincitori, quasi trionfanti, il giorno medesimo in Novara; e con tanta fama per tutto il mondo, che molti avevano ardire [6]), considerato [7]) la magnanimità del proposito, il dispregio evidentissimo della morte, la fierezza del combattere, e la felicità del suc-

---

1) statt misero. 2) fanti die Söldner, genti d'arme die regulär bewaffneten Truppen. 3) irgend etwas Lobenswerthes. 4) nicht anders als. 5) und alle dazu gehörigen Pferde. 6) daß Viele es wagten. 7) in Betracht.

cesso, preporre questo fatto quasi a tutte le cose memorabili che si leggono dei Romani e dei Greci. Fuggirono i Francesi nel Piemonte; donde passarono subitamente [1]) di là [2]) dai monti.

GUICCIARDINI. (Istoria d'Italia.)

7.

Belisars erster Feldzug in Italien [3]).

Ma già era in Sicilia il famoso duce Belisario, il quale, passando in Italia, se non riceveva [4]), secondo l'ordine datogli da Giustiniano, che il costituiva suo general luogotenente [5]), la cessione promessa del regno, era per occuparlo con la forza dell' armi. Il carattere di Belisario è quello, che s' incontra sì spesso nelle vite degli uomini illustri; voglio dire un composto di grandi virtù e di grandi vizii, come colui, che fu un grande eroe in faccia al mondo, e dentro alle mura della propria casa un' uomicciolo [7]) meschinissimo e ridicolo. Gran capitano, di mente sopra ogni credere feconda di partiti e di spedienti, fu egli certamente; ed ancorchè piacesse ad alcuno difalcare qualche cosa da ciò, che delle sue spedizioni scrive Procopio in tre distinte storie della guerra persiana, della vandalica e della gotica, essendo per altro state scritte in tempo da non poter variar la sostanza de' fatti, forza è cre-

---

1) unaufhaltsam. 2) di là jenseit, di qua diesseit. 3) Belisar war einer der größten Feldherrn seiner Zeit. Nachdem er die Perser und Vandalen besiegt hatte, rückte er gegen Italien heran, wo die Spaltungen in der königl. Familie der Ostgothen dem Ehrgeize Justinians Gelegenheit zu neuen Eroberungen eröffneten. 4) se wenn, ist kondizionell, und hat bald den Indikativ, bald den Konjunktiv nach sich, je nachdem entweder eine bestimmte Voraussetzung, wie hier, oder eine bloße Möglichkeit ausgedrückt wird: se potessi farlo, lo farei. 5) costituire uno erede, giudice einen zum Erben, zum Richter einsetzen, bestellen. 6) essere per im Begriff stehen. 7) Diminutiv von uomo, mit avvilitiver Bedeutung.

dere ch' egli superasse nell' arte militare tutti i capitani, che avessero avuto l'imperio per molti secoli. Ma questo gran duce soggiogator de' Vandali e de' Goti, e vincitor de' Persiani fu perpetuamente vile schiavo d'una sua moglie avara e licenziosa; la quale per più ignominia di quell' imperio non solamente con sue donnesche [1]) lusinghe e malizie governò dispoticamente tutto l'interno e il domestico di Belisario, ma l'amicizia, che Antonina (che tale era il nome di quella donna) seppe mantenersi con l'Imperadrice, esempio rarissimo e stupendo d'amicizia ferma e durevole e di somma confidenza tra due donne, potè esser l'arbitra della fortuna di suo marito.

Belisario tornato era di fresco dall' impresa dell' Africa felicemente mandata a fine, avendo conquistato ed unito al dominio del suo Signore sì gran provincia, allorchè Giustiniano lo destinò agli affari d'Italia, risoluto di riunire al suo imperio ancor questo regno, o per trattato, o per forza aperta. Antonina sua moglie, che soleva seguitarlo in tutti i suoi viaggi o per tema, che lungi dalle sue lusinghe l'appassionato marito non aprisse gli occhi, e le uscisse di mano, o per istraricchir se [2]), e il suo male amato Teodosio, il quale tenuto in età giovanile al sagro fonte da lei e da Belisario, era cresciuto in casa loro, e divenuto col tempo sovrastante di ogni cosa, e drudo della padrona, fu poi cagione di tutti i falli di Belisario, ed ebbe non poca parte nel peggiorar le cose d'Italia.

Pochi mesi dopo la morte d'Amalasunta, figlia di Teodorico [3]), già si trovava in Sicilia Belisario [4]), dov' egli diede principio al Consolato conferitogli da Giustiniano senza collega. Passato in Italia in quel fran-

---

1) die Ableitungssilbe esco entspricht unserm isch: gigantesco gigantisch. 2) stra oder istra bedeutet so viel als extra zu viel, zu sehr: stracorrere. 3) Theodorich, König der Ostgothen. 4) im Jahr 535 nach Christus.

gente medesimo che Teodato, figlio d'una sorella di Teodorico, per la rotta dell' esercito greco nella Dalmazia avea ritrattati i patti già conchiusi con la corte di Constantinopoli, prese Napoli non senza stento; la qual presa si rendè memorabile, per essere [1]) gli assedianti entrati nella città per quello stesso acquedotto, per cui mille anni dopo entrarono i soldati del re Alfonso. Questa prima impresa, che fece in Italia Belisario, come fu cagione immediata della deposizione e della morte di Teodato, alla cui trascuraggine attribuivano la perdita di Napoli, così fu ancor principio della caduta generale di quella nazione.

Non si può leggere senza stupore, come otto o dieci mila uomini, che [2]) appena tanti ne avea Belisario sotto il suo comando, assediassero e mettessero guarnigioni in tante città, e scorressero come padroni e trionfanti quasi tutta Italia, dove una volta, qualunque si fosse più mediocre cantone, metteva in campo venti o trenta mila armati. Veramente non mancavano quà e là per tutte le città Italiane molte persone mal soddisfatte de' Goti comandanti, che si credevano scioccamente di risorgere a migliore stato, mutando Signoria, e però inclinavano a ritornar sotto il dominio di chi portava il nome d'Imperador romano. Ma oltre che si sa per pruova [3]), quanto sia di poco rilievo il favor della moltitudine disarmata in comparazione degli eserciti ordinati, gl' Italiani non ebbero lungo andare ad accorgersi [4]), quanto fosse peggiore il dominio de' Greci, che quello de' Goti, e che le genti che portavano l'armi a nome dell' Imperadore, erano di più barbari e strani paesi, che non fossero da principio gli stessi Goti. Per la qual cosa dovette assai presto ces-

---

1) perchè erano. 2) dann. 3) prova oder pruova. Die Römer lassen das u vor dem o nie hören, sie sprechen und schreiben, core, bono. Die Florentiner hingegen schreiben und sprechen beide Vokale deutlich aus: cuore, buono. Die letztere Aussprache dient häufig zur Vermeidung von Zweideutigkeiten: sono ich bin, suono ich läute. 4) bemerkten bald.

sare e rallentarsi quell' inclinazione e favore, che mostrarono da principio agli avanzamenti dell' armi imperiali. Ciò non ostante [1]) non dirò già, che un piccolo esercito di Giustiniano, ma quasi che il seguito e la potenza d'una famiglia bastò solo a rovesciare lo stato del gran Teodorico primo. Certo è, che le truppe, che mandò Giustiniano in Italia, non montarono mai a venti mila uomini, e per lo più del tempo, che durò la guerra, non passarono i dieci mila, raccolti di sì diverse genti, Greci, Traci, Isauri, Alani, Unni, e Mauri, e perfin de' Persiani, comandati da capitani di nazione, di lingua, e più ancora d'interesse diversi e discordi fra loro, e quasi sempre disobbedienti e restíi agli ordini del Duce supremo: laddove i Goti, nazione fuor di dubbio valorosa e guerriera, che da ben 150 anni avea dato tanto terrore ai Romani, e acquistata nelle truppe imperiali riputazione si singolare, contavano ancora sul principio di questa guerra sino a cinquanta mila armati di lor gente. Convien dire, che qualche inusitato o terrore o viltà d'animo per occulta cagione avesse occupato allora gli animi de' Goti. E Procopio, spettatore e scrittore di questa guerra, benchè non troppo solito a darsi vanto di religiosità, fece questo pensiero che le imprese non procedono, e non si conducono a fine nè per generosità o moltitudine d'uomini, nè per forza d'animo; ma essere [2]) un nume, che piega e guida a' suoi destinati fini le menti loro. Non era per altro nè di bravura, nè di prudenza sfornito Vitige [3]), ch' era stato eletto re de' Goti alla deposizione di Teodato, e che per meglio assicurarsi quello scettro avea costretta la nipote del gran Teodorico a sposarlo. Cercò Vitige subitamente di liberarsi da ogni cura di altre guerre, e di munirsi ancora di ajuti esterni, col cedere ai re franchi, per farseli amici, le province, che gli Ostrogoti possedevano nelle Gallie. Il che già avea deliberato e preso a

---

1) desſenungeachtet. 2) es ſei, es gebe. 3) Vitiges, der Anführer der Gothen.

trattare Teodato suo antecessore. Ma nè Vitige ebbe l'ajuto, che sperava da' Franchi, nè con le forze, che aveva in Italia, potè impedire i progressi degl' Imperiali. Belisario entrato in Roma, vi si fortificò, e si difese dagli assalti, che gli diedero i nemici, per ricuperar quella capitale. Quindi avanzatosi verso l'Emilia e la Liguria, prese, benchè poi per cattività de' suoi luogotenenti si perdesse di nuovo, la città di Milano; e costretto il re Vitige a chiudersi in Ravenna, ve lo assediò, e l'indusse a pensare alla resa.

Ma mentre il general greco a dispetto [1]) d'infiniti ostacoli e della indolenza dell' Imperadore, suo padrone, avanzava la sua impresa contro i Goti, poco mancò, che un terzo potentato non ne cogliesse o tutto, o la massima parte del frutto. Volgendo il quarto anno, dacchè Belisario avea approdato alla riviera di Napoli, l'Italia, pel cui regno si guerreggiava tra' Greci e Goti, fu vicina a divenir la preda de' Franchi. Teodeberto, re dell' Austrasia in quel tempo, rigettati gl' inviti tanto di Giustiniano, che de' Goti, da cui nel principio della guerra era stato chiamato in confederazione, avea in conclusione fatto promessa di starsi neutrale. Nondimeno veduti gli avanzamenti de' Cesariani, temendo per ventura, che Giustiniano, debellati i Goti, e riacquistata l'Italia, non s'invogliasse di cercar ragione degli stati delle Gallie, o perchè volesse, mentre gli altri si consumavano, esplorar le cose d'Italia, cominciò a mandar sotto nome de' Borgognoni dieci mila de' suoi in ajuto de' Goti; e la venuta di questa gente fu in fatti di non piccolo impaccio all' impresa de' Greci. Circa un anno dopo vedendo le forze degli uni e degli altri grandemente esauste e indebolite, Teodeberto si risolvè, non ostante la giurata neutralità, di assaltar l'Italia e sottometterla al suo dominio. Credettero i Goti in sul principio, che i Franchi ci venissero come amici in loro ajuto, e però non che gl' im-

---

1) ungeachtet.

pedissero nel passaggio, ma li ricevettero lietamente, finchè cominciarono essi i primi a provar la loro nemica barbarie, allorchè furono penetrati nel cuore della Liguria fin presso Milano e Pavia. Così i Franchi diedero due sconfitte a' Goti, ed ai Greci, prima che si sapesse bene, a che fine fossero calati in Italia. Ma il re francese non ebbe altro frutto di quella impresa, che l'onta d'una temeraria ed ingiusta invasione, e della perdita dei due terzi della sua oste numerosa. Perciocchè non trovando altro da sostentar le sue genti, che buoi, ed acqua (talmente era anche la miglior contrada d'Italia ridotta a solitudine) e per le acque che beveano, non avendo la forza a digerir le qualità del cibo, una sì fiera dissenterìa attaccò l'armata de' Franchi, indeboliti e fiacchi per altra parte dalla qualità della stagione e del clima più caldo che il lor paese, talchè vi perivano miseramente, perchè il caldo, e il difetto de' viveri, cagion del morbo, ne toglievano ancor il remedio.

Partito con gli avanzi del suo afflitto esercito Teodeberto, poco stettero [1]) i Goti, e per varii fortunosi accidenti, e per industria di Belisario a mancar di viveri ancor essi; sicchè poco pareva, che potesser durare contro i Romani. La qual cosa intendendo i re francesi, cioè Teodeberto suddetto, e i suoi fratelli, mandarono ambasciadori a Vitige, per offrirgli pronto soccorso, dove [2]) i Goti volesser dividere il dominio d'Italia con esso loro. Belisario, che fu di questa cosa avvisato, mandò altresì suoi ministri al re Vitige, affine di rimoverlo da ogni pensiero di far leghe con altra gente, e far intendere a lui, ed a' Capi de' Goti, che qualora deliberassero di cedere parte de' paesi italiani, che avean tenuto innanzi, il più sicuro partito per loro era di trattare accordi con Giustiniano. Prevalse nel consiglio de' Goti la proposta di Belisario, e licenziati i Franchi, fu conchiuso di mandar incontanente ambasciadori a Costantinopoli, per

---

1) hielten sich. 2) wenn.

trattar della pace. Continuavasi in questo mezzo l'assedio di Ravenna, dove i Goti s' erano ridotti col meglio delle lor forze [1]), superiori senza comparazione a quelle de' Greci, aspettando le determinazioni della corte di Costantinopoli. Giunsero in fatti gl' inviati dell' Imperadore con lettere, per cui egli lasciava l' arbitrio a' suoi capitani ed agenti di partir il dominio d' Italia co' Goti, e di por fine alla guerra. Belisario, cui forse i portamenti d' Antonina sua moglie, che s' impacciava sovranamente in tutto il governo della guerra, rendevano sempre più odioso, trovò tutti i capitani inferiori inclinatissimi al partito della pace, i quali, obbligati a ciò da Belisario medesimo, diedero il parer loro per iscritto, in cui anche dichiararono, che l' armata Cesariana non bastava assolutamente a far fronte a' Goti. Ciò non ostante vinse la fermezza e il maneggio di Belisario, il quale avendo per segrete pratiche fatto appiccar fuoco a' magazzini di Ravenna, stimolò maggiormente i Goti alla resa. E fu allora, che le donne de' Goti, vedendo sì scarsa e sì misera l'armata de' Greci, dissero gran villanìa a' loro uomini, che s' erano dati per vinti.

Un fatto sì rilevante d' entrar vincitore nella capitale del regno d' Italia, e di ricever prigione [2]) il re Vitige con forze sì disuguali, giovò piuttosto a Belisario per conciliargli la stima de' nemici, che per quiétar i sospetti, la gelosia, e l' odio de' suoi. Non potevano i suoi malevoli metter sospetto nell' animo dell' Imperadore, che Belisario se la intendesse co' Goti [3]), e vendesse loro gl' interessi del suo Signore, essendo manifesto, che fuor dell' altrui aspettazione [4]) egli

---

1) mit ihren besten Streitkräften. 2) il prigione der Gefangene, la prigione das Gefängniß. Statt il prigione sagt man gewöhnlicher: il prigioniere oder prigioniero. 3) daß Belisar mit den Gothen im Einverständniß wäre. 4) gegen alles Erwarten.

avanzava fortemente l'impresa. Cercarono perciò di far credere a Giustiniano, che l'intraprendente capitano macchinasse di rivoltare all' esaltamento suo proprio gli acquisti, ed occupare per se il regno d'Italia. Cotesto sospetto potè tanto più annidarsi nell' Imperadore, perchè egli stesso ebbe di questo qualche timore avanti la spedizione della sua amata in Italia; e però Belisario era stato nel frangente di sua partenza obbligato a giurare, ch' egli, vivendo Giustiniano [1]), non avrebbe mai preso titolo nè d'imperadore, nè di re d'Italia. Se non vogliamo negar fede a Procopio, dobbiamo credere, che il suo eroe sia stato fedele alle fatte promesse, e che quantunque sollecitato fortemente a volersi prendere la corona e la porpora dai Goti medesimi, che si offerivano di riconoscerlo ed ubbidirlo come loro Sovrano, ubbidisse francamente agli ordini della Corte che lo richiamava in Oriente. Il motivo che addusse la Corte, per rimovere Belisario dagli affari d'Italia, fu il bisogno che v'era dell' opera sua per la guerra persiana, al governo della quale egli fu di fatto [2]) mandato incontanente. Non dobbiam tacere, che la guerra allor mossa dal Re di Persia contro l'imperio era stata cagionata per opera e per raggiro dei Goti, i quali fecero in questa congiuntura quello appunto [3]), che cento e ducent' anni prima avrebbono dovuto far i Romani per sicurezza dello stato loro, se avessero avuto, come abbiamo osservato altrove, sufficiente cognizione della Scizia o Tartaria asiatica. Avevano i Goti, mentre che correvano sbaragliati e sbattuti dall' armi cesaree, rilevato ne' loro consigli, che gl' imperadori romani d'Oriente non s'erano mai mossi a disturbare gli stati de' barbari nè in Italia, nè in altra parte dell' Occidente, salvo che quando essi erano in pace coi re di Persia. Mossi da questo riflesso, affine di sgravarsi

---

1) zu den Lebzeiten Justinians, so lange Justinian lebte. 2) wirklich, in der That. 3) gerade das.

affatto, o di scemar il peso, che oramai stava per opprimerli [1]), della guerra, mandarono segretamente due ecclesiastici, probabilmente ariani, un prete e un vescovo, con lettere al Re persiano, affine d'indurlo a romper la pace con i Romani. Nè in fatti riuscì lor vano [2]) il disegno, perchè quando meno se ne temeva, le province romane furono ostilmente invase e devastate dall' armi Persiane.

DENINA. Rivoluzioni d'Italia.

8.

Die Bartholomäus-Nacht [3]).

Ma stabilite [4]) tutte le cose, la sera venendo il giorno vigesimoquarto d'Agosto, dì di domenica e destinato alla festività di San Bartolommeo, il duca di Guise, uscito di corte nell' oscurare della notte, andò per commissione [5]) del Re a trovare [6]) il presidente Charon preposto de' mercanti, il quale è capo principale del popolo parigino, commettendogli che mettesse all' ordine due mila uomini armati, i quali portassero una manica di camicia nel braccio sinistro, ed una croce bianca sopra il capello, co' quali si potesse ad un' ora medesima [7]) eseguire gli ordini del Re; che facesse stare all' ordine tutti i caporioni, o come essi dicono eschiovini delle contrade, e che a tutte le finestre a' botti della campana dell' orologio del Palazzo fossero accesi i lumi. Tutte le quali cose per l' inclinazione del popolo, e per l' autorità grande del duca di Guise, oltre la commissione del Re, furono subitamente ese-

1) unter der sie jetzt erdrückt werden sollten. 2) riuscir vano mißlingen. 3) Diese schreckliche Begebenheit, welche in den Jahrbüchern der Menschheit unter dem Namen der pariser Bluthochzeit verewigt wird, ereignete sich im Jahre 1572 unter der Regierung Karl IX. Königs von Frankreich. 4) essendo stabilite. 5) aus Auftrag, auf Befehl. 6) andar a trovare qualcheduno zu Jemanden gehen, sich begeben. 7) zur selben Stunde.

guite. Presero l'armi il duca di Monpensier ed il duca di Nevers, con molti altri signori della corte, i quali in compagnia de' loro familiari restarono appresso la persona del Re, essendo alla porta e nel cortile del Lovero tutte le guardie in arme.

All' ora determinata il duca di Guise, accompagnato dal duca d'Aumale, da monsignor d'Angoulême, gran priore di Francia, fratello naturale del Re, con altri soldati e capitani al numero di trecento, andò nella casa dell' Ammiraglio [1]), e trovata d'ordine del duca d'Angiò tutta in arme e con le corde accese la compagnia di Cossein posta per innanzi a questa guardia, sforzarono la porta del cortile custodita da pochi alabardieri del re di Navarra [2]), e da' familiari di casa, i quali furono senza remissione tutti uccisi. Entrati nel cortile, vi restarono fermi [3]) i padroni, e Bême [4]) di nazione Lorenese, familiare del duca di Guise, ed Achille Petrucci Senese [5]), uno de' gentiluomini forestieri trattenuti dal medesimo, con il mastro di campo Sarlabos, e gli altri soldati salirono alla camera dell' Ammiraglio.

Egli sentito il romore, levato in piedi ed appoggiato al letto, s'era prostrato ne' ginocchi, e vedendo entrare tutto spaventato in camera Cornason suo familiare, lo interrogò che strepito fosse quello; il quale rispose: Monsignore, Dio ci chiama a lui; e se ne uscì fuggendo per altra porta. Arrivarono quasi subito i percussori, e riconosciuto l'Ammiraglio, si voltarono verso di lui, al quale atto egli rivolto a Bême, che gli aveva sfoderata la spada contra, gli disse: Giovane, tu dovresti riverire queste mie chiome canute; ma fa quello che vuoi, che [6]) di poco m' avrai accortata

---

1) der Admiral Coligny, das Oberhaupt der Hugenotten. 2) der König von Navarra, ein Hugenotte, der nachherige Heinrich IV. 3) restar fermo stehen bleiben. 4) Beme oder Behm soll ein Deutscher gewesen seyn. 5) aus Siena. 6) denn.

la vita. Dopo le quali parole, Bême gli diede la spada nel petto [1]), e gli altri, finito ch' ebbero [2]) d' ammazzarlo co' pugnali, lo gettarono dalle finestre nel cortile, e subito fu strascinato in una stalla. Nel medesimo palazzo furono ammazzati Telignì, genero dell' Ammiraglio, Guerchi suo luogotenente, che con il mantello avvolto al braccio combattendo si fece uccidere [3]), i colonnelli Montaumar e Rouvrai, il figliuolo del barone di Sant' Adrets, e tutti quelli della sua corte.

Il Re passato nella camera della Regina sua madre [4]), inteso ch' ebbe il seguíto, si fece chiamare il re di Navarra ed il principe di Conde, i quali v' andarono con gran terrore, vedendo che alcuno de' loro gentiluomini, nè de' serventi, non era lasciato passare [5]), e nell' istesso tempo monsignor d' O, mastro di campo della guardia del Re, cominciò a chiamare ad uno ad uno i principali Ugonotti, ch' erano nel Lovero, i quali nell' entrare in cortile erano tutti ammazzati da' soldati, che in due lunghi ordini stavano con l' arme apparecchiate; ed in questo modo morirono il conte de la Rochefoucauld, il marchese di Renel, Piles, che aveva con molta gloria difeso San Giovanni, Pont di Bretagna, Pluviaut, Baudin, Francourt, cancelliere del re di Navarra, Pardaillon, Lavardin, ed altri al numero di ducento. Nel medesimo tempo si diede il segno al preposto de' mercanti con la campana dell' orologio del Palazzo, e quelli ch' erano preparati per

---

1) dare la spada nel petto den Degen in die Brust stoßen. 2) oder tosto che ebbero finito. 3) getödtet wurde. 4) Catharina von Medicis, die Königin Mutter, unter deren Vormundschaft der König bis dahin gestanden hatte, war die bitterste Feindin der Hugenotten, und soll die eigentliche Urheberin dieses gräßlichen Blutbades gewesen seyn. 5) che alcuno non era lasciato passare daß man keinen hatte vorbeigehen, durchgehen lassen. Wenn alcuno mit non oder nè steht, bedeutet es so viel als nessuno, veruno keiner, Niemand: nè alcuno lo nega auch läugnet es Niemand.

questo fatto, avendo ricevuto l' ordine di quello dovevano fare da Marcel, che poco prima aveva esercitato quell' ufficio ed era fra il popolo d'autorità grandissima, si diedero ad ammazzare gli Ugonotti per gli alloggiamenti, e per le case nelle quali erano sparsi, e se ne fece grandissima strage, non si [1]) distinguendo nè età, nè sesso, nè condizione. S' era messo in arme tutto il popolo sotto i capi delle contrade, e per tutte le finestre erano accesi lumi, sìcchè senza confusione andavano di casa in casa, eseguendo l' ordine avuto; ma non si potè procedere con tant' ordine, benchè s' affaticassero [2]) molto quelli che comandavano, che non vi morissero molti de' Cattolici, oppressi o dall' odio pubblico, o da nimicizie private, tra quali Dionisio Lambino e Pietro Ramo, uomini nella professione delle lettere di grandissima fama.

Il Lovero tutto il giorno seguente si tenne chiuso, ed intanto il Re e la Regina confortavano il Re di Navarra ed il principe di Condè, mostrando ch' erano costretti a far quello che tante volte l'Ammiraglio avea tentato di fare a loro, e che tuttavia disegnava di voler fare, ma che essi, a' quali scusando gli errori con l' età, e condonando molto alla strettezza del sangue [3]), si riservava la vita, sarieno [4]) per l' avvenire amati e tenuti cari, quando vivessero nella religione cattolica, e riconoscessero ed ubbidissero il Re. Alle quali parole il re di Navarra, cedendo al tempo e dissimulando quello a che non si poteva rimediare, risoluto di riserbar [5]) se medesimo a miglior fortuna, ri-

---

1) si ist hier, wie so oft, ein bloßes Füllwort. 2) benchè, zusammengesetzt von bene und che, hat gewöhnlich den Konjunktiv nach sich. Zuweilen aber auch den Indikativ: benchè a me parve sempre il contrario. 3) der König von Navarra hatte die Schwester Karls IX. geheirathet. 4) statt sarebbero. 5) b ist in der Aussprache mit v verwandt, daher auch zuweilen eins für das andere gesetzt wird: riserbare, riservare; biglietto, viglietto.

spose con grandissimo ossequio, mostrandosi pronto ad ubbidire alla volontà ed a' comandamenti del Re: onde placato Carlo, a gratificazione sua, concesse la vita al duca di Grammont ed al signor di Duras, i quali promisero di servirlo per l'avvenire, come fecero sinceramente. Ma il principe di Condè, o per l'inconsiderazione dell' età, o per la natural ferocità derivata da' suoi maggiori, mostrò di voler rispondere, ed opponersi a questo comandamento, dicendo ch' egli dimandava solamente di non esser violentato nella coscienza, onde adirato il Re agramente lo riprese, chiamandolo più volte temerario, arrabbiato, contumace, traditore, ribello, e figlio di ribello, e lo minacciò di levargli la vita, se nel termine di tre giorni non si faceva cattolico e non dava evidenti segni del pentimento suo. Così ed a lui ed al re di Navarra furono poste le guardie, e levati loro i primi servitori, che nell' ora medesima furono tagliati a pezzi, e d'ordine ed a modo del Re si rinnovarono loro le famiglie.

Quelli ch' erano alloggiati di là dalla Senna nel borgo di San Germano, tra' quali il conte di Montgommerì, ed il Vidame di Chartres che presago di qualche male non s'era voluto ristringere [1]) al quartiere dell' Ammiraglio, sentito il romore, e non essendo stati così presti i Parigini a serrar loro il passo, presero immantinente la fuga; ma sopraggiunti dal duca di Guise, che nel far del giorno passò l'acqua con molti cavalli e fanti, sopra ppresi chi scalzi, e chi disarmati, e chi senza sella, e chi senza briglia, ma tutti egualmente senz' arme, furono dissipati ed uccisi; soli il conte di Montgommerì ed il Vidame si salvarono con circa dieci compagni, e dopo molti travagli

1) oder non aveva voluto ristringersi. Im Texte ist volere statt ristringere zurückzielend, und daher, wie alle zurückzielenden Zeitwörter, mit essere und nicht mit avere konstruirt.

pervenuti sconosciuti al mare, passarono finalmente in Inghilterra.

Per la città il primo ed il seguente giorno ne [1]) furono uccisi più di diecimila, e tra questi più di cinquecento baroni, e cavalieri ed uomini che nella milizia aveano tenuto i primi gradi, essendo convenuti con grande studio da tutte le parti del regno per onorare le nozze [2]). Furono fatti prigioni monsignor di Briquemaut, ed Arnaud de Cavagne, i quali per sentenza del parlamento furono poi squartati come ribelli. Il corpo dell' Ammiraglio, cavato a furia di popolo dalla stalla, ove era stato riposto, fattone prima infiniti strazii, fu dalla moltitudine infuriata contro al suo nome [3]), dopo d'avergli spiccata la testa, e tagliate le mani, strascinato per le strade sino a Monfalcone [4]), luogo della giustizia, e quivi lasciato per uno de' piedi impiccato alla forca, e dopo non molti giorni, plaudendo e giubilando il popolo, acceso fuoco alla medesima forca, restò mezzo abbruciato, non si trovando fine agli scherni del suo cadavero, sin tanto che da due familiari del maresciallo di Montmorenci furono asportate di notte quelle poche reliquie, ed a Chantilly nascosamente sepolte. Questo fu l' esito di Gasparo Coligni Ammiraglio del mare, il cui nome nello spazio di dodici anni interi aveva riempito non meno di strepitosa fama che di gran terrore tutta la Francia: esempio chiarissimo a tutto il mondo, quanto soglia essere precipitoso e rovinoso il fine di coloro che senza altra

---

1) ne entspricht dem französischen en, und bezieht sich immer auf einen vorhergenannten Gegenstand oder Ort. 2) die Vermählung des Prinzen von Navarra mit der Schwester des Königs hatte die Hugenotten eingeschläfert, und sie fanden sich daher zahlreicher als je in Paris zusammen. 3) contro und contra bezeichnen das Verhältniß wider, gegen, und sind völlig gleichbedeutend. 4) sino oder fino regiert in der Bedeutung bis den Dativ, in der Bedeutung seit hingegen den Ablativ: sin dagli anni i più teneri.

considerazione, che de' proprii interessi, con sottili ed artificiosi consigli credono di stabilire permanente grandezza sopra il solo fondamento della prudenza umana; perciocchè non è da dubitare ch' egli, allevato da' primi anni ne' carichi principali della milizia, e condotto dal suo valore e dalla prudenza al sommo degli onori, non avesse agguagliati, o superati tutti gli altri capitani dell' età sua, e non fosse pervenuto al grado di Contestabile, ed a tutte le altre grandezze di quel reame, s' egli non avesse eletto di fondare la sua esaltazione contra l' autorità del suo principe, sopra le fazioni e sopra le divisioni civili; poichè anco [1]) nel tenebroso abisso delle discordie e delle sollevazioni risplendono molto chiari i lumi della solerzia, della costanza, della fierezza sua, e sopra tutto d'un ingegno maraviglioso a maneggiare qualsivoglia grandezza [2]) di pensieri.

Il giorno seguente alla morte dell' Ammiraglio, il duca d'Angiò uscì fuori del Lovero, ed accompagnato dal reggimento delle guardie tutto in arme, andò per la città e per i borghi per far aprire le case di chi [3]) avessero voluto far resistenza, ma tutti gli Ugonotti o erano di già morti, o spaventati avevano preso il contrassegno della croce bianca sopra il cappello, come portavano universalmente i Cattolici, e procuravano nascondendosi di scampare la vita; ma mostrati a dito da qualcheduno per le strade, o in qualch' altro modo riconosciuti, erano senza remissione lacerati dal popolo, e gettati nella riviera [4]). Il giorno, che precesse questa

---

1) anche, anco, ancora sind Varietäten eines und desselben Wortes, das entweder Adverb oder Konjunktion ist. In jener Bedeutung heißt es noch, in dieser auch. 2) qualsivoglia, qualsisia und qualunque haben einerlei Bedeutung: jede, was immer, was es auch sei; sie sind unveränderlich, und beziehen sich auf Personen und Sachen. 3) statt di coloro che. Es vertritt che in dieser Bedeutung die Stelle des demonstrativen und des relativen Fürworts, und ist so viel als colui che oder coloro che. 4) die Seine.

terribile esecuzione, il Re spedì molti corrieri in diverse parti del regno, comandando a' governatori delle città e delle provincie, che dovessero fare l'istesso; ma questa commissione fu eseguita più o meno severamente secondo l'inclinazione di ciascheduno; perchè a Meaux la medesima sera, ed i giorni seguenti ad Orléans, a Rouen, a Bourges, ad Angers, a Tolosa, ed in molti altri luoghi, e sopra tutto a Lione si fece strage grandissima degli Ugonotti, non si perdonando nè a sesso, nè ad età, nè a qualità di persone: all' incontro ne' luoghi, ov' erano governatori, o dipendenti de' principi, o seguaci della famiglia di Montmorenci, non si eseguì se non tardi e debolmente l'ordine avuto, ed il conte di Tenda nella Provenza ricusò liberamente d'ubbidirlo; per la qual cosa pochi giorni dopo, essendo nella città d'Avignone, fu segretamente [1]), come si crede, per commissione del Re tolto di vita.

Gravi e terribili accidenti si potrebbero raccontare in questo luogo, perchè in tante e così diverse parti con varietà mirabile d'avvenimenti s'estese questo flagello ad ogni condizione di persone, sicchè divolgò costantemente la fama essere [2]) in pochi giorni periti più di quaranta mila Ugonotti.

Davila. Guerre civili di Francia.

9.

Die sizilianische Vesper.

Morto papa Giovanni, e non avendo potuto re Carlo per sei mesi di maneggi, quanto appunto vacò quella sede, ottenere che si fosse rifatto un papa franzese, si risolvè il collegio de' cardinali, nel mese di novembre dell' anno 1277, eleggere per successore Giovanni cardinal Gaetano di casa Ursina, che Niccolò III volle nomarsi. Costui, che tanto nella vita privata,

---

1) g und c wechseln zuweilen: secreto, segreto; secare, segare. 2) es seien.

come [1]) nel cardinalato, fu tenuto per uomo di buoni costumi e di vita cristiana, assunto al papato mostrò un desiderio sfrenato d'ingrandire i suoi; onde [2]) nel conferire le prelature, ed i gradi e beni tanto temporali del suo stato quanto ecclesiastici, ogni cosa donava e conferiva a' suoi parenti, o ad altri ad arbitrio loro; e da questa passione mosso mandò a richiedere re Carlo, che volesse dare una delle figliuole del principe di Salerno ad uno de' suoi nipoti. Ma quel re, ch' era usato d'aver pontefici vassalli ed inferiori, se ne sdegnò, e rispose che non conveniva al sangue reale di pareggiarsi con signoria che finisce con la vita, come quella del papa. Di questa risposta s'adirò il Pontefice, in guisa che rotto ogni indugio se gli dichiarò nemico, e rivocò fra pochi giorni [3]) il privilegio concesso e confermato dagli altri pontefici in persona del re Carlo, del vicariato dell' Imperio, dicendo che poichè in Germania era stato eletto Rodolfo imperadore, toccava a lui d'eleggersi il vicario, e che 'l Papa non avea potestà alcuna d'eleggerlo, se non in tempo che l'Imperio vacava.

Carlo disprezzò l'ire del Pontefice e' suoi disgusti, li quali, come vedrassi [4]), furono una delle cagioni della perdita di Sicilia; ma tutto inteso alla guerra contro Michele Paleologo, imperador di Costantinopoli, ne avea già ordinato un apparato grandissimo nel regno, nell' isola di Sicilia ed in Provenza, ed erasi già accinto all' impresa con un gran numero di galee, e numero infinito di legni da passar cavalli, e da condur cose necessarie ad un grandissimo esercito; e fece intendere a tutti i conti e feudatarii a lui soggetti, che si ponessero in ordine per seguirlo; scrivendo in oltre

1) tanto steht gewöhnlich mit quanto oder mit come in Wechselbeziehung, und heißt sowohl, als. 2) onde daher, deshalb, ist kausal, und hat den Indikativ nach sich. 3) fra oder tra verkürzt von infra, intra zwischen, in, stehen immer mit dem Akkusativ. 4) statt si vedrà.

a tutti i capitani, che facessero elezione de' più valenti soldati e cavalli, per poter venire al primo ordine suo a Brindisi.

La fama di sì grande apparato sbigottì molto il Paleologo, e 'l mise in gran timore, sapendo quanta fosse la potenza di re Carlo; pure [1]) quanto potea [2]) si preparava a sostenere l'impeto di tanta guerra; ma trovò dall' ingegno e dal valore d'un solo uomo quello ajuto, che avrebbe potuto promettersi da qualunque più grande esercito.

Quest' uomo fu Giovanni di Procida, cittadino nobile Salernitano, signore di Procida e di molte terre; fu molto affezionato alla casa di Svevia, e da Federico II tenuto in sommo pregio per le molte virtù sue [3]), alle quali accoppiò anche una somma perizia di medicina, ciò che non faceva in que' tempi vergogna; poichè in Salerno questa scienza era professata da' nobili più illustri [4]) di quella città, nè abborrivano di professarla eziandio i prelati della Chiesa. Non meno di Federico l'ebbe caro re Manfredi, di cui volle troppo ostinatamente seguire le parti, onde per la venuta di Carlo, essendogli stati confiscati i suoi beni non fidandosi di star sicuro in Italia, per l'infinito numero degli aderenti di re Carlo, se n'andò in Aragona a trovare la regina Costanza, unico germe di casa Svevia, e moglie di re Pietro, al quale per segno dell' investitura di questi reami era stato portato il guanto che buttò Corradino nella piazza del mercato, quando re Carlo gli fece mozzar il capo [5]). Fu benignissimamente accolto tanto da lei, quanto dal Re suo marito, dal quale essendo nel trattare conosciuto per uomo di gran valore e di molta prudenza,

---

1) doch, indessen. 2) so viel er vermochte. 3) per hat hier die Bedeutung wegen. 4) wenn das Adjektiv im Superlativ nach dem Hauptworte steht, braucht die ital. Sprache nicht, wie die franz., den Artikel zu wiederholen. 5) Konradin warf bei seiner Hinrichtung einen Handschuh unter's Volk, den ein gewisser Dapifero aufhob und ihn dem Peter von Aragonien brachte.

fu fatto barone nel regno di Valenza. Giovanni, veduta la liberalità di quel principe, drizzò tutto il pensier suo a far ogni opera di riporre il Re e la Regina ne' regni di Puglia e di Sicilia; e tutto quel frutto che cavava dalla sua baronia, cominciò a spendere in tener uomini suoi fedeli per ispie [1]) nell' uno e nell' altro regno, dove avea gran sequela d'amici, e cominciò a scrivere a quelli in cui più confidava.

Ma tosto s'avvidde che tentar ciò nel regno di Puglia era cosa affatto impossibile e disperata; poichè [2]) per la presenza del re Carlo, che avea collocata la sua sede in Napoli, e scorreva per l'altre città di queste nostre provincie, e per li benefici che avea fatti a' suoi fedeli, e per lo rigore usato contro i ribelli, era in tutto [3]) spenta la memoria del partito di Manfredi. Rivoltò perciò tutti i suoi pensieri nell' isola di Sicilia, ove trovò le cose più disposte; poichè essendo il Re lontano, avea commesso il governo di quella a' suoi ministri franzesi, i quali, trattando i Siciliani asprissimamente, erano in odio grandissimo presso tutti gl' isolani. Venne perciò sotto abito sconosciuto Giovanni in Sicilia, e cominciando a trattare della cospirazione con alcuni più potenti e peggio trattati da' Franzesi, vennero a conchiudere fra di loro [4]) di prender l'armi tutti in un tempo contro i Franzesi, e gridare per loro re [5]) Pietro d'Aragona. Ma parendo loro poche le forze dell' isola e non molte quelle di Pietro, e che perciò bisognava a queste due giungere altra forza maggiore: Giovanni ricordandosi de' disgusti che Carlo passava col Papa, e che 'l Paleologo, temendo molto degli apparati di Carlo, avrebbe

---

1) la spia oder ispia der Spion, und la guida der Führer, sind immer weiblich, wenn sie sich auch auf Männer beziehen. 2) poichè ist entweder konsekutiv, und bedeutet nachdem, oder kausal und hat die Bedeutung da, weil. 3) gänzlich, ganz und gar. 4) fra regiert gewöhnlich den Akkusativ; vor einem Pronomen wird es jedoch auch mit dem Genitiv konstruirt. 5) zu ihrem Könige ausrufen.

fatto ogni sforzo per distorlo dall' impresa di Costantinopoli, andò subito a Roma sotto abito di religioso a tentare l'animo del Papa, il quale trovò dispostissimo d'entrare per la parte sua a favorir l'impresa. Se ne andò poi col medesimo abito a Costantinopoli, ed avendo con efficacissime ragioni dimostrato al Paleologo che non era più certa, nè più sicura strada al suo scampo, che prestar favore di denari al re Pietro, affinchè l'impresa di Sicilia riuscisse, poichè in tal caso Carlo, avendo la guerra in casa sua, lascerebbe in tutto il pensiero di farla in casa d'altri, di che persuaso l'Imperadore, si offerse molto volentieri di far la spesa, purchè [1]) re Pietro animosamente pigliasse l'impresa; e mandò insieme con Giovanni un suo molto fidato segretario con una buona somma di denaro che avesse da portarla al re d'Aragona, ordinandogli ancora di abboccarsi col Papa, per dargli certezza dell' animo suo, e della prontezza che avea mostrata in mandar subito ajuti. Giunsero il Segretario e Giovanni a Malta, isoletta poco lontana da Sicilia, e si fermarono ivi alcuni dì, finchè [2]) i principali de' congiurati avvisati da Giovanni, fossero venuti a salutare il Segretario dell' Imperadore, ed a dargli certezza del buon effetto che ne seguirebbe, quando l'Imperadore stasse fermo nel proposito fin' a guerra finita. Poi si partirono i congiurati, e ritornarono in Sicilia a dar buon animo agli altri consapevoli del fatto. Intanto Giovanni col segretario passarono a Roma, dove avuta udienza dal Papa, gli proposero tutto il fatto. Costui, che temea la potenza di Carlo, e voleva vindicarsi dell' ingiuria fattagli, imitando i suoi predecessori, siccome costoro con l'ajuto de' Franzesi discacciarono da quell' isola gli Svevi, così

---

1) purchè unter der Bedingung daß, ist gleicher Bedeutung mit se, aber von größerm Nachdrucke, und fordert den Konjunktiv nach sich. 2) finchè oder sinchè bis, kündigt eine zukünftige Begebenheit an, und wird im Präsens immer mit dem Konjunktiv, im Perfekt aber meistens mit dem Indikativ, nur selten, wie hier, mit dem Konjunktiv konstruirt.

egli colle forze degli Aragonesi pensò discacciarne gli Angioini; onde non solo entrò nella lega, ma avendo inteso che l'Imperadore mandava denari, promise di contribuire anch' egli per la sua parte, e scrisse al re Pietro, confortandolo con ogni celerità a ponersi in punto per poter subito soccorrere i Siciliani, dapoi che avessero eseguito la congiura, ed occupato quel regno del quale egli gli avrebbe data subito l'investitura, ed ajutato a mantenerlo. Con queste promesse portossi nell' anno 1280 Giovanni in Aragona, ed avendo comunicato al Re il disegno che s'era fatto per dargli in mano la Sicilia, Pietro temè in prima [1]) di entrar in una guerra, della quale dubitava di non poter uscire con onore: ma il Procida tolse tutte le difficoltà, primo con assicurarlo per parte dell' imperador di Costantinopoli, il quale per mezzo del suo segretario gli avea mandato il denaro, ed offertosi [2]) che non avrebbe mancato [3]) per l'avvenire di contribuire a tutti i bisogni della guerra; secondo con dargli le lettere del Papa, che l'assicurava del medesimo, e che l'avrebbe investito di quell' isola; terzo che i Siciliani, per l'odio implacabile che aveano co' Franzesi [4]), con contentezza universale avrebbero agevolata l'impresa; e per ultimo gli fece concepire [5]), che non era necessario ch' egli s'impegnasse, se non quando la congiura di Sicilia fosse riuscita. Per queste efficaci ragioni fu disposto quel re d'accettarla; tanto più [6]), quanto la regina Costanza sua moglie il sollecitava non meno a far vendetta di re Manfredi suo padre, e del fratello Corradino [7]), che

---

1) anfänglich. 2) ed il quale s'era offerto. 3) che non mancherebbe. 4) den sie gegen die Franzosen hegten. 5) machte er ihm begreiflich, bewies er ihm. 6) um so mehr. 7) Konradin von Schwaben war der letzte Sprößling der Hohenstaufen und der eigentliche Erbe von Neapel und Sizilien. Der Pabst wollte ihn aber nicht anerkennen, und verschenkte Sizilien an Karl von Anjou. Dieser ließ den 16jährigen Konradin, welcher die ihm gehörenden Reiche mit den Waffen einnehmen wollte, auf dem Marktplatze zu Neapel enthaupten.

a ricoverare i regni che appartenevano a lei, essendo morti tutti i maschi della linea Sveva: convocati perciò i più intimi suoi consiglieri, trattò del modo che s'avea da tenere, e fu convenuto tra di loro che il Re allestirebbe una flotta considerabile, sotto pretesto di far la guerra in Africa a' Saraceni, e che si terrebbe su le coste dell' Africa, pronto a far vela in Sicilia, se la cospirazione fosse riuscita; che se venisse a fallire [1]), poteva, senza mostrar d'aversi alcuna parte, continuare a far la guerra a' Saraceni. E ci è chi scrisse [2]) che re Carlo, vedendo posta in ordine questa flotta molto maggiore di quello che potea sperarsi dalle forze di re Pietro, gli avesse mandato a dimandare a che fine facea tal apparato, ed essendogli stato risposto per l'impresa d'Africa contro i Saraceni, re Carlo, o per partecipare del merito guerreggiando contro infedeli, de' quali egli fu sempre acerbissimo persecutore, o per gratificare quel re suo stretto parente, gli avesse mandati ventimila ducati per soccorso di quell' impresa.

Ma ecco che mentre queste cose si dispongono, e 'l Procida ritorna in Italia, muore papa Niccolò; ed in suo luogo, per gl' intrighi di Carlo, o più tosto per la violenza fatta a' cardinali, fu rifatto nel febbrajo del 1282 un papa franzese, creatura ed amicissimo del re Carlo, che Martino IV si nomava. Dubitando perciò Giovanni, che non si raffreddasse l'animo dell' Imperadore, tosto ritornò in Costantinopoli per riscaldarlo; e passando in abito sconosciuto insieme col segretario per Sicilia, venne a parlamento [3]) con alcuni de' primi della congiura, e diede loro animo, narrando quanto erasi fatto [4]), e che non dovessero sgomentarsi per la morte di papa Niccolò: e fece opera [5]) che quelli mostrassero al segretario la prontezza de' Siciliani, e

---

1) wenn sie zufällig fehlschlüge, einen unglücklichen Ausgang hätte. 2) und es soll, wie ein Schriftsteller berichtet, Karl. 3) in Unterhandlung, Unterredung. 4) was geschehen sei, welche Vorkehrungen getroffen seien. 5) er bemühte sich.

l'animo deliberato di morire piuttosto che vivere in quella servitù, affinchè ne potesse far fede [1]) all' Imperadore, e tanto più animarlo; poi seguirono il viaggio e giunsero felicemente a Costantinopoli. E fu notata da' scrittori per cosa maravigliosa [2]), che questa congiura tra tante diverse nazioni ed in diversi luoghi del mondo durò più di due anni, e per ingegno e per destrezza del Procida fu guidata in modo che, ancorchè [3]) re Carlo avesse per tutto aderenti, non n'ebbe però mai indizio alcuno.

Dall' altra parte re Pietro, ancorchè per la morte di Papa Niccolò restasse un poco sbigottito, avendo perduto un personaggio principale ed importante alla lega, non però volle lasciar l'impresa, anzi [4]) mandò ambasciadore al nuovo pontefice a rallegrarsi dell' assunzione al trono, e a cercargli grazia che volesse canonizzare fra [5]) Raimundo di Pegnaforte; ma in vero molto più per tentare l'animo del Papa, mostrando destramente volere, non per via di guerra, ma per via di lite innanzi al Collegio proponere e proseguire le ragioni che la regina Costanza avea ne' reami di Puglia e di Sicilia. Ma il Papa, avendo ringraziato l'ambasciadore della visita, e trattenuto di rispondergli sopra la canonizzazione, come intese l'ultima richiesta, disse all' ambasciadore: „Dite al re Pietro che farebbe assai meglio pagare alla chiesa romana tante annate, che deve per lo censo che re Pietro suo avo promise di pagare, ed altresi i suoi successori, come veri vassalli e feudatarii di quella; e che non speri, finchè non avrà pagato quel debito, di riportar grazia alcuna dalla sede apostolica."

Mentre queste cose si trattavano, Giovanni di Pro-

---

1) versichern, treuen Bericht abstatten. 2) als etwas Merkwürdiges, Wunderbares. 3) ancorchè oder ancorachè obwohl, obgleich, steht gewöhnlich mit dem Konjunktiv. 4) anzi ist Präposition und heißt vor, oder Adverb und bedeutet so viel als im Gegentheil. 5) abgekürzt von frate.

cida tornato di Costantinopoli in Sicilia, sotto diversi abiti sconosciuto, andò per le principali terre di Sicilia, sollecitando i congiurati, e tenendo sempre per messi avvisato [1]) il re Pietro segretissimamente di quanto si faceva [2]); ed avendo inteso che la armata era già in ordine per far vela, egli eseguì con tant' ordine e tanta diligenza quella ribellione che nel mese di marzo, il terzo giorno di Pasqua dell' anno 1282, al suon della campana che chiamava i Cristiani all' ufficio di vespro [3]), in tutte le terre di Sicilia, dove erano i Franzesi, il popolo pigliò l'arme, e gli uccise tutti con tanto sfrenato desiderio di vendetta, che uccisero ancora [4]) le donne della medesima isola ch' erano casate con Franzesi, ed i piccioli figliuoli ch' erano nati da loro; e fu gridato il nome di re Pietro d'Aragona e della regina Costanza: e questo è quello che fu chiamato il *Vespro Siciliano.* Non corse in questa crudele uccisione, dove perirono da ottomila persone [5]), spazio di più di due ore; e se alcuni pochi in quel tempo ebbero comodità di nascondersi, o di fuggire, non per questo furon salvi [6]); perocchè essendo cercati e perseguitati con mirabile ostinazione, all' ultimo furon pure uccisi.

Questa crudele strage e così repentina mutazione e rivoluzione fu per lettera dell' arcivescovo Monreale scritta al Papa, a tempo che Carlo si trovava con lui in Montefiascone. Il Re restò sorpreso e molto abbattuto, vedendo in tanto breve spazio aver perduto un regno, e buona parte de' suoi soldati veterani; pure, raccomandate [7]) le sue cose al Papa, trovandosi già l'armata in ordine ch' era destinata contro l' Imperador

1) tener avvisato in Kenntniß setzen. 2) von Allem, was er that, was geschah. 3) zur Vesper, zur Abendandacht. 4) sogar. 5) da ist zuweilen so viel als circa gegen, ungefähr. 6) so waren sie darum noch nicht gerettet. 7) avendo raccomandato. Wenn avendo wegbleibt, nimmt das Partizip gewöhnlich Zahl und Geschlecht des Objekts an.

greco, ritornò subito nel regno, e con quella incontinente fece vela verso la Sicilia, e cinse Messina di stretto assedio.

Dall' altra parte papa Martino, desideroso che l'isola si ricovrasse, mandò in Sicilia per legato apostolico il cardinal di S. Sabina, con lettere a' prelati ed alle terre dell' isola, confortandole a rimettersi nell' ubbidienza di Carlo, con ingiungere al medesimo [1]) che, quando queste lettere non valessero, adoperasse non solo scomuniche ed interdetti, ma ogni altra forza, per favorire le cose del Re.

Giunse il cardinale in Palermo nel medesimo tempo che Carlo giunse a Messina; ma siccome gli uffici del Legato niente poterono contro l'ostinazione de' Siciliani, così l'assedio, che Carlo avea posto a Messina, fu con tanto vigore proseguito, che finalmente strinse agli abitanti a volersi arrendere a lui collo sola condizione di salve le vite: ma egli era così trasportato dalla rabbia, che negò anche questa condizione. Mandarono ambasciadori al Papa, perchè [2]) intercedesse per loro presso l'adirato principe; ma non fu data loro udienza; onde posti nell' ultima disperazione, si risolvettero di difendersi fino all' ultimo spirito.

Giovanni di Procida, che si trovava a Palermo, impaziente della dimora del re Pietro, il quale era passato già coll' armata in Africa all' assedio d'una città, che gl' istorici siciliani chiamano Andacalle, vedendo lo stretto bisogno de' Messinesi, imbarcatosi sopra una galeotta con tre altri che andavano con lui con titolo di sindici di tutta l'isola, andò a trovare re Pietro, ed informatolo del presto bisogno del suo soc-

---

1) indem er demselben zugleich auftrug. 2) perchè ist entweder interrogativ und entspricht dem deutschen warum, oder konjunktiv und ist gleichbedeutend mit dem deutschen weil. Zuweilen steht es aber auch, wie hier, statt acciocchè und bedeutet daß, damit.

corso, l'indusse a lasciar tosto le coste dell' Africa, e colla sua armata ad incamminarsi verso [1]) Palermo.

Allora fu che re Pietro, non potendo più nasconder i suoi disegni per l'impresa di Sicilia, volle giustificarsi co' principi d'Europa suoi parenti; onde prima che lasciasse le coste d'Africa, scrisse in quest' anno 1282, una lettera ad Odoardo re d'Inghilterra, nella quale gli dice che essendo egli occupato nella guerra contro i Saraceni, i Siciliani gli aveano inviati deputati a pregarlo di venirsi a mettere in possesso della Sicilia, ciò ch' era risoluto di fare, perchè quel regno apparteneva a Costanza sua moglie. Fece dunque egli vela per Sicilia, e l'ultimo d'agosto giunse a Trapani, ove concorsero ad incontrarlo tutti i baroni e cavalieri de' luoghi convicini; indi portossi a Palermo, dove fu con grandissima festa e regal pompa incoronato re dal vescovo di Cefalù, poichè l'arcivescovo di Palermo, a cui ciò toccava, era presso papa Martino [2]).

I Messinesi, per l'arrivo del re Pietro, ripresero vigore, ed attesero costantemente alla difesa della patria; e non solo quelli ch' erano abili a portare ed esercitar l'armi, ma le donne ed i vecchi non lasciavano di risarcire di notte tutto ciò che il giorno [3]) per gl' istromenti bellici era abbattuto.

Intanto re Pietro, così consigliato dal Procida, ordinò che il famoso Ruggiero di Loria, capitano della sua armata, andasse ad assaltare l'armata franzese per debellarla, e ponere guardia nel Faro, affinchè non potesse passare vettovaglia alcuna di Calabria al campo franzese; ed egli per animar i popoli, e tener in ispe-

---

1) verso, inverso gegen, gen, wird, auf Zeit und Ort bezogen, mit dem Akkusativ, auf Personen hingegen mit dem Genitiv verbunden: verso di lui. 2) presso, appresso bei, regieren den Gen., Dat. u. Akk. 3) di notte bei Nacht, während der Nacht; il giorno bei Tage. Beide Ausdrücke sind elliptisch; jener ist so viel als al tempo di notte, dieser so viel als durante il giorno.

ranza i Messinesi, si partì da Palermo e venne a Randazzo, terra più vicina a Messina [1]. Di là mandò tre cavalieri catalani per ambasciadori [2] al re Carlo, con una lettera, nella quale l'informa essere giunto nell' isola di Sicilia che gli era stata aggiudicata per autorità della Chiesa, del Papa e de' cardinali, e gli comanda, veduta questa lettera [3], di partir tosto dall' isola, altrimente ne l'avrebbe costretto per forza. Letta da Carlo questa lettera in pubblico avanti [4] tutto il consiglio de' suoi baroni, nacque tra tutti un orgoglio incredibile, ed al Re tanto maggiore, quanto era maggiore e più superbo di tutti, nè poteva sopportare che re Pietro d'Aragona, ch' era in riputazione d'uno de' più poveri re che fossero in tutta Cristianità, avesse osato di scrivere a lui con tanta superbia, che si riputava il maggiore re del mondo. Fu consultato della risposta. Il conte Guido di Montforte fu di parere che non s'avesse a rispondere, ma subito andare a trovarlo, e dargli la penitenza della sua superbia; ma il conte di Bertagna, ch' era allora col Re, consigliò che se gli rispondesse molto più superbamente, sicome fu eseguito con un' altro biglietto del medesimo tenore, trattandolo da malvagio e da traditore di Dio e della santa Chiesa romana [5].

Esacerbati in cotal maniera gli animi d'ambedue i re [6], che non si risparmiavano anche con parole piene di gravi ingiurie d'infamar l'un l'altro. Re Pietro intanto avea soccorsa Messina, e Ruggiero di Loria era passato colla sua armata al Faro per combatter la franzese, e per impedirgli le vettovaglie. Errico Mari, am-

---

1) vicino nahe bei, regiert den Gen. und Dativ: vicino di Pavia; vicino alla porta. 2) als Gesandte. 3) sobald er diesen Brief gesehen, empfangen hätte. 4) avanti vor, wird auf Verhältnisse der Zeit und des Orts angewandt. 5) da bedeutet zuweilen so viel als: nach Weise, wie, als: l'ho trattato da amico. 6) ambedue oder amendue beide, haben den bestimmten Artikel nach sich: vedo con ambedue gli occhi; alzò ambedue le mani.

miraglio di Carlo, venne dal Re a protestare, ch' egli non si confidava di resistere, nè poteva fronteggiare con l'armata catalana, che andava [1]) molto ben fornita d'uomini atti a battaglia navale. Carlo, che in tutti gli altri accidenti s'era mostrato animoso ed intrepido, restò sbigottito; e chiamati a consiglio i suoi, dopo molte discussioni, fu conchiuso che per non esporsi l'armata d'esser affamata dalla flotta del re d'Aragona, si dovesse levar l'assedio e ritirarsi in Calabria, e differire l'impresa. Carlo, benchè l'ira e la superbia lo stimolasse a non partire con tanta vergogna, lasciò l'assedio, e subito pieno di scorno e d'orgoglio passò in Calabria con animo di rinnovare la guerra a primavera con tutte le forze sue. Ma appena fur [2]) messe le sue genti in terra a Reggio, che Ruggiero di Loria sopraggiunse con la sua armata, e quasi nel suo volto pigliò trenta galee delle sue, ed arse più di settanta altri navilj di carico; del che restò tanto attonito e quasi attratto da grandissima doglia, che fu udito pregar Dio in franzese, che poichè l'avea fatto salir in tant' alto stato, ed or gli piaceva farlo discendere, il facesse scendere a più brevi passi. Dopo distribuite le sue genti per quelle terre di Calabria più vicine a Sicilia, venne a Napoli, e pochi giorni dapoi [3]) sen' andò a Roma, a portar querele al Papa contro il suo nemico, lasciando nel regno per suo vicario il principe di Salerno, a cui diede savii consiglieri, che l'assistessero per ben governarlo.

Ma trattanto che [4]) Carlo perdeva il tempo a querelarsi col Papa, re Pietro a' 10 ottobre [5]) entrò in Messina, e ricevuto con allegrezza universale, fu riconosciuto ed acclamato per re da tutta l'isola. E fermatosi quivi diede assetto a tutte le cose, riordinando quel regno, ora

---

1) andare steht hier sehr bezeichnend statt essere. 2) statt furono. 3) dapoi oder dappoi steht statt dopo. 4) statt mentre che. 5) bei der Angabe des Datums brauchen die Italiener die Hauptzahlen, welches durch eine Ellipse zu erklären ist: ai giorni dieci d'ottobre.

che [1]) tutto quieto e pacato era sotto la sua ubbidienza. Ed avendo voluto il cardinal di Parma, legato apostolico, disturbarlo con interdetti e censure, egli imitando [2]) gli esempii degli altri re di Sicilia suoi predecessori, curandosi poco dell' interdetto, costrinse i sacerdoti per tutta l'isola a celebrare, e que' prelati aderenti al Pontefice che negarono di voler far celebrare nelle loro chiese, si lasciarono partire ed andare a Roma. Ed avendo poco dapoi fatta venire a Palermo la regina Costanza sua consorte, e due suoi figliuoli [3]), D. Giacomo e D. Federico, ed una sua figliuola chiamata D. Violante, ordinò a' Siciliani che dovessero ubbidir a Costanza, alla quale egli dichiarossi avere riacquistato il perduto regno. Indi dovendo partir per Aragona, volle che tutti i Siciliani giurassero per legittimo successore ed erede e futuro re D. Giacomo suo figliuolo: il che fu fatto con grandissima festa e buona volontà di tutti.

Ecco come rimasero questi due reami infra di lor divisi, e come due reggie sursero; Palermo restò per gli Aragonesi in Sicilia, Napoli per li Franzesi in Puglia e Calabria. GIANNONE. Istoria di Napoli.

10.

Der Aufstand des Mas Aniello [4]).

Erasi in Napoli per li correnti bisogni della corona a cagion delle guerre che in tante parti l'infestavano, istituita una gabella sopra le frutta [5]) che perciò si vendevano più care, ed eretta una baracca nella piazza del mercato, dove stavano i ministri deputati per esigerla [6]).

---

1) jetzt wo. 2) Die Italiener setzen jedesmal beim Gerundio das Pronominal-Subjekt, so oft entweder Zweideutigkeit vermieden oder Nachdruck gelegt werden soll. 3) zwei von seinen Söhnen. 4) Der Aufstand des Mas Aniello, eigentlich Tommaso Aniello, hatte 1647 statt. Neapel stand damals unter spanischer Herrschaft, und hatte einen Vizekönig, den Herzog von Arcos. 5) il frutto, i frutti, le frutta. 6) i ministri deputati per esigerla die Erheber.

Al basso popolo, che spezialmente si pasce [1]) di pane e frutta, intollerabil parea questo nuovo aggravio, e non s'udiva che mormorazioni e digrignar di denti [2]). Trovossi una mattina abbruciata la baracca: il che fece riflettere a don Rodrigo Ponze di Leon, duca d'Arcos e vicerè molto savio, che non era da caricar la povera gente di quel dazio, e doversi ricavar da altra parte quella somma di danaro. Pure cedendo al parer di coloro a' quali fruttava essa gabella, rimise la baracca come prima [3]). Ora avvenne che un certo Tommaso Aniello da Amalfi, comunemente appellato Masaniello, giovane di ventiquattro anni, di vivace ingegno, e pescatore di professione, introducendo pesce senza aver pagata la gabella, fu maltrattato dagli esecutori della giustizia, e perdè quel pesce. Tutto collera ne giurò vendetta, e cominciò a persuadere a' compagni che se il seguitassero, gli dava l'animo di liberar la città da tanta oppression di gravezze [4]), e indusse ancora i bottegai fruttaruoli [5]) a non comperar frutta che pagasse gabella. Gran rumore facea allora anche nel popolo più vile la sollevazion di Palermo. Ora mancando le frutta nel dì sette di luglio, si svegliò un tumulto nella piazza, ed accorso Andrea Anaclerio eletto del popolo per quetarlo, corse pericolo d'essere lapidato. Fuggito ch' egli fu, Masaniello salito sopra una tavola (era bel [6]) parlatore) talmente esagerò le miserie del povero popolo, assassinato [7]) dal presente governo, che si trasse dietro una brigata di cinquecento uomini e fanciulli della vil feccia [8]), soprannominati Lazzari, che poco appresso si accrebbe sino a due mila persone. Acclamato da costoro per capo, ordinò tosto che si attaccasse fuoco alla baracca e ai libri e mobili di que' gabellieri, e fu prontamente ubbidito.

---

1) pascersi leben. 2) Zähnknirschen. 3) rimettere come prima wieder errichten lassen. 4) von so schwerem Drucke. 5) die Fruchthändler. 6) gewandt. 7) geopfert. 8) die Hefe des Volks.

Di là passò la baldanzosa canaglia (provvedutisi molti di picche e d'altre armi) alle case dove si riscotevano le gabelle della farina, carne, pesce, sale, olio ed altri comestibili, e della seta. A niuna d'esse perdonò. Tanto esse, che i mobili tutti, fra' quali ricche tapezzerie, argenti, danari ed armi, furono consegnate alle fiamme, comandando Masaniello che nulla [1]) si riserbasse. Insuperbiti costoro per non trovare [2]) chi lor facesse fronte [3]), e cresciuti fino a dieci mila, si portarono alle carceri di San Giacomo, e furiosamente rottele [4]), quanti prigioni v'erano, posti in libertà, si unirono con gli altri ammutinati. Allora tutti s'inviarono al palazzo del vicerè, con alte voci gridando: *Viva il re di Spagna, e muoja* [5]) *il mal governo.* Affacciatosi ad una finestra il duca d'Arcos, promise loro di levar le gabelle delle frutta, e parte di quelle della farina. *Tutte le vogliam levate*, replicava la plebe; ed entrati a furia per la porta, e messe in fuga le guardie tedesche e spagnuole, presero quelle alabarde [6]), e cominciarono a scorrere per le camere del palazzo, con dare il sacco [7]) a quanto trovavano. Portarono rispetto all' appartamento dove stava il cardinal Trivulzio, dimorante allora in Napoli. Gittò bensì il vicerè da una finestra biglietti sigillati col sigillo reale, co' quali assicurava il popolo di sgravarlo da tutte le gabelle: ma insistendo coloro di volergli parlare, egli animosamente scese a basso, e con dolci parole cercando di ammansarli, confermò la promessa fatta. Tuttavia benchè molti gli baciassero mani e ginocchia [8]), scorgendo egli il bollore di quelle teste riscaldate, destramente salì in carrozza, per sottrarsi alla loro insolenza. Gli corsero dietro e fermarono la

---

1) nulla, niente nichts. 2) da sie nicht fanden. 3) far fronte Widerstand leisten. 4) avendole rotto. 5) nieder mit. 6) bemächtigten sich ihrer Hellebarden. 7) dare il sacco plündern. 8) il ginocchio, le ginocchia.

carrozza, ma egli con adoperare il preparato recipe d'alcuni pugni di zecchini che sparse fra loro, scappò lor dalle mani, e si salvò nella chiesa e nel monistero di San Luigi, facendo tosto serrar le porte. Soppraggiunti colà i sediziosi, atterrarono la prima porta, e lo stesso avrebbono fatto del resto, se non soppraggiugneva il cardinale Ascanio Filamarino arcivescovo, che s'interpose per la concordia [1]), e presentò poi a quella furiosa gente una scrittura del vicerè con belle promesse. Ma perchè questa non conteneva se non l'abolizion della gabella delle frutta e di parte di quella della farina, più che mai dierono [2]) nelle furie: il che servì d'impulso al vicerè di ritirarsi in castello Sant' Ermo.

Accortasi di ciò la tumultuante canaglia, cresciuta fino al numero di cinquanta mila persone, si voltò a rompere tutte l'altre carceri della città, portando riverenza [3]) alle sole dell' arcivescovato, della nunziatura e della vicaria [4]), con bruciar tutti i processi. Trovato per istrada don Tiberio Caraffa principe di Bisignano, il pregarono d'essere lor capitano. Nata in lui speranza [5]) di calmare sì gran movimento, salì in pulpito nella chiesa del Carmine, e con un crocifisso alla mano, caldamente esortò ciascuno alla quiete. Tutto indarno: il mare era troppo in furore, ed altro vi volea che parole a quetarlo. Pertanto il buon cavaliere con bella maniera se la colse [6]), e andò a chiudersi in Castel Nuovo, nella qual fortezza passarono anche il vicerè e il cardinal Trivulzio, per essere più alla portata [7]) di cercare riparo a tanti disordini. Ma perciocchè s'erano disposte numerose guardie nella piazza e intorno al castello, apprendendo i sollevati che

---

1) welcher sich für die Herstellung der Sache verwendete. 2) statt diedero; dare nelle furie in Wuth gerathen. 3) verschonen. 4) des Erzbischofs, des Nuntius und des Vikarius. 5) von der Hoffnung beseelt. 6) machte sich auf eine gute Art los. 7) um näher bei der Hand zu seyn.

s'avesse a venire all' armi [1]), corsero a sonare a martello la grossa campana del Torrione del Carmine, e a provvedersi violentemente d'archibusi, spade, lancie, polve da fuoco, e palle, per tutte le botteghe e case dove se ne trovava. Concorrevano intanto dalle circonvicine ville rustici, per isperanza di bottino, ad aumentare la truppa, risonando in ogni lato trombe, tamburi, sventolando bandiere, e continuando ognuno a gridare: *Fuora gabelle! Viva il re!* Per rinforzo del palazzo vi pose il vicerè mille Tedeschi ed ottocento Spagnuoli, e fece far nuove fortificazioni intorno ad esso e nella piazza. Ma il popolo, informato che venivano da Pozzuolo cinque cento Alemanni e due compagnie d'Italiani, andò ad incontrarli [2]), ne uccise alcuni, altri menò prigioni e dissipò il resto. Tentò allora il vicerè di guadagnare il capopopolo Masaniello, con iscrivergli un biglietto di esibizione d'abolir tutte le gabelle. Ad altro non servì questa sommessione [3]), se non a far maggiormente insolentire chi si conosceva in avvantaggio, avendo Masaniello co' suoi seguaci sfoderate pretensioni anche di varii privilegi per la plebe. Il vicerè che non volea troncare per questo il trattato, mosse alcuni della primaria nobiltà [4]) a frapporsi per l'aggiustamento; ed avendo questi per ben della patria assunto un tale impiego, ridussero a tale il maneggio [5]) che parvero soddisfatti i sollevati, qualora [6]), oltre alle cose richieste, fosse confermato il privilegio conceduto dall' imperador Carlo V alla città, del qual documento richiedevano essi l'originale.

Per quante ricerche [7]) facesse fare il vicerè, questo originale non si trovava. Credendosi perciò burlato l'inquieto popolaccio [8]), si ruppe coi nobili mediatori,

---

1) daß es wohl zu den Waffen kommen würde. 2) zog ihnen entgegen. 3) Nachgiebigkeit. 4) von hohem Adel. 5) brachten es dahin. 6) wenn. 7) per quanto so viel auch. 8) die Endung accio drückt das Häßliche, das Verächtliche aus: portaccio, casaccia.

e carcerò anche il duca di Matalona, che trovò maniera di fuggire dalle lor mani. Avuta poi nota [1]) di settanta case di ministri [2]) e d'altri che aveano maneggiati i dazii e l'altre gravezze del pubblico, di mano in mano [3]) si portarono i sediziosi a bruciarle senza remissione [4]), con gittar giù dalle finestre tutti i mobili, e fin gli ori, argenti e danari, e farne falò: giacchè severissimo ordine v'era che niuno ne profitasse. E perciocchè premeva a costoro [5]) di farsi padroni della torre di San Lorenzo e di quel monistero, colà furibondi corsero in numero di dieci mila armati con un grosso cannone, e gran copia di fascine, per appiccarvi il fuoco. Da questo apparato atterrite le guardie di quel posto, capitolarono la resa. Di là con gran festa trassero i sollevati gran copia d'armi da fuoco, e sedici pezzi di cannone. Erasi intanto ritrovato l'originale del privilegio di Carlo V, e il cardinale Filamarino, che facea la figura di padre comune [6]) fra il vicerè e il popolo, con questa cartapecora in mano si portò al Carmine, e alla presenza di Masaniello, già dichiarato capitan generale del popolo, e assistito dalla sua corte plebea, la fece leggere. Dopo di che [7]) manipolò l'accordo, con avere il vicerè conceduto un perdon generale, abolite le gravezze, confermato il privilegio, e promessa loro dalla corte la conferma di tutto. Ma perchè si dicea di perdonare ogni reato incorso per quella ribellione, fu cagion questa parola che si guastasse tutta la tela [8]). Non cessò l'arcivescovo pien di zelo di rimediare, ed ottenne in fine dal vicerè un biglietto per cui pienamente si soddisfaceva alle premure [9]) del popolo. Ma il buon prelato si trovò fra poco burlato. Mentre s'era raunato al Carmine

---

1) Nachdem ihm bezeichnet worden waren. 2) Offiziänten. 3) eins nach dem andern. 4) ohne Schonung. 5) es lag ihnen viel daran. 6) Vermittler. 7) Hierauf. 8) daß das ganze Gewebe zerriß. 9) allem Andrängen.

tutto il popolo, aspettando che intervenisse anche il vicerè, per cantare il *De Teum*, eccoti comparire [1]) colà cinque cento banditi (altri scrivono solamente dugento), tutti ben montati a cavallo, che si fingevano venuti in servigio del popolo. Il servigio, che intendeano di prestargli, era quello di trucidar Masaniello, e poi di fare un macello della gente colta all' improviso. Se ne insospettì Masaniello, e mandò ordine che smontassero: non vollero ubbidire. Comandò che andassero ad un posto assegnato, ed essi per lo contrario entrarono così a cavallo in chiesa. Allora egli gridò: *Tradimento!* e i banditi spararono contra di lui alquante archibugiate; e maraviglia fu che di tante palle niuna il colpì. Il pazzo popolo attribuì ciò a miracolo, credendo assistito dalla divinità il suo gran generale [2]). Allora l' infuriata plebe si scagliò addosso a quanti di que' banditi potè cogliere, e li trucidò. Per confessione di uno d'essi si scoprì essere stata mandata quella gente dal duca di Matalona, e da don Giuseppe, volgarmente chiamato don Peppo Caraffa. Che il vicerè fosse consapevole del fatto, si potè ben sospettare, ma niuno il nominò; ed egli sopra di questo fece l' Indiano [3]). Cercato il Matalona, ebbe la fortuna di salvarsi. Non così avvenne a don Peppo, che fu scoperto; e tuttochè [4]) forse non avesse mano in quel fatto, gli fu reciso il capo, e si vidde strascinato il cadavero per la città. Ciò non ostante il cardinale arcivescovo raggruppò il negoziato dell' accomodamento, e lo trasse a fine; accordando il vicerè quanto si volle dal popolo, col disegno nondimeno che soltanto durasse la sua promessa, che [5]) venisse il tempo e il comodo della vendetta; non sapendo inghiottire un' animo

---

1) da erschienen. 2) und glaubte, sein großer Anführer stehe unter unmittelbarem Schutze der göttlichen Allmacht. 3) er selbst spielte den Unwissenden. 4) tuttochè oder contuttochè obwohl, ist mit benchè gleicher Bedeutung und nimmt, wie dieses, den Konjunktiv nach sich. 5) bis.

spagnuolo il mirare ridotta a sì vile stato l'autorità sua, e la riputazion della nazione da un miserabile pescivendolo, giunto a far tremare tutta Napoli.

Volendo poi l'arcivescovo condurre a palazzo Masaniello, bisognò che adoperasse gli argani [1]) per farlo spogliare de' suoi poveri cenci, e prendere veste di tela d'argento [2]), e capello non pennacchiera. Accompagnato fino a palazzo da tutto il basso popolo in armi, che si credette ascendere a cento cinquanta mila persone, prima di entrare fece un patetico discorso a tutti, esortandogli a gridare: *Viva il re di Spagna!* e ricordando loro ch' egli era nato povero, e tale voler anche morire; e che l'operato da lui finora non era proceduto da ambizione, nè da voglia di guadagnare un soldo, nè di fare ribellione al re, ma solamente di liberarli tutti dal troppo gravoso mal governo finora patito. E siccome egli non si fidava del vicerè, così aggiunse, che, se fra un' ora nol [3]) rivedessero, pensassero [4]) a vendicar la sua morte. Venne egli poscia accolto [5]) colle più vistose carezze, e con dimostrazioni anche esorbitanti d'onore dal vicerè, e furono lette le capitolazioni ed approvate. O sia che si spendesse gran tempo in questo, e che il popolo, per non vederlo tornare, dal bisbiglio passasse ad un gran rumore; o ciò accadesse per altra cagione, di tanto strepito s'impazientava il vicerè. Allora Masaniello, affacciatosi ad un balcone, e datosi a conoscere, coll' indice alla bocca, fece segno che tacessero. In quell' istante niuno osò più di zittare, stupendo il vicerè allo scorgere tanta ubbidienza a quell' uomicciattolo [6]). Si esibì Masaniello di rinunziare il comando; ma per suoi

---

1) abhaspeln. 2) silbergestickte Kleider. 3) statt non lo. 4) eingedenk seyn. 5) venire accolto empfangen werden. Statt essere brauchen die Italiener sehr oft venire zur Bildung des Passivums. 6) Die Endungen icciatto, icciattolo drücken das Verächtliche und Kleine aus: uomicciatto, uomicciattolo elender, armseliger Mensch.

fini politici non lo permise il vicerè. Fu poi col cardinal Filamarino ricondotto a casa il gran generale, e dapoichè furono con gran solennità giurate le capitolazioni dal vicerè nella metropolitana, tornò la quiete nella città. Continuando nondimeno Masaniello a far da governatore del popolo [1]), pubblicava editti, ordinava le guardie, intento sopra tutto a torre di mezzo i banditi e malviventi. Con aria severa sempre comandava, temuto perciò ed ubbidito da tutti. Un suo solo cenno bastava per una sentenza di morte. Perchè gli furono sparate contro alcune archibugiate, vietò a chi che sia il portar vesti lunghe e mantelli, affinchè si conoscesse chi andava con armi. Non vi fu prete o frate [2]) che non ubbidisse. E certamente tanto egli che [3]) la moglie sua cominciavano a grandeggiare, e a gustare il comando e le distinzioni. Pretese l'insuperbito pescivendolo che il cardinale Trivulzio andasse a fargli una visita. Il prudente porporato [4]), per non incorrere in qualche pericolo, volle [5]) soddisfarlo, ed andato il trattò con titolo di *Illustrissimo* [6]). Questo Arlichino finto principe gli rispose: *La visita di Vostra Eminenza, benchè tarda, ci è cara.* Ma a guisa de' fenomeni, ben corta durata ebbe l'esaltazione dell' ardito plebeo. Eccolo vaneggiare, eccolo divenuto forsennato, e talvolta furibondo. Non si sa, se perchè le applicazioni e vigilie gli avessero di troppo riscaldata la nuca: o perchè nella visita a palazzo egli avesse votate alquante caraffe di lagrima, al che non era avvezzo; o pure perchè qualche ingegnoso veleno gli fosse stato in quella congiuntura somministrato. Andò crescendo la sua frenesia, di modo che, dopo alcune scene di leggierezza o crudeltà, il popolo l'abbandonò, e il vicerè ebbe modo nel dì 16 di luglio con quattro

---

1) machte den Befehlshaber des Volkes. 2) Klosterbruder. 3) sowohl er, als. 4) Purpurmann. 5) geneigt seyn. 6) redete ihn mit dem Titel: Durchlauchtigster, an.

archibugiate di farlo levar dal mondo. Sicchè soli sei giorni durò il regno di Masaniello, e quattro il suo vaneggiamento, ristrignendosi in questo poco di tempo tutte le peripezie fin quì raccontate, oltre a tante altre che m' è convenuto lasciare indietro.

Muratori. Annali d'Italia.

11.

Die Hinrichtung Ludwigs XVI.

Ai 3. dicembre cominciò il processo di Luigi decimosesto [1]) in mezzo alla dissoluzione d'ogni principio sociale. Luigi era difeso dall' amore, che per lui avea il popolo francese, dal suo carattere augusto, dalla inviolabilità della sua persona, e più di tutto [2]) dalla sua innocenza. La Convenzione [3]) sentiva tutto il valore di questa verità, ma la Convenzione volea spegnerlo, e tutto mise in opera [4]) per riuscire nel di lei intento. Fece ovunque diffondere mostruose calunnie per degradarlo nella pubblica opinione, per estinguere nell' animo de' Francesi l'affetto, che a lui portavano, e per farlo da loro odiare [5]). Preparata così la nazione, ordì contro di lui una serie di supposte prove di fatto, perchè fosse in certo modo condotto al supplizio dalla mano stessa della giustizia. Le savie sue azioni vennero [6]) trasformate in delitti; i suoi atti di beneficenza qualificati per ordigni, onde sedurre [7]) il popolo; i soccorsi, che avea spediti a' suoi fratelli, per operazioni tendenti ad opprimere la Francia; il rispetto che egli portava ai ministri del tempio, fu denunziato per

---

1) Ludwig XVI., ein Enkel Ludwigs XV., war 1754 geboren, und bestieg 1774 den Thron. 2) vor Allem, über Alles. 3) der Convent war die Versammlung der Nation durch ihre Abgeordneten. 4) wandte Alles an. 5) um ihn gehässig zu machen. Die Italiener drücken oft durch ein Zeitwort aus, was wir mit einem Eigenschaftsworte bezeichnen. 6) venire zur Bildung des Passivs, statt essere. 7) zur Verführung.

una perfidia usata, onde armare[1]) le loro braccia contro i repubblicani; e la sua partenza per Varennes venne addotta come prova evidente d'una guerra dichiarata alla nazione. Su queste basi si costruì l'atto enunziativo d'accusa[2]). Luigi decimosesto decretato già decaduto dal trono, e ridotto alla condizione di semplice particolare, meritava almeno i riguardi, che nella procedura criminale si accordano ad un privato, per farlo sicuro dagli arbitrii de' giudici. Luigi fu il solo Francese, al quale si negò l'uso dei titoli competenti ad ogni cittadino, il solo che non ebbe nè la protezione tutelare della legge, nè quella delle formole conservatrici dei diritti dell' accusato. Fu a lui che non venne accordata la facoltà di ricusare giudici sospetti d'inimicizie personali; fu a lui, che si negò il giurato di pace, il giurato di giudizio, e 'l terzo che apre il codice penale e proclama la sentenza. Questi tre quasi tribunali, che si rendono indispensabili per l'istruzione di un criminale processo, non furono accordati ad un monarca. Ogni ripartizione de' giudiziarii poteri fu confusa. I Convenzionali, diventando ad un tempo accusatori di Luigi, inquisitori delle sue azioni, redattori del suo processo, giudici della realtà del delitto, ed arbitri supremi della qualità della pena da infliggersi[3]), deliberarono di giudicarlo da loro stessi, e di pronunziare la sentenza, dopo aver già enunziata la loro opinione nell' atto d'accusa. La Convenzione era certa, che se Luigi fosse stato tradotto innanzi ad un tribunale legalmente ordinato, sarebbe uscito trionfante dal suo processo: per ispegnerlo, deliberò giudicarlo da se stessa, ed in se stessa adunò le funzioni di tutti i poteri.

La mattina dell' undecimo giorno di dicembre dell' anno 1792, Luigi decimosesto venne condotto alla

---

1) zur Bewaffnung. 2) der Anklage=Akt. 3) der zu verhängenden Strafe.

sbarra [1]) della Convenzione, ove sentì per la prima volta, che un decreto d'accusa era emanato contro di lui. Non se ne querelò, come neppur [2]) si offese di trovarsi in una positura umiliante, alla presenza della porzione la più abbietta de' suoi sudditi. Il presidente gli fece in tuono insultante varie assurde e stravaganti interrogazioni: Luigi, trattando all' improviso la propria causa, ed a tutto rispondendo con aggiustatezza, confuse i suoi calunniatori. Col refutare senza preparazione di sorta incolpazioni, che non avea potuto prevedere, non avea che palesata la sua innocenza: era d'uopo che la dimostrasse a' suoi nemici, adducendo le prove che la rendessero evidente: perciò chiese che gli fosse coi documenti consegnato l'atto d'accusa, e che gli venisse accordata la facoltà di scegliersi de' patrocinatori che lo difendessero. Non fu che dopo molto stento che gli fu conceduto quanto domandava: venne da poi ricondotto al Tempio [3]).

Era notte: stanco dal digiuno e dalle vessazioni di tutta la giornata, non si aspettava, di ritorno [4]) al tetro suo domicilio una nuova sciagura. Rinchiuso da quasi quattro mesi colla sua famiglia nelle torri del Tempio; avvelenato dalla lettura di democratici giornali, che conteneano l'esposizione di tutti i mezzi co' quali si provocava il popolo al regicidio; atterrito dalla vista di orridi patiboli, che ogni sera trovava delineati sulle pareti del suo soggiorno, e che gli predicevano il destino, che gli si stava preparando; compresso da tutti questi supplizii, mai non credeva che al suo ritorno al Tempio dovesse esser crudelmente separato dalla sua famiglia: eppure lo fu. Agghiacciato da questa nuova barbarie, coll' accento del cordoglio domandò di poter vivere almeno con suo figlio. Gli fu ciò negato. Benchè da gran tempo fosse avvezzo alle privazioni

---

1) vor die Schranken. 2) so wie er sich auch nicht. 3) der Tempel, ein Staatsgefängniß. 4) bei seiner Rückkehr.

più amare, non potè che difficilmente conformarsi a questa nuova atrocità.

La Convenzione nazionale tenendo più l'occhio sulle sue conquiste, che sulle angustie del suo re, a' dì 15 dicembre dell' anno 1792 ordinò di proclamare ne' paesi occupati dalle sue armate la sovranità del popolo, la soppressione di tutte le autorità stabilite, di tutti i diritti feudali, di tutti i privilegi. In questo frattempo Luigi decimosesto scrisse l'ultima sua disposizione [1]), e coll' assistenza de' suoi patrocinatori De Seze, Malesherbes e Tronchet compose la propria difesa. Da poi averla compita, a' dì 26 dicembre con esso loro fu condotto alla sbarra della Convenzione, vi si presentò dignitosamente. In piedi, ed innanzi ai sudditi suoi, dalla rivoluzione inalzati al grado di Rappresentanti, addusse per mezzo de' suoi difensori le prove dalla propria innocenza, e coi documenti stessi de' suoi nemici compiutamente si lavò dalle colpe che gli erano state apposte. Finita la sua difesa, uscì dalla Convenzione, ed andò a ricoverarsi di nuovo nel fondo del carcere suo. Fu allora che i Rappresentanti della nazione, nell' assenza d'ogni principio, fra' l bollore di sanguinarie grida, e nelle tenebre della notte, cominciarono la discussione sul di lui processo. Mille titoli alla nazionale riconoscenza reclamavano in favore di Luigi un atto di generosità: parlavano per lui le gravose imposte distrutte a maggior bene del popolo; i vincoli del vassallaggio da lui disciolti; le suggerite riforme da lui adottate; le nuove leggi dal suo volere sancite; parlavano per lui il tenero nome di padre de' Francesi, e 'l titolo di restauratore della loro libertà: la discussione durò più giorni e più notti, pure tutto fu trascurato nel tempo che dalla sua sorte si decise.

---

1) seinen letzten Willen, sein Testament, worin er allen seinen Feinden verzieh, und seinen Sohn bat, sich nie des Unrechts zu erinnern, das man ihm zugefügt.

L'Europa attendea palpitando la pronunziazione di quel tremendo giudizio. I Rappresentanti della Francia insultando a tutte le prescrizioni della giustizia, e dando una mentita al cielo, alla terra, alla loro stessa coscienza, a' dì 17 gennajo dell' anno 1793 colla semplice maggiorità di cinque voti, lo stabilirono reo, e contro di lui decretarono la pena di morte [1]).

I difensori di Luigi decimosesto in nome suo, in nome della sua famiglia interposero l'appellazione al popolo della sentenza emanata contro di lui. L'importanza della causa, quella del soggetto, meritavano che la Convenzione nazionale consentisse a lasciar correre quest' ultimo ricorso d'un uomo innocente, sentenziato a morire. Dopo tre giorni di dibattimento, l'appello interposto fu rigettato.

Alle ore due dopo il mezzogiorno de' venti di gennajo entrarono nelle torri del Tempio i membri del Consiglio esecutivo, si presentarono al Re, e commisero al loro segretario di leggergli il decreto che lo condannava a morte. Luigi con dignitoso contegno, e senza sconcertarsi lo ascoltò. Per l'ultima volta che invocò la giustizia dei Rappresentanti del popolo, chiese una proroga di tre giorni all' esecuzione del decreto. Un irremovibile editto stabilì che la sentenza dovesse essere eseguita entro ventiquattro ore, da computarsi dal momento della notificazione.

Luigi avea veduto crollare il suo trono, disperdersi la sua corona; eppure aveva avuto la fermezza di resistere a tutti que' rovesci: ad un' ultima prova era riservata la di lui costanza. Gli era stato conceduto di vedere la sua famiglia. Egli stesso dovea annunziarle il decreto di morte, e 'l momento dell' estremo loro congedo. Agitato da violentissime emozioni attendevala nella sua stanza. La famiglia reale ignara della sentenza contro di lui emanata, al sentire che le

1) Von 727 Stimmenden stimmten 366 für den Tod.

si aveva accordato di rivederlo, lusingossi che la Convenzione le avesse alla fine permesso di vivere di nuovo con lui, sperò pur anche qualche maggiore fortuna... Battono le ore otto della sera de' venti di gennajo: le porte della camera del Re vengono aperte: entrano Maria Elisabetta, la Regina, i suoi figli, e tutti si slanciano nelle sue braccia colla più viva esultanza, sempre fissi nell' idea che qualche cangiamento felice abbia già moderato il rigore del loro destino. La maggiore allegrezza domina per qualche momento. Ma il Re non potendo più resistere al contrasto, che facea nell' animo suo lo spettacolo commovente delle fallaci lusinghe di sua famiglia, coll' orrore del secreto, che doveva rivelarle, si abbandona sopra una sedia. Travagliato da frequenti singhiozzi non avea nè vigor, nè coraggio di distruggere quelle fragili speranze, sulle quali si appoggiavano sua sorella, i suoi figli, e la loro madre. Dopo una lugubre taciturnità d'alcuni minuti, cogliendo l'istante d'una forza soprannaturale, mormora sommessamente alcune tronche parole, accompagnate da un movimento di terrore e di desolazione...

La fatale nuova è proferita. Per un' ora e tre quarti un parlar sommesso, un singhiozzare affannoso, un pianger dirotto, alternati da slanci d'una romorosa disperazione, agitarono il silenzio della notte. Senza poterle vincere Luigi lottava contro le smanie del suo cuore, e la sua voce alterata dalla violenza, che faceva a se stesso per reprimerla, non faceva che maggiormente svellare quel cordoglio, che indarno tentava nascondere... Quanto dolore non istillava giù per le guance di sua sorella!.. Maria Antonietta non piangea, ma dall' angoscia istupidita dentro impietravasi... Maria Carlotta cadde a' piedi di suo padre, e quivi disvenne... Il figlio abbandonato tra le sue ginocchia, di calde lagrime bagnava le paterne mani. Il cuor di tutti si chiuse ad ogni consolazione, si chiuse fino alla speranza... alla speranza, che a tutti viene!..

Luigi, volendo alla fine por termine a quella desolante scena, si alzò, si divolse dalle loro braccia, ed in tuono accuorato diede loro i più teneri addio; in mezzo agli affanni ed alle lagrime, ricevette i lor supremi addio: supremi! quanto non è terribile questa parola per un infelice, che da' suoi si diparte per non vederli mai più... La desolata sua famiglia fu ricondotta alla sua carcere: non eran più gemiti quelli che faceva sentir nel partire, erano strida di disperazione che squarciavano le viscere.

Luigi lacerato da quell' amaro distaccamento volse gli sguardi al cielo, ed implorò dalla religione que' salutari soccorsi, che solo la religione presta allo sventurato, la cui vita come sogno sta per disparire. Quasi tutto assorto nel seno del suo Dio, passò gran parte della notte con un sacro confidente de' suoi pensieri, preparandosi alla morte. Dappoi aver impiegate alcune ore a meditar ed a pregare, sentendosi sfinito dalla tempesta degli affetti, onde poc' anzi era stato percosso, gittossi sul letto, e vi trovò il sonno degl' innocenti. Alle ore cinque del vent' uno di gennajo si svegliò, e levossi. Come un martire, che sta per ascendere al cielo, con volto sereno, assistè al divino sacrificio, e della mensa partecipò degli angeli; porse i suoi ringraziamenti a tutte le persone, che gli aveano prestato qualche servigio, e mandò a salutare sua sorella, sua moglie ed i suoi figli. Quantunque rassegnato alla volontà di Dio, l'idea però della sua famiglia mantenegli nel fondo del cuore un vivo rammarico, che nón potea, per quanto facesse, nè sopprimere, nè deviare. La sua rassegnazione non potea farlo trionfare di quel cordoglio.

Il movimento delle truppe nazionali, il fragor dell' armi, il frastuono del tamburo, lo squillar delle trombe, tutto rimbombava a quel momento nelle torri del Tempio. Lo strepito più cresce, il calpestar de' soldati più si avvicina: si spalancano le porte, e Luigi viene tolto dalla car-

cere, e tradotto alla piazza della rivoluzione. Superiore ad ogni colpo del suo destino, con passo risoluto monta sul patibolo. Una funebre taciturnità regna per tutto. Luigi rompendo quel lugubre silenzio, tenta parlare al popolo; ha detto appena: *Sono innocente, perdono a' miei nemici*..., che un romoroso batter di tamburi lo interrompe, soffoca la pietà nel cuor d'ognuno, ed affretta ed incalza l'infame esecuzione. Il carnefice gli lega le mani ed i piedi, e lo slancia disteso sul tavolato. Le braccia di tutti i buoni si stendono verso il cielo per implorarne la salvezza... La scure gli tronca la testa.

Due volte era il Re dal carcere uscito, lasciando tra mortali ambascie la sua famiglia ignara della di lui sorte; pure due volte era ritornato: due volte le porte delle torri del Tempio erano state aperte, due volte riaperte ... nella terza non si riaprirono.

Spesse salve d'artiglieria, un forte gridar: *Viva la nazione!* annunziarono alle prigioniere del Tempio che il migliore dei monarchi più non esisteva. Questo tragico avvenimento che spaventò l'Europa, concentrossi nel cuore di quelle sciagurate creature, e le atterrò. La sorella di Luigi cadde in un abbattimento, dal quale non la trasse che la forza della religione; Maria Antonietta pianse la di lui morte, e la propria vita; i suoi teneri figli, desolati, senza padre, senza un' anima... Li Rappresentanti della nazione, in faccia di due mondi si dettero vanto del loro parricidio.

Barzoni. Rivoluzioni della republica francese.

II.

Beschreibende Prosa.

I.

Das Schlittschuhlaufen der Holländer.

Nè si puo dire quanto grande sia la destrezza e l'agilità degli Olandesi sul ghiaccio. È occupato *il*

paese loro da infinite acque stagnanti. Queste sogliono congelarsi ogni anno per ordinario: benchè il freddo non vi regni sì intensamente com' in altri paesi meno umidi e meno acquosi. Perdono allora perciò l'acque la loro natura. E commutandosi parimente l'uso delle barche in quello delle carrette, frequentansi allora da' cavalli e dagli uomini quelle campagne di ghiaccio indurito, come se fossero campagne di terra asciutta. Le carrette sono picciole ordinariamente, e per lo più sono condotte da un caval solo. Sostentansi, non su le ruote, ma su travicelli, in foggia di quelle slite ch' in Italia s'usano in Lombardia, e che più comunemente sono chiamate con questo nome. Per andare sopra il gielo con sicurezza e velocità, molto ingegnoso particolarmente è l'artificio degli uomini. Guarniscono essi tutta la lunghezza de' piedi con due ferri ben lisci e stretti, e dalla parte dinanzi alquanto ritorti in fuori. Sopra questi si reggono; e su queste ali, per chiamarle così, non camminano, ma volano; essendo allora sì veloce il lor corso, che l'occhio appena può seguitarlo. Nè tale uso è praticato dalle donne men che dagli uomini. Anzi, nell' esercitarsi, gareggiando ben sovente l'un sesso con l'altro, quelle hanno prevaluto talora a questi. E non sentono difficoltà alcuna ivi le femmine in correr sul ghiaccio, ed in fare ad un tempo or l'uno or l'altro de' lor donneschi esercizi più manuali, quando più rapidamente le porta il volo in quell' occasione. BENTIVOGLIO. Guerra di Fiandra.

2.

Das Wettlaufen der alten Griechen.

Fu primieramente proposta la corsa di mille passi, dal tempio di Minerva al foro: alla quale distanza non poteva giungere un dardo, quantunque scoccato da robusto arciero. Si presentarono dieci cursori, vestiti in saio succinto, con leggierissimi coturni, ed avvolti

in largo manto. Si posero quindi in ordinanza a piè dell' atrio del tempio, donde era il principio dello stadio; e vicendevolmente guardandosi con emula curiosità, gettò ciascuno leggiadramente dagli omeri il manto, raccolto dai seguaci. Apparvero le persone loro snelle in quel leggiero vestimento, e senza ritardo, al primo cenno della già imboccata tromba, tutti in un tempo si slanciarono, mostrando, e nell' impeto della corsa e nell' avidità degli sguardi verso la meta, quel violento desiderio ond' erano animati, della sperata vittoria. Erano già alquanto trascorsi in retta schiera, l'uno non superando l'altro di minimo spazio, quando quegli ch' era di mezzo, crebbe il suo corso, ed avanzò alquanto. Gli altri che erano a lato di lui, sforzaronsi parimente di raggiungerlo, per modo che formossi la loro schiera simile a quella delle grui, che volano altissime, ne' tempi invernali, messaggiere delle caligini e delle nevi, per ignoto istinto, in ordine angolato. Rimasero per breve spazio in quella disposizione: quando colui che correva al destro lato di quello che tutti superava nel mezzo, fatto repentino impeto, trascorse avanti di lui. Risonò l'aria di lietissimi applausi: dai quali punto, non meno che dal desiderio della corona, colui che il primo essendo, era stato allora superato; radunando tutte le forze, si spinse, non che a corsa, a salti maravigliosi, e riapparve ben presto innanzi di tutti; siccome da prima, a se di nuovo rivolgendo lo stridore degli applausi. Ma pure il vicino cursore non deponendo la speranza di trascorrere di nuovo innanzi di quello, si slanciava anelando vicino in modo, che l'altro sentiva il di lui affannoso respiro: onde per torsi da tale molestia, trattenendosi all' improvviso, con mirabil arte stese il piede verso di lui; il quale non potè evitare l'inciampo, e però cadde prostrato, e deriso dalla moltitudine, mentre il vincitore seguitava la sua carriera fra gli applausi. Giunto solo alla meta, ne staccò la sospesa corona

d'alloro, e se la pose in fronte, scotendo dai capelli la polvere, e tergendo il sudore. Gli altri tutti deviarono fuori dello stadio, come già inutile fatica il trascorrerlo più oltre. Era il giovine vincitore un cittadino di Tenedo, per la sua destrezza nel corso, nominato Achille, a cui sì spesso Omero diede l'epiteto di *piè veloce.* VERRI. Avventure di Saffo.

3.

Das Selbstverbrennen indianischer Frauen.

Corre una barbara usanza per tutta l'India fra gl' idolatri, d'abbruciarsi vive le mogli, in testimonio di fedeltà e segno d'amore, co' cadaveri de' mariti. Ella è solennità che si celebra più o men pomposa, seconda la qualità delle mogli nobili e ricche, o povere e del volgo. Che s'ella è donna di qualche affare, non si gitta in quel medesimo fuoco dov' è il marito, ma mentr' egli arde, ella quivi innanzi tutta scapigliata e dolente strilla a gran voci, si straccia i capegli e i panni, e si dibatte e schiamazza e piange alla disperata. Ridotto in cenere il marito, ella tutta in un subito si rasserena; e preso sembiante e parole e atti della più consolata donna del mondo, tutta si rabbellisce, e in guisa di novella sposa si addobba de' più bei panni, e delle più care gioje che abbia; e per tutto dove ha parenti, o va ella stessa tutta imbiutata di sandalo odoroso, e con nell' una mano lo specchio, nell' altra un bel frutto aurino, e danzando in mezzo a un coro di sonatori; o se tanto non vuole manda chi che altro sia invitandoli per lo tal giorno prefisso a convenir seco nel medesimo campo, colà dove arse il cadavero del marito. Intanto ella ed essi ogni dì sono in banchetti e in balli e in ogni altra maniera di barbara allegrezza, come ogni dì fussero nozze.

Giunto il termine già prescritto, ella compare il più che mai fosse abbigliata, e in ricchi panni e con

indosso quanto ha in giojelli e perle e ogni altra simil cosa di pregio, carica più che ornata, e messa sopra un caval bianco, per così meglio apparire, a suon di nacchere e di trombe, accompagnata di tutto il parentado, che anch' egli come a gran solennità è pomposamente vestito, dà una lunga volta per le più frequentate vie della città; indi n'esce al campo colà, dove le ceneri del marito non ancor sotterrate l'aspettano; e quivi è apparecchiata una fossa, profonda poco più di quanta è l'altezza d'un uomo e larga quanto alta, piena fino al sommo di preziosi legni per lo soave odore che gittano, sandalo, aquila, aloè, sì come ad ognuna il comportano le sue ricchezze. A un lato d'essa, e su l'orlo, v'ha un palco sopra cui ella sale, per mettersi in veduta dell' infinito popolo, che vi s'aduna, e così alta, in prima tre volte tutta intorno si gira, e mostrasi agli spettatori, poi ferma incontro all' Oriente, lieva su verso il cielo le braccia, e tre volte s'inchina.

Ciò fatto comincia a torsi di dosso tutti quei suoi adornamenti di gioje e d'oro, e fra' figliuoli e parenti suoi li riparte; e fallo non che senza in volto, sembiante o color di smarrita, molto meno d'addolorata o piangente, ma con un' aria tanto giuliva e serena, che sembra doversi gittare a volo verso il paradiso. Vero è, che le più d'esse beono innanzi una gran tazza di non so qual fumoso licore, che le inebbria, e toglie più che mezze di senno, tal che ve ne ha di quelle che ballano per intorno alla fossa, e fan mille tripudii da pazze. Così rimasta in un guarnello sottile, che la cuopre sol dalla cintola alle ginocchia, mentre il sacerdote d'alcun de' loro idoli mette fuoco alla stipa, ella si volta agli uomini, e in voce alta e franca dice loro: Mirino quanto il dover vuole che pregino e che riamino le loro mogli, alle quali è più caro morir con essi, che il viver senza essi. Indi alle donne: Imparino come debbano esser fedeli a' loro mariti. Così detto si lieva in capo una bell' urna piena d'olio, o di

balsamo se ne ha, e con essa di lancio si gitta in mezzo alle fiamme; e nel medesimo istante i figliuoli e i parenti, che quivi son d'attorno, le versan sopra, ciascuno un vaso d'alcun simil licore; onde ella in brevissimo spazio arde e si fa cenere. Non è già che tutte le mogli, che sopravvivono a' mariti, abbian cuore da tanto, ma a qual d'esse non l'abbia (e sono veramente le più), il non averlo le costa l'infamia; i parenti radono loro il capo, e con solennità di maledizioni le si gittan di casa; ed elle vanno raminghe, perchè non v'ha chi le degni d'albergo.

Bartoli. Storia delle missioni de' Gesuiti.

4.

Der Hafen von Liverpool.

Giunto a Liverpool, mi fece dare un servo per condurmi a vedere il porto. La immensa quantità di vascelli mercantili, che ingombrava tutta la spiaggia, le darsene e i canali, i bacini per la costruzione, i cantieri, i magazzini e le case per attrezzi marittimi d'ogni ragione mi fecero inarcare le ciglia, e se a Portsmouth mi formai nella mente una vasta idea della potenza d'Inghilterra per tante navi di linea, qui non meno vasta immagine di ricchezza, d'industria e di commercio, e di attività non mai stanca, mi si offerse in migliaja d'uomini solcatori, e quasi perpetui cittadini dell' Oceano. Una selva non interrotta d'alberi e di vele copre tutti que' ridotti e canali, su cui si passa per ponti levatoi, che alzandosi danno luogo alle navi d'escirne colle antenne drizzate, e forma una corona di bastimenti per lunghissimo tratto intorno alla città.

Per goder meglio di sì magnifico spettacolo salii sul monte detto a buon titolo *piacevole*, e di là scopersi la gran flotta mercantile, le sponde e le colline bellissime dall' altra parte del porto, e la città la quale

continuamente si stende verso terra per nuove strade ed edifizi, e si deterge e si adorna distruggendo in parte le vecchie case ed i viottoli, e gli angiporti omai troppo squallidi e ristretti per sì opulento emporio.

Varie chiese vidi d'ottima architettura, e la Borsa e la Casa della città riunite in un bellissimo corpo di quadrata fabbrica sul disegno del celebrato *Vood.* Il portico interiore di colonne joniche geminate, e poste di traverso è pieno di dignità. — Si abbattono case, ed altre s'innalzano per decorare vie più la strada e la piazza che resta avanti a tale edificio, prima mezzo sepolto dietro gli abituri, di cui sono ancor piene le vie in altri luoghi della città.

Qui dunque, come in altri luoghi d'Europa, vidi apertamente i benefizi del commercio che reca le dovizie e gli agi, e la civiltà ne' popoli, e ne conforma i costumi ad ogni cortesia, discacciando lo squallore, la barbarie, e la miseria d'ogni delitto consigliera.

Castone. Viaggio d'Inghilterra.

5.

Die Ufer des Rheins [1]).

Ci rimettemmo in cammino sul fiume, penetrando tuttavia e serpeggiando per sontuosi labirinti, errando dietro a que' tanti sporgimenti che fanno le rocce ardue, rotte, minacciose, ignude, senonchè quasi una lanugine di musco ne ricama poche prominenze degli angoli meridionali. Finalmente un' altra voltata cangiò tutto ancora. Oh perchè non ho io mezzo onde ritrarre con fedeltà i sì varii, sì bizzarri scherzi della luce e dell' ombre, dal gittarsi che queste facevano alternativamente quà e là sulle punte e sul dorso maggiore de' monti lungo quella voltata! Esemplare fatto per tentare con gran forza e dipintori e poeti, e che imitato

1) bei Sankt Goar.

potrebbe umiliar forse i primi alcun poco, e partorire a' secondi un trionfo.

Questi scherzi producono in uno stesso luogo cangiamenti di scena singolarissimi; e le montagne sono, per così dire, il lor regno. Si unisce ai medesimi l'effetto de' mobili globi delle nuvole, le quali spargono talvolta quasi un leggier velo sopra le parti illuminate, o rendono anche più cupe le parti coverte già d'ombra, o finalmente lasciano strisciare fra l'ombre alcune irrequiete liste di luce. Tutti questi accidenti cangiano di colore e di forma, non solo seguendo la differenza delle parti del giorno, ma altresì nello spazio di un' ora e in una mezz' ora finanche si trasformano con una volubilità maravigliosa: così nel tempo che noi posammo a Bingen, vedemmo i monti e le valli attenuare e rinforzare le lor tinte, presentandone più o meno risentite le convessità e le concavità: così nelle ore che passammo a Caub. Talvolta quella luce improvvisa, la quale investe i monti che prima erano tenebrosi, ne ha sviluppato prospetti giocondissimi; e credevamo di veder uscire nuovi oggetti quasi dal seno de' monti stessi: talvolta poi la tenebria inaspettata spargeva a poco a poco un non so che di patetico sopra colli che si erano comparsi fino allora sommamente giulivi e brillanti. Egli è questo un altro perpetuo fonte di novità per chi fa viaggio fra le montagne; la qual novità mi è sembrata bella su per le Alpi, ma bellissima poi sul Reno.

La nuova voltata del fiume adunque ci trasporto improvvisamente in un altro mondo: altra luce, altre ombre, altre gradazioni; una città in faccia, due torreggianti fortezze sull' alto, villaggi e solitarie casette disperse per dipinte gole e su per falde ubertose, recinto di monti che ora con piacevole orrore sovrastano, si curvano, ora si agruppano, ondeggiano, fuggono; di monti quà diversamente vestiti, là quasi nudi, ma non mai di un color solo. Gli oggetti tutti divenivano più interessanti a misura che divenivano per noi più distinti: lo che nelle

prospettive non sempre accade, siccome è notissimo. Il Reno si viene signorilmente allargando; gli accidenti della luce e dell' ombra differentemente modificati; la verdura delle rive più vivace e più folta. Scoprivamo già limpidamente le spiagge più basse di San Goar, che ne offrivano un bel contrasto col colossale de' contorni. Vedevamo su per le rive disporsi già a lasciare le lor rurali fatiche gli abitanti delle borgate vicine, dell' agiatezza e del ben essere de' quali ne istruiva abbastanza l'aspetto delle case medesime: erano alcuni già in via verso queste; e siffatto movimento animava in mirabil guisa quel vasto quadro, in faccia al quale noi ci andavamo invitando a gara l'un l'altro ad osservare ciò che ciascuno credea essere il primo a scoprire: non però l'amor proprio potea far sì che non fossero tosto abbandonate per le altrui le proprie scoperte.

Qual materia per un dipintore di paesetti! qual luogo per meditare, per esser solo e contento! Ben io sentii quì crescere a dimisura gli egregii effetti che questo fiume produce sullo spirito e sul corpo di chi venga a visitar le sue rive: nè mi stancherò di raccomandarle a coloro, il cui animo sia assediato da qualche pertinace rammarico, o i cui nervi pecchino di soverchia gracilità o spossatezza, o il cui sangue sia viziato per agrezza o lentore. E l'aria de' monti condita già per se d'un certo volatil balsamo purissimo, vessata poi amabilmente e ravvivata dal corso di questo gran fiume, invita anche i più tristi e mal affetti alle liete e prolisse respirazioni: ed io già incominciai verso Bingen a provar di nuovo dentro di me ciò che avea provato per le montagne dell' Elvezia; ciò che più non provava nelle pianure dell' Alsazia e del Palatinato, tranne i felici giorni che passai sui monti di Heidelberga e di Spira, cioè una blanda letizia da prima, indi una nuova vigorìa per le fibre e pe' muscoli, una limpidezza d'idee giocóndissima, e una profonda ma soave contentezza dell' esser mio. Avevami il sig. Strak in parte predetto somiglianti preziosi effetti, allorchè mi

vide un giorno in qualche picciola esitazione sul proseguire il mio viaggio, non tanto per le affezioni ipocondriche che erano tornate a molestarmi, quanto per un reuma ostinato che parea minacciarmi il petto. V'hanno dunque sulla terra, v'hanno de' luoghi riserbati dalla pietosa natura a ricovero, a ravvivamento, a conforto dell' uomo debole, afflitto, o cagionevole, o perseguitato; v'hanno de' luoghi in cui senza dover essere umiliati dalla durezza de' nostri simili, noi incontriamo chi ne fa spontaneamente le veci di medico, di consolatore, di amico nel suolo stesso che si preme, nell aria che si respira, ne gli oggetti che vengono sotto a' nostri occhi che rinnovano in qualche modo la nostra esistenza, che pascono la nostra immaginazione, che parlano col nostro cuore, facendovi serpeggiare per entro i giocondi spiriti delle lor benefiche influenze! Bertola. Viaggio sul Reno.

6.

Ein Schiffbruch.

In sul tramontar del sole il mare tutto divenuto bianco, cominciò a gonfiare, e con mille altri segni a minacciar di gran fortuna. Onde il padrone della nave, di ciò subito accorgendosi, voleva dare ordine con gran prestezza di fare alcun riparo; ma la pioggia e 'l vento l'assaltarono in un tratto così rovinosamente, che non gli lasciavano far cosa che si volesse: e in oltre l'aria era in un tratto divenuta sì buia che non si scorgeva cosa del mondo, se non che talor balenando appariva un certo bagliore, che lasciandogli poi in un tratto in maggiore scurità, faceva parer la cosa vie più orribile e spaventosa. Che pietà era a veder quei poveri passaggieri, per volere anch' eglino riparare a' minacci del cielo, far bene spesso il contrario di quello, che bisognava! E se il padrone diceva lor nulla, egli era sì grande il romor dell' acqua che pioveva, e dell'

onde che cozzavano l'una nell' altra, e così stridevan le funi, e fischiavan le vele, e i tuoni e le saette facevano un fracasso sì grande, che niuno intendeva cosa che si dicesse, e quanto più cresceva il bisogno, tanto più mancava l'animo e il consiglio a ciascuno. Che cuor credete voi che fosse quel de' poveretti, veggendo la nave che or pareva se ne volesse andare in cielo, e poco poi, fendendo il mare, se ne volesse scendere nello inferno? Che rizzar di capegli pensate voi che fosse, il parer che 'l cielo tutto converso in acqua si volesse piovere nel mare, e allora il mare gonfiando volesse salir su nel cielo? Che animo vi stimate voi che fosse il loro a vedere altri gettare in mare le robe sue più care, o egli stesso gittarvele per manco male? La sbattuta nave lasciata a discrezion de' venti, e or da quei sospinta, e or dall' onde percossa, tutta piena d'acqua se n'andava cercando d'uno scoglio, che desse fine alle fatiche degli sfortunati marinari, i quali non sappiendo omai altro che farsi, abbracciandosi l'un l'altro, si davano a piangere, e gridare misericordia, quanto loro usciva dalla gola. O quanti volevan confortare altrui, che avean mestier di conforto, e finivan le parole e in sospiri o in lagrime! O quanti, poco fa, si facevan beffe del cielo, che or parevano monacelle in orazioni! Chi chiamava la vergine Maria, chi san Niccolò di Bari: chi vuol ire al sepolcro, chi farsi frate per l'amor di Dio: quel mercatante vuol restituire, quell' altro non vuol far più l'usura: chi chiama il padre, chi la madre, chi si ricorda degli amici, chi dei figliuoli: e il veder la miseria l'un dell' altro, e l'aversi compassione l'uno all' altro, e l'udir lamentar l'un l'altro, faceva così fatta calamità mille volte maggiore. Stando gli sfortunati adunque in così fatto periglio, l'albero sopraggiunto da una gran rovina di venti si spezzò, e la nave sdrucita in mille parti ne mandò maggior numero di loro nello spaventoso mare ad esser pasto de' pesci e dell' altre bestie marine;

gli altri forse più pratichi o in minor disgrazia della fortuna procacciarono il loro scampo chi in su questa tavola, e chi in su quell' altra.

FIRENZUOLA. Novella prima.

7.

Ein Maiabend.

Su la cima del monte indorato dai pacifici raggi del sole che va mancando, io mi vedo accerchiato da una catena di colli su i quali ondeggiano le messi, e si scuotono le viti sostenute in ricchi festoni dagli ulivi e dagli olmi: le balze e i gioghi lontani van sempre crescendo come se gli uni fossero imposti su gli altri. Di sotto a me le coste del monte sono spaccate in burroni infecondi fra i quali si vedono offuscarsi le ombre della sera, che a poco a poco s'inalzano; il fondo oscuro e orribile sembra la bocca di una voragine. Nella falda del mezzogiorno l'aria è signoreggiata dal bosco che sovrasta e offusca la valle dove pascono al fresco le pecore, e pendono dall' erta le capre sbrancate. Cantano flebilmente gli uccelli come se piangessero il giorno che muore, mugghiano le giovenche, e il vento pare che si compiaccia del susurrar delle fronde. Ma da settentrione si dividono i colli, e s'apre all' occhio una interminabile pianura: si distinguono ne' campi vicini i buoi che tornano a casa; lo stanco agricoltore li siegue appoggiato al suo bastone; e mentre le madri e le mogli apparecchiano la una all' affaticata famigliuola, fumano le lontane ville ancor biancicanti, e le capanne disperse per la campagna. I pastori mungono il gregge, e la vecchierella che stava filando su la porta dell' ovile, abbandona il lavoro e va carrezzando e fregando il torello, e gli agneletti che belano intorno alle loro madri. La vista intanto si va dilungando, e dopo lunghissime file di alberi e di campi, termina nell' orizzonte dove tutto si minora e si confonde: lancia il sole partendo pochi raggi,

come se quelli fossero gli estremi addío che dà alla natura; le nuvole rosseggiano, poi vanno languendo, e pallide finalmente si abbuiano: allora la pianura si perde, l'ombre si diffondono su la faccia della terra; ed io, quasi in mezzo all' oceano, da quella parte non trovo che il cielo. Dopo più di due ore d'estatica contemplazione, io scendeva a passo a passo dal monte. Il mondo era in cura alla notte, ed io non sentiva che il canto della villanella, e non vedeva che i fuochi de' pastori. Scintillavano tutte le stelle, e mentr' io salutava ad una ad una le costellazioni, la mia mente contraeva un non so che di celeste, ed il mio cuore s'innalzava come se aspirasse ad una regione più sublime assai della terra.

Ugo Foscolo.

8.

Der Spieler.

Siede il giuocatore, e mescola le sue carte, tra le quali, e tra l'oro e l'argento, che gli stanno ammassati davanti, divide acuti i suoi sguardi. Destasi a quella vista l'avarizia, ch' è quella passione reina, a cui servono quasi tutte le altre, ed essa solo di rado serve ad alcun' altra. All' avvicendarsi de' colpi ora prosperi ed ora avversi, il cuore si gonfia ad amplissimi desiderii, e la fantasia si sollazza in ricchissime immaginarie conquiste. Si sa e si concede, che la fortuna non è una Dea, come la cantano i teatri; ma si rispetta, e pressochè si adora un non so qual occulto e capriccioso, non so se io dica ordine, o disordine di venture, onde nel giuoco altri vince, altri perde; ed il giuocatore speranzoso si promette sempre nuovo favor di sorte, anche a dispetto di giusti calcoli, di contrarie probabilità e di privati esperimenti. Il sospetto, il timore, la gioja, la tristezza, la invidia, la rabbia, e cento affetti tutti inquietissimi si succedono l'uno all' altro, anzi si urtano e si risospingono scambievolmente, e si conturbano insieme dentro all' anima che

scossa e palpitante, dirò così, per tanti empiti, si logora e si consuma. Intanto, mentre la torbida esultazione innalza lo spirito, e che la paura angosciosa lo abbatte, e che l'invidia acre lo rode, e che l'incertezza inquieta lo divide e squarcia; il corpo, atteso il commercio che ha collo spirito, si spossa e sviene; ed i sensi nella tensione del lor violento esercizio languono ed infievoliscono. Siffatti risalti impetuosi delle interne discordi affezioni non sempre appajono nel di fuori, perchè la fronte talora è pallida dall' inedia, le guance spesso sono livide dall' invidia; onde mal possono variarsi i colori diversi delle altre passioni. Inoltre le leggi del mondo comandano, che si contengano i sospiri e le querele, non che le ingiurie e le bestemmie, con cui le popolaresche biscacce sacramentano maledicendo la provvidenza e il cielo; ed anzi prescrivono che si affetti indolenza, e magnanimità superiore a tutte le avversitadi: e però un cupo silenzio ed una non so qual' aria tetra in quello quasi tempio del giuoco, che dovrebbe esser dedicato all' allegrezza, infrena le lingue, e le attitudini stesse, e le posture della persona, non solamente ne' giuocatori, ma negli spettatori medesimi, sospesi e divisi nei loro studii. Ben è vero, che sotto a quella calma ribolle la tempesta, come sotto alla liscia superficie talvolta si è burrascoso e crudele il fondo del mare. Le esclamazioni, le villanie, i sospiri, i fremiti impediti ripiegano come in se stessi, e giù calano nell' anima profondamente a vieppiù cuciarla in quella brama ed agonia di guadagno.

9.

Das Kameel.

Il cammello, animale di tanta utilità, chiamato dagli Arabi il vascello del deserto, è il più bel dono che la provvidenza abbia fatto agli Africani per le necessità della vita e per poter traversare le loro arenose piagge. È nel deserto che si raddoppia il rispetto per questo

animale; gli abitanti lo veneran tanto, che si lavan con la sua bava: lo chiamano *Hagi Baba*, padre pellegrino, riferendo all' onore che ha il cammello di portare alla Mecca i regali del gran Signore. Maometto dona al cammello l'ingresso nel paradiso in benemerenza dei servizi che gli avea resi.

Il cammello porta enormi pesi, ha qualche volta sul dorso tutta un' intera famiglia; dà il latte, la carne, il pelo, la pelle per cibarsi, per vestirsi, per coprir le case dei popoli nomadi; la notte serve di guardia e d'antemurale al viaggiatore corcato sopra l'arena: avverte dell' appressar del nemico così bene che un fido cane; ha l'istinto di sentir le acque lontane; riconosce a maraviglia il sentiero; è l'esempio della pazienza, della fortezza, della perseveranza: carico di pesi, viaggiando ognor sulle sabbie, esposto alla fame, alla sete, alla sferza ardente del sole, soffre la fatica ed il patimento con una incomparabile mansuetudine; si stende sopra una arena cocente senza mostrare un momento d'impazienza; finchè può portare il suo peso e seguitare il cammino, si sforza; non si rallenta, non si abbandona; solamente quando il suo vigore è del tutto spento, quando veramente non ne può più, cade, giace per non risorger mai più, e rende l'ultimo sospiro in quel luogo ove cessò d'esser utile.

Il cammello è impiegato nell' Africa talvolta al lavoro dei campi, come fra noi i buoi ed i cavalli, ma per lo più è usato pel trasporto. Quando ha il suo giusto peso si rizza, o dà una capata, o fa un piccolo fischio. Non inciampa, non cade; non v'è bisogno di batterlo e dirigerlo. Il suo camminare è lento, ma fa lunghi passi, e dura a camminare quindici o sedici ore di seguito. Fa un poco più di due miglia l'ora. Passa con istento pei terreni fangosi, ove sdrucciola a cagione della conformazion del suo piede. Bisogna allora andare stendendo un tappeto. Quando son molti cammelli insieme, si batton tamburi, si pongono cam-

panelli ai ginocchi del cammello conduttore; e quando gli Arabi vogliono farli muover più celeri, formano una specie di musica o cantilena che rallegra l'animale e fa radoppiare il suo passo. Il cammello porta dalle mille alle millecinquecento libbre, e non mai una mezza libbra al di là della sua giusta misura. Può star senza bere e senza mangiare quattro o cinque giorni di cammino; si contenta di strappare, passando, alcuni sterpi o virgulti che trova in mezzo al deserto; sembra anzi amare di preferenza l'ortica, l'assenzio e gl' ispidi cardi; raccoglie in una specie di sacco, che ha sotto il collo, l'orzo e i panetti di farina che gli son dati il giorno della partenza, e se ne va mangiando o digrumando per via; la gobba che ha sopra il dorso serve ancor essa a nutrirlo, e scema e sparisce nei dì della fame; il cammello arriva a un pozzo, a una fonte, ne fa più provvisione in un recipiente di molli vesciche che gli diè la natura, non ne fa ingorgare che quella che gli bisogna per mitigar la sua sete; e spesso quell' acqua così conservata, venendo a morte la bestia, salvò la vita al pellegrino assetato. Gli Africani stimano la carne del cammello la migliore di tutte. Mi è parsa sdolcinata; è però buonissimo il latte, e se ne fanno ricotte sì buone quanto quelle di Pratolino e di Ronta. L'amore solo dà a questi animali, e soprattutto alla femmina, un sentimento d'ira e di violenza. Allora scalciano, mordono; bisogna metter loro una musoliera. Pende dalla lor bocca una specie di vescica turgida, dond' esce moltissima schiuma. I cammelli si battono a Tunisi e ad Algeri, ed i Barbareschi sono curiosi di veder quelle battaglie, come gl' Inglesi quelle dei galli. È curioso il mirare come si pestano, si avviticchiano al collo, e come il perditore è seguito dai fischi, e il vincitore all' opposto dai canti del trionfo, come un greco atleta od un roman gladiatore.

PANANTI.

Osservazioni sopra le coste di Barberia.

10.

Die Christensklaven in den Raubstaaten.

Chi non è stato in Algeri, chi non ha visto la sorte, alla quale son condannati i Cristiani, che in quelle orrende contrade cadono schiavi dei Barbari, non conosce quello che la sventura ha di più amaro e più triste, e in quale stato d'affanno e d'abbatimento può cader l'anima degl' infelici figli degli uomini. Io stesso, che il vidi e il provai, non potrei coi detti dipingere quel che si sente e si soffre quando si precipita in quell' orrenda sventura.

Dacchè un uomo è dichiarato schiavo, è spogliato de' suoi panni, coperto d'una ruvida tela, e per lo più lasciato senza scarpe, senza calze, e la testa nuda sotto la sferza del sole. Molti si lascian crescere orribilmente la barba in segno di desolazione e di lutto, e vivono in una schifezza, che fa compassione e ribrezzo. Una parte di quei miseri sono destinati a filar le corde, e a cucir le tele nell' arsenale, e sono sempre sotto lo sguardo e la verga degli aguzzini, che stranamente abusano di loro barbara autorità, e ne tirano tutto il lor poco denaro per temperare il rigore dell' inflessibil comando; altri sono schiavi del *Dey*, o a ricchi Mori venduti, e servono a' più vili usi; altri in fine come giumenti son condannati a trasportar le legna e le pietre, a lavorare all' opre più dure, e strascinan ferree catene; e degli schiavi son questi i più miseri.

Che continuazione di terrori, che serie d'angosce, che monotonía di giorni dolenti! Non hanno letto per riposarsi, non vesti per ricoprirsi, non cibo per sostentarsi. Due pani neri come fuliggine si gettano loro come si gettano ai cani; questo è tutto il loro sostentamento; chiusi la sera nel bagno, come i forzati nella galera de' malfattori, si corcano rammassati in corridori, aperti ai turbini, alle procelle, a tutte le ingiurie dell' aria e della stagione; alla campagna

dormono a cielo scoperto, o rinchiusi in buche profonde, nelle quali si scende per una scala, ed una grata di ferro chiude la bocca dell' antro. Son risvegliati all' alba in tumulto con le ingiuriose voci *a trabajo cornutos;* e come animali da soma sono spinti al lavoro a colpi di verga e suon di bestemmie e maledizioni.

Molti, condannati a scavare i pozzi ed a vuotar le cloache stanno le intere stagioni con l'acqua fino alla cintola, e respirano un' aria mefitica; altri, obbligati a scendere in precipizi terribili, la morte han sempre sul capo, la morte sotto de' piedi; altri, legati al carro coi muli insieme e con gli asini, portan la maggior parte del carico, e ricevono la maggior copia di bastonate; molti rimangono schiacciati sotto le immense ruine; molti, discesi nelle oscure profondità, più non riveggon la luce; cento, dugento muojono ogni anno per gli scarsi cibi, le cattive cure, le percosse, i rammarichi, l'abbattimento di spirito e la disperazion del dolore; e guai se ardissero mormorare e alzare un solo lamento! Per la più piccola trascuratezza hanno fino a dugento colpi di verga sulla pianta de' piedi e sulla spina dorsale; per la più piccola resistenza, la morte.

Quando un povero schiavo per l'eccesso della fatica, per la gravezza de' colpi diventa inabile a proseguire il cammino, è abbandonato in mezzo alla via, ove esposto all' atroce disprezzo de' Mauri è anche infranto dai carri. Ne tornan dalle montagne tutti grondànti di sangue, solcato il corpo dai lividi, cadono di stanchezza e di spossamento; e non v'è un cuore pietoso, non una man soccorrevole.

Una volta sull' imbrunir della sera mi sono udito appellare da una fioca voce; mi accosto, e veggo un infelice a terra disteso, tutto pieno i labbri di spuma, e col sangue che gli uscia gorgogliando dalle narici e dagli occhi. Mi arresto pieno di doglia e di raccapriccio; Cristiano, Cristiano, disse una mesta voce,

abbi pietà del mio spasimo, e termina questa esistenza ch' io non so più sopportare. Chi sei, misero uomo? io gridai. Sono uno schiavo, ei rispose, sono bene infelici gli schiavi! Passò all' istante un *Oldak* della milizia, e gridando al moribondo: Can d'infedele, non ingombrar la strada, allorchè passa un *Effendi*, dette un calcio al misero schiavo, lo gettò giù da un dirupo, e lo fece piombar nella morte.

Un altro giorno un più infelice schiavo di più gran ribrezzo mi riempiè, e lacerò più fortemente il mio cuore. Era seduto tristamente al piè d'un antico muro; era ai suoi piedi un enorme peso, sotto cui sembrava aver soccombuto: il suo volto era pallido, macilente; il guardo torbido e fisso, e sparsa la faccia de' solchi dell' afflizione e delle tracce d'una prematura vecchiezza. Si agitava con violenza, si batteva il petto e la fronte, e cocenti sospiri gli uscivano dal profondo del cuore. Che fai, gli dissi, o Cristiano? qual tua crudele sventura ti mette a questa disperazione? Poveri Cristiani, ei rispose, nessun li soccorre sopra la terra, e non si ascoltano i loro gemiti in cielo. Napoli è la mia patria; ma che patria ho io? Niun mi soccorre, nessun si ricorda di me. Io era ricco, nobile, illustre nel mio paese: vedi come la miseria e la schiavitù cangian la faccia dell' uomo. Sono undici anni ch' io soffro, ch' io peno, ch' io mi raccomando; ma io più non gemo, più non mi raccomando. In che più sperare; a che più volgere i voti, a che più attaccar la mia fede? Che ho io fatto per dover esser sì oppresso, per dover tanto soffrire? Meglio ch' io seppi gli consigliai la pazienza, la rassegnazione; gli parlai delle alte speranze, del premio eterno della virtù. Sorrise d'un sorriso amaro, mi gettò un guardo pien di tristezza, e mi pregò di lasciarlo. Io mi scostai dolente ed inorridito. Io lo vidi che sul terreno si ruotolava con violenza, e l'udii che gettava un ululo cupo, e mormorava acerbe parole. Io mi allontanai col cuore

serrato, e seguitai ad udir da lunge il fremito orrendo, e il lugubre mormorío dello schiavo.

Dalla speranza d'uscire di tante pene fossero almeno sostenuti gli schiavi; ma il modo di liberarsi quasi nessuno non ha. Se ottenendo d'esercitare qualch' arte si forman qualche peculio, non confidin con questo gli schiavi la loro libertà ricomprare; il *Dey* le offerte lor non accetta, perchè di tutte le ricchezze del suo schiavo è l'erede, e spesso, per farsene più presto signore, anticipa sulla morte. Così soffrono interminabili pene i Cristiani, e non ne vedono il fine; e rassomiglian quei miseri alle anime disperate dell' orrenda magione del pianto, i quali, un Missionario predicando diceva, sempre domandan che ora è: ed una terribil voce risponde sempre: *l'eternità.* Gemessero solo gli schiavi sotto il peso delle fatiche e delle percosse, ma son derisi, vilipesi, calpestati; e questa è la più gran pena ai cuori ben fatti. *Cornutos*, *can senza fede* son le ordinarie espressioni accompagnate spesso da un guardo sprezzante e da una spinta villana. PANANTI.

11.

Aussicht vom Aetna.

Dopo l'avere per più di due ore pasciuti gli occhi dentro al Vulcano, passai ad essere spettatore di un' altra scena, unica per la moltiplicità, bellezza e varietà degli oggetti che ci presenta. Di fatti non evvi forse regione eminente sul globo, che in un sol punto ci scopra una sfera sì ampla di mare e di terre, come il giogo dell' Etna. Il primo de' superbi aspetti che si offre alla vista, è l'estensione quanto ella è grande del collossale suo corpo. Nell' umile regione di Catania levando altissimo gli occhi, miriamo, egli è vero, questo re de' monti ergersi in se stesso, e sollevare l'altiera testa sopra le nuvole, e con geometrico guardo lo misuriam dalla cima al piede, ma non lo veggiam che in profilo. Ben diversa-

mente nel suo più rilevato alzamento, quanto egli sia, tutto in un girar d'occhio ci appare: e la prima a ferire la vista, e più all' osservatore vicina, si è la sublime regione, che per la copia delle nevi e de' ghiacci, onde la più parte dell' anno è sepolta, zona frigida possiam nominarla, ma che allora non d'altro era vestita, o piuttosto ingombra ed orrida, che da uno scompiglio di scogli spezzati, e greppi scoscesi; quà sovrappostisi e caricati addosso l'uno dell' altro; là separati, diritti in piè, torreggianti, spaventosi a vedere, impossibili a sormontare. E verso la metà della zona pendendo allora in aria un gruppo di nuvole temporalesche dal sole irraggiate, e tutto in movimento, si accresceva la bizzarria dell' aspetto. All' occhio più basso disceso apresentasi la region di mezzo, che per la dolcezza del clima merita il nome di zona temperata; e le numerose sue selve a guisa di veste lacera ne ricuoprono la nudità della montagna; interrotto però da una moltitudine di monti minori, che dovunque altrove fossero, si mostrerebbon giganti, ma allato dell' Etna sembran pigmei. E l'origine di cotesti monti è pur dovuta alle eruzioni del fuoco. Contempla finalmente l'occhio, ed ammira l'infima regione, che pel forte calor suo può arrogarsi l'appellazione di zona ardente, la più estesa di tutte, adorna e lieta di belle abitazioni e castella, di care collinette, e fiorite costiere, e terminata da ampie falde, su le quali siede a mezzodì la vaga e dilettosa Catania, cui fa specchio il vicin mare.

Ma non solo da quella enorme eminenza del globo discopriamo per attorno tutto il corpo dell' etnea montagna, ma l'intiera Sicilia, le diverse città che la nobilitano, le varie alture de' monti, i distesi piani delle campagne, i fiumi che vi serpeggian per entro; estendendo più oltre il guardo, veggiam Malta in barlume, ma con sorprendente chiarezza i contorni di Messina, la massima parte della Calabria; e Lipari, e il fumante Vulcano, e l'avvampante Stromboli, e il rimanente

dell' isole Eolie a noi sembra di aver sotto i piedi, e facendoci chini, di toccar con le mani. Un' altro oggetto non men superbo e grandioso si era la sterminata pianura dei sottostanti mari che mi attorniava, e mi portava l'occhio ad immense distanze, fino ad unirsi lembo a lembo col cielo.

Se assiso in sì gran teatro di maravigli provava ineffabil diletto per la moltiplicità e vaghezza dei punti di veduta, onde era attorniato, minore non era la contentezza e il giubilo ch' io sentiva dentro me stesso. Il sole si accostava al meriggio; nè essendo affuscato da alcuna nebbia, faceva allora sentire la vivificante sua forza; e il termometro marcava il grado decimo sopra del gelo. Io adunque mi ritrovava nella temperatura, che è la più amica dell' uomo: e l'aria sottile ch' io respirava, quasi che fosse interamente vitale, produceva un vigore, un brio e una leggerezza nelle membra, e un' agilità e svegliatezza nelle idee, che a me pareva d'essere divenuto quasi celeste.

Spallanzani. Viaggio alle due Sicilie.

12.

Das Erdbeben von Lissabon[1]).

Di Lisbona, li 2 Settembre 1760.

Sono stato a visitare le rovine cagionate dal sempre memorando terremoto che scosse i due regni di Portogallo e d'Algarve, con molta parte di Spagna, e che si fece terribilmente sentire per terra e per mare in molt' altre regioni nell' anno 1755 il dì d'*Ognissanti.* Misericordia! È impossibile il dire l'orrenda vista che quelle rovine fanno, e che faranno ancora per forse più d'un secolo, che un secolo almeno vi vorrà per rimuoverle. Per una strada ch' è lunga più di tre miglia, e che era la principale della città, non vedi altro che

1) Aus den Briefen Baretti's an seine Brüder.

masse immense di calce, di sassi e di mattoni accumulate dal caso, dalle quali spuntano fuora colonne rotte in molti pezzi, frammenti di statue e squarci di mura in millioni di guise. E quelle case che sono rimaste in piedi o in pendìo, novantanove in cento sono affatto prive de' tetti e de' soffitti, che o furono sprofondati dalle ripetute scosse, o miserabilmente consumati dal fuoco. E in quelle lor mura vi sono tanti fessi, tanti buchi, tante smattonature, e tante scrostature, che non è più possibile pensare a rattopparle, e a renderle di qualche uso. Case, palazzi, conventi, monasteri, spedali, chiese, campanili, teatri, torri, porticati, ogni cosa è andata in indicibile precipizio. Se vedeste solamente il palazzo reale, che strano spettacolo, fratelli! Immaginatevi un edifizio di assai bella architettura, tutto fatto di marmi, e di macigni smisurati, tozzo anzi che tropp' alto, con le mura maestre larghe più di tre piedi liprandi, e tanto esteso da tutte parti, che avrebbe bastato a contenere la corte d'uno imperador d'Oriente, non che quella d'un re di Portogallo: eppure questo edifizio che l'ampiezza delle sue mura e la loro modica altezza dovevano render saldo come un monte di bronzo, fu così ferocemente sconquassato, che non ammette più racconciamento. E non soltanto que' suoi macigni e que' suoi marmi sono stati scommessi, e sciolti dalle spaventevoli scosse, ma molti anche spaccati, chi in due, chi in più pezzi. Le grossissime ferrate furono tratte da' loro luoghi, e altre piegate e sconce, ed altre rotte in due dalla più tremenda e dalla più irresistibile di tutte le violenze naturali. Il molo della Dogana in riva al Tago, ch' era tutto di sassi quadri e grossissimi, largo da dodici o quindici piedi, e alto altrettanto, e che per molti e molti anni aveva massicciamente sostenuto e represso il pesantissimo furore delle quotidiane maree, sprofondò e sparì di repente in siffatta guisa, che non ve ne rimase vestigio, e molte genti ch' erano corse sopr' esso per salvarsi nelle barche attaccate alle sue grosse anella di ferro, furono

con le barche e ogni cosa tratte con tant' impeto sott' acqua, anzi in una qualche voragine spalancatasi d'improvviso sotto terra, che non solo nessun cadavero non tornò più a galla, ma neppure alcuna parte de' loro abbigliamenti.

Gira l'occhio di quà, volgilo di là, non vedi altro che ferri, legni e puntelli d'ogni guisa posti da tutte parti, non tanto per tenere in piedi qualche stanza terrena, che ancora rimane abitabile, quanto per impedire che le fracassate mura non caschino a schiacciare ed a sotterrare chi di là passa. E tanto flagello essendo venuto in un giorno di solennissima festa (il giorno di *Ognissanti* come s'è detto) mentre parte del popolo stava apparecchiando il pranzo, e parte era concorsa alle chiese, il male che toccò a questa sventurata città fu per tali due cagioni molto sproporzionatamente maggiore, che non sarebbe stato se in un altro giorno o in un' altra ora fosse stato dalla divina Providenza mandato tanto sterminio, perchè oltre alle numerose genti che a parte a parte nelle case e nelle strade perirono, quelle che erano nelle chiese affollate rimasero tutte insieme crudelmente infrante e seppellite sotto i tetti e sotto le cupole di quelle; che troppo gran porte avrebbero dovuto avere per porgere a tutti via di scampare, sicchè molta più gente andò a morte ne' sacri, che ne' profani luoghi.

Oh vista piena d'infinito spavento vedere le povere madri e i padri meschini, o stringendosi in braccio, o strascinando per mano i tramortiti figli, correre come forsennati verso i luoghi più aperti, i mariti briachi di rabbioso dolore spingere o tirare con iscompigliata fretta le consorti; e le consorti, con pazze ma innamorate mani, abbrancarsi a' disperati mariti o ai figli o alle figliuole, e gli affettuosi servi correre anelanti co' malati padroni indosso, e le gravide spose svenire e sconciarsi e tombolare sui pavimenti, o abbracciare fuor d'ogni senso qualunque cosa si parava loro dinanzi, e molti uomini mezzo spogliati, e moltissime donne quasi nude, e fin le povere

monache con crocefissi in mano, fuggire non solamente delle case e de' monisteri per gli usci e per le porte, ma buttarsi giù delle finestre e de' balconi per involarsi, e la più parte invano, alla terribil morte che s'affacciava loro d'ogni banda! Chi potrebbe dire, chi solo potrebbe immaginarsi le confuse orrende grida di quelli che fuggivano, o con le membra già guaste, o nel pericolo imminente d'averle guaste, e i frementi gemiti di quelli, che senza essere privi di vita subitaneamente, rimanevano crudelmente imprigionati sotto le proprie o l'altrui diroccate magioni! E quantunque paja strano e quasi impossibile caso, pure è avvenuto a molte infelici persone di morire sotto a quelle rovine senza aver ricevuta la menoma ferita o percossa da quelle. E ancora è viva una povera vecchierella che fu cavata fuora d'una cantina, dopo d'essere stata in quella rinchiusa e come sotterrata dal terremoto, e dove conservò la vita nutrendosi di grappoli d'uva che fortunatamente aveva pochi dì prima appesi al solaja di quella per conservarli, come quì si usa comunemente. Le miserande storpiature e le strane morti cagionate da tanto calamitoso accidente furono innumerabili, e innumerabili furono i genitori che perdettero chi tutta, chi parte della lor prole, e innumerabili i figli che perdettero i genitori, e pochissime le famiglie che non furono prive, quale del padre, quale della madre, quale d'uno e quale di più figli, o d'altro prossimo parente e consanguineo: e in somma tutti, senza eccettuazione, tutti ebbero, o danno nella vita o almeno nella roba; chè essendo, come già dissi, accesi tutti i fuochi, perchè era appunto l'ora che in ogni casa si stavano allestendo i desinari, e rilucendo nelle chiese infiniti lumi per la solennità del giorno, il rotolare di que' tanti fuochi sui numerosi pavimenti di legno, e il cadere de' sacri candelabri sugli altari, e lo spaccarsi de' focolari e de' solaji, e l'incontrarsi di tanti carboni e di tante fiamme in tante e tante combustibili materie, fece in guisa che presto il vorace elemento si sparse e

s'appiccò in tante parti della città, e fu tanto presto ajutato da un' incessante tramontana, che non essendovi chi potesse accorrere ad estinguere l'incendio divenuto a un tratto universale, e venendo pur guasti gli acquidotti, che somministravano a Lisbona l'acque, in poche ore quel deplorabilissimo fuoco finì di colmare d'estrema irremediabile miseria l'angosciato rimanente popolo, che stupefatto da tanti replicati mali, invece di adoperarsi in qualche modo, gli lasciò ogni cosa in libera preda, e corse urlando e piangendo mattamente pe' campi e pe' prati, dove chi potette s'era per involarsi al primo danno rifugiato. Colà il comune infortunio aveva agguagliato ogni grado di persone, e i signori e le dame più grandi del paese, non eccettuati i principi e le principesse del real sangue, si trovarono a una medesima sorte con la plebe più abbietta, e colà molti che per malattia o pel digiuno dell' antecedente vigilia si trovarono estenuati soverchio dalla fame, cadettero la seguente notte miseramente svenuti, e non pochi morti d'inedia sugli occhi del loro addoloratissimo sovrano, che per tutto quel troppo disastroso giorno altro non ebbe che amare lagrime da dar loro. E oh quanti doviziosi grandi, quante nobili matrone, quante modeste donzelle furono colà costrette ad implorare pietà e soccorso, o a soffrir vicina la stomachevole compagnia di putenti mascalzoni e di sozze femminacce, e ad invidiare talora un pezzo di pane accattato, che un qualche mendico si traeva di tasca per mangiarselo. Tutti i tanto vantati tesori del Brasile o di Goa, mal sarebbero in quel punto stati equivalenti, non dirò a un boccone di ammuffato marinaresco biscotto, ma neppure alla fradicia scorza del frutto più comunale, tanto in poche ore divenne rabbiosa la fame ed universale.

È una cosa, fratelli, che funesta indicibilmente l'animo il visitare quelle rovine con alcune di quelle persone che di tanta calamità furono testimonii, e sentirle ad ogni passo dire: Qui rimase morto mio padre;

là, mia madre fu sepolta; costà una tal famiglia perì senza che ve ne scampasse uno; colà perdetti il meglio amico ch' io m'avessi al mondo! Ecco le reliquie del palazzo d'un tale gran personaggio, che fu a un tratto estinto con tutti i suoi, ed ecco le vestigie di quel bel tempio in cui più di cinquecento cristiani furono d'improvviso seppelliti! Cento frati quì finirono a un tratto i loro giorni, mentre si stavano cantando le laudi del Signore nel coro, e questo monistero perdette cencinquanta monache in meno che non si pronuncia il nome di Dio! Giù di quelle scabre rupi si precipitarono molti atterriti cavalli e muli, altri co' cavalieri e co' cavalcanti sul dorso, e altri coi cocchi e co' calessi pieni della gente che tiravano! Ecco i frammenti del muro che cadde addosso all' ambasciadore di Spagna, ed ecco dove le guardie che fuggivano il fuggiasco monarca nostro, furono dalla morte repentinamente involate al suo sguardo reale! Migliaja di tali afflittive cose uno straniero che va errando per quelle compassionevoli rovine, sente replicare da quelli che lo accompagnano, e uno interrompe l'altro per raccontargliene un' altro più crudele della prima; e chi passa e s'accorge della curiosità altrui, si ferma tosto e con de' gesti pieni di paura, e con un viso effigiato di cordoglio, e con delle parole ancora tremanti, quantunque cinqu' anni siano scorsi dal giorno fatale, ti narra la dolente storia delle sue disgrazie, e t'informa delle irreparabili perdite che ha fatte, e poi se ne va sospiroso e colmo di tristezza, e ti fanno poi tutto raccapricciare di nuovo, quando si ricordano il freddo, il vento e la dirotta pioggia che per alquanti giorni dopo il terremoto fece morire assaissimi di quelli che scamparono da quel fracasso, perchè troppo mal provvisti di panni nell' ora sventurata della fuga; nè è meraviglia se ancora prorompono in pianto, in gemiti, in singhiozzi e sino in urli fremebondi, quando si ricordano il tormentoso intirizzimento delle lor membra,

sendo stati costretti di stare per più giorni e per più notti senza il minimo riparo contro l'imperversata ed insopportabilissima intemperie della ghiacciata stagione; e a tanti, a tantissimi mali aggiungi la perfetta carestia d'ogni vettovaglia, che li sforzò a mangiare, non solo le crude carni de' pollami, e de' mangiabili quadrupedi che si pararono loro dinanzi, ma sino quelle de' cani, de' gatti e de' sorci, e sino l'erba e le radici e le foglie, e le cortecce degli alberi per acquetare l'irata fame anzi che per prolungarsi la vita. Varie sono state le relazioni che allora andarono pel mondo di questo infinito disastro, e i Portoghesi, quando il tempo cominciò ad apportare qualche rimedio a' loro troppo acerbi e troppo intensi mali, calcolarono che di più di novantamila persone fu scemato il loro popolo in quella città; ma se anco avessero, come i miseri sogliono fare, esagerato della metà, sarebbe nulladimeno sempre miserandissima cosa e da compiangersi in sempiterno. In un' altra, fratelli, vi dirò alcuna cosa dello stato presente di questa metropoli, che cinque anni sono era per numero d'abitatori considerata la terza città d'Europa. Addio. BARETTI. Lettere.

III.

Belehrende Prosa.

1.

Vom Weltsysteme.

Nell' immensità dello spazio, che l'apparente cerulea volta celeste costituisce, l'occhio nudo scorge un gran numero di stelle, il quale armato che sia di un eccellente telescopio, diviene sterminato e sempre maggiore, quanto più perfetto è l'istrumento con cui si osservano. Tutti questi astri non sono che lucidi corpi, i quali a somiglianza del nostro sole rilucono d'una luce tutta

loro propria; e la ragione e l'analogia c'insegnano, ch' essi sono a guisa di questo altrettanti centri di sistemi mondiali.

Il solo sistema che fino ad ora si conosca è quello del nostro sole. Posto vicino al centro di gravità de' corpi che formano il suo sistema, ha esso 11 pianeti, 10 satelliti, ed un numero indeterminato di comete che gli si rivolgono intorno per l'effetto dell' attrazione, ricevendo da lui la luce ed il calore. Il cammino seguito da tutti questi corpi opachi, sia intorno al sole, sia d'intorno ai pianeti primarii, chiamasi orbita. I pianeti ed i loro satelliti hanno una figura sferica, e girano sul loro asse mentre compiono la loro rivoluzione intorno al sole, od al loro pianeta primario. La terra, che noi abitiamo, essendo anch' essa un pianeta, è dotata di questi due moti. Al primo, che si eseguisce in 23 ore 56′ 4″, dobbiamo l'apparente giornaliero moto del sole, che produce la vicenda del giorno e della notte: al secondo, ch' essa compie in 365 giorni, 5 ore 48′ 45″, siamo debitori dell' apparente annuo cammino del sole, ed esso è la cagione del cambiamento delle stagioni.

Il sole è di gran lunga maggiore di tutt' i corpi che intorno ad esso si rivolgono. I pianeti finora cogniti sono Mercurio, Venere, la Terra, Marte, Vesta, Giunone, Pallade, Cerere, Giove, Saturno ed Urano. Questi corpi sono l'uno più distante dell' altro dal sole, in modo che Mercurio è il più vicino, viene quindi Venere, poscia la Terra, poi Marte appunto nell' ordine con cui furono nominati. Quattro pianeti hanno uno o più corpi minori che girano intorno ad essi, i quali perciò dagli astronomi furono detti satelliti. La nostra terra ne ha uno che chiamasi luna. Giove ne ha quattro, Saturno sette, Urano sei. Forse ne esistono degli altri non peranco osservati; ciocchè potrebb' essere anche dei pianeti primarii, quattro de' quali cioè Cerere, Pallade, Giunone e Vesta non fu-

rono scoperti che nel 1801, 1802, 1804 e 1807. Oltre le sue sette lune o satelliti, il pianeta Saturno è cinto da una zona composta di più anelli concentrici, i quali lasciano uno spazio vuoto fra loro e fra la superficie del pianeta.

È veramente osservabile che questi pianeti non solo si muovano tutti nella stessa direzione dall' occidente all' oriente intorno al sole, ma che, ad eccezione di Giunone, Pallàde e Cerere, sieno eziandio compresi entro i limiti d'una certa zona, la quale chiamasi zodiaco.

Le orbite scorse dai pianeti non essendo esattamente circolari, ma ellittiche, ne viene di conseguenza che un pianeta non è sempre alla stessa distanza dal sole; chiamasi distanza media quella che il mezzo tiene fra la più grande e la più piccola. L'orbita di Venere s'accosta più di tutte alla forma circolare; quella di Giunone se ne allontana più di tutte.

Oltre i pianeti v'è un' altra classe di corpi opachi, che tratto tratto veggonsi apparire, ed i quali chiamansi comete. Questi corpi, che i più grandi astronomi viventi ci rappresentano come forniti d'una piccolissima massa [1]), appartengono indubitatamente al nostro sistema solare, di cui ne estendono prodigiosamente i confini. Girano anch' essi intorno al sole in orbite ellittiche, ma estremamente allungate e taglianti l'Eclittica, ossia l'orbita della terra, in tutt' i sensi. Nè la coda, nè la barba, che sogliono accompagnarle, formano il loro carattere distintivo da quello dei pianeti, giacchè quelle apparse nel 1585, 1682 e 1763 ne erano prive.

L'analogia e la ragione c'insegnano che le stelle sono astri simili al nostro sole, posciachè godono com'

1) La massa è diversa dal volume: questo indica la grandezza di un corpo: quella la quantità di materia ch' esso contiene.

esso di una luce loro propria. Il loro volume sembra essere immenso, e di gran lunga maggiore di quello del sole. Si distinguono le stelle in ragione delle loro apparenti grandezze in stelle della prima grandezza, della seconda, della terza, della quarta, della quinta... Finalmente il grande Herschel, il principe degli astronomi viventi, sospetta che ve ne sieno della 1342° grandezza. Quel grand' uomo scorge nella profondità dello spazio un numero di stelle tanto più grande, quanto è maggiore la forza ampliativa de' suoi telescopii. Quelle però che possono essere vedute ad occhio nudo sono ripartite in sei grandezze, e non oltrepassano un migliajo in ogni emisfero. Ve ne sono dunque due mila circa. E un' illusione ottica quella che ci fa apparire immenso il loro numero.

I pastori che abitavano le pianure di Babilonia e quelle dell' Egitto sembrano essere stati i primi a dedicarsi alla contemplazione delle stelle. Essi le divisero in costellazioni, ossia gruppi, e supposero che ciascuna di esse rappresentasse la figura di un animale o di qualche altro terrestre oggetto. Tolommeo, che fu il primo a fare un catalogo delle stelle, ne formò 48 costellazioni, di cui 12 poste intorno all' Eclittica formano quella zona che l' abbraccia e che si chiama zodiaco; 21 ne diede alla parte settentrionale del cielo, e 15 alla meridionale. I moderni astronomi Tyco Brahe, Boyer, Evelio, La Caille ed altri ne conservarono i nomi, aggiungendone parecchie altre, e portandone il numero totale a cento.

Oltre le stelle formanti le costellazioni, il grande Herschel distingue due altre riunioni di astri da lui dette Nebulose, e ch' egli suddivide in due specie. Appartengono alla prima le Nebulose semplici, le quali non sono che una luce biancastra ... come ex. gr. la Nebulosa dell' Orione. Egli novera nella seconda quelle da lui dette Nebulose stellate, le quali presentano all' occhio armato di eccellente telescopio un ammasso di

piccole stelle. Il numero delle Nebulose finora scoperte oltrepassa le due mila.

Gli uomini hanno dovuto fare grandi progressi nell' osservazione del movimento de' corpi celesti prima di poter giugnere alla conoscenza di tante sublimi verità. L'infanzia dell' astronomia e delle scienze che le servono di fondamento, l'illusione de' sensi, la mancanza d'istrumenti non permisero agli antichi d'innalzarsi fino alla conoscenza del vero sistema del mondo. Aristarco di Samos, Pittagora e qualche altro filosofo greco sostennero, è vero, che stabile fosse il sole, e che la terra in compagnia degli altri pianeti girasse d'intorno ad esso. Ma, priva di fondate ed evidenti dimostrazioni, questa verità tanto contraria ai sensi cadde da per se stessa nell' obblio. Il grande astronomo Tolommeo, che fioriva verso la metà del secondo secolo di Cristo, si avvisò di raccogliere in un corpo di dottrina quanto conoscevasi al suo tempo in fatto d'Astronomia, e di disporlo sistematicamente. A fine di spiegare i diversi fenomeni che presentava il firmamento, egli suppose, seguendo la volgare opinione, che la terra fosse immobile nel centro dell' universo, e che i sette pianeti, fra i quali contava la luna, fossero posti intorno ad essa a differenti distanze. Al disopra dei pianeti eravi il firmamento delle stelle, più in alto la volta di cristallo, in seguito un' altra volta, e finalmente l'ultima volta del cielo. Tutte queste sfere giravano intorno alla terra nel periodo di 24 ore, independentemente dalle rivoluzioni periodiche che compivano in un intervallo di tempo più considerabile. Questo sistema, tanto contrario all' esperienze ed alle leggi della natura, fu adottato da tutt' i filosofi sino al secolo XVI. Copernico nauseato dalle sue assurdità riprodusse l'opinione di Aristarco e di Pittagora, e pubblicò nel 1543 il suo sistema ch'è quello della natura. Ma troppo era desso contrario ai sensi ed alle false opinioni invalse da tanti secoli, per poter esser

da tutti seguito. Lo stesso celebre astronomo danese, Tyco Brahe, conoscitore de' difetti di quello di Tolommeo, non potendo risolversi di adottare il movimento della terra, immaginò nel 1586 un nuovo sistema, il quale senza avere tutte le assurdità del Tolommaico, non era meno di quello contrario alle osservazioni ed alla ragione. Longomontano ed alcuni altri astronomi lo modificarono; ma sebbene ammettessero eglino la rivoluzione diurna della terra, s'accordavano poi tutti a negarle il suo moto annuo. Era riservato all' immortale nostro Galileo di mettere in piena evidenza la fallacia di tutti questi sistemi, e di dimostrare con ricco corredo d'invincibili argomenti la stabilità del sole ed il movimento della terra. Il grande Keplero colla scoperta delle tre sue celebri leggi sul movimento de' pianeti, ed il grande Newton con quella della sua gravitazione, terminarono di porre in piena evidenza la verità del sistema copernicano, e di rovesciare affatto le assurdità e le inezie dell' antica scuola. BALBI.

2.

Welche Wesen bevölkern den Mond?

Che nella luna, o in altro pianeta, si generino o erbe o piante o animali simili ai nostri, o vi si facciano piogge, venti, tuoni, come intorno alla terra, io non lo so, e non lo credo, e molto meno, che ella sia abitata da uomini. Ma non intendo già come, tuttavoltache non vi si generino cose simili alle nostre, si deva di necessità concludere che niuna alterazione vi si faccia, nè vi possano essere altre cose che si mutino, si generino e si dissolvano, non solamente diverse dalle nostre, ma lontanissime dalla nostra immaginazione, e in somma del tutto a noi inescogitabili. E siccome io son sicuro che a uno nato e nutrito in una selva immensa, tra fiere e uccelli, e che non avesse cognizione alcuna dell' elemento dell' acqua, mai

non gli potrebbe cadere nell' immaginazione, essere in natura un altro mondo diverso dalla terra, pieno di animali li quali senza gambe e senza ale, velocemente camminano, e non sopra la superficie solamente, come le fiere sopra la terra, ma per entro tutta la profondità; e non solamente camminano, ma dovunque piace loro, immobilmente si fermano, cosa che non posson fare gli uccelli per aria; e che quivi di più abitano ancora uomini, e vi fabbricano palazzi e città, e hanno tanta comodità nel viaggiare, che senza niuna fatica vanno con tutta la famiglia e con la casa e con le città intere in lontanissimi paesi; siccome, dico, io son sicuro che un tale, ancorchè di perspicacissima immaginazione, non si potrebbe già mai figurare i pesci, l'oceano, le navi, le flotte e le armate di mare, così, e molto più, può accadere che nella luna, per tanto intervallo remota da noi, e di materia per avventura molto diversa dalla terra, sieno sustanze, e si facciano operazioni, non solamente lontane, ma del tutto fuori d'ogni nostra immaginazione, come quelle che non abbiano similitudine alcuna con le nostre, e perciò del tutto inescogitabili. Avvegnachè quello che noi ci immaginiamo, bisogna che sia o una delle cose già vedute, o un composto di cose, o di parti delle cose, altra volta vedute, che tali sono le sfingi, le sirene, le chimere, i centauri. Io son molte volte andato fantasticando sopra queste cose, e finalmente mi pare di poter ritrovar bene alcune delle cose che non sieno nè possan esser nella luna, ma non già veruna di quelle che io creda che vi sieno e possano essere, se non con una larghissima generalità, cioè cose che l'adornino, operando e movendo e vivendo, e forse con modo diversissimo dal nostro.

Galilei.
Dialogo sopra i sistemi del mondo.

3.

Der größte Vorzug einer Sprache besteht in ihrem Reichthum.

Quelle lingue che più facilmente, più chiaramente, più brevemente hanno facoltà di palesare i concetti dell' uomo, quelle son di maggior utile all' uomo. Perchè la difficoltà sbigottisce quel che la parla; l'oscurità inganna spesso quel che l'ascolta; e la lunghezza riesce di tedio a chi ascolta, e di fatica a chi parla: e così la lingua viene ad essere all' uomo poc' utile.

L'abbondanza de' vocaboli rende una lingua più facile per esplicare i concetti. Penchè la maggior difficoltà che sia nel parlare nasce dalla scarsezza delle parole. Ha uno abbondanza di vocaboli in qualsivoglia lingua, facilmente la parla; ha di essi carestia, non può mai parlar facilmente; perchè tratto tratto gli bisogna pensare come quella cosa si chiami, o come s'appelli quell' azione: il che soprammodo rende il parlar difficile.

E se tutte le cose e tutte l'azioni hanno il lor proprio segno, cioè il lor vocabolo, come non sarà la lingua chiara? La chiarezza dipende dall' appellar distintamente ogni cosa col particolar suo nome. Che se per la scarsezza de' vocaboli sarò sforzato ad accennar più cose con un sol nome, come potrò io mai parlar tanto chiaro, che una non possa per un' altra pigliarsi, e così il parlar non riesca incertissimo e scuro? Dalla copia de' vocaboli adunque nasce la facilità del parlare, e dalla proprietà di essi la chiarezza dipende.

Quanto poi una lingua è più varia negli accidenti, e più ricca di frasi, tanto riesce più brieve. Perchè ella può esplicar bene spesso in una sola parola quel che un' altra, d'accidenti e di frasi meno abbondante, sarà forzata a descrivere con tre o quattro.

Buommattei. Delle lodi della lingua toscana.

4.

Vom Fehler alter Leute, die Vergangenheit zu loben.

Non senza maraviglia ho più volte considerato, ònde nasca un errore, il quale, perciocchè universalmente ne' vecchi si vede, creder si può che ad essi sia propria e naturale, e questo è che quasi tutti lodano i tempi passati, e biasimano i presenti, vituperando le azioni e i modi nostri, e tutto quello che essi nella lor gioventù non facevano, affermando ancor ogni buon costume e buona maniera di vivere, ogni virtù, in somma ogni cosa andar sempre di mal in peggio: e veramente par cosa molto aliena dalla ragione e degna di maraviglia, che l'età matura, la qual con la lunga esperienza suol far nel resto il giudizio degli uomini più perfetto, in questo lo corrompa tanto, che non si avveggano che, se 'l mondo sempre andasse peggiorando, e che i padri fossero generalmente migliori che i figliuoli, molto prima che ora saremmo giunti a quell' ultimo grado di male, che peggiorar non può, e pur vedemo che non solamente ai dì nostri, ma ancor nei tempi passati fu sempre questo vizio peculiar di quella età, il che per le scritture di molti autori antichissimi chiaro si comprende, e massimamente dei comici, i quali più che gli altri esprimono la immagine della vita umana. La causa adunque di questa falsa opinione nei vecchi, estimo io per me ch' ella sia, perchè gli anni fuggendo sene portan seco molte comodità, e tra l'altre levano dal sangue gran parte degli spiriti vitali, onde la complession si muta, e divengon debili gli organi per i quali l'anima opera le sue virtù. Però dei cuori nostri in quel tempo, come allo autunno le fogli degli alberi, caggiono i soavi fiori di contento, e nel luogo dei sereni e chiari pensieri entra la nubilosa e torbida tristizia di mille calamità accompagnata, di modo che non solamente il corpo, ma l'animo ancora è infermo, nè dei passati piaceri

riserva altro che una tenace memoria, e la immagine di quel caro tempo della tenera età, nella quale, quando ci ritroviamo, ci pare che sempre il cielo e la terra ed ogni cosa faccia festa e rida intorno agli occhi nostri, e nel pensiero, come in un delizioso e vago giardino, fiorisca la dolce primavera di allegrezza, onde forse saria utile, quando già nella fredda stagione comincia il sole della nostra vita, spogliandosi di quei piaceri, andarsene verso l'occaso, perdere insieme con essi ancor la lor memoria, e trovar un' arte che a scordar insegnasse perchè tanto sono fallaci i sensi del corpo nostro, che spesso ingannano ancora il giudicio della mente. Però parmi che i vecchi siano alla condizion di quelli che, partendosi dal porto, tengon gli occhi in terra, e par loro che la nave stia ferma e la riva si parta; e pur è il contrario, che il porto, e medesimamente il tempo ed i piaceri restano nel suo stato, e noi con la nave della mortalità fuggendo n'andiamo l'un dopo l'altro per quel procelloso mare che ogni cosa assorbe e divora, nè mai più ripigliar terra ci è concesso: anzi sempre da contrari venti combattuti, al fine in qualche scoglio la nave rompemo. Per esser adunque l'animo senile soggetto disproporzionato a molti piaceri, gustar non gli può; e come ai febbricitanti, quando dai vapori corrotti hanno il palato guasto, pajono tutti i vini amarissimi, benchè preziosi e delicati siano, così ai vecchi per la loro indisposizione, alla quale però non manca il desiderio, pajon i piaceri insipidi e freddi, e molto differenti da quelli che già provati aver si ricordano, benchè i piaceri in se siano i medesimi. Però sentendosene privi si dolgono, e biasimano il tempo presente, come malo, non discernendo che quella mutazione da se e non dal tempo procede; e per contrario recandosi a memoria i passati piaceri, si arrecano ancora il tempo nel quale avuti gli hanno, e però lo lodano, come buono, perchè pare che seco porti un' odore di quello che in esso sentivano, quando era presente: perchè in effetto gli animi

nostri hanno in odio tutte le cose che state sono compagne de' nostri dispiaceri, ed amano quelle che state sono compagne dei nostri piaceri. Onde accade, che ad uno amante è carissimo talor vedere una finestra, benchè chiusa, perchè alcuna volta quivi avrà avuto grazia di contemplar la sua donna: medesimamente vedere un' anello, una lettera, un giardino, o altro luogo, o qual si voglia cosa, che gli paja esser stata consapevol testimonio de' suoi piaceri; e per lo contrario spesso una camera ornatissima e bella sarà nojosa a chi dentro vi sia stato prigione, o patito v'abbia qualche altro dispiacere. Ed ho già conosciuto alcuni, che mai non beveriano in un vaso simile a quello, nel quale già avessero, essendo infermi, preso bevanda medicinale; perchè così come quella finestra, o l'anello, o la lettera all' uno rappresenta la dolce memoria, che tanto gli diletta, per parergli, che quella già fusse una parte de' suoi piaceri, così all' altro la camera, o 'l vaso par che insieme con la memoria rapporti la infirmità o la prigionia. Questa medesima cagion credo, che muova i vecchi a lodare il passato tempo e biasimare il presente. CASTIGLIONE. Il cortigiano.

5.

Vom Müßiggange.

Il giuoco, la maldicenza, la sfrenatezza dei costumi sono consequenze funeste dell' ozio. Il cuore umano ha un vero bisogno d'essere occupato in qualche oggetto che lo tolga dalla noja inseparabile compagna della indolenza. Quando manchiamo di un certo moto che agiti l'animo e lo tolga da un letargo a lui naturale, se è di nulla occupato, siamo in una incomoda situazione, che non ardirei chiamare propriamente vita, ma quasi vegetazione. L'esperienza ogni giorno più ci convince di questa verità, giacchè vediamo che nè l'abitare un superbo palazzo, nè il possedere grandi ricchezze, nè l'avere onori e dignità, fa l'uomo felice, ma bensì l'avere nella

maggior parte del tempo l'animo di varii e sempre piacevoli oggetti occupato. La mancanza di moto fa l'acque stagnanti e lorde e putride; così l'inerzia instupidisce ed infetta lo spirito. Quegli che hanno la mala ventura di far poco uso della facoltà di operare col corpo e collo spirito, sono miserabili sfaccendati, che cercando in ogni parte qualche oggetto onde riempiere quel voto che tranno nella mente e nel cuore, sono molesti e molte volte infesti alla società, e sono a se stessi pena della loro infingardia. L'uomo razionevole dando alla religione, alla famiglia, a' suoi impieghi, alla cultura del suo spirito tutta la giornata, passa assai più felicemente il suo tempo di colui che fra gli agi e le ricchezze non sa fare un' ora di parentesi alla noja che lo accompagna al sepolcro. La vita di costoro è un continuo sonno, e la vita degli operosi è una serie di buone azioni e di piaceri. Così il magistrato, il letterato, il mercante, l'artigiano, trovano nelle loro fatiche i giorni brevi, intantochè un ricchissimo sfaccendato cava ad ogni momento l'oriuolo dalla sua tasca, stupendosi della lunghezza del tempo, e rimettendo sempre all' ora che vien dopo la briga della sua felicità.

L'industria ed il travaglio furono sempre i fondamenti della forza delle nazioni; e sono destinate alla schiavitù le infingarde ed oziose. Il dispotismo, già da tempo in Asia stabilito, ha forse per cagione l'inerzia e l'abborimento della fatica che il clima inspira a que' popoli, ed anche discendendo al particolare servono i pigri agli operosi; poichè o ricchi o poveri ch' essi sieno, sono nell' altrui dipendenza: se ricchi per esser tolti dalla noja; se poveri perchè non si alzeranno mai dalla loro miseria. Ma per lo più l'ozio è una conseguenza delle ricchezze, perchè la povertà cogli incomodi che l'accompagnano, troppo ci ferisce da vicino per poterla indolentemente sopportare. E se vediamo oziosi i mendici, lo sono o per esser fisicamente impotenti a sollevarsi dalla depressione, o perchè ovun-

que si volgano vedono spenta ogni speranza di risorgimento; e questo è bene spesso difetto di legislazione, anzichè difetto degli uomini; il che considerando dovrebbesi essere più umano con quella sì grande, sì disprezzata e sì infelice parte degli uomini chiamata volgo. I ricchi non sono nè nell' uno nè nell' altro caso; onde più facile è loro l' esser oziosi; ma non meno infauste loro sono le conseguenze. Il giuoco occupa in taluno d'essi la maggior parte de' loro ozii; e se per un momento vorranno meco riflettere sopra se medesimi, dovranno confessare che passano e notti e i giorni fra una speranza inquieta ed un mordace timore. Pochi fanno molte ricchezze col giuoco, e que' pochi sono ricchi a spese di molti infelici, onde non v' è proporzione tra i contenti ed i mal contenti che fa il giuoco. E più probabile adunque d' esser nel numero de' secondi! e se per quegli ancora che hanno le loro fortune stabilite sul giuoco diranno il vero, dovranno confessare che il guadagno non gli ha ricompensati de' loro timori e del tumulto interiore che prova chi espone gran parte, ed alcuna volta tutte le sue fortune all' azzardo. Puossi in oltre cambiare il danaro, che al giuoco s'espone, in mille onesti piaceri, oppure in una onorata ed utile industria. Può un onest' uomo sollevare gli amici, i poveri, incoraggiare le arti e i cittadini meritevoli con quel danaro che consegna alla sorte: e questi sono piaceri pei cuori sensibili alla virtù; può coll' industria migliorare la sorte della famiglia e di se stesso, in vece di avere un giorno l'insuperabile rimorso di veder languir nella miseria gl' innocenti figli, vittime di una stolta passione, e di dovere arrossire in faccia ad una turba di queruli creditori.

Altri si tolgono dalla indolenza colla intemperanza, come unico oggetto a cui attaccarsi nella penuria di pensieri in cui sono; ed in fatti è ben naturale che chi ha le facoltà dell' anima torpide ed oziose debba adoperare quelle de' sensi. Ma grandissimi sono gl' inconvenienti

della ghiottoneria. L'incomodo di una difficile digestione, mille mali che sopraggiungono fanno cadere la bilancia dalla parte del male, e puossi conchiudere, e come medico e come uomo ragionevole, che l'intemperanza è da fuggirsi.

Conchiudiamo dunque, che siccome al corpo è utile un moderato modo, così una moderata attività è utile, anzi necessaria all' anima, e la tiene in una continua forza ed energia che la fa accorgere d'esistere piacevolmente; dico moderata, perchè l'agitazione ed il tumulto dello spirito non si ponno chiamare stati di felicità: onde la vera contentezza del cuore sta fra i due estremi della inerzia e della troppo violenza del moto.

Verri. Discorsi.

6.

Vom Handel.

Il possedere gran copia di materie prime, sia di necessità, sia di lusso, come frumento, lana, canape, seta, il lavorarle, trasportarle a' forestieri, l'impiegare nella cultura della terra, nelle manifatture, e ne' traffichi il più di mani che è possibile, furono in ogni tempo sorgente larghissima di ricchezze: e le ricchezze sono sangue e vita degli stati. Per tali vie crebbero già Alessandria, Tiro e Cartagine a quella tanta opulenza, di cui ne fanno fede le istorie.

Pur nondimeno non sembra, che del commercio ne avvessero gli Antichi quell' alto concetto, che ne hanno i moderni; nè che, per averne signoria e governo, facessero tra loro la guerra, come l'han fatta, e la fanno tuttavia le nazioni di oggidì.

Dove presentemente il commercio forma la base della felicità e grandezza delle civili società, dove ora di libri sopra il commercio son piene le biblioteche, e ne è nata la nuova scienza dell' Aritmetica politica; poco o nulla si legge in tal proposito scritto dai Romani e dai Greci;

e appena che si scorga ne' loro trattati di pace una qualche traccia della considerazione in che lo tenevano.

Platone al contrario lo sbandisce in compagnia di Omero dalla sua Repubblica, come alla buona morale dannoso; e benchè Senofonte consigli a suoi concittadini, che non debbano essere scarsi di onoranze e di premii verso i padroni di nave, e i mercanti, ed abbiansi ad agevolare i mezzi onde accrescere la ricchezza de' particolari, come quella che nervo diviene e forza del principato; mostra però in altro luogo di dubitare se il commercio allo stato sia giovevole, o no.

Il primo tentativo, che per impadronirsene con l'armi in mano, fosse fatto dagli Antichi, pare che sia la guerra intrapesa da Augusto contro agli Arabi; ma con infelice successo. Gli Aromati erano per gli Arabi nel tempo del paganesimo una fonte di ricchezze, come è stato dipoi il caffè innanzi che fosse trapiantato in America: Ed essi trasportavano in Occidente le morbidezze dell' Indie, le quali smugnevan d'oro l'Imperio romano; niente meno che facciano oggigiorno l'Europa.

Il primo trattato, per cagione del commercio vogliono che fosse fatto da Giustiniano il Grande con Mesteo re degli Etiopi. Dovea esso dargli ajuti contro a' Persiani nimici dello impero: obbliga all' incontro l'Imperadore i suoi sudditi a cavare i drappi di seta non più dalla Persia, ma dal paese de' novelli suoi confederati ed amici.

Ne' secoli appresso figurò il commercio nel mondo sotto più nobile aspetto, e quasi direi principesco. Il sistema politico de' Veneziani, chiamati allora signori delle coste, era tutto fondato sull' amplificazione dei loro traffichi. Appresso di loro dall' uomo di stato al mercante non era differenza niuna, credevasi che colui avesse più meritato della patria, che più l'avesse arricchita. E le guerre tra Venezia e Genova aveano per fine il traffico dell' Asia, come le guerre tra Roma e Cartagine il dominio in Europa.

Dall' Italia trapassò il genio del commercio, come di ogni altra disciplina, nel Settentrione; e non era men forte la lega Anseatica, che, per sostenere i loro traffichi, varie città libere della Germania strinsero a quei tempi insieme, che fosse la confederazione delle Repubbliche greche per difendere la loro libertà contro alla potenza de' Persiani.

Non per tanto rimaneasi l'Italia signora a quei tempi del commercio. Le morbidezze e le delizie dell' Oriente andavano i Veneziani a cercare co' propri galeoni ne' porti dell' Asia minore e dell Egitto, dov' erano recate per terra. A Venezia colavano tutte e facevano scala: Essa mandatele in varie parti e singolarmente in Augusta, che era a quei tempi in Germania ciò che è presentemente Amburgo, le distribuiva al rimanente di Europa. Nè minore era l'attività che mostrava nel chiamare a se ogni sorta di manifattura e d'arti; quella della seta specialmente, che dalla Cina trapiantata in Persia, poi di mano in mano in Grecia e in Sicilia fu da' Veneziani promossa con la più fina e mercantile politica. Quindi le ricchezze immense de' cittadini di quella repubblica, che mangiavano in piatterie d'argento, metallo a quei tempi assai raro, e abitavano quei magni palazzi, che concitarono contra di loro l'invidia dei rè. Genova rivale di Venezia non si stava neppure essa oziosa; alquante isole possedeva nell' Arcipelago, avea nella Crimea mandato colonie, correva il mar nero, bandita ora de' Turchi, come è il mar pacifico degli Spagnuoli: E Pisa stendevasi a ponente, dove fu per qualche tempo signora delle Baleari e del traffico. La stessa Firenze ne avea gran parte: con la sottilità dell' ingegno, e con la industria potè trovar compenso al natural suo difetto di essere posta fra terra. Mercè gli ajuti del commercio potè sostenere di molte guerre, come Venezia il grande urto della lega di Cambray: Ed essa già diede il nome di padre della patria ad un ricchissimo suo mercante,

che la abbellì, la protesse, e richiamò in Italia le arti e le lettere fuggitive dinanzi alla barbarie dei Turchi.

I Portoghesi, superato dipoi il Capo, furono i primi ad estender direttamente nell' Asia il commercio degli Europei. Que' ricchi cambii colle specierie, ed altre preziosità asiatiche, che ne' porti del Mediterraneo si facevano altre volte dai Veneziani, si fecero dai Portoghesi ne' porti medesimi delle Indie orientali.

E gli Spagnuoli, discoperta quasi nello stesso tempo con la scorta del Colombo l'America, ne riportarono di qua dal mare l'argento, l'oro, la cocciniglia, il cacao; e coprirono di navi quel mare, che era prima solitario, e non avea sentito navigazione alcuna.

Tra i Portoghesi e gli Spagnuoli fu allora diviso per picciol tempo l'imperio del mare: l'Occidente e l'Oriente.

Da tre secoli in qua la navigazione che fanno gli abitanti dell' Europa, è cresciuta a dismisura; del che fu appunto cagione la scoperta di un nuovo mondo, l'invenzione della bussola, e le popolazioni industriose degli Europei, che in America ingrossano alla giornata: per non dir nulla delle pesche della balena, delle arringhe, nè di quella de' merluzzi sul famoso banco di Terra nuova, il quale è il vivajo, diciam così dell' Europa cattolica, e la principalissima scuola nella marineria di quelle nazioni, che hanno il privilegio di mandar ivi il loro navilio.

È vero che alcuni stati marittimi sono da dugento e più anni in qua, notabilmente decaduti; ma ne sono forti tali altri, che compensano d'avanzo le perdite, che per lo scadimento di quelli potessero essere avvenute alla navigazione.

Gl' Inglesi da' tempi della regina Elisabetta, e singolarmente di Cromvello sono divenuti potenza marittima; ed è opinione che dal trattato di Utrecht a' nostri giorni sia cresciuto del doppio il numero de' legni di loro ragione e bandiera. Per via dell' Atto

di navigazione furono già dolcemente forzati dalla sapienza de' legislatori a navigare il mare; e dipoi per via dell' Atto di gratificazione a lavorar la terra meglio che non faceano per l'addietro. E a quelle due leggi sono essi principalmente debitori di quello immenso potere, per cui fanno ora la guerra offensivamente in tutte e quattro le parti del mondo, e in tutte e quattro hanno trionfato e trionfano tuttavia.

Gli Olandesi, nello spazio di poco più di cinquant' anni dal non avere quasi che niun bastimento in mare pervennero ad averne un maggior numero, che tutte le altre nazioni dell' Europa prese insieme; delle quali furono un tempo i vetturieri per acqua.

L'altezza a che salirono una isola dell' Oceano divisa altre volte dal restante del mondo e un picciolo paese formato dalle alluvioni di alcuni fiumi della Germania, e fatto da poco tempo in qua, la figura che fecero amendue quegli stati nelle età più vicine á noi, le lunghe e dispendiosissime guerre che poterono sostenere, pare che abbiano istrutto l'universale, anzi convinto oggimai intorno alla messe che si raccoglie ricchissima dal coltivare il commercio. Tutte le nazioni fanno presentemente a gara per avervi parte, é per averne il più che sia possibile. Da per tutto si ragiona di agricoltura, di manifatture, di navigazione, de' modi di moltiplicare il numero del popolo, di sbandire dal comune la oziosità, di riscaldarne la industria: E non è insolita cosa, che gli ambasciatori delle maggiori corone di Europa si presentino al Divano di Constantinopoli con le loro lettere credenziali nell' una mano, e con mostre di panni lani nell' altra. Sonosi fondate delle accademie, delle catedre pel commercio, come faceasi altre volte per la fisica di Aristotile, o per la teologia di Scoto. Si studia in ogni paese a imitare gli Olandesi, e gl' Inglesi, i quali hanno saputo innalzare a' loro mercanti le statue, nè più nè meno che già facessero i Romani ed i Greci a' loro eroi.

La Francia singolarmente, emula in ogni cosa e discepola dell' Inghilterra, ha meditato e tradotto i libri, che gl' Inglesi hanno scritto sopra il commercio; e per quanto avesse piene le orecchie del suono e degli encomii delle armi, ha dovuto convenire col gran Bacone, ch' esso è l'alimento, la vena porta degli stati. Non furono meno vasti dei militari i disegni ch' ella concepì mercantili, e non riuscirono punto vani gli sforzi che fece per colorirgli. Tal città di Francia, la quale all' entrare di questo secolo avea forse due navi e non più che navigassero in America, ne contava innanzi alla presente guerra sino alle centinaja. Nella parte settentrionale del nuovo Mondo aveano fondato una colonia, che di già cresceva alla mole di un imperio. Nelle isole aveano piantazioni di zucchero, di caffè, d'indigo da provederne tutta Europa; grandi stabilimenti in Asia ed in Affrica; e nel Levante uno smercio di panni lani da non dirsi. Talchè il traffico della Francia giunse a fare ombra all' Inghilterra, ad essere cagione di gelosia e di liti, che ruppero alla fine in aperta guerra.

Gli Svezzesi e i Danesi, confinati già nel solo Settentrione, vanno presentemente al di là dell' Affrica a cambiar l'argento dell' America con la porcellana, e col the della Cina. E i Russi, contenti altre volte di carreggiare sulle slitte le loro merci, hanno disteso i loro traffichi nel Baltico, nell' Oceano, nel Caspio, e nell' Eusino. Di modo che una gran parte degli abitanti dell' Europa vive sul mare, come gran parte de' Cinesi vivono su' fiumi.

Sonosi aperti per via del commercio più canali che non erano aperti altre volte alle nostre ricchezze, e al nostro lusso; sonosi stretti più legami tra le nazioni: l'Europa ha bisogno dell' argento dell' America per fare il traffico dell' Asia. I Negri dell' Affrica sono necessarii alla coltivazione dell' America, non meno che a' suoi bisogni le sieno necessarie le manifatture

di Europa. Il commercio è ora sorgente di guerra, e base di trattati di pace; è forse il più valido mezzo per ottenere il dominio, o il più possente contrappeso per mantenere l' equilibrio di Europa; e i più de' nostri consigli politici, sono ora Temistoclei.

Cicerone non voleva che il medesimo popolo fosse imperadore a un tempo, e barcajuolo del mondo; quasi egli stimasse che insieme cogli studii del traffico allignar non potesse la gloria delle armi. Dove egli per avventura non fece considerazione come quelli che sono i più ricchi meglio ancora sanno difendere le loro ricchezze, e quelli che più conoscono il valore di quelle, con più ardore vanno ad offendere chi le possiede, per divenirne i possessori eglino stessi. Che se alcune repubbliche date al commercio fecero mala prova nella guerra, ciò avvenne perchè si servirono di armi mercenarie; e ciò fu loro con tutti quei principati comune, da' quali fu tenuto un così cattivo ordine. Ma gl' Inglesi, che per terra e per mare si servono di armi proprie, ben mostrano, che sulla professione del traffico innestar si può il valor militare; e se nel commercio eglino hanno la sottigliezza cartaginese, non mancano alla guerra della romana virtù.

Quella nazione, diceva un celebre ministro, che l'ultima di tutte si troverà avere un fiorino in cassa, quella finalmente si rimarrà nel mondo padrona del campo. Il che è verissimo atteso la eguaglianza di coltura civile, di mercantile industria, di disciplina militare, e di sistema politico, che è oggigiorno tra le nazioni, e non era negli antichi tempi.

Grandissima era altre volte la differenza tra uno stato ed un altro, ancorchè fossero vicini, posti sotto lo stesso clima, e parlanti la stessa lingua. Del che tra molti altri esempi chiarissimo è quello di Sparta e di Atene fondate sopra principii differentissimi, l'una delle quali era rivolta tutta alle cose del mare, l'altra

poco o nulla vi attese, benchè di porti fornita, e di ogni altra cosa a ciò far necessaria.

Oggigiorno, mercè principalmente della stampa e del libero traffico di pensieri tra l'uno e l'altro paese, ogni nazione pensa quasi di un modo. Niuna cosa è trascurata nè quanto agli ordini civili, nè quanto a' mercantili e a' militari, che condur possa alla grandezza; tutte vi sono coltivate e promosse con ardore grandissimo. Talchè quella nazione sarà più possente che sarà più ricca. E la grandissima industria, che regna presentemente in ogni lato, riconduce gli uomini in certo modo allo stato primitivo di natura, in quanto che più ricca, più possente, e delle altre vittoriosa sarà all' ultimo quella nazione, che possederà il più di materie prime e di persone. ALGAROTTI. Opere.

7.

Ueber die Entstehung der italienischen Staaten im Mittelalter.

Voi sapete, o signori, le vicende d'Italia molto esattamente perchè io m'astenga dal rammemorarle; pure permettetemi, ch'io riassuma brevemente la serie di alcune particolarità, per dimostrare l'origine e la cagione delle divisioni che regnano tuttavia nella nostra nazione. Dacchè furono convinti i Romani della gran massima, attribuita al primo dei loro rè, di aver gli uomini in un sol giorno prima nimici e poi cittadini, si determinarono, per salvezza della repubblica, ad interessare di mano in mano tutta l'Italia nella loro conservazione; e quindi passo passo tutti gl' Italiani ammessi furono all' amministrazione della repubblica: il perchè si perdettero le antiche distinzioni e denominazioni di Quiriti, di Latini, di socii, di provinciali, di colonie e di municipii: ma dal fiume Varo sino all' Arsa tutti i popoli divennero in un momento Romani.

Ora tutti sono Romani, parlando degl' Italiani dice Strabone; e Plinio chiamò l'Italia *rerum domina*, come prima dicevasi la sola Roma. Il presidente di Montesquieu asserisce nel libro della grandezza e decadenza de' Romani, ehe un tal sistema fu una delle cagioni della decadenza di Roma; ma io credo ch' egli siasi ingannato; mentre nelle circostanze della potenza de' grandi, i quali con l'oro tiravano al lor partito la plebe per avviarsi sempre più al dominio ed alla monarchia, non ci voleva altro espediente che quello di accrescere il numero de' votanti nelle tribù, onde con la quantità ed indifferenza de' voti contrabilanciare la parzialità e corruttela dei venduti cittadini di Roma; e questa verità fu sostenuta anche da Cicerone in faccia di Silla dittatore. Se questa massima fosse stata adottata da qualche altra repubblica nei secoli decimo quarto e quinto, tutta Italia si sarebbe allora riunita di nuovo in un centro comune e non sarebbe stata la preda degli oltramontani.

In quei tempi romani, crediamo noi, che un patrizio italiano nato in un' angolo dell' Italia fosse più o meno d'un altro nato altrove e in Roma medesima, e molto meno che fosse forestiero in Italia? Nò certamente, se perfino la suprema di tutte le dignità, cioè il Consolato, comune sino agli ultimi confini d'Italia si rese. Siamo stati dunque tutti simili in origine; che origine di nazione io chiamo quel momento, in cui l'interesse e l'onore unisce gli uomini in un corpo solo ed in un solo sistema. La monarchia sciolse i vinçoli di questo corpo; e gl' imperadori, dando senza misura il diritto di cittadinanza a molte provincie fuori d'Italia (giacchè essa non significava più come prima), le città d'Italia si restrinsero nei rispettivi lor territorii; e conservando dentro di se stesse la medesima forma di Roma nei loro magistrati, s'intitolarono repubbliche; e quindi ritrovasi nelle inscrizioni, quasi in ogni città, l'intitolazione di *respublica*. Questa riflessione fuggì

dall' occhio degli antiquarii, ma con moltissimi esempi si può dimostrare vera e sicura.

Tale divisione facilitò la venuta de' Barbari, perchè l'ardore per la pubblica causa non esisteva più. I discendenti degli Scipioni, dei Bruti, dei Cassii, dei Pompei, dei Papirii, dei Fabrici non erano più: parte di essi era estinta, altra parte passata a Costantinopoli, altra ne' chiostri e nell' ordine clericale; nè in Roma rimaneva altro che un geroglifico della libertà nella esistenza del senato romano. Sotto a' Goti per tanto siamo tutti caduti nelle medesime circostanze e ridotti alla medesima condizione. Le guerre insorte fra' Greci e Goti, la totale sconfitta di questi, e la sopravvenienza de' Longobardi, han fatto che l'Italia in due porzioni e in due partiti rimanesse divisa. La Romagna, il regno di Napoli e l'Istria rimasero sotto i Greci, e tutto il rimanente d'Italia sotto de' Longobardi. Una tal divisione non alterò la originaria condizione degl' Italiani, se non in quanto, che quelli che sotto a' Greci rimasti erano, seguirono a partecipare degli onori dell' imperio trasferito a Costantinopoli; memorie certe ne' documenti essendosi conservate in Romagna, in Istria, ed in Napoli, dei Tribuni, degl' Ipati o Consoli, e delle altre dignità conferite ai nobili di quelle regioni; nel tempo che l'altra parte d'Italia languiva in ischiavitù sotto il tirannico giogo dei duchi e dei re longobardi. Ma, rinnovato l'imperio di Carlo Magno, eccoci di nuovo riuniti tutti in un sistema politico da per tutto uniforme. Questo fu lo stato d'Italia per undici secoli; e tanto spazio di tempo non basta egli a persuader gl'Italiani d'essere tutti di condizione fra di loro uniforme e d'essere in una parola tutti Italiani?

Dopo tali tempi, è noto ad ognuno cosa accadesse fra noi. La distanza degl' imperadori, che non erano nazionali, la loro debolezza, l'ignoranza da una parte; l'intrigo, lo spirito di conquista, la sempre fatalmente

incostante ed incerta fede in chi ha in mano la forza, e non conosce altra legge che il proprio interesse e la mal intesa vanità dall' altra, diede occasione agl' Italiani e somministrò i modi di risvegliarsi e porre in moto i sopiti spiriti di libertà; e quindi ciascheduna città dal canto suo tentò di scuotere un giogo che non da diritto alcuno, ma dalla sola forza traea la sua origine, e che era ormai divenuto insopportabile. Allora fu che, modificandosi in varie guise quell' originario e naturale trasporto di obbedire alle leggi e non all' altrui volontà capricciosa, alcune delle nostre città si eressero, o, per meglio dire, ritornarono a proprii principii di governo repubblicano; ed alcune altre, sotto i capi ecclesiastici o secolari, esperienza fecero delle proprie forze contro il giogo straniero. Quindi alcuni cittadini, fatti potenti, delle proprie città divennero sovrani e padroni; mentre le altre nello stato di repubblica si mantenevano. Si direbbe, che ove gli uomini erano resi più vili o più molli, o piu corrotti, ivi si formò la sovranità; ed, al contrario, la repubblica si mantenne, ove le leggi furono rispettate, ove una virtù di moderazione e di consistenza animò gli animi dei cittadini, ove al bene pubblico seppe ciascheduno sacrificare il privato bene e 'l particolare interesse. Felice l'Italia, se questo comune genio di libertà fosse stato diretto ad un solo fine, cioè all' universale bene dell' intera nazione! Ma i diversi partiti del sacerdozio e dell' imperio tale veleno negli animi de' nostri antichi introdussero, che non solo città contro città, ma cittadino contro cittadino, e padre contro figlio si videro fatalmente dar mano all' armi. Allora alcune città, mercè l'industria e 'l commercio, fatte ricche e potenti, della debolezza delle altre si approfittarono; nè la pace di Costanza altro produsse, fuorchè, fomentando la divisione, preparar a tutte le città indistintamente la lor rovina; per quella medesima via, per la quale credevano di evitarla. Carli. Della patria degl' Italiani.

8.

Von den Wissenschaften.

Volete prevenire i delitti? Fate, che i lumi accompagnino la libertà. I mali, che nascono dalle cognizioni sono in ragione inversa della loro diffusione, e i beni lo sono nella diretta. Un ardito impostore, che è sempre un uomo non volgare, ha le adorazioni di un popolo ignorante e le fischiate di un illuminato. Le cognizioni, facilitando i paragoni degli oggetti, e moltiplicandone i punti di vista, contrappongono molti sentimenti gli uni agli altri, che si modificano vicendevolmente, tanto più facilmente, quanto si preveggono negli altri le medesime viste e le medesime resistenze. In faccia ai lumi sparsi con profusione nella nazione tace la calunniosa ignoranza, e trema l'autorità disarmata di ragioni, rimanendo immobile la vigorosa forza delle leggi; perche non v'è uomo illuminato, che non ami i pubblici, chiari ed utili patti della comune sicurezza, paragonando il poco d'inutile libertà da lui sacrificata alla somma di tutte le libertà sacrificate degli altri uomini, che senza le leggi poteano divenire conspiranti contro di lui. Chiunque ha un' anima sensibile, gettando uno sguardo su di un codice di leggi ben fatte, e trovando di non aver perduto che la funesta libertà di far male altrui, sarà costretto a benedire il trono, e chi lo occupa.

Non è vero, che le scienze sian sempre dannose all' umanità, e quando lo furono era un male inevitabile agli uomini. La moltiplicazione dell' uman genere sulla faccia della terra introdusse la guerra, le arti più rozze, le prime leggi, che erano patti momentanei, che nascevano colla necessità, e con essa perivano. Questa fu la prima filosofia degli uomini, i di cui pochi elementi erano giusti, perchè la loro indolenza e poca sagacità li preservava dall' errore. Ma i bisogni si moltiplicavano sempre più col moltiplicarsi

degli uomini. Erano dunque necessarie impressioni più forti e più durevoli, che li distogliessero dai repliati ritorni nel primo stato d'insociabilità, che si rendeva sempre più funesto. Fecero dunque un gran bene all' umanità quei primi errori, che popolarono la terra di false divinità, e che crearono un universo invisibile regolatore del nostro. Furono benefattori degli uomini quegli, che osarono sorprenderli, e strascinarono agli altari la docile ignoranza. Presentando loro oggetti posti di là dai sensi, che loro fuggivan davanti a misura, che credean raggiugnerli, non mai disprezzati, perchè non mai ben conosciuti, riunirono e condensarono le divise passioni in un solo oggetto, che fortemente gli occupava. Queste furono le prime vicende di tutte le nazioni, che si formarono da' popoli selvaggi; questa fu l'epoca della formazione delle grandi società, e tale ne fu il vincolo necessario e forse unico. Ma come è proprietà dell' errore di sottodividersi all' infinito, così le scienze che ne nacquero, fecero degli uomini una fanatica moltitudine di ciechi, che in un chiuso laberinto si urtano e si scompigliano di modo, che alcune anime sensibili e filosofiche regrettarono persino l'antico stato selvaggio. Ecco la prima epoca, in cui le cognizioni, o per dir meglio le opinioni, sono dannose.

La seconda è nel difficile e terribil passaggio dagli errori alla verità, dall' oscurità non conosciuta alla luce. L'urto immenso degli errori utili ai pochi potenti, contro le verità utili ai molti deboli, l'avvicinamento ed il fermento delle passioni, che si destano in quell' occasione, fanno infiniti mali alla misera umanità. Chiunque riflette sulle storie, le quali dopo certi intervalli di tempo si rassomigliano quanto alle epoche principali, vi troverà più volte una generazione intera sacrificata alla felicità di quelle, che le succedono nel luttuoso, ma necessario passaggio dalle tenebre dell' ignoranza alla luce della filosofia, e dalla tirannia alla

libertà, che ne sono le conseguenze. Ma quando calmati gli animi ed estinto l'incendio, che ha purgata la nazione dai mali, che l'opprimono, la verità, i di cui progressi prima son lenti, e poi accelerati, siede compagna sui troni de' monarchi, ed ha culto ed ara nei parlamenti delle repubbliche, chi potrà mai asserire, che la luce, che illumina la moltitudine, sia più dannosa delle tenebre, e che i veri e semplici rapporti delle cose, ben conosciuti dagli uomini, loro sien funesti?

Se la cieca ignoranza è meno fatale, che il mediocre e confuso sapere, poichè questi aggiunge ai mali della prima quelli dell' errore inevitabile da chi ha una vista ristretta al di qua dei confini del vero, l'uomo illuminato è il dono più prezioso, che faccia alla nazione ed a se stesso il Sovrano, che lo rende depositario e custode delle sante leggi. Avvezzo a vedere la verità e a non temerla, privo della maggior parte dei bisogni dell' opinione non mai abbastanza soddisfatti, che mettono alla prova la virtù della maggior parte degli uomini, assuefatto a contemplare l'umanità dai punti di vista più elevati, avanti a lui la propria nazione diventa una famiglia di uomini fratelli, e la distanza dei grandi al popolo gli par tanto minore, quanto è maggiore la massa dell' umanità, che ha avanti gli occhi. I filosofi acquistano dei bisogni e degli interessi non conosciuti dai volgari, quello principalmente di non ismentire nella pubblica luce i principii predicati nell' oscurità, ed acquistano l'abitudine di amare la verità per se stessa. Una scelta di uomini tali forma la felicità di una nazione, ma felicità momentanea, se le buone leggi non ne aumentino talmente il numero, che scemino la probabilità sempre grande di una cattiva elezione.

Beccaria. Dei delitti e delle pene.

IV.

Rednerische Prosa.

1.

Die Rache schadet sich selbst.

Per volervi voi vendicare, che miserie non incorrete? Certo è, che l'ira è la più precipitosa affezione, che sia fra tutte: *Ira furor brevis est.* Chi opera trasportato da essa, non opera mai con prudenza, ma con temerità. Si finge agevoli tutte le difficoltà, sicuri tutti i pericoli, favorevoli tutti gli eventi, e non considera, quante volte è avvenuto che cada vinto, chi si fidava di rimaner vincitore. Quindi Aristotile paragonò l'ira al cane. Avete osservato il cane, quand' egli sente picchiare all' uscio di casa? tosto egli abbaja, e si accende e corre alla soglia, per avventarsi alla vita di chiunque accostisi. E non considera prima, se quei, cui egli va incontro, sien pochi o molti, se forti o deboli, se inermi o se ben armati: ond' egli molte volte è costretto a tornare indietro col collo chino, e spesso anche col capo rotto. Il che non gli avverrebbe, se avesse un poco pazienza di veder prima chi è, e poi se lo conoscesse suo pari, sfidasselo co' latrati, e lo assalisse co' morsi. Così appunto fa, se ben guardasi, l'uomo irato. Egli qual cane imprudente si lancia subito ad investir chi che sia; nè prima esamina bene, come dovrebbe, quale sia quel cimento, cui va ad esporsi, e quante sien le sue forze, quante le altrui: ond' è, che spesso mentre egli va per offendere, resta offeso, e in cambio di vendicar gli oltraggi vecchi, viene a riportarne altri nuovi. Chi vi assicura pertanto, che ancor a voi non succeda l'istessa sorte? Perocchè quand' ancora giungeste fino a scacciar via dal mondo il vostro nemico, non rimangon altri che prendano le sue parti? Rare volte una vendetta riesce felice a pieno. Avrete spento il vostro avversario; ma vi avrete

irritata la sua famiglia, irritati i suoi fautori, e per uno che cade morto, può essere che ne sorgano cento vivi. Quanti son però, che si pentono d'essersi vendicati? Quanti ancor che si attristano di aver vinto? Pensavano vincendo di assicurarsi, e poi si accorgono di non aver fatto altro più che recidere il capo all' Idra: tanto i pericoli sono ogni dì maggiori. Quindi, o che torbida vita convien menare, non si volendo aver pace con un uom solo! Bisogna perder gli amici, con dimostrarsi sdegnato a tutte quelle persone, che gli appartengono; bisogna perder le ricreazioni, con tenersi lontano da tutte quelle adunanze, dov' egli pratica; bisogna perder la libertà, mentre non si può ne men ire con sicurezza dove vorrebbesi; ma convien sempre mandare innanzi a spiare chi v'è, chi vi fu, chi è probabile che vi venga. Ogni volto nuovo mette sospetto, ed ogni arme vicina arreca timore. Se si mangia, bisogna sospettare di acquetta frodolenta ne' cibi; se si cammina, bisogna temer d'insidie nelle strade; se si dorme, bisogna dubitar di tradimento nel letto. Bisogna consumare il più certo delle sue rendite in mantener servidori, i quali difendano; in regalar confidenti, i quali ragguaglino; in alimentar sicarii, i quali assaliscano; ed in dar sempre pascolo a certe bocche, che voi chiamate di fuoco, e che però non si scorgono mai satolle. *Nunquam dicunt sufficit.* E non si veggono tutto giorno le inimicizie mettere a fondo per tal cagione le case, scialacquati splendidi patrimonii, spente numerose famiglie, e disertati bellissimi parentadi? Come può essere adunque, che voi godiate d'una condizione di vita sì miserabile, qual è questa, nella quale è sì certo il mal che patite, ed è sì incerto il ben che ve ne verrà? Parlate pure, parlate, ch' io già m'immagino che voi vediate abbastanza non esser mio intendimento di perorare a favor degli emuli vostri; ma bensì de' vostri più congiunti; ma bensì de' vostri più cari; ma bensì finalmente di voi medesimi, etc.

Segneri. Prediche.

2.

Ferdinand II., König von Neapel, an das neapolitanische Volk, als er den französischen Waffen wich und sein Reich verließ.

Io posso chiamare in testimonio Dio, e tutti quegli uomini ai quali sono stati noti per lo passato i concetti miei, che io mai per cagione alcuna tanto desiderai di pervenire alla corona, quanto per dimostrare a tutto il mondo, gli acerbi governi del padre e dell' avolo mio essermi sommamente dispiaciuti, e per riguadagnare con le buone opere quell' amore del quale essi per le loro acerbità si erano privati. Non ha permesso l'infelicità della casa nostra ch'io possa ricorre questo frutto, molto più onorato che l'essere re: perchè il regnare depende spesso dalla fortuna; ma l'essere re che si proponga per unico fine la salute e la felicità dei popoli suoi, depende solamente da se medesimo e dalla propria virtù. Sono le cose nostre redotte in angustissimo luogo: e potremo più presto lamentarci noi d'avere perduto il reame per la infedeltà e poco valore dei capitani ed eserciti nostri, che non potranno gloriarsi gl' inimici di averlo acquistato per propria virtù. E nondimeno non saremmo privi del tutto di speranza, se ancora qualche poco di tempo ci sostenessimo. Perchè e dai re di Spagna, e da tutti i principi d'Italia, si prepara potente soccorso: essendosi aperti gli occhi di coloro i quali non avevano prima considerato, l'incendio il quale abbruccia il reame nostro, dovere, se non vi proveggono, aggiugnere similmente agli stati loro. E almeno a me non mancherebbe l'animo di terminare insieme il regno e la vita, con quella gloria che si conviene a un re giovane, disceso per lunga successione di tanti re, e all' espettazione che insino ad ora avete tutti avuta di me.

Ma perchè queste cose non si possono tentare senza mettere la patria comune in gravissimi pericoli, sono piuttosto di cedere alla fortuna deliberato, e di tenere

occulta la mia virtù; che per sforzarmi di non perdere il mio regno, esser cagione di effetti contrari a quel fine per il quale io aveva desiderato d'essere re. Consiglio e conforto voi che mandiate a prendere accordo col re di Francia. E perchè possiate farlo senza macula dell' onor vostro, v'assolvo liberamente dall' omaggio e dal giuramento che, pochi dì sono, mi faceste. E vi ricordo che con l'ubbidienza, e con la prontezza del riceverlo, vi sforziate di mitigare la superbia naturale de' Francesi.

Se i costumi barbari vi faranno venire in odio l'imperio loro, e desiderare il ritorno mio, io sarò in luogo da potere ajutare la vostra volontà, pronto a esporre sempre la propria vita per voi ad ogni pericolo. Ma se l'imperio loro vi riuscirà benigno, da me non riceverà giammai questa città nè questo reame travaglio alcuno. Consolerannosi per il vostro bene le miserie mie: e molto più mi consolerà se io saprò che in voi resti qualche memoria che io, nè primogenito regio nè re, non ingiurai mai persona alcuna; che in me non si vidde mai segno alcuno d'avarizia, segno alcuno di crudeltà; che a me non hanno nociuto i miei peccati, ma quegli de' padri miei; ch' io son deliberato di non esser mai cagione che o per conservare il regno, o per recuperarlo, abbia a patire alcuno di questo reame; che più mi dispiace il perdere la facoltà di emendare i falli del padre e dell' avolo, che 'l perdere l'autorità e lo stato reale. Benchè esule e spogliato della patria e del regno mio, mi reputerò non al tutto infelice, se in voi resterà memoria di queste cose, e una ferma credenza che io sarei stato re più presto simile ad Alfonso vecchio, mio proavo, che a Ferdinando e a questo ultimo Alfonso.

GUICCIARDINI. Istoria d'Italia.

3.

Lob der Vernunft.

O ragione! o ragione! io ti riconosco, ti onoro e ti ringrazio. Tu se' una voce che dall' alto risuoni agli

orecchi del mio spirito, a dirigere i passi del mio cammino per i torti sentieri di questa valle nebbiosa: anzi questa nebbia stessa maligna tu diradi e disciogli, perchè sei un raggio vivace, che giù discendi dall' eterna fontana luminosa dell' indefettibile Vero. O ragione! o partecipazione gloriosa della stessa divinità, di cui tua mercè divengo un' immagine! L' uomo soffre dilettosamente le tue estasi scientifiche, e sente i tuoi geniali entusiasmi, onde scandaglia le profondità degli abissi, misura le ampiezze de' mari, spazia le regioni dell' aria, calcola i furori delle procelle, conta le stelle, assegna il viaggio ai pianeti, previene i lampi, e corregge i folgori: ed intanto egli passeggia il globo ch' è suo. Che non può la memoria, se alla razionale meditazion si congiunge? Col pensiero m' immergo ne' secoli trapassati, e tutti li contemplo a mio agio, e tutta la serie mi schiero davanti delle sì variate vicende; scopro l'origine delle cose, e mi affaccio sino al margine del caos primitivo e del nulla profondo. Più: affidato al braccio di questa ragione, che mi sostiene, mi avanzo col cauto passo eziandio nelle successioni future degli anni, e penetrando fra il denso stuolo de' sempre incerti avvenimenti, formo conghietture, deduco consequenze, creo divinazioni non sempre fallaci. Sovrasto per la ragione coll' accortezza alla forza, e freno gl' impeti, e deludo le insidie; e so trarre le fiere dagli antri; e so abbassare i volatili dall' atmosfera, e so con mano ancora puerile gittar la somma sul dorso alle belve, ed il morso entro alle lor bocche: dacchè colla mia ragione in fronte sono io finalmente il monarca del mondo. È vero che questa ragione talvolta vien meno, e non intende gli arcani della Rivelazione: ma allora mi solleva sublimemente, e volo e perdo di vista questa bassa terra, e la dimentico. Penetro sino al soglio della Deità, e prostrato innanzi all' Esser degli esseri, questa mia ragione, per mezzo della fede, inchino ed offero. Essa allor tace, e palpita investita da quella maestà, e naufraga s' inabissa entro a quella serena caligine: as-

colta, e crede: non comprende, eppur s'istruisce: si umilia, eppur divien maggiore di se stessa. In tal guisa la ripurgo, la ravvivo, l'amplifico: sicuro, che il miglior uso, che per me far se ne possa, è perderla póvera, per acquistarla già ricca.

ROBERTI. Della probità naturale.

4.

Der gestirnte Himmel.

Mentre i miei concittadini si stanno seduti ad una scenica rappresentazione, io godo d'altro spettacolo: di quello d'una notte serena e tranquilla. Conviene, a ben goderne, èsser nell' aperto d'una taciturna campagna. Che beltà! che magnificenza nel cielo! Qual ricchezza, qual lusso e pompa di maraviglie sotto l'apparenza d'innumerabili diamanti, che fiammeggiano attaccati alla celeste volta! E quanto non è soave questa universal quiete, quanto non è eloquente questo silenzio della natura, che dorme! La notte ha un certo che di sublime insieme e di dolce, ch'è un vero incanto dell' anima; la quale, non so se più amante di ciò che la colpisce, o di quello che la intenerisce, allora particolarmente sentesi commossa, che si destano in lei ad un tempo, e si confondono i sentimenti teneri e i grandi.

Ma qual ordine, quale armonia nella fabbrica dell' universo! quale sapienza nell' architetto! Viaggiai, mi disse un filosofo, per molte parti d'Europa, e di molte singolari e forti cose fui testimonio: ma la più strana per me fu il vedere un celebre astronomo, che facea profession pubblica d'ateismo.

Dio buono! con quale occhio vedea mai costui muoversi intorno al sole i pianeti, or più veloci ed or meno, giusta le più invariabili costanti leggi, e con tante reciproche attrazioni tra loro, e tra ciascun di loro, ed il sole, che quindi è sforzato a cambiare al-

quanto di luogo continuamente, onde quell' apparente disordine, da cui più bella emerge e più maravigliosa la regolarità di tutto il sistema? Ma questo non era abbastanza grande e magnifico: comparve un uomo nella dotta Inghilterra, il quale, data una perfezion maggiore ai Newtoniani strumenti, scoperse un nuovo pianeta, che tanto a un dipresso è più in là di Saturno, quanto Saturno dal sole gira lontano. E perchè in questo secondo spazio sì esteso non crederò esser qualche altro viaggiante globo, che si tolse finora per la sua minore grandezza, o luce, alla vista dell' osservatore inglese, cui non però si tolse il globo novello, che vince in chiarezza Saturno, benchè tanto più che Saturno, da quella general fonte della luce lontano? Del che come sarà lecito lo stupire, se Giove, ch' n' è discosto più ancor del doppio, che Marte, manda nondimeno più lume, che non fa Marte? E non dee venir forse la maggiore o minor lucentezza, più che dalla distanza del sole, dalla qualità particolare del corpo celeste, che i raggi solari più o men riceve, più o men ripercuote?

E tu o bellissima luna, tu ancora, malgrado delle irregolarità, de' capricci, per dir così, del tuo corso, tanto più grandi, che senti sì fortemente l'attrazion della terra, e quella del sole ad un tempo, dovesti pur sottometterti finalmente ai calcoli umani, nè già più ti trovi in alcun sito del cielo, che gli uomini prima non sappian determinarlo. La filosofia par convenire sul tuo conto con la mitologia: ritrosa per lungo tempo ed indocile, fu Newton il vero Endimione, che alfin ti vinse. Ma oggi sei tu forse inerte e agghiacciata, o piena ancora di movimento e di vita? variano, o no, le tue ineguaglianze così nella forma, come nella grandezza loro? s'inganna, o no, chi scorge in te dei vulcani? chi non ti nega un' atmosfera? Influisci tu sulla nostra, e sul nostro suolo, come dominar sembri sul mare, attraendolo a te, quasi per avvicinarti alquanto l'immenso specchio, in cui miri te stessa? Ma

più, che l'andarti con mente filosofica considerando, mi giova, abbandonato a' miei sensi, ricever nell' occhio a un tempo e nell' anima, che ti apro tutta, quella soave e nobile melanconia, che piove dalla tua faccia; massimamente in quest' ora, che l'ardente sol tramontato tu ci ridoni il suo lume, ma spogliato della sua fiamma, ed un più dolce e più mansueto giorno spargi sopra la terra; mi giova, o vederti passar lentamente dietro quelle nubi, che ora mi ti celano, ed ora scuoprono; o nell' azzurra volta serena contemplarti immobile e trionfante, mentre cade continuo di pallidetti raggi un diluvio, l'aria biancheggia tutta all' intorno, e il colle ed il piano si mostrano tinti di bella luce argentina.

E voi, o lucidissime stelle, onde il gran manto della notte sembra trapunto, non siete voi forse altrettanti soli, e non s'aggirano intorno a voi altri sconosciuti mondi da voi animati, che voi attraete, e da cui siete attratte, attraendovi anche tra voi medesime scambievolmente? Io non mi sazio di spaziar colla mente tra voi; ed un vile atomo osa tutto trascorrere l'universo. Giungo ad Urano; ch'è tanto più in là di Saturno, e non ho fatto che un breve passo: entro in una cometa, che volgesi intorno al sole, a una distanza infinitamente maggiore, ed ho appena cominciato il mio viaggio. Passo da questa, ov' è il nostro pianeta, in un' altra sfera, in quella di Sirio, che non è forse men grande; e da questa in altra, e poi ancora in altra, e così in infinito; poichè innumerabili son queste sfere, e par l'universo senza confini. Che immensità! il centro è per tutto, la circonferenza in niun luogo. E tutta questa gran macchina si muove per quel solo principio, la cui forza determina il cadere d'un sasso.

Ma tutti que' mondi sono essi abitati? havvi una spezie particolare di creature in ciascuno? Quanti diversi ordini di natura e di provvidenza, quanti disegni profondi d'intelligenza e bontà! nell' uno si trovan per

avventura enti men perfetti di noi, più perfetti nell' altro: quelli hanno un numero minore di sensi, questi un maggiore. Nulla però immaginar posso fuor di quello, che la natura mostrami qui: posso immaginar solamente un udito più o men comprensivo; e quindi, parlando delle nostre arti, un' altra eloquenza in parte, un' altra musica, un' altra architettura. Quella divisione stessa, che noi facciamo di tutta la natura in materia e spirito, non è forse tutta nostra, e arbitraria? Supponendo poi le stesse facoltà, le stesse passioni, che abbiamo noi; che bel mondo non sarebbe quello, ove ci avesse questa condizion sola, che ciascun coltivasse il talento suo proprio, e collocato fosse ciascuno secondo l'indole del proprio talento? O abitanti di Giove e Saturno, noi degli eclissi de' vostri satelliti facciam tavole, che voi stessi forse non siete ancor giunti ad avere: forse in Venere e Marte per lo contrario, il nostro Galilei sarebbe un fanciullo. Quanto in questi pianeti non potrebbe aver portato innanzi la scienza un solo strumento, che rendesse visibili le più minute parti de' corpi? quanto una memoria sì vasta e tenace, che i pensieri tutti d'un filosofo, e tutte le cose da lui dette, e operate da lui, aver gli facesse a un sol tempo presenti, come in un quadro?

Mirabilmente perfezionate si sarebbero in que' due globi tutte le scienze: ma se v'ha un modo, nel qual le nazioni non vengano a guerra tra loro, per l'ambizione o il cappriccio di chi le governa; nel qual gli uomini d'ogni nazione trovar non possano il privato lor bene, che nel ben generale, e i costumi alle leggi, l'opinione alla ragion non s'opponga; ove la virtù sia utile a chi la professa, ed amata più che tutt' altro la verità; ah perchè la provvidenza nascer non mi fece in quel mondo?

Ma se le parti tutte dell' universo cospirano a formare un sol tutto, che non può quindi far senza una sola delle sue parti; com' è degli dunque, che più non

si veggono alcune stelle, che la settima delle plejadi disparve da sì gran tempo? Guardiamci dal credere, che tali stelle non sussistan per questo, che non le veggiamo. Che il nostro mare abbia coperte le più alte montagne, che l'Atlantide sia sparita, che un pianeta rimanga disabitato e sterile, di fecondo che era e animato, tali vicende possono non turbar l'ordine generale: ma se un sole si spegne e sparisce dal cielo, che sarà di tutti que' mondi, che rotavano intorno ad esso? ove gli trasporterà quella forza centrifuga, che sola allor regnerebbe? Anche l'attrazion più generale tra i soli, o le sfere tutte, ne rimarrebbe scomposta. Perchè dunque più non si scorge quell' astro? per qualche accidente (se le spiegazioni non piacciono, che di ciò si danno, o se creder non vuolsi, che spento sussista nel voto) per qualche accidente, che non m'è noto; come non so perchè si riaccese tal uno, che s'era spento. Intendo forse io meglio come gli altri tutti si scorgano ancora, cioè come non iscemi nelle stelle, e nel nostro sole la luce dopo tanta emanazione? Ci appagan forse quelle comete, in questo lanciate a fin di nutrirlo? quel lume, che i corpi celesti si tramandano scambievolmente, e di cui nulla sen perde? Ci appagano invece quelle dottrine Cartesiane, o piuttosto Malebranchiane, che furon dall' Eulero rimesse in piedi, e che alla luce di emanar vietano, e vibrar fanno l'etere, in cui si vuole che la luce sia quello, ch'esser crediamo il suono nell' aria scossa e ondeggiante?

Comunque sia, lo studio dell' universo non permette di pensar cosa, onde turbata verrebbe quell' armonia, che d'altronde per tanti fenomeni è dimostrata. Quest' armonia generale, riguardo all' ordine fisico, ci conduce naturalmente a supporre del morale lo stesso: se non è da dire, che amendue non forman che un sistema solo. E chi sa, ch'oltre il morale ed il fisico, non entrino nel gran disegno della Divinità altri ordini ancora, per cui nè termini abbiamo, nè idee? Noi

veggiamo un gran palagio, la cui regolarità esterna fede ci fa dell' interna, ma entrar non possiamo in esso: lo misuriamo anche in gran parte questo palagio, ma senza poter conoscerlo. Che se tutto, come sembra, è concatenato, l'anima nostra così umiliata, quando, slanciandosi fuor del suo caduco inviluppo, trascorre i cieli, e riguarda da quell' altezza il picciolo nostro globo, gran conforto ricever può dal pensare; che non solamente questo picciolo globo, ma ciascun di noi stessi è necessariamente a tutta la natura congiunto. La stessa contemplazione del cielo, che una certa umiliazion desta in noi, dee destare anche una nobile compiacenza. L'uomo, disse un grande Ingegno, non è che debile canna: ma egli è una canna pensante. Quel sole, che illumina, feconda e governa tutti que' mondi, che gli danzano intorno, niente sa degli effetti mirabili e sommi, ch' egli produce: l'uomo è un nulla, ma sa ch' egli è un nulla. La divina scintilla, da cui è animato, e per cui può rivolgere uno sguardo intelligente a quelle porzioni di materia lucida, lo rende ancora più grande e più nobile di tutti que' cieli, ch' egli contempla, e dalla contemplazion de' quali s' inalza sino al trono dell' Onnipotenza, di cui narrano i cieli la gloria, senza vederla e conoscerla, a lui che la vede in questa, e che per conoscerla è fatto nell' altra vita. Sì questa è la bella sorte dell' uomo, che saper posso anche senza il libro de' filosofi, anche senza quel libro ch' ogni filosofia superò, benchè l'uno me la faccia sperare, e l'altro la mi prometta: bastami guardar nel mio cuore, ove trovo un principio non men naturale, che la ragione, ma più forte, più inalterabile, e più sentito; trovo un desiderio non mai pago, e rinascente sempre, d'una che sempre cerco, e non trovo mai, vera e perfetta felicità.

Pindemonte. Prose campestri.

5.

Ueber das Erhabene des Michel Angelo.

Non di rado chi troppo nella definizione delle cose s'affretta, rende immagine d'un losco ch'esser creda orizzonte per tutti la sua corta veduta. Ad evitare, secondo l'umana possibilità, il pericolo di stringere la natura entro i limiti delle nostre idee, io reputo che ogni definizione debba all' indagini non precedere, ma seguitare. Vergogna molti ritiene dal rompere le leggi che diedero a loro stessi, e in quel cerchio, ove spontanei si chiusero, il più delle volte rimangono prigionieri pentiti. Scrittori signoreggiati da questa fatale impazienza, ad una sola ipotesi s'appigliavano per cercare l'origine del sublime. La tedesca filosofia, vaga di ciò che all' esperienza repugna, e che nella sua rigida sterilità non mai coi sensi maritasi al mondo, s'avvisò trovare il sublime nell solo intelletto. A me giova tenere altra via, e investigar nel vocabolo l'origine dell' idea, e quella di essa in un fatto che al guardo ci rechi l'universale natura. Ponendo mente alla parola *sublime*, è prezzo dell' opera il ricordare, che d'ogni vocabolo il primitivo significato si riferì a quelle cose che i sensi percotono, e poi col volger dei tempi si adoperò a significare le qualità cui percepir non è dato che all' intelletto. Or considerando le idee congiunte alla voce *sublime*, certamente la prima che si offra all' animo nostro, è quella d'una tendenza opposta alla gravità, legge della natura. Ogni movimento che tenda all' alto, ci riempie di lieta maraviglia. Chi nel sommo d'una montagna non è tratto da involontario senso di vanità, a quei dispregiare che nella soggetta valle appena ravvisa? L'umana imbecillità sperò a Dio avvicinarsi alzandogli altari sui monti. Più nobil simbolo non trovammo all' ingegno che l'aquila, quando le vie del sole tenta con audacissimo volo. Ogni età, ogni gente esprimeva coll'

ali gli enti sopra l'umana natura, lo che per certo deriva da condizioni all' animo nostro comuni. Sarebbe lungo a riferire tutti i fenomeni ai quali recar si potrebbe l'idea del sublime. Ma poichè ogni vero pel suo contrario si manifesta, io ricorderò che sempre verso la terra ci chiama la paura, e la servitù, che con nome opposto al sublime umili furono mai sempre debitamente chiamate. Esse le ginocchia docili e riverenti ci fanno, e la faccia nata a mirar le bellezze del cielo, condannano nel fango. Ma poichè l'uomo tanto compiacesi in quelle cose che nella sua mente, e nella natura intendono al sublime, sovente lo cerca nel dolore, nei pericoli, nelle paure. A questi sentimenti le idee di vigore e di violenza si collegano facilmente, e la difficoltà medesima è fonte di grandezza. L'animo al pari del corpo negli ostacoli s'invigorisce, e la malagevolezza fu mai sempre materia di forza; onde i magnanimi cercano le sventure, perchè siano di loro virtù esperimento. La natura medesima non c'insegna che resistendo al nostro volere; e l'ignoranza si farebbe necessità in uomo cui tutto ubbidisse, finchè la forza e il dolore non sorgessero ad ammaestrarlo. Nulladimeno il sublime non sempre nasce, come il Burke opinò, dal pericolo o dal terrore. Certamente per l'oscurità, per la solitudine, pel silenzio, e per tutto quello che s'accosta al terribile, cresce il sublime; ma in molti obietti veramente solenni il terrore non ha parte alcuna, ed è fuor di ragione il confondere il fremito delle nostre fibre con uno dei più gran movimenti dello spirito umano. Il filosofo di Conisberga notando per via d'esempio la differenza dal bello al sublime, chiamò bello il giorno, e sublime la notte. Ma tale può sembrarci il firmamento stellato senza che ne proviamo terrore. Pure, qualor si voglia concedere che a tal vista il sentimento dell' infinito ci opprima, e quasi annichilandoci a noi ricordi la miseria della mortal condizione, la natura offre varii obietti,

la storia dell' uomo molte azioni, nelle quali il sublime dal terrore si discompagna. Non altrimenti io dirò del dolore: pur troppo e pene e sventure nate dalla viltà non son capaci d'alcuna grandezza. Immenza forza adoprata a sicurezza o terrore, a mio giudizio, è del sublime il principale elemento. Se giungerà inaspettata sarem vinti da quella maraviglia, che traendo fortemente a sè l'animo, sembra per qualche tempo estinguerne ogni altra potenza. Ma l'estremo del sublime si toccherà, quando il perchè d'una cosa che abbia terrore e grandezza, invano sarà tentato dall' inferma ragione, e quindi rimarrà nell' arbitrio dell' immaginativa scuoterne tutti i freni. Però bene a dritto chiamò il Burke sublimi le tenebre, perchè nei loro spazi interminabili è concesso alla fantasia crear pericoli ignoti. L'arcano sentimento, del quale io m'affatico ad investigar le cagioni, è sempre o tolto o scemato quando si conoscono i limiti delle cose. Il senso dell' infinito così agevolmente s'unisce a quello del sublime, che un azione stessa non compita partecipa delle sue qualità. O artisti, o letterati, l'immaginazione darà compimento all' opere vostre, qualora assai più di quello che avete rappresentato, o scritto, lascino da considerare alla mente.

Sente col volgo qualunque ignora che Michelangiolo fu tra i moderni l'inventore d'un' ideale a cui lo innalzò il vigor nativo dell' intelletto, non l'imitazione degli antichi; impossibile a quell' animo ardente. Ma il sublime è meno nello stile, che nell' invenzione; in questa Michelangiolo è maraviglioso. Vedi nella Sistina com' egli effigiando l'Eterno pone in piccolo spazio figura grandissima in iscorcio, e non mette in grande evidenza che la testa, e le mani, significando così che tutto è in Dio intelletto e potenza. Ma chi mirò fra quelle pitture la creazione dell' uomo senza esclamare „ad artista non mai venne nell' animo più alto concetto?" Adamo già formato, ma giacente, all' ac-

costarsi del dito di Dio, come sospinto da forza attrattiva, sollevasi, e nello stesso atto la sua mano a quella dell' Eterno avvicina. L'immagine dell' Onnipotente riflette nell' uomo non altrimenti che nello specchio: nel campo una sola linea indica la sommità d'una collina; e quanto giovi questa quiete, più d'ogni altro accessorio, a crescere solennità al subietto, si può piuttosto considerar colla mente ch' esprimere colla parola. Era negato agli antichi involti fralle abominazioni dell' idolatria giunger a tanta altezza, quantunque nella favola di Prometeo essi per avventura serbassero dell' antica tradizione i vestigi. La lettura sola di Mosè potea tanto sublimar Michelangiolo, ch' ei, per quanto è concesso ad uomo non divinamente ispirato, osasse coll' ebreo Legislatore contendere dello stile, quasi presente egli fosse a tanto mistero dell' Onnipotenza. E nella possa dell' alta fantasia vide il Creatore cinto della sua gloria volgersi a poco fango benignamente, e chiamarlo alla vita. Odo ripetersi: Ah se tanta opera avessero i colori di Tiziano animata, essa non avrebbe paragone nell' universo! Or questo desiderio può nascere in coloro che ignorano le massime alle quali in particolar modo fu volto il nostro ragionamento. Dal colorito verrebbe gran danno a quell' opera: essa più non sarebbe una visione mentale d'un fatto ch'è sopra gli umani concetti; e l'artista per avvicinarsi a quella illusione che tiene del reale, s'allontanerebbe da quella dell' intelletto, che di tanto è più sublime. Se fate di quel lavoro una pittura compita, prendendo dal veneziano artefice l'eccellenza del colorito, voi tosto l'ali troncate alla fantasia, la quale tanto più comprende in un' opera, quanto meno vi ha di determinato. Questo errore, e forse assai più che ragion non volea, fu evitato dal Buonarroti, che intento al principale dell' arte, lasciò agli altri i colori, i capricci, la novità dell' idee. Nelle sue cose invano tu cerchi paesaggi, alberi, fabbriche, certe gentilezze,

alle quali non degnò d'abbassare l'ingegno. Egli è severo pur sacrificando alle Grazie, come fu detto del padre della greca tragedia, col quale egli tiene molta conformità nell' ingegno. Eschilo infatti, e il Buonarroti un fiero stile eleggendo, segnarono nuova strada all' imitazione. L'uomo per essi ritratto ha proporzioni gigantesche: in ambo tu vedi ugual dispregio delle piacevolezze, pericoli cercati per vaghezza di gloria. Ambo scossero l'animo dei contemporanei, si compiacquero del terrore, fecero argomento all' opere loro le minacce, non le speranze delle religioni; e a grandi movimenti dell' animo gli uomini assuefacendo, prepararono le nuove generazioni a gustare immagini più dolci, affetti più delicati. Ad entrambi con riverenza mista di timore noi ci accostiamo; essi meno ai discepoli insegnano che ai maestri, i quali ad alte cose son da loro ispirati. E a più crescere lor simiglianza si noti che la posterità, non mancando d'avere in grande onore le loro virtù, manifestò desiderio di maggior finitezza. In questa, perchè più facile ad ottenersi, furon vinti; ma nel sublime terranno il principato dell' arte. Pur se follemente io sentissi di Michelangiolo con un 1) critico oltramontano, alle figure della Sistina moto, e non pensiero egli diede. Ma la gloria delle sue fatiche non può venir meno pel biasimo di coloro che nati sono a conoscere più l'eleganza, che il vigore dell' arti, e fanno concetto dei pittori secondo la maggiore o minor rassomiglianza che tengono colla bellezza ideale della greca scultura. Costoro curvi sotto il peso dell' autorità non possono rimirare in faccia il Buonarroti, e son fatti a sostenere la luce di quel terribile ingegno, quanto gli Ebrei quella che splendeva sulla fronte dell' austero Legislatore. Nondimeno le parole del censore francese non potranno ascoltarsi senz' ira da chi pose mente alle stupende

1) Quatremere de Quincy, Vie de Raphael.

fantasie figurate nella Sistina. Ho ricordato la creazione dell' uomo: ma chi mirò i profeti e le sibille di Michelangiolo senza dire a sè stesso? All' audacia, alla forza espressa in quelle sembianze, alla gravità delle attitudini, al disprezzo che mostrano per ogni cosa mortale, io m'accorgo che a costoro Geova parlò, e la lor bocca degnamente altissimi decreti significava. Non pensa quell' Isaia che in maesta tremenda, e quasi perduto negli abissi del divino consiglio, si rimane dal meditare il libro della legge, vi pone la mano a segnarne la carta, e chiamato da un' angiolo, appena cangia attitudine, e quasi guardargli sdegnasse, la testa verso lui lentamente rivolge? Geremia di dolore atteggiato non ti annunzia quali sventure sovrastino alle sue genti? Non vedi tu in quella figura colui che un giorno sul fiume di Babilonia, mentre i dominatori chiederanno agli schiavi i cantici che rallegravano l'ebree donzelle, starà seduto all' ombra dei salici ai quali è appesa la cetra muta da lungo tempo, e ricorderà piangendo Gerusalemme? E nella storia delle serpi di Mosè quanta è da un lato diversità di morte fra spasimi, paure e disperate grida, mentre dall' altro vedesi in quelli che fisamente riguardano nel serpente di bronzo, entrar la vita, e la speranza; e la pietà, che fugge dagli umani petti nelle grandi sventure, tornare, e manifestarsi in quella figura che sostiene una donna, ove tu scorgi quale aita le si porga, e quanto la misera ne abbisognasse in quella subita paura. Mille pensieri ed affetti mostrar potrei in ogni parte di quel maraviglioso dipinto, e tutte dichiararne le fantasie. Poscia traendo l'audace critico al cospetto del Giudicio universale gli chiederei se fu un mero disegnator di notomie quell' immenso artefice che accumulò sulle pareti del Vaticano tante immagini di terrore. Ma non invidio ai retori le inefficaci descrizioni di quelle cose nelle quali, quando non sono offerte alla vista, mal si riposa la fede dell' intelletto.

Soltanto l'argomento proposta al mio dire vuol ch'io ricordi, avere il pittore della Sistina manifestato che il sublime è tanto nella possanza della volontà, che dell' ingegno. Recatevi alla memoria, che Michelangiolo non avea esperienza dei colori a fresco, quando l'impetuoso Giulio II, consigliato dall' accorta invidia di Bramante, gravollo d'un peso sotto il quale ogni altro omero avrebbe tremato. Nondimeno ei non atterrito dalla grandezza dell' impresa, vincitore di quelli ostacoli che gli opponeva nella pratica la Pittura, condusse in men di due anni a compimento un' opera che non ebbe esempi, che non può avere imitatori, e tenne così il campo in un' arte nella quale egli entrò sospinto dalla necessità, non condotto dall' elezione.

NICCOLINI.

6.

Panorama der italienischen Dichter.

Posciachè, o gentilissimi Compastori, seguendo quel generoso istinto, che vi spinge a voler richiamare una volta su i nostri colli le muse, egli v'è pur piaciuto, che dalla tanto rinomata adunanza degli Arcadi di Roma ottengasi l'erezzione d'una lor Colonia nelle veronesi campagne; eccoci per la prima fiata lietamente raccolti insieme, per dar felice cominciamento alla lodevole e ben pensata intrapresa. Voi sapete, che primo fondamento di tale istituzione si è il non aver altra cura, che il coltivamento delle buone lettere: e però il tutto unicamente ordinando a nostro diletto e profitto, ci raduneremo quando, e dove più ci tornerà in grado, senza apparenza di pompa, senza distinzione di gradi, e senza solennità di funzioni, cose tutte, in cui le più delle accademie miseramente si perdono, e per verità dallo studio diverse troppo e lontane. Nelle recite nostre secondo l'arcadico rito non saremo da verun obligo di prescritto argomento incatenati già mai: ma

recherà ciascheduno quella specie di componimento, che più gli anderà a verso, ed in quella materia, ch' egli stesso si sarà eletta. Per tal via non verremo a privarci di godere i migliori parti degl' ingegni, nati d' ordinario dal vario impeto della fantasia di ciascuno, e sopra i soggetti volontarii e geniali, ed al proprio talento conformi. Nostro principale scopo sarà di ritornare anche in quella non ignobil parte d' Italia quel buon gusto nelle belle lettere, che nel trascorso secolo n' andò per verità non picciol tratto lontano. Ottima cosa parmi però che sarebbe, se oltre all' esempio de' vostri componimenti, alcun di voi ragionasse talvolta dell' italiana poesia, e de' suoi diversi caratteri, e delle principali sue perfezzioni. Per l' odierna conversazione, che possiam dire, esser anzi un invito alle future adunanze, ho determinato, poichè vi piace, ch' io alcuna cosa dica, di porvi innanzi nulla più, che un breve quasi catalogo di que' poeti, che l' Arcadia riconosce per li migliori di nostra lingua; non intendendo però di far menzione di tutti i buoni, che troppo lungo il solamente ricordargli sarebbe. Sarà questo un mostrare, quasi in iscorcio, quai sieno gli stili, che l' Arcadia segue, ed approva: e rimettendo a più lunghi e meglio appoggiati ragionamenti il far conoscere, in che particolarmente consistano i rari pregi di questi autori, poco in oggi ne direm di più che i nudi uomi; l' ignorazione o l' oblio de' quali è senza dubbio la primaria cagione della caligine, in cui da tanti si giace.

Egli può dunque credersi, che la nostra poesia nascesse, e quasi cominciasse a balbettare nel duodecimo secolo di nostra salute, allorchè cominciò a prender qualche forma la nostra lingua; ma fu nel susseguente ch' ella cominciò ad acquistare non poco lustro, come che coltivata da molti, che ridussero a forma certa la più parte di que' regolati lirici componimenti, de' quali fino al dì d' oggi ella si vale. Allora venne però a stabilirsi il carattere della Lirica toscana, di-

verso da quello della greca e della latina: ma quanto questo carattere sia eccellente, in che consista la sua diversità, e perchè diverso nascesse, cose con qualche mia meraviglia non trattate da' dottissimi nostri critici, rimetteremo a miglior congiuntura. Or quelli, che in tal tempo singolar lode riportarono, furon fra gli altri Guido Guinizzelli, Guitton d'Arezzo, e Guido Cavalcanti. Ma benchè il fondo di questi ottimo sia, non pertanto non essendo ancora la nostra lingua alla sua pulitezza ridotta, ed uscendo quelle rime quasi non ancor ben sicure ad oppugnar la barbarie, che ancora opprimeva que' tempi, appajon privi questi scrittori di quella purità e vaghezza, che sì soave rendono la nostra poesia: onde non è da consigliarne la frequente lettura a chi non ha il segreto, per altro sì utile a chi sa valersene, di pescar nel torbido, e di cavare, come in Ennio facea Virgilio, dal fango le gemme. Il secolo del 1300 è per le belle lettere il magistrale; poichè ci diede que' grandi ed illustri esemplari di quanti, sto per dire, scrissero bene dopo di loro. Il divino Dante è sì gran fonte di poesia, che per quanto se n'attinga, più sempre ve ne rimane. Il suo mirabil Poema può dirsi una pruova di quanto possa in quest' arte l'ingegno umano. Nè di picciol pregio son le sue rime, se ben oscurate da quelle di Francesco Petrarca, gran restitutore della lingua latina, grand' ampliatore della toscana, Istorico, Filosofo, e colui finalmente, che porse agli studii migliori la mano, perchè risorgessero dall' oblivione. Ed eccovi, valorosi Compagni, quel Duce, cui prima d'ogn' altro l'Arcadia seguir si pregia, e seguendo il quale traviar non si può già mai: quegli che al lungo volger degli anni sempre più glorioso risorge, e di cui a gran ragione gentilmente cantò un nostro Compastore:

Non sa qual dolce in se chiudan le rime,
E sue speranze a fral sostegno appoggia,
Chi spera senza lui le glorie prime.

Dentro questo secolo assai si distinsero ancora Buonaccorso Montemagno, e Cino Rinuccini, e più di loro il gentilissimo Cino da Pistoja, che fu maestro del Petrarca nella poesia, e di Bartolo nelle leggi. Non così fortunata fu l'età del 1400. Poco in essa si attese alla coltura della nostra lingua, forse per gli studii della greca, che allora grandemente fiorirono, e per l'uso grande della latina, e poco altresì a mantenere la gravità e grazia della nostra poesia. Assai infelici riescono però i più di quei poeti, e pochi altri di quel torno posson dirsi del nostro studio affatto degni, che il dottissimo Poliziano, il Bojardo, Giusto de' Conti, e Lorenzo de' Medici, ed in qualche parte il Benivieni, e Serafino Aquilano. Ma ecco finalmente l'aureo secolo XVI., che comprovò con l'esempio de' nostri l'osservazione fatta già da Vellejo Patercolo ne' Latini e ne' Greci, cioè che gli eccellenti professori delle bell' arti trovansi per lo più fiorire nell' istessa età. Ciò che intorno la Poetica desta singolarmente la meraviglia, si è l'essere stato il buon senso allora sì universale, che di tanto numero di scrittori non si sa rinvenire chi buon non sia; talchè quando un' opera di quel tempo ci dà alle mani, se ben nuovo ed ignoto ne riesce il nome, può prendersi ciecamente. Nè dee già pensarsi però, che siano tutti sublimi e rari; ma egli è pur vero, che non vi si trovano inezie, e che se bene a misura delle forze loro chi va con più pronto, e chi con più lento passo, seguono però tutti le buone traccie, e camminano nella via diritta. Or fra gli altri leggiadrissimo oltre ogni credere è 'l Sannazaro nell' *Egloghe*, e nelle *Rime;* non può commendarsi a bastanza il Bembo nelle *Canzoni*, nelle *Ballate*, ed in quanto ha scritto; è superiore ad ogni lode il divino Ariosto nel maraviglioso Poema, nelle graziose *Satire*, nelle belle *Comedie*, e ne' leggiadri *Capitoli;* gentilissime son le *Odi* e gl'*Inni*, e l'altre cose tutte, che ci lasciò Bernardo Tasso. Ma chi potrebbe favellar degnamente del Casa, ed ammirare a bastanza la bellissima sua par-

ticolar maniera di verseggiare? ed in qual parte trovar potrebbonsi i più perfetti e preziosi *Sonetti* di quelli d'Angelo Costanzo? e dove le migliori *Canzoni* che di Luigi Tansillo? Or dove lasciamo il Molza, il Trissino, l'Alamanni, il Muzio, il Caro, il Guidiccioni, i Martelli, e tanti e tant' altri di quella lunghissima schiera? La preziosa scelta de' componimenti di questi autori unita dal Ruscelli, ed intitolata da lui *Fiori delle Rime*, sarà sempre atta fra l'altre per se solo ad invaghir di poesia chiunque avrà fior d'ingegno. Chiuse questo secolo Torquato Tasso, che tanto grido alzò nel mondo col suo Poema, e che tanto illustrò la nostra Poesia con le *Rime*, con la *Tragedia*, e sopra tutto con l'*Aminta*. Nè dee però lasciarsi di far quì menzion del Guarini, che con la sua bella Pastorale gran pregio accrebbe alla nostra lingua, benchè con la vita nel seguente secolo penetrasse: nè parimente dee tacersi del Berni, che di bellissimo modo si fece autore, nè dell' Anguillara: ma, io torno addietro; e però riscotendomi a terminar questa serie prendo ancora il solo Gabriel Chiabrera Savonese, quale a questo secolo ascriveremo come nato nella metà di esso, benchè co' lunghi anni molto oltre nell' altro si avanzasse. Questo, gentilissimi Compastori, è un di que' primi lumi, allo splendore de' quali prendon cammino gli Arcadi nostri; che quasi in doppia schiera divisi, altri il Petrarca, ed altri il Chiabrera professano di seguitare. Costui di sublime ingegno dotato, e di sacro furore ripieno, lasciando le vie da' toscani maestri segnate, prese ad arricchire la nostra poesia della maniera de' greci Poeti, ed acciocchè non dovessimo invidiar punto Pindaro all' antichità, benchè da Orazio giudicato inimitabile, si fece Capo di nuovo carattere, in verità, per altro non dire, niente meno dell' altro ammirabile. Egli è da avvertirsi però, che questo autore ricerca studio fondato e fermo, perchè non poco difficile è da principio il discernere le sue bellezze, e molto facile a' meno esperti è il confonder talvolta l'oro suo con l'orpello de' poetastri:

e parimente, che tutte le cose di lui, come che recate da altri avidamente alle stampe, non sono eguali. S'egli poi fosse veramente il primo, che tenesse in nostra lingua questo modo di poetare, lasceremo investigare ad altri, e per queste, e mill' altre cognizioni erudite, all' *Istoria della volgar Poesia*, ed a' *Commentarii* di essa, scritti, e divulgati dal nostro General Custode, rimetteremo i curiosi. Sappiate fratanto, che in questa felice età non fu priva la nostra patria di leggiadri poeti: e se bene i più di loro rimangono tuttora ignoti, mi giova sperare, che i nomi loro, fin or sepolti, insieme con molte nuove, ed utili letterarie notizie, usciranno fra non molto in luce con l'*Istoria de' veronesi Scrittori*, che altri sta tuttavia dottamente compilando. Altro più non ci rimane, che il pur or passato XVII. secolo; del quale presto ci spediremo con dire, che in esso miseramente precipitò la scienza poetica, in Lombardia principalmente, dove nessun vestigio di sua bellezza si riconosce; sopra di che sarà da ragionarsi a tempo opportuno. Egli non vuol però intendersi, come gli stranieri si danno a credere, che lo spirito di poesia d'Italia uscisse; ma quegli elevati ingegni, a' quali e' si riparò, poco curarono di svolger quella corrente, che con la piena del volgo oppresse alcune provincie. Potrei numerarvi di molti autori, che sovra gli altri fecer romore, ma stimo più utile l'ommettergli, che 'l condannargli. Di tre soli farò menzione, che si trassero dietro seguito numeroso, e ch' ebber pure qualche parte degna di lode. Prima il Marino, che nel principio del secolo scrisse, e ne' *Sonetti* ch' egli chiamò *boscherecci*, e *maritimi*, assai si distinse, e molti be' versi sparse anche nell' altr' opere sue, ma per rinvenirgli troppo bisogna leggerne, essendo stato il primo esempio di coloro, che presero a seguir la facilità del verseggiare, sensa curarsi di nulla più. In secondo luogo il Testi, che circa la metà del secolo le sue *Odi* compose, tentando, e qualche volta non affatto infelicemente, un

magnifico stile: ma egli fu poco dal miglior estro favorito, e i difetti troppo ne ottenebrarono i pregi. Terzo sarà il Maggi, che verso la fine fiorì, ed uscendo della volgar imperizia del tempo suo, a molto miglior traccia s'apprese; onde fra l'altre cose alcuni bellissimi *Sonetti* di lui si veggono: ma parlando in universale del suo carattere, egli non è da imitarsi; perchè s'ingannò in alcuni punti troppo essenziali della poesia, com' egli stesso non molti mesi prima della sua morte in lunghi, e replicati discorsi, con ingenua candidezza mi confermò. Ora non lascerem di ridire, ch'egli fu in questo secolo, quando si cominciò nelle città a far versi alla rinfusa da tutti quelli che per via d'orecchio accozzar poteano undici sillabe insieme, e tanto più se d'alcun' altra materia qualche cognizione aveano; come la poesia talento proprio e studio particolare non richiedesse: ed in questo fu parimente, che infinita torma di versificatori corse ad affaticar le stampe con fogli, che nè di poesia, nè di dottrina, nè d'umanità vestigio serbano: cose tutte, che alienarono da sì bell' arte gli uomini di lettere, e che fecero cadere in sommo disprezzo la nostra poesia presso quegli stranieri, che degl'infiniti nostri buoni scrittori notizia non aveano. Ma converrà pur loro d'or innanzi cedere il campo, dipoi che l'Arcadia, nata in tempo della regina di Svezia in Roma, sì gran numero ha raccolto di bellissimi spiriti, ispirati dal genio de' migliori secoli: e tanto più che rivolta l'Italia alla bella face colà inalzata, sono d'ogni parte corsi i maggiori intelletti a dar mano a sì bel pensiero; e le arcadiche Colonie in varie terre diffuse, come generose squadriglie, combattono d'ogni lato vittoriosamente l'ignoranza e l'errore. A queste nostre parti, dove alquanto più difficilmente l'illustramento perviene, giovaci di sperare, che la nostra, benchè picciola, ed unica Colonia, non sia per essere del tutto inutile: e perchè tal non sia, oltre alla lettura de' mentovati poeti, porremo cura particolare in procacciar com-

ponimenti de' Compastori nostri, impressi che s'abbiano, o manuscritti. Non ci escano però di mente molti nomi, che saranno ancora un giorno nel tempio dell' immortalità consecrati: Menzini, Redi, Paolucci, Leonio, Zappi, Filicaja, Manfredi, Salvini, Bellini, Crescimbeni, Martelli, e tanti e tant' altri di questi non punto minori, che ben danno a conoscere non essere inaridita la sorgente de' gran poeti. Prima di terminare il ragionamento necessario è d'avvertire, che l'averci proposti avanti tanti sublimi esemplari, non vuol però inferire, che altri sia tenuto sempre a lavorar d'imitazione, onde resti vietato all' ingegno il formarsi, se da tanto fosse, un nuovo modo: e tanto più in nostra lingua, che delle viventi, di cui notizia abbiamo, l'unica essendo, che atta alla vera poesia dir si possa, sempre di nuove cose è capace. Ne abbiamo innanzi agli occhi l'esempio in un Arcade nostro, ch'è il Guidi, il quale una particolar maniera si è venuto formando, ch'egli chiama *d'immagine*, e riesce sì viva, e forte, che con applauso più sonoro, e con maggior commozione de' circostanti non so qual poeta fosse udito già mai. E però chi sarà sì felice di produrre alcun nuovo carattere, pur che *secondo la vera, e sana idea della poesia*, andrà di molto innanzi agli altri, non che del pari. Vero è, che siccome il suddetto da alcune forme di Dante e del Chiabrera, accoppiate con certi modi delle orientali favelle, ha preso i semi di quel suo stile; così anche per la novità dee necessariamente precedere un esatto studio degli universali maestri.

MAFFEI.

Discorso nell' aprirsi dell' Arcadia di Verona.

Wörterverzeichniß.

Abkürzungen.

m. bedeutet masculino (männlich).

f. — femminino (weiblich).

pl. — plurale (Mehrzahl).

A.

Abastanza, genug, hinlänglich.
abate, m. Abt, Abate.
abbagliamento, m. Verblendung, Irrthum, Wahn.
abbagliare, blenden. 2. täuschen.
abbandonare, verlassen.
abbassare, erniedrigen, niederschlagen; abbassarsi, sich bücken, beugen.
abbattere, abschlagen, niederreißen; abbattersi, auf jemand stoßen.
abbellimento, m. Verschönerung.
abbellire, abbellare, verschönern.
abbietto, verworfen, verächtlich.
abbisognare, nöthig seyn. 2. bedürfen, nöthig haben.
abboccarsi, sich besprechen, unterreden.
abbominabile, abbominevole, abscheulich.
abbominare, verabscheuen.
abbondante, üppig, reichlich 2. häufig, zahlreich.
abbondanza, f. Ueberfluß.
abbondare, Ueberfluß haben, reichlich versehen seyn.
abbordare, landen.
abborrire, verabscheuen.
abbracciamento, m. Umarmung.
abbracciare, umarmen. 2. umfassen. 3. ergreifen.
abbrancare, umklammern.
abbronzare, versengen.
abbruciamento, m. Verbrennung. 2. Brand.
abbruciare, verbrennen.
abbujare, verfinstern; abbujarsi, sich verdunkeln.
abisso, m. Abgrund.
abitante, m. Bewohner, Einwohner.
abitare, wohnen, bewohnen.
abitazione, f. Wohnung.
abito, m. Kleid, Kleidung.
abitudine, f. Gewohnheit. 2. Beschaffenheit.
abituro, m. Wohnung, Haus.
abolire, abschaffen.
abolizione, f. Abschaffung.
abusare, mißbrauchen.
accadere, vorfallen, sich ereignen. 2. begegnen, zustoßen.
accanto, neben.
accarezzare, liebkosen.
accelerare, beschleunigen.
accendere, anzünden.
accennare, winken, einen Wink geben. 2. andeuten.
accerchiare, umringen, umgeben.
accertare, vergewissern, versichern.
accettare, annehmen.
accettevole, annehmbar.
acchetare, stillen, beruhigen.
accidente, m. zufällige Eigenschaft. 2. Zufall. 3. Vorfall. 4. Unfall. per — zufällig.
acciocchè, damit.
acclamare, ausrufen.
acclamazione, f. Freudengeschrei.
accogliere, aufnehmen, bewillkommnen.
accommodamento, m. Einrichtung. 2. Ausgleichung.

accomodare, einrichten, ordnen.
accomodato, schicklich, bequem, passend.
accompagnamento, m. Begleitung, Gefolge.
accompagnare, begleiten.
acconciare, zurichten, schmücken.
acconcio, geeignet. 2. geneigt.
acconsentire, einwilligen, bewilligen, gestatten, eingehen.
accoppiare, paaren, verbinden.
accorato, accuorato, bekümmert, betrübt. 2. gefaßt.
accorciare, accortare, abkürzen.
accordare, stimmen. 2. vergleichen, versöhnen. 3. übereinstimmen. 4. zugestehen, bewilligen.
accordo, m. Vertrag, Vergleich.
accorgersi, bemerken, gewahren.
accorgimento, m. Wahrnehmung. 2. Behutsamkeit.
accorrere, herbei eilen.
accorto, schlau, vorsichtig, einsehend.
accostare, nähern.
accostumare, gewöhnt seyn, pflegen; accostumarsi, sich gewöhnen.
accrescere, vermehren. 2. vergrößern. 3. wachsen, zunehmen.
accrescimento, m. Zuwachs, Verstärkung.
accumulare, häufen, sammeln.
accusa, f. Anklage.
accusare, anklagen. 2. beschuldigen.
accusatore, m. Ankläger, Kläger.
acerbo, unreif. 2. sauer, herbe, strenge.
acqua, f. Wasser.
acquedotto, m. Wasserleitung.
acquistare, erlangen, erwerben.
acquisto, m. Erlangung, Ankauf.
acquoso, wässerig.
acume, m. Spitze. 2. Scharfsinn.
acuto, spitz, scharf.
addatto, geschickt, passend, füglich.
addietro, zurück, rückwärts, hinten.
addimandare, fragen, begehren.
addirizzare, richten, aufrichten.
additare, zeigen, weisen. 2. bezeichnen.
addobbare, schmücken, zieren. 2. bekleiden.
addolcire, besänftigen, lindern.
addolorato, in Schmerz versunken.
addormentare, einschläfern; addormentarsi, einschlafen.
addurre, herbeibringen.
adempimento, m. Erfüllung.
adempire, erfüllen.
aderente, m. Anhänger.
adesso, jetzt.
Adige, m. die Etsch.
adirato, erzürnt, aufgebracht.
adoperare, brauchen.
adorare, anbeten.
adornare, zieren, schmücken.
adorno, geziert, geschmückt.
adulare, schmeichlen.
adulatore, m. Schmeichler.
adulazione, f. Schmeichelei.
adunanza, f. Versammlung.
adunare, sammeln, versammeln.
affacciarsi, ans Fenster treten, sich sehen lassen.
affamare, aushungern.
affamato, hungrig, heißhungrig.
affannare, beängstigen, bekümmern.
affanno, m. Angst, Unruhe,

Kummer, Sorge, Bangigkeit, Betrübniß.
affannoso, bekümmert, sorgenvoll. 2. beunruhigend.
affare, m. Geschäft, Angelegenheit. 2. Stand, Verdienst.
affaticare, ermüden, ermatten; affaticarsi, sich viel bemühen, anstrengen.
affatto, ganz und gar, völlig, gänzlich.
affermare, bejahen, bekräftigen.
afferrare, fassen, ergreifen.
affettarsi, erheucheln.
affettazione, f. Zwang, gezwungenes Wesen.
affetto, m. Affekt, Empfindung, Gefühl. 2. Regung, Verlangen, Begierde. 3. Wohlwollen, Zuneigung, Liebe.
affettuoso, einnehmend, liebreich, hold.
affezionare, einnehmen. 2. liebgewinnen, eingenommen werden.
affezionato, zugethan, ergeben.
affezione, f. Neigung, Liebe, Freundschaft.
affibbiare, zuschnallen, zumachen.
affidare, versichern. 2. anvertrauen; affidarsi, sich verlassen.
affiggere, heften, anheften.
affinchè, daß, damit.
affliggere, betrüben. 2. kränken.
afflizione, f. Betrübniß.
affluenza, f. Zuströmen.
affogare, ersticken.
affollare, drängen, drücken; affolarsi, sich drängen. 2. zusammenlaufen.
affondare, versenken. 2. untersinken.
affrettare, beschleunigen; affrettarsi, eilen.
agevolare, erleichtern.
agevole, leicht.
agghiacciare, erstarren; agghiacciato, erstarrt, gefühllos.
aggiramento, m. das Hin- und Hergehen. 2. das Herumdrehen.
aggirare, herumgehen.
aggiudicare, zuurtheilen, zuerkennen.
aggiugnere, beifügen, hinzusetzen.
aggiustamento, m. Ausgleichung, Vergleich.
aggiustare, zurecht machen, in Ordnung bringen. 2. gut richten.
aggiustatezza, f. Richtigkeit; con —, passend.
aggradevole, angenehm, lieblich, anmuthig.
aggradire, gefallen, wohlgefallen. 2. einem anstehen, genehm seyn.
aggrandire, vergrößern.
aggrapparsi, sich mit den Händen anklammern.
aggravare, beschweren. 2. vergrößern.
aggravio, m. Beschwerde, Last. 2. Auflage.
aggroppare, zusammenwickeln.
agguagliare, vergleichen.
agiatezza, f. Wohlstand, bequemes Leben.
agiato, behaglich.
agile, gewandt, flink. 2. thunlich.
agilità, f. Fertigkeit, Gewandtheit.
agio, m. Bequemlichkeit.
agire, wirken, handeln.
agitare, hin- und herbewegen. 2. erschüttern. 3. betreiben.
agitazione, f. heftige Bewegung, Unruhe.
agnello, m. Lamm.
agramente, herbe, streng.

agrezza, f. Schärfe, Herbe.
agricoltore, m. Landmann.
agricoltura, f. Ackerbau, Landbau.
aguato, m. Hinterhalt.
aguzzare, schärfen. 2. anstrengen.
aguzzino, m. Sklavenaufseher.
aita, f. Hülfe.
aitare, helfen.
ajutare, helfen, beistehen.
ajuto, m. Hülfe, Beistand.
ala, ale, f. Flügel.
alabardiere, m. Hellebardier.
alba, f. Morgendämmerung, Tagesanbruch.
albergare, beherbergen, aufnehmen. 2. wohnen.
albergo, m. Herberge, Gasthof.
albero, m. Baum.
alcuno, irgend ein, jemand.
algere, frieren, vor Kälte erstarren.
alimentare, ernähren.
alimento, m. Nahrung, Speise.
allargare, erweitern, ausbreiten; allargarsi, um sich greifen.
allato, zur Seite, neben.
alleato, m. Verbündete.
allegare, anführen, angeben.
alleggerire, erleichtern.
allegrezza, f. Fröhlichkeit, Freude, Jubel.
allegro, freudig, munter, froh.
allestire, fertig machen, ausrüsten.
alloggiamento, m. Wohnung.
alloggiare, bewirthen.
allontanare, entfernen.
allora, damals. 2. alsdann.
alloro, m. Lorbeer.
alludere, anspielen, zielen.
alpestre, bergig, wild, rauh.
Alsacia, f. Elsaß.
altezza, f. Höhe. 2. Hoheit.
altiero, stolz, trotzig.
alto, hoch. 2. laut.
altro, andere.
altrove, anderswo.
altura, f. Höhe, Anhöhe, Gipfel.
alzare, erheben; alzarsi, aufstehen.
amabile, liebenswürdig, liebreich.
amare, lieben.
amaro, bitter. 2. hart, streng.
ambasciadore, m. Gesandter.
ambasciata, f. Gesandtschaft.
ambe, ambo, ambedue, beide.
ambiguo, zweideutig, doppelsinnig.
ambire, heftig nach etwas streben. 2. verlangen.
ambito, m. Umfang.
ambizione, f. Ehrgeiz.
ambizioso, ehrgeizig.
ameno, anmuthig, angenehm.
amichevole, freundschaftlich, gütig.
amicizia, f. Freundschaft.
amico, m. Freund.
ammaestrare, unterrichten, belehren.
ammansare, besänftigen, beruhigen.
ammassare, anhäufen, aufhäufen.
ammazzare, tödten, erschlagen.
ammettere, zulassen.
amministrare, verwalten.
amministratore, m. Verwalter.
ammirabile, bewundernswerth, wunderbar.
ammiraglio, m. Admiral.
ammirare, bewundern.
ammirazione, f. Bewunderung.
ammollare, amollire, erweichen.
ammonire, warnen.
ammuffare, verschimmeln.
ammutinato, m. Meuterer.
amore, m. Liebe.

amorevole, liebreich, freundlich.
ampio, weit, ausgedehnt.
anche, auch.
ancidere, tödten.
ancora, auch, noch; ancorachè, obwohl.
andamento, m. Gang.
andare, gehen.
anelare, keuchen, schnauben.
anello, m. Ring.
anfiteatro, m. Amphitheater.
angere, ängstigen, quälen.
Angiò, Anjou.
angiporto, m. enger Weg, enge Gasse, die keinen Ausgang hat.
angolato, winklich, eckig.
angolo, m. Winkel.
angoscia, f. Angst, Kummer.
angustia, f. Bedrängniß, qualvoller Zustand.
angusto, schmal, enge.
anima, f. Seele.
animale, m. Thier.
animare, beleben, beseelen. 2. ermuntern.
animo, m. Gemüth, Gemüthsart.
animoso, muthig, beherzt.
annali, m. pl. Jahrbücher.
annata, f. Jahr. 2. Jahrgehalt, jährliches Einkommen.
annichilare, vernichten.
annidare, im Neste sitzen; annidarsi, nisten, sich einnisten, festsetzen.
anno, m. Jahr.
annojare, verdrießlich machen. 2. langweilen.
annottare, Nacht werden.
annunziare, verkündigen, melden, anzeigen.
annunzio, m. Anzeige.
ansare, keuchen, schnauben.
antecessore, m. Vorgänger.
antemurale, m. Wall, Schutzwehr.
antenna, f. Segelstange.
anteporre, vorziehen, vorsetzen.
anticipare, etwas vor der Zeit thun, voraus thun.
antico, alt. — m. Alte.
antro, m. Höhle.
anzi, vor. 2. vielmehr, sogar; anzichè, bevor.
apocalissi, m. Offenbarung.
appagare, begnügen, befriedigen. 2. zahlen.
apparato, m. Zurüstung.
apparecchiare, bereiten, zurichten, zurüsten.
apparente, scheinbar.
apparire, erscheinen.
appartamento, m. Gemach.
appartenere, gehören. 2. gebühren, zukommen.
appellare, nennen, heißen.
appello, m. Abberufung.
appena, kaum.
appendere, hängen.
appetito, m. Lust, Begierde.
appiattarsi, sich verstecken, verbergen.
appiccare, anlegen, heften.
appiedare, absitzen.
applauso, m. Beifall.
applicare, anwenden. 2. zeugen; applicarsi, sich befleißigen, studiren.
appoggiare, stützen, lehnen.
appoggio, m. Stütze, Beistand.
apportare, bringen.
apprendere, lernen. 2. lehren.
appressare, nähern.
appresso, bei. 2. ungefähr.
apprestare, zubereiten.
approdare, landen, ans Ufer bringen.
appropriare, zueignen. 2. etwas des Andern Natur gemäß zurichten.

approvare, billigen, bewilligen, genehmigen.
approvazione, f. Billigung, Beifall.
appunto, richtig, genau, eben recht.
aprire, öffnen.
aquila, f. Adler.
aquilone, m. Nordwind.
aratro, m. Pflug.
arbitrio, m. Entscheidung, Gutdünken.
arcata, f. Pfeilschuß, Bogenschuß; tirare in —, von weitem schießen.
archibugiata, f. Büchsenschuß.
archibuso, m. Flinte, Büchse.
arciere, arciero, m. Bogenschütz.
arco, m. Bogen.
ardente, feurig, heftig.
ardere, brennen, verbrennen.
ardimento, m. Kühnheit, Dreistigkeit. 2. Wagstück.
ardire, wagen.
ardito, kühn.
ardore, m. Hitze, Heftigkeit.
arena, f. Sand. 2. Sandwüste. 3. Kampfplatz.
arenoso, sandig.
argento, m. Silber.
argomento, m. Beweis.
aria, f. Luft.
arido, trocken, dürr.
arlecchino, m. Hanswurst.
armare, waffnen, bewaffnen.
arme, arma, f. Gewehr, Waffe.
arrabbiato, wüthend.
arrandellare, verriegeln, verrammeln.
arrecare, bringen, überbringen. 2. verursachen.
arrendersi, sich ergeben, nachgeben.
arrestare, anhalten, verhaften; arrestarsi, stehen bleiben.
arretrarsi, weichen, zurückgehen. 2. zurückschaudern.
arringarsi, sich in Schlachtordnung aufstellen.
arrivare, anlangen, ankommen, eintreffen.
arrivo, m. Ankunft.
arrogante, anmaßend.
arroganza, f. Anmaßung, Stolz. Frechheit.
arroventire, glühend machen.
arte, f. Kunst.
artifiziale, künstlich.
artifizio, m. Werk der Kunst. 2. Kunstgriff, List.
artifizioso, kunstreich. 2. schalkhaft, verstellt.
artiglio, m. Klaue, Kralle.
artilleria, artiglieria, f. Geschütz, Artillerie.
ascendere, besteigen.
ascensione, f. Aufsteigen.
asciugare, trocknen.
ascoltare, hören, anhören, horchen.
asilo, m. Freistätte, Zufluchtsort.
asino, m. Esel.
aspettare, warten, erwarten.
aspetto, m. Antlitz, Ansehen. 2. Anblick.
aspirare, streben, trachten.
aspero, herb, scharf, rauh.
assai, genug. 2. sehr, weit.
assaissimo, sehr viel, sehr stark.
assalire, anfallen, angreifen.
assalitore, m. Angreifer.
assaltare, angreifen.
assalto, m. Angriff, Sturm.
assediare, belagern.
assedio, m. Belagerung.
assegnare, anweisen, bestimmen.
assenza, f. Abwesenheit, Entfernung.

assenzio, m. Wermuth.
assetato, durstig.
assetto, m. Putz, Schmuck. 2. Ordnung.
assicurare, versichern.
assiduo, fleißig, emsig.
assistere, beiwohnen. 2. helfen, beistehen.
assoldare, dingen, werben.
assomigliare, gleichen.
assuefare, gewöhnen.
assumere, annehmen, aufnehmen.
assunzione, f. Aufnehmung. 2. Gelangung.
astenersi, sich einer Sache enthalten.
astinenza, f. Enthaltung. 2. Mäßigung.
astringere, zusammenziehen. 2. zwingen, nöthigen.
astronomo, m. Astronom.
astuto, listig.
astuzia, f. List.
atrio, m. Vorhof.
atro, schwarz, düster.
atroce, grausam, gräßlich.
attaccare, angreifen. 2. anbinden.
attacco, m. Angriff.
attendere, warten. 2. acht haben.
attento, aufmerksam.
attenzione, f. Aufmerksamkeit.
atterrare, zu Boden werfen, umstürzen, erbrechen.
atterrire, erschrecken.
atteso, in Rücksicht, wegen.
attestare, bezeugen.
attirare, einziehen, zuziehen.
attitudine, f. Fähigkeit. 2. Stellung.
attività, f. Thätigkeit.
attivo, thätig, wirkend.
attizzare, schüren. 2. reizen.
atto, m. Handlung, That; in atto di, im Begriff.
atto, tüchtig, geeignet.
attonito, erstaunt, verwundert.
attorno, herum, rings herum.
attossicare, vergiften.
attraversare, quer über legen, quer durchfahren, durchgehen, durchstechen. 2. durchkreuzen, versperren.
attrazione, f. Anziehung, Anziehungskraft.
attrezzo, m. Werkzeug. 2. Geräthe.
attribuire, beimessen, zuschreiben.
attristare, betrüben, kränken.
attuale, jetzig.
aurino, golden. 2. goldgelb.
autore, m. Urheber.
autunno, m. Herbst.
avanti, vor, vorher, zuvor, eher.
avanzamento, m. Vorrücken, Fortschritt.
avanzare, vorrücken, fortschreiten, nähern.
avarizia, f. Geiz.
avaro, geizig. — m. Geizige.
avena, f. Hafer.
avere, haben. — m. Habe.
aversione, f. Abneigung.
avidità, f. Gierigkeit, Begierde.
avido, gierig.
avvalorare, stärken, ermuntern.
avvampare, erhitzen, entzünden.
avvantaggio, m. Vortheil, Nutzen.
avvantaggioso, vortheilhaft.
avvedersi, gewahr werden, wahrnehmen.
avvedimento, m. Wahrnehmung, Klugheit, Vorsicht.
avveduto, vorsichtig, klug.
avvegnachè, obschon, obgleich.
avvelenare, vergiften.
avvenimento, m. Begebenheit, Begegniß. 2. Gelangung.

avvenire, sich ereignen, geschehen.
avventarsi, sich stürzen, werfen. 2. sich nähern.
avventura, f. Zufall, Abenteuer.
avversario, m. Gegner.
avversità, f. Widerwärtigkeit, Unglück.
avvertire, benachrichtigen. 2. warnen. 3. merken.
avvezzo, gewohnt.
avviarsi, sich auf den Weg machen.
avvicendarsi, abwechseln.
avvicinare, nähern. avvicinarsi, hinzutreten.
avvilire, erniedrigen, verächtlich machen.
avviluppare, verwirren, verwickeln. 2. einhüllen.
avvisare, benachrichtigen, anzeigen. 2. meinen, denken; avvisarsi, bemerken. 2. ersinnen.
avviso, m. Meinung. 2. Rath. 3. Nachricht.
avviticchiare, umwinden.
avvolgere, umwickeln, herumdrehen.
azione, f. Handlung, That.
azzuffare, erreichen, zum Treffen kommen.

B.

baciare, basciare, küssen.
bacino, m. Becken.
bacio, m. Kuß.
baco, m. far — erschrecken.
badare, verweilen, zaudern. 2. acht haben.
bagliore, m. plötzlicher Schein, Licht.
bagnare, baden. 2. benetzen.
bagno, m. Bad. 2. Bagno, der Ort, wo die Galeerensklaven eingesperrt werden.
balcone, m. Balkon, Erker.
baldachino, Baldachin, Thronhimmel.
baldanza, f. Dreistigkeit.
baldanzoso, dreist, kühn.
balena, f. Wallfisch.
balenare, blitzen.
baleno, m. Blitz.
ballare, tanzen.
baluardo, m. Bollwerk.
balza, f. steiler Fels, Absturz.
balzare, hüpfen, springen. 2. zurückwanken, springen.
bambagia, f. Baumwolle.
bambino, m. Kind.
banda, f. Seite. 2. Binde. 3. Trupp, Haufen.
bandiera, f. Fahne, Flagge.
bandito, m. Bandit.
bara, f. Bahre.
baracca, f. Bude.
barba, f. Bart.
barbarie, f. Grausamkeit.
barbaro, grausam.
barca, f. Barke.
barlume, m. schwaches Licht.
basso, niedrig.
bastare, hinreichen, genug seyn, genügen.
bastonare, schlagen.
bastone, m. Stock.
battaglia, f. Treffen, Schlacht.
battello, m. Fahrzeug, Kahn, Nachen.
battere, schlagen, anklopfen; — di mano, Hände klatschen.
battisoffia, f. jählinge Furcht, plötzliche Angst, Schrecken.
battuto, m. Geistlicher. 2. Ordensbruder.
bava, f. Geifer.
baule, m. Koffer, Felleisen.
becchino, m. Todtengräber.

becco, m. Schnabel. 2. Bock.
beffa, f. Possenstreich, Posse.
beffare, verhöhnen, verspotten.
belare, blöken.
bellezza, f. Schönheit.
bellicoso, kriegerisch.
bello, schön.
belva, f. wildes Thier.
benchè, obwohl.
bendare, verbinden.
bene, gut. — m. das Gut, Gute.
benedetto, gesegnet.
benedizione, f. Segen.
benefattore, m. Wohlthäter.
benefizio, m. Wohlthat.
benemerenza, f. Verdienst, Belohnung, Anerkennung.
benevolo, geneigt, günstig, gütig.
benigno, gütig, hold, freundlich, mild.
bensì, wohl aber.
bere, bevere, trinken.
berretta, f. Mütze.
bersaglio, m. Scheibe, Ziel.
bestemmia, f. Lästerung, Verwünschung.
bestemmiare, fluchen, verwünschen.
bestia, f. Thier.
bestiame, m. Vieh.
betele, m. indianisches Gewächs, wie der Epheu.
bevanda, f. Trank, Getränk.
biada, f. Saat. 2. Getreide.
biancicante, weißlich, weiß getüncht.
bianco, weiß.
biasimare, tadeln.
biasimo, m. Tadel.
bicchiere, m. Glas.
bifolco, m. Ackersmann, Pflüger.
bilancia, f. Wage.
bile, f. Galle. 2. Zorn, Unwille.
bisbigliare, flüstern, murmeln.
bisbiglio, m. Geflüster, Murmeln.
biscaccia, öffentliches, gefährliches Spielhaus.
biscotto, m. Zwieback. — marinaresco, Schiffszwieback.
bisognare, müssen. 2. brauchen.
bisognevole, nöthig, erforderlich.
bisogno, m. Noth. 2. Bedürfniß. 3. Nöthige.
bizzarro, wunderlich, seltsam.
blando, freundlich, lieblich.
bocca, f. Mund. 2. Mündung.
boccone, m. Bissen, Stückchen.
bollire, sieden, kochen. 2. aufwallen.
bollore, m. Sieden. 2. Aufwallung, Aufregung, Gluth.
bomba, f. Bombe.
bombarda, f. Art kurzer Kanonen, woraus man ehedem Steine schoß.
bontà, f. Güte.
borgata, f. Ortschaft, Weiler.
borgo. m. Flecken, Vorstadt.
borrone, m. tiefer Graben. 2. Abgrund.
borsa, f. Beutel, Börse.
boschetto, m. Gebüsch, Gehölz.
bosco, m. Wald, Gehölz.
bottega, f. Laden.
bottino, m. Beute.
botto, m. Stoß, Schlag.
bottone, m. Knopf.
braccio, m. Arm.
bragia, f. glühende Kohle.
brama, f. Verlangen, Wunsch.
bramare, verlangen, wünschen.
bramoso, begierig.
breve, m. Breve, päpstlicher Befehl.
breve, kurz, kurz dauernd.

brevità, f. Kürze.
briaco, trunken, berauscht.
brigata, f. Haufen. 2. Gesellschaft.
briglia, f. Zaum, Zügel.
brillare, glänzen, schimmern.
brio, m. Munterkeit.
broccato, m. Brokat.
bruscamente, herbe, mürrisch.
brutto, häßlich.
buca, f. Loch, Höhle, Grube.
bue, m. Ochs.
bugìa, f. Lüge.
bujo, dunkel, finster.
buono, gut.
burla, f. Streich, Spaß, Schwank.
burlare, zum besten haben. 2. spotten.
burrasca, f. Sturm, Sturmwetter.
buttare, werfen.

C.

caccia, f. Jagd.
cacciare, jagen. 2. verjagen, vertreiben.
cacio, m. Käse.
cadavere, m. Leichnam, todter Körper.
cadere, fallen.
caducità, f. Hinfälligkeit.
caduco, hinfällig, vergänglich.
caduta, f. Sturz, Fall.
cagionare, verursachen, bewirken.
cagione, f. Ursache, Anlaß. 2. Schuld.
calamità, f. Drangsal, Trübsal. Elend.
calamitoso, trübselig, elend.
calare, niederlassen, herunterlassen.
calca, f. Gedränge.
calcare, treten.
calcio, m. Stoß, Tritt mit dem Fuße.
calcolare, rechnen, berechnen.
calcolo, m. Berechnung.
caldo, warm, heiß. — m. Wärme, Hitze.
calesse, m. Kalesche.
calice, m. Kelch, Becher.
caligine, f. Finsterniß, dicker Nebel.
calle, m. Pferd, Weg.
callido, listig, schlau.
calma, f. Stille, Windstille. 2. Ruhe.
calmare, stillen, beruhigen, besänftigen.
calore, m. Wärme, Hitze.
calpestare, mit Füßen treten, zertreten.
calunnia, f. Verläumdung.
calunniare, verläumden.
calunniatore, m. Verläumder.
calvo, kahl.
calza, f. Strumpf.
calzetta, f. feiner Strumpf.
cambiamento, m. Aenderung, Veränderung, Wechsel.
cambiare, wechseln, verwechseln. 2. ändern, verändern. — costume, seine Lebensweise ändern.
cambio, m. Wechsel. 2. Vergeltung.
camera, f. Kammer, Stube, Zimmer.
camicia, f. Hemd.
cammello, m. Kameel.
camminare, gehen, wandern.
cammino, m. Weg, Straße, Gang.
campagna, f. Feld. 2. Feldzug.
campana, f. Glocke.
campanella, f. kleine Glocke,

2. der metallene Ring an den Thüren, der zum Klopfen dient.
campanile, m. Glockenthurm.
campo, m. Feld, Acker.
camuffarsi, sich verkleiden, verkappen.
canaglia, f. Gesindel, Pöbel.
canale, m. Kanal, Röhre, Flüßbett.
cancellare, auslöschen. 2. abschaffen, vertilgen.
candelabro, n. Armleuchter.
candido, weiß, rein. 2. unschuldig.
candore, m. Weiße. 2. Reinheit, Aufrichtigkeit.
cane, m. Hund.
cangiare, ändern, wechseln; s. cambiare.
canna, f. Rohr.
canonizzare, heilig sprechen.
cantare, singen.
cantiere, m. die Werfte.
cantilena, f. Lied, Gassenlied.
cantina, f. Keller.
canto, m. Gesang. 2. Seite.
canuto, grau.
capace, fähig.
capacità, f. Fähigkeit.
capanna, f. Hütte.
capata, f. ein Stoß mit dem Kopfe. 2. Kopfnicken.
capello, m. Haar.
capire, einsehen, verstehen.
capitale, m. Kapital; — f. Hauptstadt, Haupt.
capitana, f. Hauptschiff.
capitano, m. Hauptmann. 2. Feldherr.
capitare, ankommen, anlangen.
capitolare, kapituliren, übergeben.
capitolazione, f. Kapitulation; pl. Vergleichspunkte.
capo, m. Haupt, Kopf; in capo di, nach Verlauf von.
caporione, m. Anführer, Oberste.
cappa, f. Mütze.
cappello, m. Hut.
cappuccio, f. Kapuze.
capra, f. Ziege.
capriccio, m. Schauer. 2. Einfall, Grille.
caprone, m. Bock.
carattere, m. Karakter. 2. Gepräge, Kennzeichen.
caravana, f. Karawane.
carcerare, einkerkern, gefangen setzen.
carcere, m. Kerker, Gefängniß.
cardo, cardone, m. Distel.
carestia, f. Theurung.
carezza, f. Liebkosung.
carezzare, liebkosen, schmeicheln.
carica, f. Last, Bürde.
caricare, beladen. 2. erhöhen.
caricatura, f. Zerrbild, Verzerrung, Ueberladung.
carico, beladen.
carità, f. Nächstenliebe, Mitleid.
carne, f. Fleisch.
carnefice, m. Henker, Scharfrichter.
caro, theuer, lieb, werth.
carretta, f. Karren.
carrettiere, m. Fuhrmann.
carriaggio, m. Wagen.
carriera, f. Laufbahn, Lauf.
carro, m. Karren.
carta, f. Papier.
carta pecora, f. Urkunde.
casa, f. Haus.
casare, verheirathen.
cascare, fallen.
casino, m. Lusthaus.
caso, m. Fall. 2. Zufall. 3. Schicksal; far —, achten.

castaldo, m. Kastellan, Verwalter.
castello, m. Schloß.
castigare, züchtigen, strafen.
castigo, m. Züchtigung, Strafe.
catalano, aus Katalonien.
catena, f. Kette, Fessel.
cateratta, f. Wasserfall.
caterva, f. Haufen, Schaar.
cattivo, gefangen. 2. elend. 3. bös, schlecht.
causa, f. Sache, Ursache.
cauto, behutsam.
cavalière, m. Reiter. 2. Ritter, Kavalier.
cavallo, m. Pferd.
cavare, herausziehen, ziehen, abziehen.
caverna, f. Höhle, Gruft.
caviglia, f. Pflock, Keil, Nagel.
cadere, weichen, nachgeben.
ceffo, m. Schnauze.
celare, verbergen, verhehlen.
celebrare, preisen, loben, rühmen. 2. Messe lesen.
celebre, berühmt.
celere, geschwind, schnell.
celeste, himmlisch.
cena, f. Mahl.
cencio, m. Lumpen.
cenere, m. u. f. Asche.
cenno, m. Wink.
censo, m. Zins, Rente.
censurare, tadeln.
centenario, hundertjährig.
cento, hundert.
centro, m. Mittelpunkt.
ceppo, m. Stamm.
cera, f. Wachs. 2. Miene.
cercare, suchen.
cerchiare, umgeben, umringen.
cerchio, m. Kreis.
ceremonia, f. Zeremonie.
certo, gewiß, sicher.
cervello, m. Gehirn.
cerviatto, m. Hirschkalb.
cervo, m. Hirsch.
Cesare, Cäsar, Kaiser.
cessare, aufhören, nachlassen.
cessione, f. Abtretung.
chericato, m. Geistlicher.
chetare, stillen, besänftigen.
cheto, still, ruhig.
chiamare, rufen, nennen.
chiaro, hell, licht, klar.
chiarore, m. Schimmer, Schein, Glanz.
chiaroscuro, m. Helldunkel.
chiave, f. Schlüssel.
chiedere, begehren, bitten, fragen, fordern, verlangen.
chiesa, f. Kirche.
chinare, neigen, bücken.
chino, gebeugt, gebückt.
chioma, f. Haar.
chiudere, schließen, sperren.
ciancia, f. Possen, Scherz.
ciarlare, schwatzen, plaudern.
ciascuno, jeder, jedermann.
cibare, nähren, füttern, speisen; cibarsi, sich nähren.
cibo, m. Speise, Nahrung.
cicatrice, f. Narbe.
cieco, blind.
cielo, m. Himmel.
cignere, cingere, umgürten, umgeben.
cima, f. Gipfel.
cinghiale, m. wildes Schwein.
cinque, fünf.
cinta, cintola, cintura, Gürtel.
Cipro, Cypern.
circa, um, herum. 2. betreffend. 3. ungefähr.
circondare, umgeben.
circostante, umstehend.
circuito, m. Umweg; 2. Umfang.
città, f. Stadt.

cittadinesco, städtisch, bürgerlich, höflich.
cittadino, m. Bürger.
civile, bürgerlich, höflich, gesittet.
clamore, m. Geschrei.
cloaca, f. Mistgrube, Kanal zu Abführung des Unflaths.
cocente, brennend, heiß.
coda, f. Schwanz, Schweif.
codardo, feig, verzagt.
cogliere, corre, pflücken, brechen.
cognato, m. Schwager.
cognizione, f. Kenntniß, Erkenntniß, Einsicht.
colà, da, dort, dahin.
colle, m. — collina, f. Hügel.
collera, f. Galle, Zorn.
collipiano, m. Hügelebene.
collo, m. Hals.
collocamento, m. Stellung. 2. Versorgung.
collocare, stellen, setzen. 2. versorgen.
colloquio, m. Gespräch, Unterredung.
colmare, häufen, überhäufen.
colmo, m. Gipfel, Spitze, Uebermaß.
colmo, überhäuft, überfüllt.
colomba, f. — colombo, m. Taube.
colonna, f. Säule.
colorare, färben.
colore, m. Farbe.
colpa, f. Schuld, Vergehen.
colpevole, schuldig, strafbar.
colpire, schlagen, verwunden, stechen, treffen.
colpo, m. Schlag, Stoß, Streich, Hieb, Schuß.
coltello, m. Messer.
coltivare, bebauen, treiben.
coltivatore, m. Bauer, Landmann.
colto, gebildet.
comandamento, m. Befehl, Gebot, Geheiß.
comandare, befehlen, gebieten.
comando, m. Befehl, Gebot.
combattere, kämpfen, streiten, fechten.
combattimento, m. Treffen, Streit, Kampf.
come, wie. 2. als. comechè, obschon, wiewohl.
cometa, f. Komet.
cominciamento, m. Anfang.
cominciare, anfangen, beginnen.
comitiva, f. Begleitung, Gefolge.
commensale, m. Tischgenoß.
commercio, m. Handel. 2. Umgang, Gemeinschaft, Verbindung.
commestibile, m. Eßwaare. — adj. eßbar.
commettere, auftragen, aufgeben. 2. begehen.
commozione, f. Aufregung.
commuovere, bewegen, rühren. 2. reizen, aufbringen; commuoversi, erschüttert, bewegt werden.
comodo, bequem, gemächlich.
comodo, m. Bequemlichkeit. 2. Gelegenheit.
compagnia, f. Gesellschaft.
compagno, m. Gesellschafter, Gefährte, Geselle, Genosse.
comparire, erscheinen.
compassione, f. Mitleid.
compassionevole, mitleidswerth. 2. armselig.
compatire, bemitleiden.
compendiare, kurz zusammenfassen.
compensare, ersetzen, ausgleichen.

comperare, comprare, kaufen.
comperatore, m. Käufer.
competente, gehörig, rechtmäßig, gebührend.
compiere, compire, vollenden, vollführen, erfüllen, abmachen.
compiuto, vollständig.
complesso, m. Inbegriff. 2. Ganzes.
complicazione, f. Verwickelung.
complice, mitschuldig.
comporre, zusammensetzen.
composizione, f. Zusammensetzung.
comprendere, begreifen, verstehen. 2. einschließen, enthalten.
comprimere, zusammendrücken.
computista, m. Rechnungsführer.
comune, gemein, gemeinschaftlich.
comunicare, mittheilen.
comunicazione, f. Mittheilung.
comunque, wie auch immer.
concavità, f. Vertiefung.
concedere, zulassen, erlauben, gestatten, gewähren, zugestehen.
concepire, begreifen, fassen, einsehen.
conclusione, f. Schluß.
concorde, einstimmig, einmüthig.
concordia, f. Eintracht, Einigkeit.
concorrere, zusammenlaufen. 2. wetteifern.
concorso, m. Zulauf, Gedränge.
condannare, verurtheilen, verdammen.
condizione, f. Bedingung. 2. 3. Zustand.
condonare, vergeben, zu gut halten.
condotta, f. Leitung, Aufsicht. 2. Betragen.
condurre, führen, leiten.
confederazione, f. Bündniß.
conferenza, f. Unterredung, Zusammenkunft.
conferma, f. Bestätigung, Genehmigung.
confermare, bestätigen, genehmigen.
confessare, bekennen, gestehen.
confezione, f. Konfekt.
confidare, trauen, anvertrauen.
confidenza, f. Vertrauen, Zuversicht.
confine, confino, m. Gränze.
confiscare, in Beschlag nehmen.
confondere, mischen, vermengen. 2. verwirren, beschämen, aus der Fassung bringen. 3. zertrennen.
conforme, gleichförmig, gleich.
confortare, stärken, trösten, ermuntern.
conforto, m. Stärkung, Trost.
confrontare, vergleichen, gegen einander halten.
confusione, f. Verwirrung. 2. Beschämung.
confuso, verwirrt.
congedo, m. Abschied, Verabschiedung, Entlassung.
congegnare, zusammenfügen, fügen, bauen.
congelarsi, zufrieren.
congiunto, m. Verwandter.
congiuntura, m. Fuge. 2. Gelegenheit.
congiura, f. Verschwörung.
congiurare, verschwören.
coniglio, m. Kaninchen.
conoscente, dankbar.
conoscenza, f. Kenntniß, Erkenntniß.
conoscere, kennen.

conquista, f. Eroberung.
conquistare, erobern.
consecrare, heiligen.
consapevole, mitbewußt; — m. Mitwisser.
conseguenza, f. Folge, Wichtigkeit.
consenso, m. Einwilligung.
consentire, einwilligen.
conservare, erhalten, bewahren.
conservatore, trice, Erhalter, Erhalterinn; — adj. erhaltend.
considerabile, beträchtlich, bedeutend.
considerare, betrachten.
considerazione, f. Betrachtung. 2. Achtung.
consigliare, rathen.
consiglio, m. Rath.
consistente, dick, zähe. età —, die besten Jahre.
consistere, bestehen.
consolare, trösten.
consolatore, m. Tröster.
consolazione, f. Trost.
console, m. Konsul.
consolidare, befestigen.
consorte, m. Theilhaber. 2. Gatte.
consuetudine, f. Gewohnheit, Gebrauch, Sitte.
consultare, um Rath fragen.
consumare, verzehren.
contadino, m. Bauer, Landmann.
contado, m. Gegend, Land.
contare, rechnen, zählen.
conte, m. Graf.
contegno, m. Umfang. 2. Benehmen, Betragen.
contemplare, betrachten.
contemplazione, f. Betrachtung.
contenere, enthalten.
contentare, befriedigen, begnügen.
contentezza, f. Zufriedenheit.
contento, zufrieden.
contestabile, m. Konnetabel.
continuare, fortfahren.
continuazione, f. Fortsetzung.
continuo, fortwährend, beständig.
conto, m. Rechnung, Berechnung. 2. Achtung. 3. Sorge. 4. Ansehen. 5. Erzählung.
contorcimento, m. Verzerrung.
contornare, umgeben, einschließen.
contorno, m. Umgebung, Umkreis.
contra, wider, gegen.
contrada, f. Straße, Gasse. 2. Gegend.
contraddire, widersprechen.
contraddizione, f. Widerspruch.
contraffare, nachmachen.
contrarietà, Widrigkeit, Widerwärtigkeit.
contrario, widrig. 2. entgegengesetzt. — m. Gegentheil.
contrarre, zusammenziehen. 2. eingehen, annehmen.
contrassegno, m. Abzeichen.
contrasto, m. Streit, Widerstand. 2. Abstechen, Abstand.
contratto, m. Vertrag.
contribuire, beitragen.
contribuzione, f. Beitrag, Steuer, Auflage.
contristare, betrüben.
contumace, halsstarrig, hartnäckig.
convenevole, schicklich, gebührend.
convenire, zusammenkommen. 2. übereinkommen. 3. zukommen, gebühren.

convento, m. Versammlung, Konvent. 2. Kloster.
convenzionale, m. Mitglieder des Konvents.
conversazione, f. Unterhaltung, geselliger Umgang.
convessità, f. Erhebung (kugelförmig).
coorte, f. Cohorte, Schaar.
copia, f. Menge.
copioso, häufig, reichlich.
coprire, bedecken.
coraggio, m. Muth.
coraggioso, mächtig, herzhaft.
corda, f. Seil, Strick.
cordoglio, m. Herzeleid.
coricarsi, sich niederlegen.
corno, m. Horn.
corona, f. Krone. 2. Kreis. 3. Kranz. 4. Rosenkranz.
coronare, krönen. 2. bekränzen.
corpo, m. Körper, Leib. 2. Zunft, Versammlung.
correggere, bessern, verbessern.
corrente, f. Strom.
correre, laufen.
correzione, f. Verbesserung, 2. Bestrafung.
corridore, m. Gang.
corrompere, verderben, anstecken. 2. verführen.
corruzione, f. Verderben.
corsa, f. Rennen, Wettlauf.
corsale, m. Seeräuber, Korsar.
corso, m. Lauf, Kurs.
corte, f. Hof.
cortese, höflich, verbindlich, artig.
cortile, m. Hof, Hofraum.
corto, kurz.
corvo, m. Rabe.
cosa, f. Sache, Ding.
coscia, f. Schenkel.
coscienza, f. Gewissen. 2. Bewußtsein.
così, so, so sehr.
cospirazione, f. Verschwörung.
costa, f. Rippe. 2. Seite. 3. Küste.
costà, da, dort.
costante, beständig, standhaft.
costanza, f. Beständigkeit.
costare, kosten.
costeggiare, am Ufer hinauffahren.
costellazione, f. Sternbild.
costernazione, f. Bestürzung.
coste, dort, da!
costiera, f. Küste.
costinci, von hier, dorther.
costituire, einsetzen, ernennen.
costituzione, f. Einsetzung, Vorschrift. 2. Leibesbeschaffenheit.
costringere, fesseln, binden, zwingen.
costruire, bauen, erbauen.
costruzione, f. Schiffbau.
costume, m. Gewohnheit, Gebrauch, Sitte.
cotale, solcher.
cotanto, so groß, so viel.
coturno, m. Halbstiefel.
covare, brüten. 2. sich vermehren.
cozzare, stoßen, aneinander schlagen.
cranio, m. Hirnschale, Gehirn.
creatore, m. Schöpfer.
creatura, f. Geschöpf.
creazione, f. Schöpfung.
credere, glauben. 2. meinen.
credito, m. Kredit, Ansehen, Achtung.
credulo, leichtgläubig.
crescere, wachsen, zunehmen.
cristiano, m. Christ.
croce, f. Kreuz.
crollare, zusammenstürzen.
cruciare, peinigen, quälen.
crudele, grausam.

crudeltà, f. Grausamkeit.
crudo, roh, herb. 2. streng, unfreundlich. 3. grausam.
culla, f. Wiege.
culto, n. Gottesdienst.
cumulare, häufen, anhäufen.
cumulo, m. Haufen.
cuocere, kochen.
cuore, m. Herz.
cupido, begierig.
cupo, tief, hohl. 2. dunkel.
cupola, f. Kuppel.
cura, f. Sorge, Obhut.
curare, sorgen.
curioso, neugierig. 2. seltsam, selten.
cursore, m. Läufer.
curvo, krumm, gekrümmt.
custodire, bewahren, hüten.

D.

damma, f. Hindinn.
danaro, m. Geld.
danno, m. Schaden.
dannoso, schädlich.
dardo, m. Wurfspieß, Pfeil.
dare, geben.
darsena, f. der innere Theil eines Seehafens, welcher meistens eingeschlossen ist.
dattorno, umher, ringsherum.
davanti, vor, vorher, zuvor.
dazio, m. Auflage, Abgabe.
dea, f. Göttin.
debellare, bekriegen.
debito, m. Schuld. 2. Pflicht.
debole, schwach. — m. schwache Seite.
debolezza, f. Schwäche.
decaduto, verlustig.
decantare, besingen.
decapitare, enthaupten.
decennio, m. Jahrzehend.
decidere, abschneiden. 2. entscheiden.
decisione, f. Entscheidung.
decorare, zieren, schmücken.
decorazione, f. Auszierung, Schmuck.
decrepito, abgelebt.
decretare, beschließen, durch Dekret erklären.
decreto, m. Beschluß.
definizione, f. Erklärung.
defunto, verstorben. — m. Verstorbene.
degnarsi, sich würdigen, geruhen.
degno, würdig, werth.
degradare, herabsetzen, erniedrigen.
deliberare, überlegen, rathschlagen.
deliberazione, f. Berathung, Ueberlegung, Entschluß.
delicato, zart, weich. 2. niedlich, fein, köstlich.
delineare, zeichnen.
delitto, m. Verbrechen, Vergehn.
delivrare, befreien.
delizioso, köstlich, lieblich.
democratico, demokratisch.
demolire, abbrechen, zerstören.
demolizione, f. Zerstörung.
denaro, m. Geld.
denominazione, f. Benennung.
denso, dick, dicht.
dente, m. Zahn.
dentro, inwendig, in, innen.
deplorare, bejammern.
deporre, ablegen.
depositare, niederlegen.
deposizione, f. Absetzung.
derivare, herkommen, abstammen.
descrizione, f. Beschreibung.
deserto, öde.

desiderare, verlangen, begehren, wünschen.
desiderio, m. Verlangen, Wunsch.
desideroso, begierig.
destinare, bestimmen.
destinazione, f. Bestimmung.
destino, m. Schicksal, Verhängniß.
destrezza, f. Geschicklichkeit.
destriere, m. Gaul, Roß.
destro, geschickt, behend, gewandt.
detergere, trocknen, reinigen, säubern.
determinare, bestimmen, festsetzen.
determinazione, f. Bestimmung.
detestare, verabscheuen.
dettaglio, m. Detail, Nähere.
detto, m. Wort.
deviare, deviarsi, vom Wege abweichen, sich verirren.
dì, m. Tag.
diavolo, m. Teufel.
dichiarare, erklären.
dichiarazione, f. Erklärung.
dieci, zehn.
dieta, f. Diät. 2. Landtag.
dietro, hinter, nach.
difendere, vertheidigen, beschützen.
difesa, f. Vertheidigung.
difetto, m. Mangel, Gebrechen, Fehler.
diffalcare, abziehen, vermindern.
differente, verschieden.
differenza, f. Unterschied, Verschiedenheit.
differire, unterschieden seyn. 2. aufschieben.
difficile, schwer, mühsam; difficilmente, schwer, mit Mühe.
difficoltà, f. Schwierigkeit.
digrumare, kennen.
dileguarsi, verschwinden, sich entfernen.
dilettevole, angenehm.
diliberare, befreien.
diligenza, f. Fleiß.
dilungarsi, sich erweitern.
dimanda, f. Frage.
dimandare, fragen. 2. bitten, ersuchen.
dimenticare, vergessen. diminuire, verringern, vermindern.
dimora, f. Verweilen, Wohnung.
dimorare, verweilen, wohnen.
dimostrare, beweisen. 2. zeigen, weisen.
dinanzi, vor, bevor.
dio, m. Gott.
Dionigi, Dionysius.
dipendere, abhängen.
diporto, m. Lust, Vergnügen; a —, zum Vergnügen.
dire, sagen.
direzione, f. Richtung.
dirigere, richten.
diritto, recht; — m. Recht.
dirittura, f. Gradheit.
dirizzare, richten, aufrichten.
dirottamente, laut auf, gewaltig.
dirupo, m. Absturz, Geklipp.
disagio, m. Ungemach, Mühseligkeit.
disastroso, unglücklich, widerwärtig.
disavvantaggio, m. Nachtheil.
disavventura, f. Unfall, Unglück.
discapito, m. Verlust.
discendente, m. Abkömmling.
discendere, herabsteigen. 2. abstammen.
discepolo, m. Schüler.
discernere, unterscheiden.

discernimento, m. Unterscheidung.
disciogliere, disciorre, auflösen.
disciplina, f. Zucht. — militare, Kriegszucht.
discoprimento, m. Entdeckung.
discoprire, entdecken.
discordia, f. Zwietracht.
discorso, m. Rede, Anrede.
discostare, entfernen.
discosto, entfernt, entlegen.
discreto, bescheiden, verständig.
discrezione, f. Bescheidenheit.
disdegno, m. Unwille, Zorn.
disegno, m. Zeichnung. 2. Vorsatz, Absicht.
disgombrare, räumen, wegräumen, fortschaffen.
disgrazia, f. Unglück.
disgusto, m. Verdruß, Unlust.
disinteressato, uneigennützig.
disonore, m. Unehre, Schande.
disordine, m. Unordnung.
disperarsi, verzweifeln.
disperdere, zerstreuen.
dispetto, m. Spott, Schimpf, Hohn.
dispiacere, m. Mißvergnügen, Mißfallen.
dispiacevole, mißfällig, widrig.
disporre, verfügen, veranstalten. 2. vermögen.
disposizione, f. Verfügung.
dispregio, m. Verachtung.
disprezzare, verachten, verschmähen.
disputare, streiten, streitig machen.
dissenteria, f. Ruhr.
dissimulare, sich verstellen.
dissipare, zerstreuen, verschwenden.
dissoluzione, f. Auflösung.
distaccamento, m. Trennung, Absonderung, Scheidung.
distante, entfernt, entlegen.
distanza, f. Abstand, Entfernung.
distendere, dehnen, ausdehnen. 2. verbreiten.
distinguere, unterscheiden, auszeichnen.
distinto, deutlich, klar.
distinzione, f. Unterscheidung, Unterschied. 2. Vorzug.
distrarre, zerstreuen.
distribuire, ertheilen, vertheilen.
distruggere, zerstören, verheeren.
dito, m. Finger.
divenire, werden.
diventare, werden.
diverso, verschieden.
divertire, abwenden. 2. belustigen.
dividere, theilen, trennen.
doccione, m. Röhre, Schlauch.
docile, gelehrig, folgsam.
dodici, zwölf.
dogana, f. Zoll, Zollhaus.
doglio, m. Schmerz.
doglianza, f. Klage, Beschwerde.
dolce, süß, lieblich, angenehm.
dolcezza, f. Süße, Süßigkeit.
dolente, betrübt, kläglich; essere —, schmerzen.
dolere, schmerzen.
dolore, m. Schmerz.
doloroso, schmerzlich, schmerzvoll.
domandare, fragen, verlangen, bitten.
domani, morgen.
domenica, f. Sonntag.
domestico, häuslich; —, m. Bedienter.
dominare, herrschen, beherrschen.
dominatore, m. Herrscher, Beherrscher.
dominio, m. Herrschaft.

donare, schenken.
donna, f. Frau.
donnesco, weiblich.
dono, m. Gabe, Geschenk.
dopo, nach.
dormire, schlafen.
dorso, dosso, m. Rücken.
dove, wo, wohin, worin; dovecchesia, irgend wo.
dovere, sollen, müssen.
dovizia, f. Ueberfluß, Reichthum, Fülle.
drudo, m. Liebling.
dubbio, m. Zweifel.
dubitare, zweifeln.
dubitativo, zweifelhaft, ungewiß.
duca, m. Herzog.
duce, m. Heerführer.
due, zwei.
dunque, dann, also.
durante, während.
durare, währen, dauern, ausdauern.
durata, f. Dauer.
duro, hart.

E.

eccellente, vortrefflich.
eccellenza, f. Vortrefflichkeit.
eccessivo, übermäßig.
eccesso, m. Uebermaß.
eccezione, f. Ausnahme.
eccheggiare, wiederhallen.
eccitare, erregen, reizen.
eclissare, verdunkeln, verfinstern.
eclissi, f. Finsterniß.
economia, f. Sparsamkeit.
edifizio, m. Gebäude.
educazione, f. Erziehung.
effetto, m. Wirkung, Erfolg.
efficace, wirksam.
effigie, f. Bildniß.
egli, er.
elefante, m. Elephant.
elegante, zierlich.
eleganza, f. Zierlichkeit.
eleggere, wählen.
elemosina, f. Almosen, wilde Gabe.
elevare, heben, erheben, erhöhen.
elezione, f. Wahl.
eloquente, beredt.
eloquenza, f. Beredsamkeit.
emanare, erlassen.
eminente, hervorragend, groß, vortrefflich.
eminenza, f. Höhe, Anhöhe.
emolumento, m. Vortheil, Nutzen.
empito, m. Anfall, Heftigkeit, die auf etwas einstürmende Gewalt.
emporio, m. Messe, öffentlicher Markt.
emulo, wetteifernd.
encomio, m. Lob.
enorme, übermäßig, ungeheuer.
Enrico, Heinrich.
ente, m. Wesen.
entrambi, beide.
entrare, eingehen, hineingehen.
entrata, f. Eingang. 2. Einkommen.
entro, in, innerhalb.
equo, billig, gerecht.
erba, f. Kraut, Gras.
erede, m. der Erbe.
eredità, m. das Erbe.
eretico, ketzerisch.
eroe, m. Held.
eroico, heldenmäßig.
errare, irren, sich irren. 2. herumirren.
errore, m. Irrthum.
erudito, gelehrt.
eruzione, f. Ausbruch.
esarcerbare, erbittern.

esaltamento, m. Erhöhung, Erhebung.
esaminare, untersuchen.
esangue, blutlos. 2. bleich.
esausto, erschöpft.
eschiovino, m. Schöffe.
esclamare, ausrufen.
esecuzione, Hinrichtung, Gemetzel.
eseguire, vollziehen, ausführen.
esempio, m. Beispiel.
esemplare, musterhaft. — m. Muster, Vorbild.
esercitare, ausüben.
esercito, m. Heer.
esercizio, m. Uebung, Ausübung.
esibire, darbieten, erbieten.
esimio, ausgezeichnet, erhaben.
esistenza, f. Dasein.
esitazione, f. Bedenken, Schwanken.
esito, n. Ausgang, Erfolg.
esorbitante, übertrieben, außerordentlich.
esortare, ermahnen, ermuntern.
esperienza, f. Erfahrung.
esperto, erfahren.
esplicare, erklären.
esplorare, ausspähen, auskundschaften.
esporre, erklären, auslegen.
esprimere, ausdrücken.
espurgare, reinigen.
essere, seyn.
estate, f. Sommer.
estatico, verwundert, entzückt.
estendere, ausdehnen.
estensione, f. Ausdehnung.
estenuato, abgezehrt.
esterminare, ausrotten.
estinguere, auslöschen.
estremo, äußerst.
esultanza, f. Jubel.
eterno, ewig.
evidente, augenscheinlich.

F.

fabbrica, f. Bau, Gebäude.
faccenda, f. Geschäft, Angelegenheit.
faccia, f. Angesicht, Gesicht; in faccia vor. 2. Seite, Vorderseite.
facciata, f. Fassade, Vorderseite.
facile, leicht.
facoltà, f. Kraft, Vermögen.
faggio, m. Buche.
falda, f. Blatt. 2. Bug, Krümmung. 3. Saum.
fallace, trügerisch.
fallo, m. Fehler, Vergehen.
falò, m. Freudenfeuer, Scheiterhaufen.
falso, falsch.
fama, f. Gerücht, Ruf.
fame, f. Hunger.
famiglia, f. Familie.
famigliare, m. Bedienter, Knecht.
fanciullezza, f. Kindheit.
fanciullo, m. Knabe, Kind.
fangoso, schlammig, kothig, morastig.
fantasia, f. Fantasie, Einbildung. 2. Gedanke, Einfall.
fantasima, f. Gespenst.
fare, machen, thun.
farfalla, f. Schmetterling.
fascina, f. Faschine, Schanzkorb, Reisig.
fastidio, m. Ueberdruß, Unlust.
fatale, verhängnißvoll, unglücklich, unselig.
fatica, f. Mühe, Bemühung.
faticoso, mühsam.
fato, m. Schicksal, Verhängniß.
fatto, m. That, Handlung.
fava, f. Bohne.
favellare, sprechen, reden.

favola, f. Fabel.
favore, m. Gunst.
favorire, begünstigen.
fazione, f. Gestalt. 2. Partei. 3. Treffen.
fecondare, befruchten.
fede, f. Glaube, Treue, Vertrauen.
fedele, treu.
fedeltà, f. Treue.
felice, glücklich.
felicità, f. Glück, Glückseligkeit.
felicitare, beglücken.
feluca, f. kleines Ruderschiff, Feluke.
femmina, f. Weibchen. 2. Weib, Frau.
fenomeno, m. Phänomen.
ferire, verwundern.
ferita, f. Wunde.
fermare, anhalten, aufhalten, einhalten. 2. schließen, zumachen. 3. festsetzen.
fermo, fest, befestigt.
feroce, wild.
ferrata, f. eisernes Gitter.
ferro, m. Eisen. 2. Degen, Schwert.
fertile, fruchtbar.
fertilità, f. Fruchtbarkeit.
fervente, siedend, heiß, glühend.
fervido, glühend, gluthsinnig.
fesso, m. Spalte.
festa, f. Fest. 2. Fröhlichkeit, freundliche Begegnung.
festeggiare, Lustbarkeiten anstellen.
fetore, m. Gestank, übler Geruch.
fedatario, m. Lehnsträger.
fiamma, f. Flamme.
fianggeggiare, zur Seite haben, von der Seite schützen.
fianco, m. Seite. 2. Flanke.
fiasco, m. Flasche.
fiata, f. Mal.
fiato, m. Athem, Odem, Hauch. 2. Lüftchen.
fidare, anvertrauen.
fido, treu.
fiducia, f. Vertrauen, Zutrauen.
fieno, m. Heu.
fiera, f. wildes Thier. 2. Messe, Jahrmarkt.
figliuolo, m. Sohn.
figura, f. Figur, Gestalt.
filare, spinnen.
filo, m. Feder. 2. Faser. 3. Schneide.
filosofo, m. Philosoph.
finchè, bis.
fine, m. u. f. Ende. 2. Ziel, Zweck.
finestra, f. Fenster.
finezza, f. Freiheit, Artigkeit.
fingere, erdenken, erdichten, ersinnen. 2. sich stellen.
finire, endigen, beenden.
fino, bis.
fioco, m. heiser, rauh.
fiore, m. Blume, Blüthe.
fiorire, blühen.
Firenze, Florenz.
fischio, m. Pfeifen.
fisonomia, f. Gesichtsbildung.
fiume, m. Fluß.
flagello, m. Geißel, Strafe.
flebile, klagend, traurig.
florido, blühend.
fluido, fleißig.
flutto, m. Fluth, Welle.
fluttuazione, m. Schwanken.
foce, f. Schlund.
focolare, m. Feuerstätte.
focoso, feurig. 2. heftig.
foggia, f. Art, Weise. 2. Tracht.
foglia, f. foglio, m. Blatt.
folgorare, blitzen. 2. feuern.
folgore, m. Wetterstrahl, Blitz.

folla, f. Gedränge, Menge, Haufen.
folle, närrisch, thöricht.
follia, f. Thorheit, Narrheit.
folto, dicht, dichtbelaubt.
fondamento, m. Grund, Grundlage.
fondo, m. Grund, Boden.
fontana, f. Quelle, Springbrunnen.
fonte, m. u. f. Brunnen, Quelle. 2. Ursprung, Ursache.
forca, f. Gabel. 2. Galgen.
forcone, m. Dreizack.
foresta, f. Wald, Gehölz.
forestiere, fremd. — m. Fremder.
forma, f. Form, Gestalt.
formare, bilden, gestalten.
formidabile, furchtbar.
formola, f. Formel.
formoso, schön, wohlgestaltet.
fornace, f. Ofen.
fornajo, m. Bäcker.
foro, m. Forum, Gericht.
forse, vielleicht, ungefähr.
forsennato, unsinnig.
forte, stark.
fortezza, f. Stärke. 2. Festung.
fortificare, befestigen. 2. stärken.
fortificazione, f. Festungswerk.
fortuna, f. Glück. 2. Schicksal.
fortunato, glücklich.
fortunoso, zufällig, unversehen.
forza, f. Stärke, Kraft, Streitkraft, Gewalt.
forzare, zwingen, nöthigen.
forzato, m. Galeerensclave.
fossa, f. Graben, Gruft, Gruft.
fra, unter, zwischen.
fradicio, verfault.
fragile, zerbrechlich. 2. gebrechlich.
fragranza, f. Wohlgeruch.
rammento, m. Bruchstück.
rammischiare, mischen.
francese, französisch. — m. Franzose.
Francia, f. Frankreich.
frangente, m. Bedrängniß, unversehener Zufall.
frangere, brechen, zerbrechen.
frastuono, m. Wirbeln.
fratanto, indessen, mittlerweile.
frate, m. Ordensbruder, Mönch.
fratello, m. Bruder.
freddo, kalt; — m. Kälte.
fregare, reiben, streicheln.
fremebondo, tobend.
frenare, zäumen, zügeln, bezähmen.
frenesia, f. Wahnsinn.
freno, n. Zaum, Zügel. 2. Zucht.
frequentare, besuchen.
frequente, häufig.
fresco, frisch, kühl. — m. Frische, Kühle.
fretta, f. Eile, Hast.
frivolo, nichtig, geringfügig.
frode, f. Betrug, Arglist.
fronda, fronde, f. Laub.
fronte, f. Stirn.
fronteggiare, gegenüberliegen. 2. gränzen, anstoßen.
frontiera, f. Gränze.
fruttare, fruchten, Nutzen bringen.
fruttifero, fruchtbar, fruchttragend.
frutto, m. Frucht. 2. Obst.
fuga, f. Flucht.
fugiasco, fliehend, flüchtig.
fuggire, fliehen, entfliehen.
fuliggine, f. Ruß.
fulminare, beschießen.
fulmine, m. Blitz.
fumare, rauchen, dampfen.
fumo, m. Rauch.
fumoso, rauchend.
fune, m. u. f. Seil, Strick, Tau.

funesto, traurig, betrübt, elend.
fuoco, m. Feuer.
fuora, fuori, außer, außerhalb.
furia, f. Wuth, Furie.
furibondo, wüthend, rasend.
furioso, wüthend, grimmig.
furore, m. Wuth, Raserei. 2. Sturm, Heftigkeit.
futuro, künftig.

G.

gabbiata, f. ein Käfig voll Vögel, Hetze.
gabella, f. Abgabe, Zoll.
gabelliere, m. Zollerheber.
gabinetto, m. Kabinet.
gagliardo, rüstig, stark. 2. heftig.
galante, galant, artig, fein.
galea, f. Galeere.
galla, f. Gallapfel; ritornare a — sich wieder auf dem Wasser zeigen.
gallina, f. Henne, Hahn.
gallo, m. Hahn.
gamba, f. Bein.
gara, f. Streit, Wettstreit.
gareggiare, wetteifern.
garzone, m. Bursche.
gatto, m. Katze.
gelare, frieren, erstarren.
geloso, eifersüchtig, mißtrauisch.
gemere, ächzen, klagen, seufzen.
geminato, doppelt, verdoppelt.
gemito, m. Aechzen, Winseln, Wehklagen.
gemma, f. Edelstein.
generale, allgemein. — m. General.
generare, zeugen, hervorbringen, verursachen.
genero, m. Schwiegersohn.
generosità, Großmuth, Edelmuth.
genero, großmüthig, hochherzig.
genía, f. Brut, Gezücht, Gesindel.
Genova, Genua.
gente, f. Leute, Volk.
gentile, artig, fein, höflich.
gentiluomo, m. Edelmann.
germe, m. Keim, Sprößling.
gesto, m. Geberde.
ghiaccio, m. Eis.
ghirlanda, f. Kranz.
già, einst, vordem. 2. schon.
giacchè, weil.
giacere, liegen.
giallo, gelb.
giammai, je, jemals; non-giammai, nie.
giardino, m. Garten.
gigantesco, gigantisch, riesenhaft.
ginocchio, m. Knie.
giogo, m. Joch. 2. Hügeljoch.
gioja, f. Edelstein.
giojelliere, m. Juwelier.
gioire, freuen, jubeln.
giornale, m. Tagesblatt.
giornata, f. Tag. 2. Tagereise.
giorno, m. Tag.
giostra, f. Ringelrennen.
giovane, giovine, jung. — m. Jüngling, junger Mensch.
giovanile, jugendlich.
giovanastro, m. unerfahrener junger Mensch.
giovanezza, giovinezza, f. Jugend.
giovane, nützen, frommen.
Giove, m. Jupiter.
giovenca, f. junge Kuh.
gioventù, f. Jugend.
girare, sich drehen, wenden.
giro, m. Umfang, Umkreis.
gittare, werfen; gittarsi sich stürzen.
giù, unter.

giubbilo, m. Jubel, Freude.
giudaico, m. jüdisch.
giudeo, m. Jude.
giudicare, richten, urtheilen.
giudice, m. Richter.
giudiziario, gerichtlich.
giudizio, m. Gericht. 2. Urtheil.
giugnere, giungere, ankommen. 2. verbinden. 3. erreichen.
giulivo, fröhlich, vergnügt.
giumento, m. Lastthier.
giuocare, spielen.
giuocator, m. Spieler.
giuoco, m. Spiel. 2. Scherz.
giuramento, m. Schwur.
giurare, schwören.
giurato. m. Geschworene.
giusta, nach, gemäß.
giustificare, rechtfertigen.
giustizia, f. Gerechtigkeit.
giusto, gerecht, billig.
globo, n. Kugel.
gloria, f. Ruhm.
glorioso, rühmlich, ruhmvoll.
gobba, f. Buckel, Höcker.
godere, genießen, sich freuen.
goffaggine, f. Dummheit, Tölpelei.
gola, f. Kehle, Gurgel. 2. Schlund. 3. enger Paß. 4. Querbalken.
golfo, m. Meerbusen.
gonfio, geschwollen. 2. hochmüthig, stolz.
gorgogliare, strömen, strudeln.
governare, regieren.
governatore, m. Statthalter.
governo, m. Regierung.
gracilità, f. Schmächtigkeit, Dünnheit.
grado, m. Stufe, Grad; in — im Stande.
granatiere, m. Grenadier.
grande, groß.
grandeggiare, groß thun.
grandezza, f. Größe.
grandine, f. Hagel.
grappolo, m. Traube; — d'uva Weintraube.
grasso, fett, dick.
grata, f. Gitter.
gratificazione, f. Belohnung, Erkenntlichkeit.
gratitudine, f. Dankbarkeit.
grato, dankbar. 2. lieb, werth.
gratuito, freiwillig, unentgeltlich, umsonst.
gravare, beschweren.
grave, schwer. 2. ernst, ernsthaft.
gravezza, f. Schwere, Last. 2. Druck.
grazia, f. Anmuth. 2. Gunst. 3. Dank.
grazioso, anmuthig. 2. huldreich. 2. dankbar.
gregge, f. Heerde.
gridare, schreien.
grido, m. Schrei, Geschrei, Ruf.
grifalco, m. Greiph.
grondante, triefend.
grosso, dick, stark.
grue, f. Kranich.
guadagnare, gewinnen.
guadagno, m. Gewinn.
guai, wehe.
gualdrappa, f. Schabracke, Decke.
guanciale, m. Kissen, Kopfkissen.
guanto, m. Handschuh.
guardare, ansehen, besehen, betrachten. 2. behalten. 3. acht geben. 4. suchen, sich bemühen.
guardia, f. Wache, Hut, Obhut.
guari, nicht viel, nicht lang.
guarnello, m. Unterrock.

guarnigione, f. Besatzung.
guastare, verderben.
guatare, ansehen. 2. schauen, blicken.
guato, m. Lauer.
guattero, m. Küchenjunge.
guerra, f. Krieg.
guidare, führen, leiten.
guiderdone, f. Belohnung.
guisa, f. Art, Weise.
gusto, m. Geschmack. 2. Genuß.

I.

Iddio, m. Gott.
idea, f. Idee, Begriff, Gedanken.
idolatro, m. Götzendiener.
ieri, gestern.
ignominia, f. Schimpf.
ignominoso, schimpflich, schändlich.
ignorante, unwissend.
ignoranza, f. Unwissenheit.
ignudo, nackend, nackt.
illuminare, erleuchten.
illusione, f. Täuschung.
illustre, berühmt.
imbarcare, sich einschiffen.
imbelle, zum Kriege untüchtig. 2. feig.
imbiaccare, schminken.
imbiancare, weiß machen.
imbiutare, beschmieren, bestreichen.
imboccare, anstimmen.
immaginare, sich einbilden.
immaginazione, f. Einbildung, Einbildungskraft.
immagine, f. Bild.
immantinente, unverzüglich.
immensità, f. Unermeßlichkeit.
immenso, unermeßlich.
immitare, nachahmen.
immortale, unsterblich.
impaccio, m. Verwickelung, Ueberlästigkeit, Beschwerlichkeit. 2. Verlegenheit.
impallidire, erbleichen.
imparare, lernen.
impareggiabile, unvergleichlich.
impedimento, m. Hinderniß.
impedire, hindern, verhindern.
imperadore, m. Kaiser.
impeto, m. Anfall, Ungestüm.
impetuoso, ungestüm, heftig.
impiccare, aufhängen, heften.
impiccolire, klein machen.
impiegare, anwenden; impiegarsi, sich beschäftigen.
impiego, m. Amt, Dienst, Beschäftigung.
implorare, flehen.
imporre, auferlegen. 2. auflegen. 3. legen, setzen.
importante, wichtig, erheblich.
importuno, überlästig, zudringlich.
impossibile, unmöglich.
imposta, f. Auflage, Abgabe.
impraticabile, unthunlich. 2. unwegsam.
impresa, f. Unternehmen.
impressione, f. Eindruck.
imprimere, eindrücken.
impronto, m. Gepräge.
improvviso, unvermuthet.
impulso, m. Trieb, Stoß. 2. Veranlassung.
inacerbire, erbittern, reizen.
inanzi, vor.
inarcare, bogenförmig krümmen; — le ciglia, vor Erstaunen, vor Verwunderung die Stirne ziehen.
inavvedutezza, f. Unbedachtsamkeit, Unachtsamkeit.
incanto, m. Zauber.
incaricare, laden. 2. beauftragen.

incauto, unbesonnen.
incendio, m. Brand.
incerto, ungewiß.
inchinare, neigen. 2. beugen; inchinarsi, sich neigen, bücken. 2. nachgeben.
inciampare, straucheln, stolpern.
inciampo, m. Fehltritt.
incitare, ermuntern, eintreiben.
inclinazione, f. Neigung.
incolpazione, f. Beschuldigung.
incolto, unzierlich, roh.
incomodo, unbequem.
incontanente, sogleich.
incontrare, begegnen.
incoraggiare, ermuthigen.
incoronare, krönen.
incostanza, f. Unbestand.
incrocicchiare, kreuzweise über einander legen, überkreuzen.
indarno, vergebens.
indecente, ungeziemend.
indegno, unwürdig.
indettare, verabreden, einrichten.
indicare, anzeigen.
indice, m. Zeichen. 2. Finger.
indicibile, unsäglich.
indietro, zurück.
indifferente, gleichgültig.
indigente, dürftig.
indignazione, f. Unwille.
indirizzare, reichen, richten.
indiscreto, unbescheiden. 2. schonungslos.
indispensabile, unerläßlich, unumgänglich.
individuo, m. Individuum, Einzelwesen.
indizio, m. Anzeichen, Zeichen.
indole, f. Gemüthsart.
indolente, gefühllos, gleichgültig.
indugio, m. Vorzug, Aufschub.
indulgente, nachsichtig.
indulgenza, f. Nachsicht.
industria, f. Betriebsamkeit, Gewerbfleiß.
inebbriare, berauschen.
inedia, f. äußerste Nothdurft.
infelice, unglücklich. — m. Unglückliche.
infelicità, f. Unglück, Unglückseligkeit. 2. das Ungünstige.
inferiore, unter. 2. geringer, niedriger.
infermità, f. Schwäche.
inferocire, wild, grimmig werden.
infestare, belästigen. 2. beunruhigen, drücken.
infievolire, schwächen.
infingardaggine, f. Faulheit, Trägheit.
infinito, unendlich.
infino, bis.
infra, innerhalb, unter, zwischen.
infranto, zerbrochen, zerschlagen, zerfahren.
infrenare, zügeln.
ingannare, täuschen, betrügen.
ingannatore, trice, täuschend, betrügerisch. — m. Betrüger, Betrügerinn.
inganno, m. Betrug. 2. Irrthum.
ingegno, m. Genie, Witz, Verstand.
ingegnoso, sinnreich, geistreich.
inghiottire, verschlingen.
ingiuria, f. Beleidigung.
ingiustizia, f. Ungerechtigkeit.
ingiusto, ungerecht, unbillig.
inglese, englisch. — m. Engländer.
ingojare, verschlingen.
ingordo, gierig, gefräßig.
ingratitudine, f. Undank.
ingrato, undankbar.
iniquo, unbillig, böse.
innalzare, erhöhen, errichten.

innamorare, Liebe einflößen; innamorarsi, sich verlieben.
innanzi, vor. 2. eher, lieber.
innocente, unschuldig.
innocenza, f. Unschuld.
innoltrare, vorrücken.
inquieto, unruhig.
inquietudine, f. Unruhe.
inquisitore, m. Nachforscher, Untersucher.
insanguinato, blutig.
insegna, f. Fahne, Feldzeichen.
insignare, unterweisen, lehren.
insieme, zusammen, zugleich.
insofferente, empört.
insolente, übermüthig, trotzig.
insolentire, übermüthig machen.
insolenza, f. Uebermuth. 2. Unverschämtheit, Zudringlichkeit.
insospettire, argwöhnen.
inspirare, einflößen.
insulto, m. Beschimpfung.
insuperbire, übermüthig werden.
intanto, so viel, so weit, so sehr. 2. indessen, inzwischen.
intelletto, m. Verstand.
intelligenza, f. Einsicht, Verständniß.
intemperanza, f. Unmäßigkeit.
intendente, m. Aufseher, Intendant.
intendere, verstehen. 2. hören.
intendimento, m. Verstand.
intenerire, rühren, erweichen.
intento, aufmerksam.
intenzione, f. Absicht, Gesinnung.
intercedere, fürsprechen, fürbitten, eine Bitte einlegen. 2. dazwischen seyn.
interdetto, m. Interdikt, Verbot.
interesse, m. Interesse, Gewinn. 2. Antheil.
interiore, innerlich, innere.
interno, m. Innere.
interno, ganz, vollständig.
interpretare, auslegen.
interprete, m. Ausleger.
interrogare, fragen, befragen.
interrompere, unterbrechen.
intersecare, durchschneiden.
intervallo, m. Zwischenraum, Zwischenzeit.
intimo, innerlich. 2. innig.
intirizzimento, m. Erstarrung.
intollerabile, unerträglich.
intorno, um, herum.
intralciare, verwirren, verflechten, verschlingen.
intraprendere, unternehmen.
intrapresa, f. Unternehmen.
intrare, eingehen.
intrepido, unerschrocken.
intrigo, m. Intrige, Ränke.
introdurre, einführen.
introduzione, f. Einführung.
inumano, unmenschlich.
inurbano, unfein, unhöflich.
inutile, unnütz; inutilmente, vergebens.
invano, vergebens.
inventare, erfinden.
invenzione, f. Erfindung.
invernale, winterlich.
inverno, m. Winter.
investire, belehnen.
investitura, f. Belehnung.
inviare, weisen. 2. schicken.
invidia, f. Neid.
invidioso, neidisch, mißgünstig.
inviluppare, einwickeln, verhüllen, verwickeln.
invincibile, unüberwindlich, unbesiegbar, unwiderlegbar.
inviolabile, unverletzlich.
inviolabilità, f. Unverletzlichkeit.
invisibile, unsichtbar.
invitare, einladen. 2. aufmuntern.

invocare, anrufen. 2. sich sehnen.
invogliare, Lust machen; invogliarsi, Lust bekommen.
involontario, unfreiwillig.
ira, f. Zorn.
iracondo, zornig.
irraggiare, strahlen, bestrahlen.
irregolare, unregelmäßig.
irreprensibile, tadellos.
irrequieto, unruhig, beweglich.
irresoluto, unschlüssig.
irritare, reizen.
ischerno, m. Spott.
iscompigliato, verwirrt.
isola, f. Insel.
ispido, borstig, stachlich.
istante, m. Augenblick.
istruzione, f. Einleitung.
italiano, italienisch.
italico, italisch, italienisch.

L.

là, da, dort.
labbro, m. Lippe.
laborioso, mühsam.
laccio, m. Schlinge, Fallstrick.
lacerare, zerreißen, zersetzen.
ladro, m. Dieb.
lagnarsi, klagen, sich beklagen.
lago, m. See.
lagrima, f. Thränen. 2. Lacrimä.
lagrimare, weinen.
lagrimoso, weinend.
lambire, lecken.
lamentare, klagen, winseln, jammern.
lamento, m. Klage.
lana, f. Wolle.
lancia, f. Lanze.
lanciare, schleudern, werfen.
languido, matt, todesmatt.
languire, schmachten.
lanuggine, f. Wolle, Flaum.
lapidare, steinigen.
larghezza, f. Breite.
largo, breit, weit. 2. reichlich.
lasciare, lassen.
lasso, müde.
latino, lateinisch.
lato, m. Seite.
lato, breit, weit, geräumig. 2. reichlich.
latte, m. Milch.
lavare, waschen.
lavorare, arbeiten.
lavoratore, m. Arbeiter.
lavoro, m. Arbeit. 2. Bebauung.
lega, m. Bund, Bündniß.
legale, gesetzlich.
legare, binden, knüpfen, vereinen; — amicizia, Freundschaft machen.
legge, f. Gesetz.
leggere, lesen.
leggerezza, f. Leichtigkeit. 2. Leichtsinn, Unüberlegtheit.
leggiadro, anmuthig, angenehm.
leggiere, leicht. 2. gewandt.
leggiermente, leicht. 2. leise.
legittimo, rechtmäßig.
legno, m. Holz.
lembo, m. Saum, Rand.
lena, f. Athem.
lentezza, f. Langsamkeit.
lento, langsam.
leone, m. Löwe.
lepre, f. Hase.
lettera, f. Buchstabe. 2. Brief.
letterato, m. Gelehrter.
lettiga, f. Sänfte.
letto, m. Bett.
lettura, f. Lesen, Lektüre.
levare, heben, aufheben.
levatojo (ponte), Zugbrücke.
liberale, freigebig.
liberare, befreien, erretten.

libero, frei.
liberta, f. Freiheit.
libreria, f. Bibliothek.
libro, m. Buch.
licenziare, abdanken, verabschieden.
licenziarsi, Abschied nehmen.
licore, m. Trank, Getränk.
lido, m. Ufer.
lieto, froh, fröhlich.
lieve, leicht.
limito, m. Gränze.
limosina, f. Almosen.
limpido, hell, klar.
linea, f. Linie, Strich.
lineamento, f. Zug, Umriß.
lingua, f. Zunge. 2. Sprache.
liquido, flüssig, fließend.
liscio, glatt, gleich.
lista, f. Streif.
livido, schwärzlich, schwarzgelb.
locanda, f. Wohnung.
locandiera, f. Wirthin.
lodare, loben.
lode, f. Lob.
logorare, abnutzen. 2. verderben, verzehren.
lombo, m. Lenden.
lontano, entfernt, fern.
lottare, ringen, kämpfen.
luce, f. Licht.
lucido, hell, leuchtend.
lucro, m. Gewinn.
lugubre, traurig, kläglich.
lume, m. Licht, Schein.
luna, f. Mond.
lunga, di gran, weit.
lungo, lang, weit.
luogo, m. Ort, Gegend. 2. Ursache. 3. Statt, Stelle.
luogotenente, m. Stellvertreter.
lupo, m. Wolf.
lusingare, schmeicheln.
lustro, m. Glanz.
lutto, m. Trauer.

M.

ma, aber, allein, sondern.
macchina, f. Maschine.
macchinare, damit umgehen, auf etwas sinnen.
macello, m. Blutbad. 2. Metzger.
macigno, Sandstein.
macilente, hager, abgezehrt.
madre, f. Mutter.
maestro, m. Meister. 2. Lehrer.
magazzino, m. Magazin.
maggio, m. Mai.
maggiore, größer.
magione, f. Wohnung.
magistrato, m. Obrigkeit, Magistrat.
magnanimo, großmüthig.
magnificenza, f. Pracht, Prunk.
magro, mager.
mai, je, jemals. non — nie.
malallordine, m. Ungeordnete.
malandrino, m. Straßenräuber.
malattia, f. Krankheit.
malconcio, übelzugerichtet.
maldicenza, f. Verleumdung.
male, m. Uebel.
malebolge, m. Höllenpfuhl.
malefico, böse, schlimm.
malevole, mißgünstig, der einem nicht wohl will.
malfondato, übelbegründet, ungegründet.
malgrado, wider Willen, zum Trotz. — loro, gegen ihren Willen.
malinconia, f. Schwermuth.
malvagio, böse, gottlos.
malvivente, liederlich. 2. bösgesinnt.
mancanza, f. Mangel.

mancare, mangeln, fehlen.
manco, link.
mandare, schicken, senden. 2. gebieten, befehlen. 3. sagen lassen, einen Befehl zuschicken; mandar a fine, beendigen.
maneggiare, befühlen. 2. handhaben.
maneggio, m. Unterhandlung. 2. Betreibung, List.
mangiare, essen.
mangiatajo, f. Krippe.
manica, f. Aermel.
maniera, f. Art, Weise. 2. Betragen, Manier.
manifattura, f. Manufaktur.
manifesto, offenbar.
manipolare, unterhandeln.
mano, f. Hand.
mansueto, zahm.
mansuetudine, f. Sanftheit, Gelassenheit.
mantello, m. Mantel.
mantenere, unterhalten.
manucare, essen, fressen.
maraviglia, f. Wunder.
maraviglioso, wunderbar.
mare, m. Meer.
marea, f. Fluth.
marinajo, m. Seemann.
marito, m. Mann, Gatte.
marittimo, See=
marmo, m. Marmor.
Marsiglia, Marseille.
martello, m. Hammer.
mascalzone, m. Kerl.
maschera, f. Larve.
maschio, männlich. — m. Mann.
masnadiere, m. Räuber.
massa, f. Masse.
masserizia, f. Häuslichkeit, Sparsamkeit. 2. Hausrath, Geräthe.
massiccio, tüchtig.
masticare, kauen.
materia, f. Stoff.
matrimonio, m. Ehe. 2. Heirath.
mattino, m. Morgen.
matto, närrisch, thöricht.
mattone, m. Ziegelstein.
medesimo, selbst, derselbe.
mediante, vermittelst.
medicare, heilen.
medico, m. Arzt.
medio, mittlere.
mediocre, mittelmäßig.
meditare, nachdenken, sinnen.
mediterraneo, mittelländisch.
mefitico, verpestet.
meglio, besser.
membro, m. Glied.
memorando, denkwürdig.
memore, eingedenk.
memoria, f. Gedächtniß.
menare, führen, leiten.
meno, weniger, minder.
mensa, f. Tafel, Tisch.
mente, f. Verstand, Geist. 2. Wille, Sinn.
mentire, lügen.
mentita, f. Bestrafung der Lügen; dare una —, Lügen strafen.
mentre, während.
mercante, m. Kaufmann.
mercantile, kaufmännisch.
mercanzia, f. Waare.
mercato, m. Markt.
merce, f. Waare.
mercede, f. Lohn, Belohnung.
meriggiano, mittäglich.
meritare, verdienen.
merito, m. Verdienst.
meschino, armselig. 2. unglücklich.
mescolare, mischen.
mese, m. Monat.
messa, f. Messe.
messe, f. Aernte, Getreide.

mestiere, m. Handwerk, Gewerbe, Geschäft. 2. Zunft.
mestiere, mestieri, nöthig.
metà, f. Hälfte. 2. Mitte.
méta, f. Ziel.
metropolitana, f. erzbischöfliche Kirche.
mettere, legen, setzen, stellen. 2. versetzen, bringen. 3. hineinthun.
mezzo, m. Mitte. 2. Mittel. 3. Hälfte. 4. halb.
migliajo, tausend.
miglio, m. Meile.
migliore, besser.
militare, streiten, kämpfen.
militare, m. Militär, Soldat. — kriegerisch.
milizia, f. Krieg, Kriegswesen, Kriegskunst. 2. Mannschaft, Kriegsvolk.
mille, tausend.
minaccevole, drohend.
minaccia, f. Drohung.
minacciare, drohen.
minaccioso, drohend.
minestra, f. Suppe.
minorare, verkleinern.
minore, minder, kleiner.
minuto, geringfügig. — m. Minute.
minuzia, f. Kleinigkeit.
mira, f. Visir. 2. Ziel, Absicht.
miracolo, m. Wunder.
mirare, sehen, ansehen, beschauen.
mischiare, mischen, mengen.
miserabile, elend, armselig.
miserabilità, f. Elend, Trübsal.
miseria, f. Elend, Jammer, Armuth.
misericordiá, f. Barmherzigkeit, Erbarmen, Mitleiden.
misero, elend, unglücklich. 2. schlecht, böse.
misura, f. Maß.
misurare, messen.
mitigare, mildern, lindern, beschäftigen, stillen.
mitria, f. Bischofsmütze.
mobile, Mobilien, Möbel.
moderare, mäßigen.
moderazione, f. Mäßigung.
modestia, f. Bescheidenheit.
modo, m. Weise, Art. 2. Mittel. 3. Gelegenheit. 4. Betragen. per — so.
moglie, f. Frau.
molesto, lästig, beschwerlich.
molle, weich. 2. naß.
mollezza, f. Weichheit. 2. Weichlichkeit.
molo, m. Damm. 2. Landfeste am Hafen.
moltiplicità, f. Vielfachheit.
moltitudine, f. Menge.
molto, viel.
momento, m. Augenblick.
monacella, f. Nonne.
monastero, m. Kloster.
mondo, m. Welt.
moneta, f. Münze.
montagna, f. Berg.
montare, steigen.
monte, m. Berg.
moribondo, sterbend. — m. Sterbender.
morire, sterben.
mormorare, murmeln. 2. murren.
mormorazione, f. Murren.
morso, m. Biß.
mortale, sterblich.
morte, f. Tod.
morto, todt.
mosca, f. Fliege.
mostrare, zeigen.
mostro, m. Ungeheuer.
mostruoso, ungeheuer.
motivo, m. Beweggrund.

moto, m. Bewegung. 2. Rührung.
movimento, m. Bewegung.
mozzare, abhauen.
mugghiare, brüllen.
mulo, m. Maulesel.
mungere, melken.
munire, verwahren, versehen. 2. befestigen.
muovere, bewegen, rühren.
muro, m. Mauer.
musco, m. Moos.
muso, m. Schnauze, Maul.
musoliera, f. Maulkorb.
mutazione, f. Veränderung.
muto, stumm, sprachlos.
mutuo, gegenseitig.

N.

nacchera, f. Pauke.
Napoli, Neapel.
narice, f. Nasloch.
narrare, erzählen.
nascere, geboren werden. 2. entstehen.
nascondere, verstecken, verbergen.
nascondiglio, m. Schlupfwinkel.
naso, m. Nase.
natio, gebürtig, Geburts- paese — Vaterland.
nato, geboren. 2. entstanden.
natura, f. Natur.
naturale, natürlich.
nave, f. Schiff.
naufragio, m. Schiffbruch.
navigare, schiffen.
navigabile, schiffbar.
navigazione, f. Schifffahrt.
naviglio, m. Schiff.
nazione, f. Nation, Volk.
nebbia, f. Nebel.
necessario, nöthig, nothwendig.
necessità, f. Nothwendigkeit.
negare, verneinen. 2. verläugnen. 3. verweigern.
negligente, nachlässig.
negligenza, f. Nachlässigkeit.
negligere, vernachlässigen.
negoziante, m. Kaufmann.
negoziato, m. Geschäft.
negozio, m. Handel, Geschäft.
nemico, m. Feind.
nero, schwarz.
nessuno, nissuno, kein. 2. niemand.
nettare, reinigen.
neutrale, neutral.
neve, f. Schnee.
nido, m. Nest.
niente, nichts.
nipote, m. u. f. Neffe, Enkel, Nichte, Enkelinn.
niuno, kein.
nobile, adelich. 2. edel. — m. Nobile.
nobiltà, f. Adel.
nocchiere, m. Steuermann.
noce, f. Nuß.
nodo, m. Knoten.
noja, f. Verdruß, Langeweile. 2. Ueberdruß.
nojare, langweilen, ermüden.
nomado, nomadisch.
nome, m. Name.
nominare, nennen, ernennen.
non, nicht.
nonno, m. Großvater.
norma, f. Richtschnur, Regel.
nostalgia, Heimweh.
notare, anmerken, aufzeichnen.
notificare, bekannt machen.
notificazione, f. Bekanntmachung.
notizia, f. Kenntniß, Nachricht.
noto, bekannt.
notte, f. Nacht.
notturno, nächtlich.

novella, f. Mährchen, Novelle.
novità, f. Neuigkeit.
nozze, f. pl. Hochzeit.
nuca, f. Genick, Nacken.
nudo, nackt, nackend.
nulla, nichts.
nullo, kein. 2. niemand.
numero, m. Zahl.
numeroso, zahlreich.
nunzio, m. Bothe.
nuocere, schaden.
nuovo, f. Nachricht, Bericht, Neuigkeit.
nuovo, neu.
nutrimento, m. Nahrung, ernähren.
nuvola, f. Wolke.

O.

o, oder.
obbediente, gehorsam.
obbedienza, f. Gehorsam.
obbedire, gehorchen.
obbietto, m. Gegenstand.
obbligare, verbinden, verpflichten.
obbligo, m. Verbindlichkeit, Schuldigkeit.
obblío, m. Vergessenheit, Vergessen.
obliquo, schräg, schief.
obbrobrio, m. Schmach, Schimpf.
obbrobrioso, schimpflich.
obelisco, m. Obeliske.
oca, f. Gras. 2. eine Art Ring.
occasione, f. Gelegenheit. 2. Veranlassung.
occaso, m. Untergang.
occhiata, f. Blick.
occhio, m. Auge.
occorrere, entgegen kommen, begegnen. 2. vorkommen, vorfallen.
occorso, m. Begegnung. 2. Vorfall.
occulto, verborgen.
occupare, einnehmen. 2. beschäftigen.
occupazione, f. Beschäftigung.
oceano, m. Ozean, Weltmeer.
odiabile, hassenswerth.
odiare, hassen.
odio, m. Haß.
odioso, gehässig.
odorare, riechen.
odorato, m. Geruch, Geruchsinn.
odore, m. Geruch, Duft.
odoroso, riechend, wohlriechend.
offendere, beleidigen. 2. beschädigen.
offerire, anbieten, darbieten.
offerta, f. Anbieten, Erbieten.
offesa, f. Beleidigung, Unbilde.
offuscare, verdunkeln.
ofizio, m. Amt, Verrichtung.
oggetto, m. Gegenstand.
oggi, heute.
ogni, jeder, all. ognora, jederzeit. ognuno, jeder, jedermann.
olio, m. Oel.
oliva, f. Olive. 2. Oelbaum.
olmo, m. Ulme.
oltraggio, m. Beschimpfung, Schändung.
oltramontano, was jenseits der Alpen liegt, Ultramontaner.
oltre, über, nebst, außer.
omaggio, m. Huldigung.
ombra, f. Schatten.
omero, m. Schulter.
onda, f. Welle, Woge.
onde, woher, woraus.
ondeggiare, wallen, fluthen, wogen.
onestà, f. Ehrbarkeit, Sittsamkeit.

onesto, ehrbar, rechtschaffen, rechtlich.
onorare, ehren.
onore, f. Ehre.
onorevole, ehrenvoll, rühmlich.
onta, f. Schimpf, Schande.
opera, f. Werk, Arbeit.
operare, wirken, handeln.
operazione, f. Wirkung, Verrichtung. 2. Geschäft, Sache.
opinione, f. Meinung.
opporre, entgegensetzen.
opportunità, f. schickliche Gelegenheit. 2. Bedürfniß. 3. Günstige.
opportuno, bequem, gelegen, schicklich.
opposizione, f. Entgegensetzung. 2. Widerstand.
opposto, entgegengesetzt; all' — hingegen.
oppressare, unterdrücken.
oppressione, f. Bedrückung.
oppresso, unterdrückt.
ora, f. Stunde. — jetzt, neu.
orazione, f. Gebet. 2. Rede.
ordigno, m. Werkzeug, Anschlag.
ordinanza, f. Ordnung, Verordnung.
ordinare, ordnen, stellen, zurecht legen. 2. verordnen, befehlen.
ordinario, ordentlich, gewöhnlich.
ordine, m. Ordnung. 2. Befehl, Auftrag.
ordire, spinnen.
orecchio, m. Ohr.
orgoglio, m. Hochmuth, Stolz.
origine, f. Ursprung, Quelle.
ornamento, m. Zierde.
ornare, zieren.
ornato, m. Zierrath, Schmuck.
oro, m. Gold.
orologio, m. Uhr.
orrendo, grausenerregend.
orribile, schaudernd.
orrido, schrecklich.
orrore, m. Grausen, Entsetzen. 2. Abscheu.
orso, m. Bär.
ortica, f. Nessel.
ortolano, m. Gärtner.
orzo, m. Gerste.
oscurare, verdunkeln.
oscurità, f. Dunkelheit.
oscuro, dunkel, finster.
ospitale, m. Spital.
ospitalità, f. Gastfreiheit.
ospite, m. Gast.
ospizio, m. Herberge, Wohnung.
osservare, bemerken, beobachten.
osservazione, f. Bemerkung, Beobachtung.
osso, m. Knochen, Bein.
ostacolo, m. Hinderniß.
ostaggio, m. Geißel, Unterpfand.
oste, m. Wirth. 2. Gast. 3. Heer.
osteria, f. Gasthaus.
ostinato, hartnäckig.
ostinazione, f. Hartnäckigkeit.
ottenere, erhalten, erlangen.
ottica, f. Optik. 2. optische Bild.
ottimo, sehr gut.
ove, wo, worin.
ovile, m. Schafstall.
ovvero, oder.
ovvunque, allenthalben.
ozio, m. Müßiggang.
ozioso, müßig.

P.

pace, f. Friede.
pacificare, befriedigen.

pacifico, friedlich.
padiglione, m. Zelt.
padre, m. Vater.
padrone, m. Herr, Gebieter.
paese, m. Land, Gegend. 2. Vaterland.
pagare, f. zahlen, bezahlen.
pagina, f. Seite.
paglia, f. Stroh.
pago, zufrieden, vergnügt.
pajo, m. Paar.
palagio, m. Palast.
palatinato, m. Pfalz.
palazzo, m. Palast.
palco, m. Gerüst. 2. Stockwerk.
palesare, offenbaren, bekannt machen.
palla, f. Kugel. 2. Ball.
pallidezza, f. Blässe, Erbleichen.
pallido, blaß, bleich.
pallore, m. Blässe.
palo, m. Pfahl.
palpitare, herzklopfen, schlagen, zittern, zucken.
palude, m. u. f. Sumpf, Morast.
pane, m. Brod.
panetto, m. Brödchen.
panno, m. Tuch.
pantéra, f. Panther.
paone, m. Pfau.
papa, m. Pabst.
papale, päbstlich.
papato, m. päbstliche Würde.
paradiso, m. Paradies.
paragonare, vergleichen.
paragone, m. Vergleichung.
parecchi, parecchie, verschiedene.
pareggiare, vergleichen; pareggiarsi, sich gleichstellen.
parente, m. u. f. Verwandter, Verwandte.
parere, scheinen, dünken.
parere, m. Meinung.
parete, f. Wand.
pargoletto, klein, zart.
pari, gleich, ähnlich, senza pari, ohne Gleichen; parimente, gleichfalls.
parlare, reden, sprechen.
parola, f. Wort.
parrucca, f. Perrücke.
parte, f. Theil.
partenza, f. Abreise.
participare, Theil haben.
particolare, besonder.
particolarità, f. Besonderheit, Sonderbarkeit.
partire, theilen. 2. trennen. 3. abreisen.
partito, m. Partei. 2. Entschluß.
parto, m. Geburt.
partorire, gebären, erzeugen.
pascere, pascolare, weiden.
pascolo, m. Weide.
passaggio, m. Uebergang. 2. Zug.
passare, durchgehen. 2. vorbeigehen, vergehen. 3. überschreiten, hinüberschiffen. 4. zubringen.
passeggiare, spazieren.
passione, f. Leidenschaft.
passo, m. Schritt.
pasto, m. Nahrung, Speise. 2. Frucht.
pastore, m. Hirt, Schäfer.
patetico, pathetisch.
patibolo, m. Galgen, Richtplatz, Hinrichtung.
patire, leiden.
patria, f. Vaterland.
patrimonio, m. Erbtheil, Erbe.
patrocinatore, m. Vertheidiger.
patto, m. Bund, Bündniß.
paura, f. Furcht.

pauroso, furchtsam.
paventare, fürchten.
pavento, m. Schrecken, Furcht.
paventoso, erschrocken. 2. erschrecklich.
pavimento, m. Pflaster.
paziente, geduldig.
pazienza, f. Geduld.
pazzia, f. Narrheit, Thorheit.
pazzo, m. Narr, Thor.
pece, f. Pech.
pecora, f. Schaf.
peculio, m. Eigenthum.
pecunia, f. Geld.
pedone, m. Fußgänger.
peggio, schlimmer.
peggiorare, verschlimmern.
peggiore, schlimmer.
pegno, m. Pfand.
pelle, f. Haut.
pellegrino, fremd. 2. selten, köstlich. — m. Pilger; Wanderer.
pelo, m. Haar. — dell' acqua, Oberfläche des Wassers.
peloso, haarig.
pena, f. Strafe. 2. Kummer. 3. Mühe, Beschwerde.
penale, was einer Strafe unterwirft. codice —, Strafgesetzbuch.
penare, leiden, dulden.
pendente, m. Abhang.
pendente, hängend, herabhängend. 2. unentschieden.
pendere, hängen, herabhängen.
pendio, m. Hang, Abhang, Schwebe.
penetrare, durchdringen, eindringen.
penisola, f. Halbinsel.
pennachiera, f. Federbusch.
penoso, mühsam. 2. kummervoll.
pensare, denken, meinen.
pensiero, m. Gedanke.
pentimento, m. Reue.
pentirsi, bereuen.
penuria, f. Noth, Mangel.
per, durch.
perchè, warum. 2. weil. 3. daß.
perciò, daher, deshalb.
percuotere, schlagen, stoßen.
percussore, m. Mörder.
perdere, verlieren.
perdita, f. Verlust.
perdonare, vergeben, verzeihen.
perdono, m. Vergebung, Verzeihung. perdon generale, allgemeine Amnestie.
perfetto, vollkommen, vollendet.
perfetto, m. Statthalter, Landpfleger.
perfezionare, vervollkommnen. 2. vollbringen.
perfezione, f. Vollkommenheit, Vervollkommnung.
perfidia, f. Treulosigkeit.
perfido, f. treulos, — m. Treuloser.
perfino, sogar.
pericolante, m. der sich in Gefahr befindet.
pericolo, m. Gefahr.
pericoloso, gefährlich.
periglio, m. Gefahr.
peripezia, f. Glückswechsel.
perire, umkommen.
perito, erfahren.
perla, f. Perle.
permanere, verbleiben.
permettere, erlauben.
permutare, verändern.
perocchè, denn, weil.
perpetuo, immerwährend; in— auf immer, ewig.
persecutore, m. Verfolger.
persecuzione, f. Verfolgung.

perseguire, perseguitare, verfolgen. 2. fortfahren.
perseverare, beharren.
persistere, darauf bestehen, dabei bleiben.
persona, f. Person. 2. Gestalt.
personaggio, m. vornehme Person.
persuadere, überreden, bereden. 2. überzeugen.
persuasione, f. Ueberredung. 2. Ueberzeugung.
pertinace, hartnäckig.
perturbamento, m. Verwirrung.
perturbare, verwirren, stören.
pervenire, gelangen.
pesca, f. Pfirsich.
pescatore, m. Fischer.
pesce, m. Fisch.
pescivendolo, m. Fischhändler.
peso, m. Last, Schwere, Gewicht. 2. Bürde.
pestare, stoßen.
petto, m. Brust, Busen.
pezza, f. Stück. 2. Weile.
piacere, gefallen, behagen. — m. Vergnügen, Freude.
piacevole, gefällig, freundlich. 2. spaßhaft, lustig.
piacevolezza, f. Gefälligkeit, Freundlichkeit.
piaga, f. Wunde.
piaggia, f. Abhang. 2. Strand, Ufer.
piangere, weinen. 2. klagen, beklagen.
pianeta, f. Planet.
piano, m. Ebene.
piano, sachte, leise.
pianta, f. Pflanze. 2. Sohle.
piantare, pflanzen.
pianto, m. Weinen, Klage.
pianura, f. Fläche, Ebene.
piatta, f. plattes Fahrzeug.
piazza, f. Platz.
picca, f. Spieß, Lanze.
piccare, stechen.
picchiare, pochen, klopfen, anklopfen.
picciolo, piccolo, klein.
piede, m. Fuß.
piega, f. Falte.
piegare, beugen, biegen. 2. falten.
pieghevole, biegsam, geschmeidig.
pieno, voll.
pietà, f. Liebe. 2. Erbarmen, Mitleid.
pietoso, mitleidig, liebreich.
pietra, f. Stein.
pigliare, nehmen, fassen. 2. fangen.
pigmeo, m. Zwerg.
pilastro, f. Pfeiler.
pilota, m. Steuermann.
pingue, fett.
pinta, f. Stoß, Trieb.
pioggia, f. Regen.
piombare, herabstürzen.
piovere, regnen.
pittore, m. Maler.
pittura, f. Malerei.
pituita, f. Schleim.
più, mehr.
piuma, f. Flaumfeder.
placare, besänftigen.
placido, sanft, gelassen, freundlich.
plauso, m. Beifall.
plebe, f. das gemeine Volk, Pöbel.
plebeo, gemein. corte plebea, Pöbelhof.
poco, wenig.
podagra, f. Podagra, Gicht.
podere, m. Macht, Gewalt.
poderoso, mächtig, stark, bedeutend.

podestà, f. Gewalt, Macht. 2. Amtmann.
poeta, m. Dichter.
poggio, m. Hügel, Anhöhe.
poi, hernach, nachher, alsdann.
poichè, da, als, weil, denn.
poltrone, faul; — m. Feigling.
poltroneria, f. Faulheit.
polvere, f. Staub. 2. Pulver.
pomo, m. Apfel. 2. Knopf.
Pompeo, Pompejus.
ponderare, wiegen, abwiegen.
ponente, m. Sonnenuntergang, Westen.
ponte, m. Brücke.
pontefice, m. Pabst.
popolare, der es mit dem Volke hält. 2. freundlich.
popolaresco, volksmäßig, gemein.
popolazione, f. Bevölkerung.
popolo, m. Volk.
popone, m. Melone.
poppa, f. Brust.
porgere, reichen.
porporato, m. Purpurmann, Kardinal.
porre, setzen, legen, stellen.
porta, f. Thüre, Thor.
portamento, f. Tragen. 2. Stellung, Haltung. 3. Benehmen.
portare, tragen, bringen; portarsi, sich begeben.
portato, getragen. 2. geneigt.
porticato, m. Säulenhalle.
portinajo, m. Pförtner.
porto, m. Hafen.
porzione, f. Theil.
posare, ruhen.
posciachè, nachdem.
posdomane, übermorgen.
positura, f. Stellung, Lage.
possedere, besitzen.
possessore, m. Besitzer.
possibile, möglich.
posteriore, hinter. 2. nachherig.
posto, m. Ort, Stelle, Sitz.
potente, stark, kräftig, mächtig.
potenza, f. Macht, Gewalt.
potere, können; — m. Macht, Gewalt.
povero, arm, armselig. — m. Arme.
povertà, f. Armuth.
pozzo, m. Brunnen.
pranzare, zu Mittag essen.
pranzo, m. Mittagsessen, Mahlzeit.
pratica, f. Ausübung. 2. Uebung.
praticare, treiben, ausüben.
prato, m. Wiese.
precedere, vorgehen, vorhergehen, voreilen.
precetto, m. Vorschrift.
precipitare, stürzen, herabstürzen.
precipitazione, f. Uebereilung.
precipitoso, steil, jäh. 2. übereilt, voreilig, eilend.
precipizio, m. Absturz, Abgrund.
precisione, f. Bestimmtheit.
preda, f. Beute.
predare, rauben, plündern.
predatore, m. Räuber.
predecessore, m. Vorgänger, Vorfahr.
predicare, predigen. 2. preisen.
predicatore, m. Prediger.
predilezione, f. Vorliebe.
predire, vorhersagen, voraussagen.
predominare, herrschen, überwiegen.
preferenza, f. Vorzug.
preferibile, vorzuziehen.
preferire, vorziehen.

prefisso, bestimmt.
pregare, bitten.
preghiera, f. Bitte.
pregiare, schätzen, achten.
pregio, m. Werth.
pregiudizio, m. Nachtheil.
pregiudizioso, nachtheilig.
premere, drücken, drängen.
premiare, belohnen.
preminenza, f. Vorzug.
premio, m. Lohn, Belohnung.
premura, f. Drängen, Bemühen.
premuroso, dringlich, eilig. 2. bemüht.
prendere, nehmen, fangen.
preparare, bereiten, zurichten.
preparazione, f. Vorbereitung.
preporre, vorsetzen.
preposto, m. Vorgesetzte, Vorsteher.
presa, f. Einnahme, Wegnahme.
prescrizione, f. Vorschrift.
presentare, darbieten, darreichen. 2. übergeben, überreichen; presentarsi, sich zeigen.
presente, m. Geschenk.
presente, gegenwärtig.
presentimento, m. Ahnung.
presenza, f. Gegenwart.
preservare, bewahren.
pressare, drängen, treiben, beschleunigen.
presso, nahe, nächst. 2. bei, gegen.
prestare, leihen.
prestezza, f. Geschwindigkeit.
presto, hurtig, geschwind.
presuntuoso, dünkelhaft.
presupporre, voraussetzen.
prete, m. Priester.
pretendere, Anspruch machen. 2. behaupten, vorgeben.
pretensione, f. Anspruch.
pretesto, m. Vorwand.
prevenire, zuvorkommen.
prezio, m. Werth.
prezioso, werthvoll, köstlich.
prezzo, m. Preis, Werth.
prigione, f, Gefängniß.
prigioniere, m. Gefangener.
prima, zuerst, vorher.
primavera, f. Frühling.
primo, erste.
principale, hauptsächlich.
principe, m. Fürst.
principio, m. Anfang. 2. Grundsatz.
privare, berauben, entziehen.
privo, beraubt.
privilegio, m. Privilegium, Vorrecht.
probabile, wahrscheinlich.
procacciare, verschaffen. 2. suchen, versorgen.
procedere, fortschreiten. 2. herrühren, entstehen.
procella, f. Sturm, Ungewitter.
proclamare, ausrufen.
proconsole, m. Prokonsul.
procrastinatore, m. Zögerer.
procurare, verschaffen.
prode, tapfer.
prodezza, f. Tapferkeit.
prodigalità, f. Verschwendung.
prodigio, m. Wunder.
prodigo, verschwenderisch.
produrre, hervorbringen.
proferta, f. Anerbieten.
professare, ausüben.
professione, f. Gewerb, Stand.
proferire, vorbringen, aussprechen.
profondo, tief.
progetto, m. Entwurf. 2. Gedanke, Vorsatz, Entschluß.
progresso, m. Fortschritt.
prolungare, verlängern.
promessa, f. Versprechen.
promettere, versprechen.

prominenza, f. Erhöhung, Vorragung.
prontezza, f. Bereitwilligkeit. Schnelligkeit.
pronto, bereit, willig. 2. schleunig.
propizio, günstig.
proporre, vorschlagen, anbieten.
proposito, m. Vorsatz, Vorhaben.
proposizione, f. Vorschlag.
proprietà, f. Eigenschaft.
proprietario, m. Eigenthümer.
proprio, eigen.
proroga, f. Aufschub.
prospettiva, f. Aussicht.
prospetto, m. Aussicht.
prostrare, auf die Erde werfen; prostrarsi, sich niederwerfen, zu Füßen fallen.
proteggere, schützen, beschützen.
protestare, betheuern.
protesto, m. Betheurung.
protettore, m. Beschützer.
prova, f. Probe, Versuch.
provare, versuchen, erleiden.
provenire, fortkommen. 2. herkommen, entstehen.
proverbio, m. Sprichwort.
providenza, f. Vorsicht.
provocare, reizen, auffordern, zum Kampfe zwingen.
provvedere, versehen, versorgen.
prua, f. Vordertheil eines Schiffes.
prudente, klug.
prudenza, f. Klugheit.
pruova, f. Beweis. s. prova.
pubblico, öffentlich.
Puglia, f. Apulien.
pugna, f. Streit, Kampf.
pugnale, m. Dolch.
pugnare, streiten, fechten.
pugno, m. Faust. 2. Handvoll.
pulpito, m. Kanzel.
pungente, m. heftig.
pungolo, m. Stachelstock.
punire, strafen, bestrafen.
punizione, f. Strafe.
punta, f. Spitze.
puntello, m. Stütze.
punto, m. Punkt. — gar nicht.
purchè, wenn nur, wofern.
pure, doch, gleichwohl, nur.
purità, f. Reinheit.
puro, rein.
putente, übelriechend, widrig.
putrido, faul, vermodert, stinkend.

Q.

quà, hier, hierher; quà e là, hin und her.
quadro, m. Gemälde.
qualche, ein, irgend ein.
qualcheduno, Jemand.
qualcunpoco, ein wenig.
quale, welcher, der.
qualità, f. Beschaffenheit, Eigenschaft.
qualsisia, qualsivoglia, was, wer es auch sei.
qualunque, irgend ein.
quando, da, als, wenn.
quantità, f. Menge, Vielheit.
quanto, wie viel, wie groß, wie sehr.
quantunque, so viel, so viel nur. 2. obgleich, obschon. 3. wie viel, wie sehr.
quarto, vierte, viertel.
quasi, fast, gleichsam, als ob.
quatto, niedergedruckt.
quattro, vier.
quello, quel, jener.
querela, f. Klage.
querelare, klagen; querelarsi, sich beklagen.

questi, questo, dieser.
questione, f. Frage.
questuante, m. Bettler.
quetare, quietare, beruhigen.
queto, ruhig.
quì, hier, her, da.
quiete, f. Ruhe.
quindi, daher, dorther.
quinto, fünfte.
quistione, f. Frage. 2. Streit.
quivi, da, dort.
quotidiano, täglich.

R.

rabbia, f. Wuth, Grimm.
rabbioso, wüthend, grimmig.
raccapriccio, m. Schauder, Schrecken.
racchiudere, einschließen, verschließen.
raccogliere, raccorre, aufheben. 2. sammeln, pflücken. 3. zusammenfassen. 4. versammeln.
raccolta, f. Sammlung. 2. Aernte.
raccomandare, empfehlen.
raccomandazione, f. Empfehlung.
racconciare, ausbessern.
racconciamento, m. Ausbesserung.
raccontare, erzählen, berichten.
racconto, m. Erzählung, Bericht.
raddrizzare, gerade richten.
raddoppiare, verdoppeln.
radere, scheren.
radice, f. Wurzel.
rado, dünn, locker. 2. selten; di rado, rade volte, selten.
raffermare, bestätigen, bekräftigen.
raffreddare, kalt machen, erkälten.
raffrenare, zähmen, zügeln.
ragazzo, m. Junge, Bube.
raggio, m. Strahl.
raggirare, herumdrehen.
raggiro, m. Umweg. 2. Ränke.
raggiugnere, einholen, wieder zusammenkommen.
raggrinzirse, zusammenschrumpfen.
raggruppare, zusammenwickeln, anknüpfen.
ragguagliare, ausgleichen.
ragguaglio, m. Ausgleichung. 2. Nachricht.
ragguardare, anschauen, besehen. 2. betreffen, angehen.
ragguardevole, ansehnlich.
ragionamento, m. Unterredung, Unterhaltung.
ragionare, reden, sprechen. 2. urtheilen, schließen.
ragione, f. Vernunft. 2. Ursache, Beweis. 3. Recht.
ragionevole, vernünftig. ragionevolmente, mit Recht.
ragunare, raunare, versammeln, vereinigen.
rallegrare, erfreuen; rallegrarsi, sich freuen.
ramingo, unstät, flüchtig.
rammarico, m. Klage. 2. Kummer, Schmerz.
ramo, m. Ast, Zweig.
rannicchiare, zusammenziehen.
rapidità, f. Schnelligkeit, das Reißende.
rapina, f. Raub.
rapire, rauben.
rappacificare, beruhigen, aussöhnen.
rappresentare, vorstellen. 2. abbilden.
raro, selten.

rasciugare, trocknen.
rassegnare, zustellen.
rassegnato, ergeben, gelassen.
rassegnazione, f. Ergebung.
rasserenare, aufheitern.
rassicurare, ermuthigen; rassicurarsi, sich ermannen.
rassomigliare, gleichen.
rattoppare, ausbessern, wieder herstellen.
ravvisare, benachrichtigen. 2. wieder erkennen.
re, m. König.
reale, regale, königlich.
reame, m. Reich.
reato, m. Vergehen.
recare, bringen, reichen.
recesso, m. Gehege.
recinto, m. Bezirk, Umfang.
recipe, m. Mittel.
recipiente, m. Behälter.
reciproco, gegenseitig.
reclamare, in Anspruch nehmen.
recuperare, wieder erlangen.
redimere, erlösen, loskaufen, befreien.
regale, m. Geschenk.
regicidio, m. Königsmord.
regina, f. Königin.
regio, königlich.
regnare, herrschen, regieren.
regno, m. Reich, Königreich.
regola, f. Regel, Vorschrift.
regolarità, f. Regelmäßigkeit.
relazione, f. Bericht, Erzählung. 2. Bezug.
remigare, rudern.
remissione, f. Erlassung, Nachricht; senza —, ohne Gnade.
rendere, wiedergeben. 2. einbringen. 3. machen.
reo, m. schuldig.
repentino, plötzlich.
replicare, erwiedern.
reputare, achten, halten.
resa, f. Uebergabe.
resistere, widerstehen.
resoluzione, f. Entschluß.
respirare, athmen.
restare, überbleiben, übrig seyn.
restauratore, m. Wiederhersteller.
restío, widerspenstig, sträubig.
rete, f. Netz.
rettile, m. kriechendes Thier. 2. Schlange.
reuma, f. Rheumatismus.
revoluzione, f. Umlauf. 2. Revolution.
ribaldo, m. Schurke.
ribalzo, m. Rückprallen.
ribello, m. Rebell.
ribollire, aufwallen, sieden. 2. wüthen.
ribrezzo, m. Schauer, Abscheu.
ricamare, sticken. 2. übersäen.
ricambiare, vergelten.
ricavare, ziehen, herausziehen.
ricchezza, f. Reichthum.
ricco, reich. — m. Reiche.
ricerca, f. Untersuchung, Nachsuchen.
ricercare, nachsuchen, untersuchen. 2. fragen, erkundigen.
ricevere, empfangen, erhalten.
richiedere, ersuchen, bitten. 2. fordern, verlangen.
richiesta, f. Ansuchung. 2. Forderung.
ricompensare, belohnen.
riconciliare, aussöhnen.
riconciliazione, f. Versöhnung.
riconoscenza, f. Erkenntlichkeit, Dankbarkeit.
riconoscere, erkennen.
ricordare, erinnern, erwähnen.
ricorso, m. Zuflucht.
ricotta, f. Käse (süßer).
ricoverare, wieder erlangen; ricoverarsi, Zuflucht suchen.

ricovero, m. Zuflucht, Freistatt.
ricuperare, wieder erlangen.
ricusare, verweigern, abschlagen. 2. verwerfen.
ridere, lachen.
ridicolo, lächerlich.
ridurre, zurückführen. 2. wozu bringen; ridursi, sich begeben.
rifinito, kraftlos, ausgemergelt.
rifiutare, verweigern, ausschlagen.
rifflessione, f. Ueberlegung.
rifornire, von neuem versehen.
rigido, strenge, rauh.
rigore, m. Strenge.
riguardare, ansehen. 2. achten.
riguardevole, beträchtlich, ansehnlich.
riguardo, m. Blick, Anblick. 2. Achtung.
rilievo, m. Erhebliche, Wichtige.
rimando, m. Rückprall. di —, durch Zurückprallen.
rimanere, bleiben, verbleiben.
rimbalzo, m. Rückprall; di —, durch den Seitenprall.
rimedio, m. Mittel.
rimembranza, f. Erinnerung.
rimeritare, belohnen.
rimproverare, vorwerfen, Vorwürfe machen, tadeln.
rimprovero, m. Vorwurf, Tadel.
rincarare, vertheuern.
rincrescere, leid thun, mißfallen.
rinforzo, m. Verstärkung.
rinfrancare, entschädigen.
rinfrescare, erfrischen, mit neuen Lebensmitteln versehen.
ringraziare, danken, sich bedanken.
rinovare, erneuern.
rintracciare, ausspüren, ausforschen.
rinunziare, entsagen, verzichten.
riparare, ersetzen, ausbessern.
riparo, m. Mittel, Ausweg, Schutzwehr. far —, Vorkehrungen zur Sicherheit treffen; cercar, steuern.
ripartire, vertheilen.
ripartizione, f. Vertheilung.
ripentirsi, bereuen.
riporre, zurücklegen, bei Seite setzen.
riposare, ruhen, ausruhen.
riposo, m. Ruhe.
riprensione, f. Vorwurf, Tadel.
riprezzo, m. Schauer.
riprodurre, wieder erzeugen.
ripugnanza, f. Widerwillen, Abneigung.
risalto, m. Rückwirkung.
risarcire, ausbessern, herstellen.
riscaldare, wärmen.
riscatto, m. Loskaufung, Befreiung.
rischiarare, aufhellen, aufklären.
rischio, m. Gefahr.
riscontrare, begegnen, antreffen.
riscontro, m. Begegnung.
riscuotere, erringen. 2. auffahren.
risentito, auffallend.
riservare, vorbehalten. 2. bewahren.
riso, m. Lachen.
risolvere, auflösen. 2. beschließen.
risoluto, entschlossen.
risoluzione, f. Entschluß.
risonare, erschallen.
risospingere, wieder zurückstoßen.
risparmiare, ersparen, schonen.
rispettare, ehren.
rispettabile, verehrungswürdig.
rispetto, m. Achtung.
risplendere, leuchten.
rispondere, antworten.

risposta, f. Antwort.
ristorare, ersetzen, vergüten.
ristoro, m. Ersatz.
ristretto, eng; — m. Beschränkung, beschränkter Zustand.
risuscitare, auferstehen.
risvegliare, wecken, aufwecken. 2. aufwachen, erwachen.
ritardo, m. Aufschub, Verzug, Verzögerung.
ritegno, m. Zurückhaltung.
ritenere, zurückhalten.
ritirare, zurückziehen.
ritiro, m. Zurückgezogenheit.
ritornare, umkehren, zurückkehren.
ritorno, m. Zurückkunft, Rückkehr.
ritorto, gekrümmt.
ritratto, m. Bildniß, Abbildung.
ritto, gerade.
riva, f. Ufer.
rivelare, offenbaren.
rivenire, wiederkommen.
riverenza, f. Ehrfurcht.
riverire, verehren.
riviera, f. Fluß.
riunire, vereinigen.
rivo, m. Bach. 2. Strom.
rivocare, Zurückrufung.
rivolgere, umkehren, wenden, drehen.
riuscire, ablaufen, gerathen, ausfallen. 2. gelingen, glücken. 3. werden.
rizzare, aufrichten; — di capegli, die Haare zu Berge steigen.
roba, f. Gut.
robusto, stark, rüstig.
roccia, f. Fels, steile Klippe.
romano, römisch; — m. Römer.
rombazzo, m. großes Geräusch, Lärmen.
romore, m. Lärm, Geräusch.
romoroso, geräuschvoll.
rompere, brechen, zerbrechen.
rondine, f. Schwalbe.
rondinella, f. Schwalbe.
rosa, f. Rose.
rosseggiare, roth seyn, sich röthen.
rossore, m. Röthe.
rotta, f. Niederlage.
rotto, zerbrochen, zerborsten, zerrissen.
rovente, glühend.
rovesciare, umstürzen.
rovina, f. Trümmer, Ruin; — di venti, Windstoß.
rovinare, einstürzen. 2. zerstören, zu Grunde richten.
rozzo, roh, grob.
rubare, stehlen.
rugiada, f. Thau.
rumore, m. Geräusch.
ruota, f. Rad.
ruotolare, fortrollen, wälzen.
rurale, ländlich.
rustico, bäurisch; — m. Landmann.
ruvido, rauh, grob.

S.

sabbia, f. Sand, Sanderde.
sacco, m. Sack, Tasche.
sacerdote, m. Priester.
sacramentare, schwören.
sacrificare, opfern.
sacrifizio, m. Opfer.
sacro, heilig, geheiligt.
saetta, f. Pfeil. 2. Wetterstrahl.
saettare, schleudern.
saggio, m. Probe, Versuch.
saggio, weise, klug; — m. Weiser.
sajo, m. Mantel. 2. weites Kleid.

saldo, fest, dauerhaft. 2. gediegen.
salire, steigen, hinaufsteigen.
saltare, springen.
salto, m. Sprung.
salva, f. Salve, Schuß.
salvare, retten.
salvo, gerettet, unverletzt. 2. außer, ausgenommen, vorbehaltlich, mit Rücksicht auf.
salutare, grüßen, begrüßen.
salute, f. Heil, Erhaltung. 2. Gesundheit.
salutevole, heilsam, gesund.
sanare, heilen.
sancire, festsetzen, beschließen.
sandalo, m. Sandel, Sandelholz.
sangue, m. Blut.
sanguinoso, blutig.
sano, gesund.
santo, heilig.
sapere, wissen, können.
sapore, m. Geschmack.
saracino, sarazenisch.
sasso, m. Stein.
sassoso, steinig.
satellite, m. Satellit, Trabant, Häscher.
savio, weise, klug, verständig; — m. der Weise.
saziare, sättigen. 2. stillen, befriedigen.
sazio, satt, gesättigt.
sbalzare, in Eile aufspringen.
sbaragliare, zersprengen, zerstreuen.
sbattuto, zerrüttet.
sbigottire, erschrecken, bestürzen.
sbigottimento, m. Bestürzung, Schrecken, Entsetzen.
sbrancare, zerreißen. 2. umherirren.
scabrozo, holperig.
scacciare, verjagen, vertreiben.
scagliarsi, sich werfen, winden, drängen.
scala, f. Treppe, Stiege. 2. Leiter.
scalare, ersteigen.
scalciare, ausschlagen.
scalzo, barfuß.
scambiare, wechseln, tauschen. 2. verwandeln.
scambievole, wechselsweise, gegenseitig.
scampare, erretten, bewahren. 2. sich retten, entkommen.
scampo, m. Rettung. 2. Ausflucht.
scancellare, auslöschen, ausstreichen.
scandolo, m. Aergerniß, Anstoß, böses Beispiel. 2. Unruhe.
scanno, m. Bank.
scapigliato, mit verwirrten Haaren.
scappare, entwischen, entkommen.
scaricare, abladen, entledigen; scaricarsi, sich entladen, entledigen.
scarso, schmahl, genau, dürftig.
scavare, ausgraben, hervorziehen.
scegliere, auslesen, aussuchen. 2. wählen.
scellerato, m. Bösewicht.
scelta, f. Wahl, Auswahl.
scemamento, m. Abnahme, Verminderung.
scemare, vermindern. 2. abnehmen, schwinden.
scendere, heruntergehen. 2. abstammen.
schernire, verspotten, verhöhnen.
scherno, m. Spott, Hohn.
scherzare, scherzen.
scherzo, m. Scherz, Spaß.
schiacciare, quetschen.

schiamazzare, gackern, schreien, lärmen.
schianto, m. Geprassel, Knall, Krachen.
schiarire, aufklären.
schiavo, m. Sklave.
schiera, f. Reihe, Schaar, Haufen.
schierare, schaaren.
schietto, echt. 2. glatt, gleich.
schifare, vermeiden.
schifezza, f. Schmutzigkeit, Unsauberkeit.
schiuma, f. Schaum.
sciagurato, unglücklich, unselig; sciaguratamente, leider.
sciancato, lahm.
scienza, f. Wissenschaft. 2. Kenntniß.
scimia, f. Affe.
scintilla, f. Funke.
sciocco, m. Narr, Laffe.
sciorre, sciogliere, losbinden, aufmachen.
scoccare, abschießen.
scoglio, m. Klippe.
scolpare, rechtfertigen; scolparsi, sich verantworten, rechtfertigen.
scolpire, graben, stechen.
scolta, f. Wache.
scompiglio, m. Verwirrung, Zerrüttung.
scomunica, f. Bann.
sconcio, unanständig, unschicklich. 2. wunderlich, seltsam.
scongiurare, beschwören.
sconoscente, unerkenntlich, undankbar.
sconoscenza, f. Undank.
sconquassare, gewaltig mitnehmen, zerschmettern.
sconsigliare, abrathen.
sconsigliato, unbesonnen.
scontorcimento, m. Verzerrung.
sconvolgere, umkehren, umstoßen.
scoperta, f. Entdeckung.
scopo, m. Ziel, Zweck.
scoppiare, zerplatzen, zerspringen.
scoprire, aufdecken. 2. entdecken.
scordare, verstimmen. 2. nicht übereinstimmen. 3. vergessen.
scorgere, sehen, blicken.
scorno, m. Schimpf, Hohn, Spott.
scorta, f. Schutzwache.
scortesia, f. Unhöflichkeit.
scorrucciato, erzürnt.
scosceso, steil.
scossa, f. Erschütterung.
scostare, entfernen, beseitigen.
scritto, geschrieben.
scrivere, schreiben.
scrostatura, f. Schaden.
scudo, m. Schild.
scultura, f. Bildhauerei.
scuola, f. Schule.
scuotere, rütteln, schütteln.
scure, f. Beil.
scuro, dunkel, düster.
scusa, f. Entschuldigung.
scusare, entschuldigen.
sdegnare, nicht wollen; sdegnato, unwillig.
sdegno, m. Unwille, Zorn.
sdolcinato, zu süß, fad.
sdrajarsi, sich niederlegen, hinstrecken.
sdrucito, geschlitzt.
se, wenn.
sebbene, obwohl, wiewohl.
secco, trocken.
secolo, m. Jahrhundert.
secondo, zweite.
sede, f. Sitz, Stuhl.
sedere, sitzen.

sedia, f. Stuhl, Sessel.
sedizione, f. Aufstand, Aufruhr.
sedizioso, aufrührerisch.
sedurre, verführen, bestechen.
segnalare, auszeichnen.
segnale, m. Zeichen, Signal.
segnare, zeichnen, bezeichnen.
segno, m. Zeichen.
segreto, geheim, heimlich; — m. Geheimniß.
seguace, m. Anhänger.
seguendo, folgend, nach.
seguire, folgen, nachfolgen.
seguitare, folgen, verfolgen.
séguito, m. Gefolg.
seguíto, m. Vorfall, Vorgefallene.
sei, sechs.
selva, f. Wald.
selvaggio, waldig. 2. wild.
sembiante, m. Gesicht, Antlitz.
sembianza, f. Miene, Ansehen.
sembrare, scheinen.
seme, m. Same, Keim.
seminare, säen.
semplice, einfach.
sempre, immer, stets.
Senna, f. die Seine.
senno, m. Verstand, Einsicht.
seno, m. Busen. 2. Innerste.
sensale, m. Mäkler, Sensal.
senseria, f. Mäklergeschäft.
sensibile, empfindlich. 2. fühlbar.
senso, m. Sinn. 2. Verstand.
sentenza, f. Ausspruch, Urtheil.
sentenziare, verurtheilen.
sentiero, m. Weg, Pfad.
sentimento, m. Empfindung, Gefühl.
sentire, empfinden, fühlen. 2. hören, riechen.
senza, ohne.
separare, trennen.
separazione, f. Trennung.
sepolcro, m. Grab.
sequela, f. Folge.
sera, f. Abend.
serbare, erhalten, bewahren, sparen.
sereno, heiter.
serioso, ernsthaft, wichtig.
serpe, m. u. f. Schlange.
serpeggiare, schlängeln, fortschlängeln.
serrare, schließen.
servire, dienen.
servitù, f. Dienstbarkeit.
servizio, m. Dienst.
servo, m. Diener, Knecht.
sesso, m. Geschlecht.
seta, f. Seide.
sete, f. Durst.
sette, sieben.
settimana, f. Woche.
severo, streng.
sfera, f. Sphäre.
sferico, sphärisch.
sferza, f. Peitsche; — ardente, Glühhitze.
sfigurare, entstellen.
sfoderare, aus der Scheide ziehen.
sfogo, m. Ausbruch, Befriedigung.
sforzare, zwingen, nöthigen. 2. erzwingen, erstürmen; sforzarsi, sich anstrengen.
sfrenato, zügellos, unbändig.
sfuggire, entfliehen.
sgombro, frei.
sgomentare, erschrecken, bestürzen; sgomentarsi, verzagen, muthlos werden.
sgravare, entlasten, befreien.
sgraziato, unglücklich; sgraziatamente, unglücklicher Weise.
sgridare, schmälen, anfahren.
sguardo, m. Blick.
si, ja. 2. man. 3. sich.
siccità, f. Trockenheit.

siccome, wie, so wie.
sicuro, sicher.
siffatto, solch.
sifone, m. Heber. 2. Röhre.
sigillare, siegeln, versiegeln.
significare, bedeuten.
signore, m. Herr, Gebieter.
signoreggiare, herrschen, beherrschen.
signoria, f. Herrschaft, Gewalt. 2. Obrigkeit. 3. Sie.
signorile, herrlich, vornehm.
silenzio, m. Stillschweigen, Stille.
simbolo, m. Sinnbild.
simigliante, ähnlich.
simile, ähnlich, gleich, wie.
simpatia, f. Sympathie, Mitgefühl.
simulare, sich verstellen.
sincerare, verständigen; sincerarsi, sich der echten Wahrheit versichern.
sincero, echt, aufrichtig, offenherzig.
sindico, m. Syndik.
singhiozzare, schluchzen.
singhiozzo, m. Schluchzen.
singolare, einzeln. 2. besonder. 3. sonderbar.
singolarità, f. Sonderheit, Sonderbarkeit.
sinistro, link. 2. unglücklich.
sino, bis; sinche, bis, seitdem.
sito, m. Lage, Stellung.
situazione, f. Lage.
slanciare, schwingen, schleudern.
slancio, m. Ausbruch.
slita, f. Schlitten.
slogato, verrenkt.
smaniglia, f. Armband.
smarrire, verwirren.
smattonatura, f. Riß.
smisurato, übermäßig, ungeheuer.
smontare, absteigen, absitzen.
snello, schnell, flink, leicht, gewandt, schlank.
soave, süß, lieblich, sanft.
sobrietà, f. Nüchternheit, Mäßigkeit.
soccorrere, helfen, beistehen, unterstützen.
soccorritore, m. Helfer.
soccorso, m. Hülfe, Beistand.
sociale, gesellschaftlich.
società, f. Gesellschaft.
soddisfare, befriedigen.
soddisfazione, f. Befriedigung.
sodo, fest, derb. 2. rüstig, standhaft.
sofferire, dulden, leiden, ertragen.
soffio, m. Hauch.
soffitto, m. Oberhaus.
soffocare, ersticken.
soggetto, unterworfen.
soggiogatore, m. Unterjocher.
soggiornare, verweilen, sich aufhalten.
soggiorno, m. Aufenthalt.
sogno, m. Traum.
solajo, m. Stubendecke. 2. Söller. 3. Vorkeller.
solcare, Furchen ziehen. 2. durchschiffen.
solcatore, segelnd, schiffend.
solco, m. Furche.
soldano, m. Sultan.
sole, m. Sonne.
solenne, feierlich.
solere, pflegen.
solerzia, f. Emsigkeit, Fleiß.
solitario, einsam.
solito, gewohnt; — m. Gewohnheit.
solitudine, f. Einsamkeit, Einöde.

sollazzevole, spaßhaft, lustig.
sollazzo, m. Belustigung, Zeitvertreib.
sollecitudine, f. Sorgfalt.
sollevare, aufheben, aufrichten. 2. aufwiegeln, beunruhigen.
sollevato, m. Aufrührer.
sollevazione, f. Aufstand, Empörung, Aufruhr.
sollicitudine, f. Beschleunigung, rasche That.
sollievo, m. Erleichterung, Linderung.
solo, allein, einzig; solamente, nur.
soltanto, nur.
solvere, lösen, auflösen.
soma, f. Bürde, Last.
somiglianza, f. Aehnlichkeit, Uebereinstimmung.
sommergere, tauchen, untertauchen.
sommesso, untergeben. 2. leise.
somministrare, darreichen, beibringen.
sommo, höchst.
sonare, klingen, lauten.
sonatore, m. Geiger, Musikant.
sonno, m. Schlaf.
sonoro, klingend, tönend.
sontuoso, kostbar, reich, prächtig.
soperchio, überflüssig, unnöthig.
sopportare, ertragen.
sopprimere, unterdrücken.
sopra, sovra, über, auf.
sopravanzare, übertreffen, überwältigen, überlegen seyn.
sorcio, m. Maus.
sordido, schmutzig.
sordo, taub, still, fühllos.
sorella, f. Schwester.
sorgente, f. Quelle.
sorprendere, überraschen, überfallen.
sorpresa, f. Ueberfall. 2. Ueberraschung.
sorridere, lächeln.
sorriso, m. Lächeln.
sorte, f. Geschick, Loos, Schicksal. 2. Glück.
sospendere, aufhängen.
sospettare, argwohnen, in Verdacht haben.
sospetto, m. Verdacht, Argwohn.
sospirare, seufzen.
sospiro, m. Seufzer.
sostegno, m. Stütze.
sostenere, aufrecht halten, stützen, unterstützen. 2. unterhalten, beistehen.
sottentrare, an die Stelle treten.
sotteraneo, m. unterirdischer Gang.
sotterrare, begraben.
sottile, dünn, zart, schwach, fein, leicht.
sotto, unter.
sottomettere, unterwerfen.
sovente, oft.
soverchio, zu viel, überflüssig.
sovranità, f. Herrschaft.
sozzo, garstig, schmutzig; sozza femminaccia, ekelhaftes Weibsbild.
spaccare, spalten, aufreißen. 2. zerplatzen.
spacciare, absetzen, vertreiben. 2. vorbringen.
spada, f. Degen, Schwert.
Spagna, f. Spanien.
spalancare, aufsperren, öffnen.
spalla, f. Schulter. 2. Damm. 3. Spalier.
spalleggiare, decken.
spalliera, f. Spalier.

spallina, f. Spalier.
spandere, vergießen, verschütten.
sparare, abfeuern.
spargere, streuen, ausstreuen.
sparire, verschwinden.
sparuto, unansehnlich, schlecht aussehend.
spasimo, m. Krampf.
spassarsi, sich belustigen, ergötzen.
spasseggiare, spazieren gehen.
spaventare, schrecken, erschrecken.
spaventevole, schrecklich, fürchterlich.
spavento, m. Schrecken.
spazio, m. Raum.
specchio, m, Spiegel.
specie, f. Gattung, Art.
spedale, m. Spital, Hospital.
spediente, m. Mittel.
spedire, abschicken. 2. beschleunigen.
spedito, gewandt.
spegnere, auslöschen.
speranza, f. Hoffnung.
speranzoso, hoffend.
sperare, hoffen.
spesseggiare, zum öftern, häufig, zu wiederholten Malen thun, oft wiederholen.
spesso, oft.
spettacolo, m. Schauspiel. 2. Anblick.
spettatore, m. Zuschauer. — zuschauend.
spettro, m. Gespenst.
speziale, m. Apotheker.
spezzare, zerbrechen.
spia, f. Spion.
spiacere, mißfallen.
spiaggia, f. Strand, Ufer.
spianare, ebnen, ausgleichen. 2. wegräumen.
spiccare, losmachen, abschlagen.
spiegare, entfalten.
spietato, unbarmherzig, mitleidslos.
spina, f. Dorn; — dorsale, Rückgrath.
spingere, antreiben.
spinta, f. Stoß, Schub.
spirare, athmen. 2. duften. 3. verscheiden, sterben.
spiritaticcio, etwas verzagt.
spirito, m. Geist, Verstand. 2. Hauch.
splendidezza, f. Glanz.
splendido, glänzend. 2. prachtliebend.
spogliare, berauben.
spontaneo, freiwillig.
sporgimento, m. Hervorragung.
sposa, f. Braut. 2. Gattinn.
sposare, heirathen.
spossare, entkräften, abmatten.
spossamento, m. Entkräftung, Ermattung.
spregiare, sprezzare, verachten.
sprofondare, einsinken.
sproporzionato, unverhältnißmäßig.
sproposito, m. Fehler, Unschicklichkeit, albernes Zeug.
sputare, spucken. 2. — sentenze, mit Lehrsprüchen um sich werfen.
squadra, f. Schaar.
squadrare, messen.
squadrone, m. Schaar.
squallido, bleich, blaß. 2. düster, trübe.
squallore, m. Todtenblässe. 2. Trübsinn.
squartare, vierteln.
squillare, schmettern.
squisito, auserlesen.
sregolatezza, f. Verkehrtheit.
stabilire, festsetzen. 2. beschließen.

stabilità, f. Festigkeit. 2. Stillstehen.
staccare, wegreißen.
stadio, m, Stadium, Weg von 600 Schritten.
stagione, f. Jahreszeit.
stagnante, stillstehend.
stalla, f. Stall.
stallone, m. Stallknecht.
stancare, ermüden.
stanco, müde, ermüdet.
stanza, f. Zimmer, Stube.
stare, stehen, seyn.
state, f. Sommer.
stato, m. Stand, Zustand. 2. Staat.
statura, f. Statur, Größe.
stella, f. Stern.
stendere, dehnen, ausdehnen, erweitern.
stento, m. Noth, Elend, Mühseligkeit.
sterile, unfruchtbar.
sterminio, m. Vertilgung. 2. Unglück.
sternuto, m. Niesen.
sterpe, f. Schößling aus den Wurzeln dürrer Bäume.
stesso, selbst.
stilla, f. Tropfen.
stillare, tropfen, träufeln, fließen.
stima, f. Achtung.
stimabile, schätzbar.
stimare, erachten, vermuthen. 2. schätzen, achten.
stinguere, auslöschen. 2. tilgen.
stipa, f. Reisig, aufgehäuftes Brennholz.
stirpare, ausrotten.
stolto, thöricht; — m. Thor, Narr.
stomaco, m. Magen.
storcere, drehen, verdrehen. 2. verzerren.
stordimento, m. Betäubung, Bestürzung.
storia, f. Geschichte.
storico, geschichtlich; — m. Geschichtschreiber.
storpiatura, f. Verstümmelung.
stracciare, ausraufen, zerreißen.
stracco, müde, ermüdet.
strada, f. Straße, Weg.
strage, f. Niederlage, Gemetzel, Blutbad.
straniere, fremd.
strano, seltsam, wunderlich, fremd.
straordinario, außerordentlich.
strapazzo, m. Mißhandlung.
strappare, reißen, ausreißen.
strascinare, schleppen.
strascinio, m. Gerassel.
stratagemma, m. List.
stravagante, seltsam, eigensinnig, ungewöhnlich.
straziare, mißhandeln, quälen, plagen.
strazio, m. Mißhandlung; far — zerfleischen.
strepito, m. Lärm, Getöse, Geräusch.
strettezza, f. Enge; — di sangue, enge Verwandtschaft.
stretto, enge.
stridere, knarren.
strido, m. Geschrei.
strillare, gewaltig schreien.
stringere, drücken, ziehen.
stromento, m. Werkzeug.
studio, m. Studium, Erlernen. 2. Bemühen.
stupefatto, erstaunt, bestürzt.
stupido, dumm.
stupore, m. Erstaunen.
stuzzicare, stochern. 2. reizen.
su, auf, oben.
subitaneo, plötzlich.
subito, plötzlich.

sublime, hoch, erhaben.
subordinazione, f. Unterordnung, Subordination.
suburbano, was um eine Stadt herumliegt, oder zu ihr gehört.
succedere, folgen, nachfolgen.
successione, f. Folge, Nachfolge.
successivo, auf einander folgend.
successo, m. Erfolg.
successore, m. Nachfolger. 2. Erbe.
succinto, geschürzt, aufgeschürzt.
suddito, m. Unterthan.
sudore, m. Schweiß.
sufficiente, hinreichend.
suffocare, ersticken.
suffragio, m. Wahlstimme.
suolo, m. Boden.
suonare, läuten.
suono, m. Klang, Schall, Laut.
superare, übertreffen, überwinden.
superbo, stolz.
superficie, f. Oberfläche.
superfluità, f. Ueberflüssigkeit, überflüssiges Ding.
superiore, ober, oberst.
superlativo, höchst.
superstizione, f. Aberglaube.
superstizioso, abergläubisch.
supplicare, flehen, bitten.
supplichevole, bittend.
supplizio, m. Strafe, Todesstrafe, Tod.
supplire, ergänzen, ersetzen.
suppressione, f. Unterdrückung.
supprimere, unterdrücken.
supremo, höchst.
suscitare, erregen, erwecken.
sussidio, m. Beistand, Hülfe, Unterstützung.
sussistere, bestehen.
susurrare, murmeln. 2. ohrenblasen.
svegliare, wecken; svegliarsi, sich erheben.
svegliato, aufgeweckt, wachend.
svellere, ausreißen, raufen.
svenire, verschwinden.
sventolare, schwingen.
sventura, f. Unglück.
Svevia, f. Schwaben.

T.

tabacco, m. Taback.
tacere, schweigen.
tacito, heimlich, still, verschwiegen. 2. stillschweigend.
taciturnità, f. Verschwiegenheit. 2. Stille.
taciturno, schweigsam.
tagliare, schneiden, zerschneiden, zerhauen.
tale, solcher.
talento, m. Lust, Belieben, Neigung; mal — böse Absicht, Groll.
talora, talvolta, manchmal, zuweilen.
tamburo, m. Trommel.
tana, f. Höhle.
tanto, so viel, so groß, so sehr.
tappeto, m. Fußteppich.
tardare, zaudern, zögern.
tardo, saumselig, langsam, träge.
tasca, f. Tasche.
tatto, m. Gefühl.
tavola, f. Tisch.
tavolato, m. Brett, Brettwand, Getäfel.
tavolino, m. Tisch.
tazzo, f. Tasse. 2. Becken.
teatro, m. Theater, Schauplatz.
tedesco, deutsch — m. Deutscher

tela, f. Leinwand.
tema, f. Furcht, Besorgniß.
temere, fürchten.
temerità, f. Verwegenheit.
temoroso, furchtsam.
temperanza, f. Mäßigkeit.
temperare, mäßigen, lindern.
tempesta, f. Sturm, Ungewitter.
tempio, m. Tempel, Kirche.
tempo, m. Zeit.
temporale, m. Gewitter.
temporale, zeitlich.
temporalesco, gewitterhaft.
tenace, fest, beharrlich.
tenda, f. Zelt.
tendere, ausspannen, ausstrekken.
tenebroso, finster, dunkel.
tenere, halten.
tenerezza, f. Zartheit. 2. Zärtlichkeit, Liebe, Neigung.
tenero, zart.
tenore, m. Inhalt.
tentare, versuchen.
tenue, dünn, zart.
tergere, trocknen.
terminare, begrenzen. 2. beendigen.
termine, m. Grenze. 2. Schranke. 3. Ziel, Ende. 4. Frist.
terra, f. Erde. 2. Land. 3. Boden.
terremoto, m. Erdbeben.
terreno, irdisch; stanza terrena, Erdgeschoß.
terrestre, irdisch.
terribile, schrecklich.
territorio, m. Gebiet, Boden.
tesoro, m. Schatz.
testa, f. Kopf.
testè, unlängst, vor kurzem.
testificare, bezeugen.
testimonio, m. Zeugniß.
tetro, schwarz, dunkel.
tetto, m. Dach.
Tevere, m. Tiber.
tingere, färben.
timido, furchtsam.
timore, m. Furcht.
timoroso, furchtsam, scheu.
tinta, f. Farbe.
tiranno, m. Tyrann.
tirannia, f. Tyrannei, Zwingherrschaft.
tirare, ziehen, reißen. 2. schießen.
tiro, m. Schuß, Zug. 2. Schußweite.
titolo, m. Titel. 2. Recht, Befugniß.
toccare, berühren.
togliere, torre, nehmen, wegnehmen.
tollerare, dulden.
Tolomeo, Ptolomäus.
tomba, f. Grab, Grabmal.
torbido, trübe.
torchio, m. Fackel.
torello, m. junger Stier.
torma, f. Haufen, Schwarm.
tormentare, quälen.
tormento, m. Qual.
tormentoso, qualvoll.
tornare, wenden, drehen.
toro, m. Stier.
torre, f. Thurm.
torreggiante, aufgethürmt, thurmhoch.
torrente, m. Strom.
torrione, m. Thurm.
tosto, bald, plötzlich, geschwind.
tozzo, gedrungen.
tra, unter, zwischen.
traballare, taumeln, wanken.
traboccare, überlaufen. 2. ausbrechen.
traccia, f. Fußstapfen, Spur.
tradimento, Verrath.
tradire, verrathen, hintergehen.

traditore, m. Verräther.
tradurse, überbringen. 2. fortbringen, weiter führen. 3. übersetzen.
trafficare, handeln.
traffico, m. Handel, Gewerb.
trafiggere, durchstechen.
tragedia, f. Trauerspiel.
tragico, tragisch; scena tragica, Trauerscene.
trama, f. Einschlag. 2. heimlicher Anschlag.
tramontana, f. Nordwind.
tramontare, untergehen; — m. Untergang.
tramortire, ohnmächtig werden.
tranquillare, stillen, beruhigen.
tranquillo, still, ruhig.
trappola, f. Falle.
trarre, ziehen. 2. schießen.
trascuraggine, f. Fahrlässigkeit.
trascuratezza, f. Unachtsamkeit.
trasfigurare, umwandeln.
trasognato, sinnlos. 2. — in orecchi, des Gehörs beraubt.
trasportare, fortschaffen, fortbringen.
trasporto, m. Transport, Tragen. 2. Hitze, Heftigkeit.
trastullo, m. Lust, Zeitvertreib.
trattamento, m. Behandlung.
trattare, handeln, behandeln, abhandeln.
trattato, m. Vertrag, Unterhandlung.
trattenere, unterhalten; trattenersi, sich aufhalten.
tratto, m. Zug, Strecke.
travaglio, m. Arbeit. 2. Noth, Sorge.
trave, f. Balken.
traversare, übergehen, durchgehen.
traversía, f. Widerwärtigkeit.
travestito, verkleidet.
travicello, m. kleiner Balken.
travisato, verkleidet, bedeckt.
treccia, f. Flechte.
tregua, f. Waffenstillstand.
tremolare, zittern.
tribolazione, f. Trübsal.
tribunale, m. Gerichtshof.
tributo, m. Tribut, Gabe.
tripudio, m. lautes Entzücken.
tristo, traurig.
tromba, f. Trompete; sonare le trombe, die Trompeten blasen.
troncare, abbrechen.
troppo, zu viel. 2. zu sehr.
trovare, finden.
truce, wild, grausam.
trucidare, ermorden.
tugurio, m. Hütte.
tumulto, m. Getümmel, Auflauf, stürmischer Auftritt.
tuono, m. Ton.
turba, f. Haufen.
turbare, bestürzen, verwirren.
turbine, m. Wirbelwind.
turgido, aufgeblasen, angeschwollen.
tutto, all, ganz.

U.

ubbia, f. Furcht vor den Todten.
ubbidienza, f. Gehorsam.
ubbidire, gehorchen.
ubbriachezza, f. Trunkenheit.
ubbriaco, trunken.
ubertoso, fruchtbar, üppig.
uccello, m. Vogel.
uccidere, umbringen, tödten.
uccisione, f. Gemetzel, Blutbad.
uccisore, m. Mörder.
udire, hören.
udito, m. Gehör.

ufiziale, m. Offizier.
uffizio, m. Amt, Verrichtung. 2. Pflicht, Dienst.
ugna, f. Kralle, Klaue.
uguagliare, gleichen.
ulivigno, olivenfarbig.
ulivo, m, Olive.
ultimo, letzte.
ululo, m. Geheul.
umanità, f. Menschlichkeit, Leutseligkeit.
umano, menschlich.
umido, feucht.
umile, demüthig, bescheiden.
umiliante, erniedrigend.
umiltà, f. Demuth.
umore, m. üble Stimmung.
undici, eilf.
unico, einzig.
unione, f. Bund.
universale, allgemein.
universo, m. Weltall, ganze Welt.
uomo, m. Mensch. 2. Mann.
uopo, nöthig.
urgente, dringend.
urlo, m. Geheul, Winseln.
urtare, stoßen, an einander stoßen.
usanza, f. Gebrauch.
usare, gebrauchen. 2. gewohnt seyn. 3. zufügen.
uscio, m. Thüre, Oeffnung.
uscire, ausgehen.
uso, m. Gebrauch.
usurpare, mißbrauchen.
utile, nützlich; — m. Nutzen.
uva, f. Weinbeere.

V.

vacare, erledigt seyn.
vacca, f. Kuh.
vacillante, wankend, wankelmüthig.
vaghezza, f. Lüsternheit, Begierde.
vago, herumschweifend. 2. begierig, lüstern.
valere, gelten, kosten.
valle, f. Thal.
valore, m. Werth. 2. Tapferkeit.
valoroso, tapfer, wacker.
vanaglorioso, prahlerisch, ruhmredig.
vaneggiamento, m. Wahnwitz, Aufgeblasenheit.
vaneggiare, eitel werden, faseln.
vanità, f. Eitelkeit.
vano, eitel, nichtig.
vantaggio, m. Vortheil, Vorzug. 2. Gewinn, Nutzen.
vantarsi, sich rühmen.
vapore, m. Dunst, Dampf.
varcare, hindurch, hinübergehen.
variabile, veränderlich.
varietà, f. Verschiedenheit, Mannigfaltigkeit.
vario, verschieden, mancherlei.
vascello, m. Schiff.
vaso, m. Gefäß. 2. Raum.
vassallaggio, m. Lehnbarkeit.
vassallo, Vasall; — adj. untergeben.
vasto, ausgedehnt, groß.
vecchiaja, f. Alter.
vecchio, alt. — m. Greis.
vedere, sehen.
vedovo, vedova, Wittwer, Wittwe.
veduta, f. Gesicht. 2. Aussicht.
vegghia, f. Nachtwache.
vegliare, wachen.
vela, f. Segel. far — unter Segel gehen.
veleno, m. Gift.
velluto, m. Sammet.
velo, m. Schleier.
veloce, schnell.

veltro, m. Jagdhund.
vendere, verkaufen.
vendetta, f. Rache.
vendicare, rächen.
vendicatore, trice, rächend.
vendita, f. Verkauf.
venerabile, ehrwürdig.
venerare, verehren.
venerazione, f. Verehrung, Ehrfurcht.
Venezia, f. Venedig.
venire, kommen. 2. werden.
vento, m. Wind.
ventre, m. Bauch.
ventura, f. Glück, Schicksal.
venuta, f. Ankunft, Kommen.
verace, wahr, wahrhaft, ächt.
verde, grün.
verga, f. Ruthe. tremare a — wie Espenlaub zittern.
vergine, f. Jungfrau.
vergogna, f. Scham. 2. Schande.
verità, f. Wahrheit.
verme, m. Wurm.
vero, wahr, wahrhaft.
versamento, m. Gießen, Schütten.
versare, gießen, schütten.
verso, gegen.
vescica, f. Blase.
vescovo, m. Bischof.
vespro, m. Abend.
vessare, quälen, drücken.
vesta, veste, f. Kleid, Kleidung. 2. Hülle, Haut.
vestimento, m. Kleidung.
vestire, kleiden, entkleiden.
veterano, m. Veteran.
vettovaglia, f. Lebensmittel.
vezzoso, artig, hübsch.
via, f. Weg, Straße.
via, weg. 2. mal.
viaggiare, reisen.
viaggio, m. Reise.
viandante, m. Wanderer, Reisender.
vicariato, m. Vikariat.
vicenda, f. Vergeltung. 2. Wechselfall, Unfall; a — abwechselnd.
vicendevole, gegenseitig.
vicerè, m. Vizekönig.
vicino, nahe; — m. Nachbar.
vietare, verbieten, untersagen.
vigilante, wachsam, sorgfältig.
vigliacco, feig, verzagt.
vigore, m. Stärke, Kraft.
vigoría, f. Stärke.
vigoroso, stark, rüstig.
vile, schlecht, gering, niedriggesinnt.
vilipendere, geringschätzen.
villa, f. Landgut.
villaggio, m. Dorf.
villanella, f. junge Bäuerinn.
villano, m. Bauer; — adj. grob, roh.
viltà, f. Niederträchtigkeit. 2. Geringheit.
vincere, überreden, besiegen.
vincolo, m. Band.
vino, m. Wein.
viola, f. Veilchen.
violare, schänden, verletzen.
violentare, Gewalt anthun.
violenza, f. Gewaltthätigkeit. 2. Heftigkeit.
viottolo, m. enger, schmaler Weg.
virgulto, m. Reis, Sproß.
virtù, f. Tugend.
virtuoso, tugendhaft.
visibile, sichtbar; visibilmente, augenscheinlich.
visitare, besuchen. 2. durchsuchen.
viso, m. Gesicht.
vista, f. Gesicht. 2. Anblick.
vistoso, in die Augen fallend, ausgezeichnet.

vita, f. Leben.
vittima, f. Opfer.
vittoria, f. Sieg.
vivace, lebhaft.
vivacità, f. Lebhaftigkeit.
vivere, leben.
vivo, lebendig.
vizio, m. Laster.
voce, f. Stimme.
voglia, f. Wille, Verlangen.
volare, fliegen.
volere, wollen.
volgare, gemein.
volgere, drehen, wenden.
volo, m. Flug.
volontario, freiwillig.
volpe, f. Fuchs.
volta, f. Mal.
voltare, drehen, wenden.
voltata, f. Drehung, Wendung.
volto, m. Gesicht.
volubilità, f. Flüchtigkeit, leichte Beweglichkeit.
vomere, m. Pflugschaar.
volare, vuotare, räumen, ausräumen, leeren.
voto, m. Gelübde. 2. Stimme.

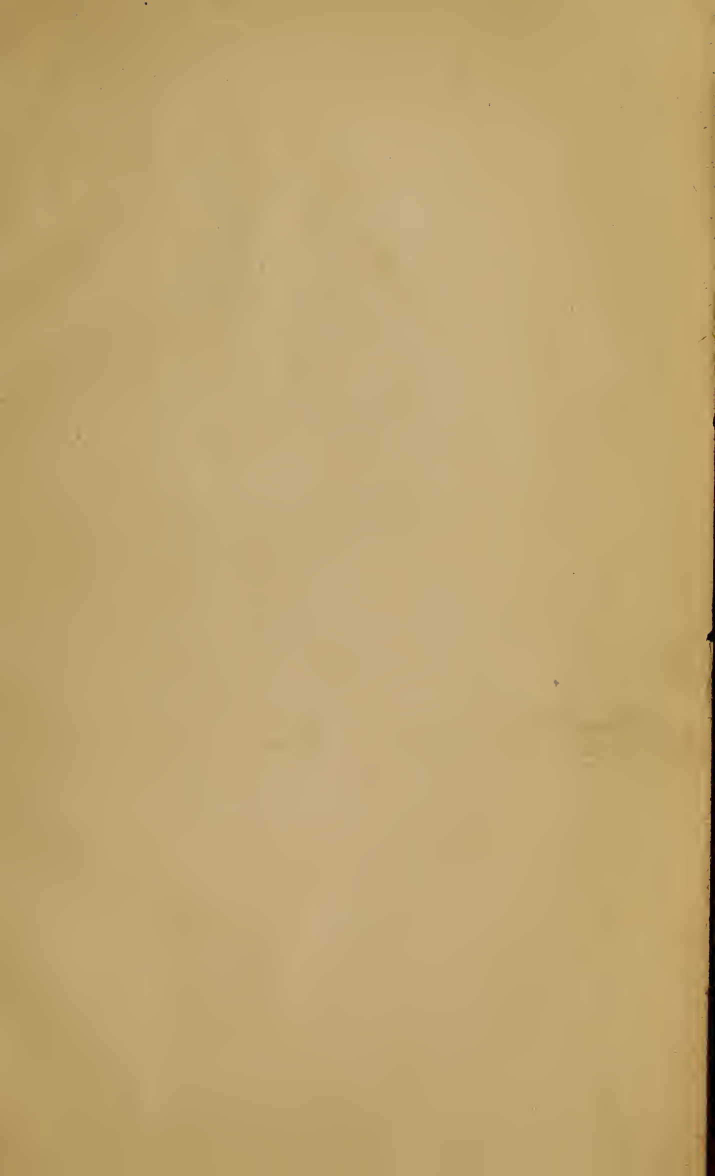
Z.

zampa, f. Pfote, Tatze.
zecchino, m. Zechine, Dukat.
zelo, m. Eifer.
zio, m. Oheim, Onkel.
zittare, sich rühren.
zitto, still, geschwiegen.
zona, f. Zone.
zoppo, lahm.
zucchero, m. Zucker.
zuffa, f. Streitigkeit, Reibung.

Wesentlichere Druckfehler.

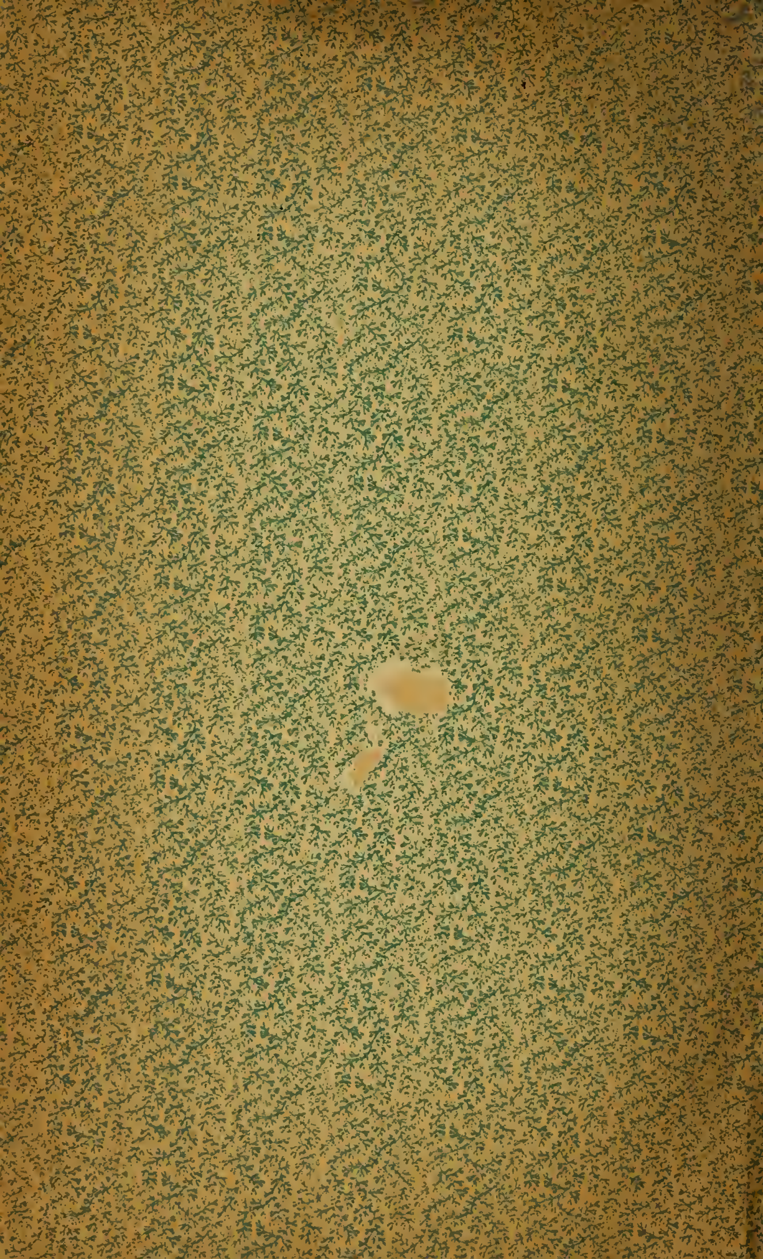
S. 5 Z. 17 statt piò lese man più.
= 7 = 19 = le l. m. la.
= 9 = 2 = simplice l. m. semplice.
= 13 = 18 = tende l. m. stende.
= 21 = 18 = la suo l. m. la sua.
= 26 = 30 = a tanto l. m. a tanta.
= 29 = 22 = porta l. m. posta.
= 40 = 24 = bisolco l. m. bifolco.
= 46 = 13 = voltanto l. m. soltanto.
= 47 = 12 = aggirandoso l. m. aggirandosi.
= 51 = 19 = glovine l. m. giovine.
= 56 = 15 = du l. m. tu.
= 61 = 25 = discedenti l. m. discendenti.
= 67 = 1 = triate l. m. fiate.
= 68 = 11 = teeta l. m. testa.
= 77 = 9 = comprirá l. m. comparirà.
= 103 = 3 = azzaffare l. m. azzuffare.
= 105 = 14 = difendavano l. m. difendevano.
= 106 = 13 = como l. m. come.
= 108 = 23 = le notte l. m. la notte.
= 119 = 7 = con una l. m. con uno.
= 135 = 20 = varetá l. m. varietà.
= 144 = 17 = collo l. m. colla.
= 155 = 7 = non l. m. con.
= 160 = 17 = dalla l. m. della.
= 167 = 12 = seconda l. m. secondo.
= 169 = 14 = mi fece l. m. mi feci.
= 175 = 26 = la una l. m. la cena.
= 177 = 27 = cuciarla l. m. cruciarla.

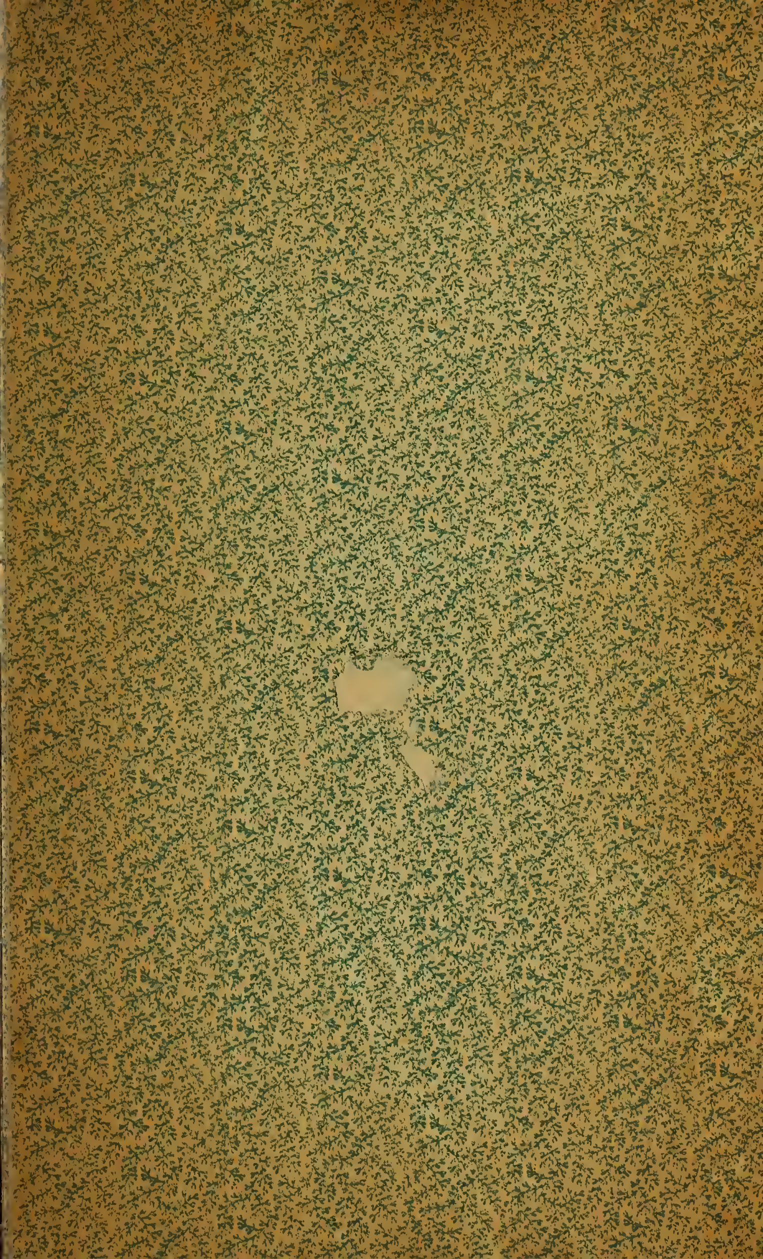













LIBRARY OF CONGRESS
0 003 110 603 5